

028/2

MATERIALE DI STUDIO
FASCICOLI E STRALCI DATILOSCRITTI

R.D.23 MAGGIO 1924, n.827.Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.-

Omissis

Art.126

Col 30 giugno l'esercizio finanziario si chiude e non può essere protratto.

Tutte le operazioni per accertare entrate, e impegnare o ordinare spese, terminano col suddetto giorno e i conti relativi chiudono colle operazioni eseguite nel giorno stesso.

Si chiudono col 30 giugno anche le operazioni relative alle riscossioni e ai pagamenti in conto dell'esercizio, salvo quanto é disposto dall'art.61 della legge per il pagamento di spese mediante somme prelevate entro il detto termine dai funzionari delegati su ordini di accredito e dall'art.68 per la consegna degli assegni emessi entro il termine medesimo.

Le riscossioni fatte entro il 30 giugno dagli agenti, i conti dei quali pervengono alle amministrazioni centrali nei primi giorni del mese di luglio, sono computate nell'esercizio scaduto.

CONTABILITA' DI STATO

I.- R.D. 18 novembre 1923, n. 2440. - Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

Omissis

Art. 61

Le somme riscosse dai funzionari delegati sulle aperture di credito e che non siano state erogate alla chiusura dell'esercizio possono essere trattenute per effettuare pagamenti di spese esclusivamente riferibili all'esercizio scaduto.

La giustificazione di tali pagamenti è compresa in un rendiconto suppletivo da presentarsi non oltre il 30 settembre ferme le disposizioni speciali relative alle spese per la esecuzione di opere pubbliche.

Le somme non erogate alla chiusura del rendiconto suppletivo sono versate in tesoreria.

Al termine dell'esercizio le aperture di credito fatte ai singoli funzionari vengono ridotte alla somma effettivamente prelevata.

L'economato nei Comuni non ha, a rigore, attribuzioni ben definite, le quali perciò variano anche in relazione all'importanza dell'azienda Comunale. Tra le tante attribuzioni dell'economo vi possono essere :

- a) la consegna, ad ogni effetto di legge, dei mobili ;
- b) la conservazione degli inventari dei mobili medesimi ;
- c) la sorveglianza su tutti i servizi inerenti alla manutenzione dei locali degli uffici ;
- d) la provvista degli stampati, oggetti di cancelleria, materiale per riscaldamento ;
- e) il servizio di cassa per le minute spese di ufficio.

Tralasciamo di occuparci delle varie attribuzioni, perchè in questa sede, noi abbiamo fatto cenno soltanto all'ultima e cioè ai pagamenti per le piccole spese di ufficio.

L'unica fonte di entrata per l'economo è costituita dalle anticipazioni fattegli dalla tesoreria comunale, la cui misura massima è naturalmente preventivamente fissata.

Ugualmente sono fissate le spese che egli deve curare di fare, e che sono appunto quelle di carattere urgente, di poca entità, per le quali sarebbe troppo lungo attendere l'espletamento di tutte le formalità amministrative che precedono l'emissione di un mandato di pagamento.

A mano a mano che l'economo sostiene le spese, e si procura i relativi documenti giustificativi, presenta il conto all'amministrazione la quale emette i mandati di pagamento regolari, reintegrando così automaticamente il fondo liquido in sue mani. A fine esercizio l'anticipazione viene riversata nella Cassa del Comune, per essere reintegrata nell'esercizio nuovo.

Per il servizio, l'economo deve, naturalmente, avere dei registri per le sue scritture; essi consistono principalmente in un giornale di cassa ed in alcuni svolgimenti, a seconda della natura delle spese che l'economo è autorizzato a sostenere.

Altri registri generalmente in uso sono:

- a) un bollettario per le ordinazioni dei pagamenti che l'amministrazione fa all'economo ;
- b) un bollettario dei buoni per i fornitori ;
- c) un bollettario dei buoni di prelevamento dei materiali ed oggetti ;
- d) un registro di carico e scarico dei materiali in consegna. =

Dal manuale 'Ragioneria applicata' N.59-60 (Enti pubblici)

L'economo nei Comuni non ha, a rigore, attribuzioni ben definite, le quali perciò variano anche in relazione all'importanza dell'azienda Comunale. Tra le tante attribuzioni dell'economo vi possono essere :

- a) la consegna, ad ogni effetto di legge, dei mobili ;
- b) la conservazione degli inventari dei mobili medesimi ;
- c) la sorveglianza su tutti i servizi inerenti alla manutenzione dei locali degli uffici ;
- d) la provvista degli stampati, oggetti di cancelleria, materiale per riscaldamento ;
- e) il servizio di cassa per le minute spese di ufficio.

Tralasciamo di occuparci delle varie attribuzioni, perchè in questa sede, noi abbiamo fatto cenno soltanto all'ultima e cioè ai pagamenti per le piccole spese di ufficio.

L'unica fonte di entrata per l'economo è costituita dalle anticipazioni fattegli dalla tesoreria comunale, la cui misura massima è naturalmente preventivamente fissata.

Uguualmente sono fissate le spese che egli deve curare di fare, e che sono appunto quelle di carattere urgente, di poca entità, per le quali sarebbe troppo lungo attendere l'espletamento di tutte le formalità amministrative che precedono l'emissione di un mandato di pagamento.

A mano a mano che l'economo sostiene le spese, e si procura i relativi documenti giustificativi, presenta il conto all'amministrazione la quale emette i mandati di pagamento regolari, reintegrando così automaticamente il fondo liquido in sue mani. A fine esercizio l'anticipazione viene riversata nella Cassa del Comune, per essere reintegrata nell'esercizio nuovo.

Per il servizio, l'economo deve, naturalmente, avere dei registri per le sue scritture; essi consistono principalmente in un giornale di cassa ed in alcuni svolgimenti, a seconda della natura delle spese che l'economo è autorizzato a sostenere.

Altri registri generalmente in uso sono:

- a) un bollettario per le ordinazioni dei pagamenti che l'amministrazione fa all'economo ;
- b) un bollettario dei buoni per i fornitori ;
- c) un bollettario dei buoni di prelevamento dei materiali ed oggetti ;
- d) un registro di carico e scarico dei materiali in consegna. =

Dal manuale 'Ragioneria applicata' N.59-60 (Enti pubblici)

Le Società di mutuo soccorso, primo esperimento per l'attuazione dell'assistenza di malattia, rappresentano storicamente anche la prima manifestazione della previdenza nel campo sociale.

Di mano in mano che le masse popolari hanno cominciato a conoscere i vantaggi dell'associazionismo, si è sviluppata in esse l'idea della mutualità. Questa è subentrata al concetto del risparmio, forma individuale della previdenza, ed anzi si può ben definire il risultato del risparmio collettivo. Il fine sociale, che il progresso le ha impresso, occorre dirlo obiettivamente, interviene in un secondo tempo. La storia dell'assicurazione ha cominciato esattamente sempre in vista del beneficio da realizzare. Di questi elementi è bene non svalutare l'importanza, se ci si pone il problema di una concreta riforma nel campo assicurativo e in particolare in quello mutualistico.

L'origine delle società di mutuo soccorso è controversa, ma si può affermare con molta approssimazione che fu l'Inghilterra il primo luogo che le vide sorgere. Infatti, tenendo presente ^{che} le società di mutuo soccorso sono da considerarsi come una manifestazione di politica sociale delle masse operaie inquadrata nel sindacato per la tutela dei loro interessi contro la categoria più potente dei datori di lavoro, è anche ammissibile che siano nate nel paese che, per le particolari vicende storiche della ricchezza del suolo della Madre Patria e dei possedimenti, aveva prima di ogni altro raggiunto una potente attrezzatura industriale.

La loro comparsa si deve perciò far risalire alla prima metà del secolo scorso. Agli inizi ebbero vita grama, perchè l'esiguo numero dei soci e di conseguenza le limitate possibilità non consentirono che i loro programmi avessero piena esplicazione.

Successivamente le società di mutuo soccorso sorsero anche in Italia, ma il loro inizio non coincide con una effettiva esi-

genza delle categorie lavorative. La loro importanza in questi ultimi tempi è forse più politica, poichè esse, allineate nel piano storico delle concezioni del Risorgimento, servono a cementare quella unità spirituale che, dapprima patrimonio delle classi intellettuali, si estende poi al popolo attraverso l'opera mazziniana. Mentre altrove il fenomeno superava presto la fase paternalistica, attirando l'attenzione degli Stati che ne sentivano l'utilità di ordine pubblico, in Italia bisogna attendere il consolidarsi dell'Unità nazionale.

Nel 1883 lo Stato, in considerazione del fatto che le Società di mutuo soccorso avevano raggiunto una fioritura considerevole, tentò di dar loro un preciso indirizzo e di porle sotto il suo controllo. Il contrario atteggiamento delle Casse fece cadere il progetto e lasciò le cose al posto di prima.

Tuttavia una disciplina si imponeva, anche per correggere indirizzi i cui risultati non sempre rispondevano alle lodevoli intenzioni. Solo il 15 aprile 1886 fu approvata la legge per cui le Casse di mutuo soccorso potevano ottenere il riconoscimento giuridico, purchè espressamente richiesto da quelle che ne avevano i requisiti. L'intervento legislativo, anche se limitato ad un'azione di puro controllo contro possibili deviazioni ed abusi, sta a dimostrare l'importanza che sin da quell'epoca le Casse avevano assunta nella vita pubblica del paese.

Infatti da 1146 Casse esistenti nel 1873 si raggiunge nel 1904 il numero di 6535. Dopo tale epoca non si registra un aumento sensibile di Casse, sebbene gli aderenti siano andati sempre aumentando, sino a raggiungere complessivamente il ~~1.400.000~~ milione con un capitale di oltre 120 milioni.

Benchè non organica ed evidentemente incompleta, pure l'opera delle Casse determinò una serie di successi e di simpatie, tanto che sin dagli inizi del 1900 si ebbero autorevoli manifestazioni invocanti l'introduzione dell'assicurazione generale di malattie. Nel 1909, per incarico del Governo, fu costituita una prima commissione con lo scopo di preparare un preciso disegno di legge sull'assicurazione generale. Il progetto presentato dalla detta commissione non

contemplava l'obbligatorietà della iscrizione, ma solo la forma libera. Esso raccomandava, non sembrando la Nazione matura per una forma obbligatoria, di attuarne una facoltativa per via di transazione, per il cui superamento si consigliava una efficace propaganda a favore della mutualità, onde aiutare e facilitare la preparazione dell'ambiente. I contributi previsti dalla Commissione erano interamente a carico degli iscritti e integrati dallo Stato.

Continuarono sulla questione accese polemiche e discussioni, in quanto la mutualità aveva numerosi sostenitori, anche disinteressati, che ne intravedevano le pratiche conseguenze. L'entrata in guerra sospese le polemiche, ma lasciò tuttavia il clima adatto per il riconoscimento del carattere di necessità dell'assicurazione di malattie. Mentre la Nazione era più che mai impegnata nello sforzo bellico veniva costituita nel 1917 una Commissione affinché presentasse un nuovo progetto, avendo gli operai degli stabilimenti ausiliari dello Stato chiesto l'applicazione immediata dell'assicurazione di malattie. Gli studi svolti in proposito dalla Commissione, di una mole veramente imponente e di una vastità di concezione considerevole in confronto del progetto precedente, ci dimostrano la profonda evoluzione che si era venuta operando nella coscienza del paese.

Solo nel 1919 la Commissione presentò il suo progetto composto da ben 123 articoli, forse troppi per allora, ma comunque tali da soddisfare onorevolmente e con utilità pratica la dibattuta e sempre insoluta questione.

All'art. I° il progetto, riferendosi all'estensione ed allo oggetto dell'assicurazione, dichiarava:

"E' obbligatoria l'assicurazione pel caso di malattia per le persone di ambo i sessi che hanno compiuta l'età di 15 anni e non superata quella di 65, e che prestano l'opera loro alle dipendenze di altri nelle seguenti qualità:

I° - operai, garzoni, apprendisti, inservienti, assistenti, commessi, sorveglianti ed impiegati delle industrie, dei commerci, della

agricoltura compresa la caccia e la pesca, dei pubblici servizi, delle professioni liberali, compresi i maestri e gli istitutori privati e coloro che lavorano a domicilio per conto di altri;

2° - Domestici e persone addette sotto qualsiasi denominazione ai servizi privati. "

Fra le persone comprese nel N° I del presente articolo, sono i mezzadri, i coloni, gli affittuari che prestano abitualmente opera manuale nelle rispettive aziende.

L'assicurazione pel campo di malattia è obbligatoria anche fuori dei suindicati limiti di età per coloro che debbono essere assicurati per gli infortuni del lavoro secondo la legge.

L'obbligo dell'assicurazione non si applica agli impiegati ed assicurati la cui retribuzione, ragguagliata a mese, superi le Lr. 350.

E' inoltre obbligatoria l'assicurazione pel caso di malattia per i lavoratori indipendenti il cui guadagno annuo non superi le Lr. 4.200. "

All'art. 5°, il piano assistenziale predisposto dalla Commissione comprendeva:

"La presente legge ha per oggetto:

- 1° - L'assicurazione d'indennità in caso di malattia delle persone la cui assicurazione è di carattere obbligatorio secondo gli art. 1° e 2°;
- 2° - L'assicurazione di un sussidio in caso di morte delle persone assicurate;
- 3° - l'assistenza sanitaria e la prevenzione delle malattie per le persone assicurate e quelle della loro famiglia;
- 4° - l'assistenza per la maternità alle donne assicurate e a quelle della famiglia degli assicurati e per l'allevamento dei loro bambini;
- 5° - l'assistenza di cui ai Numeri 3 e 4 per le persone a cui le prestazioni mediche e farmaceutiche sono prescritte dagli articoli

3 e 24 o qualora l'assicurato provveda al loro mantenimento".

All'art. 9 il progetto contemplava:

"Sono organi dell'assicurazione e dell'assistenza per le malattie:

- 1) - La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, costituita come agli art. 13 e segg. del D.L. 21 aprile 1919 N° 603;
- 2) - gli Istituti di Previdenza Sociale;
- 3) - le Casse Mutue Comunali o Intercomunali di Previdenza Sociale;
- 4) - i Comitati locali o, in loro vece, le istituzioni legalmente riconosciute per l'assistenza materna".

Il progetto però, vivamente criticato per la trasformazione che si proponeva di introdurre nell'organizzazione sanitaria e nella beneficenza pubblica, non fu presentato dal Governo al Parlamento e venne archiviato, in quanto importanti questioni politiche, di carattere internazionale, assillavano in quel momento il Governo stesso.

Il suo esame ci pone come constatazione palese che il concetto dell'assicurazione generale si andava diffondendo e, quel che più conta, con una larghezza di vedute che prova come il miglioramento delle condizioni di vita delle categorie lavorative fosse già in quell'epoca questione di impellente necessità.

Continuarono nella Nazione discussioni e polemiche, che ci dimostrano come la mutualità fosse una cosa davvero sentita e come andasse affermandosene il principio di bisogno pubblico, al pari di altre forme previdenziali che stavano trovando imprecise disposizioni di legge l'attuazione dell'elemento di obbligatorietà e la estensione generale a tutte le categorie di lavoratori.

Si ebbero poi i congressi di Trieste del 1920 nei quali fu affermato che l'assicurazione obbligatoria doveva effettuarsi attraverso le Casse territoriali; quello di Vicenza dello stesso anno, in cui, da parte della federazione delle società di mutuo soccorso, fu deliberato l'abbandono del principio della libertà sussidiata.

In successivi congressi che si ebbero all'inizio della dittatura fascista a Roma e a Genova nel 1923, pur riconoscendosi la opportunità dell'assicurazione generale, prevalse il concetto che le Commissioni economiche delle classi produttrici e la scarsa preparazione in materia del paese in generale, fossero un sufficiente impedimento alla immediata applicazione dell'ormai famosa assicurazione generale delle malattie.

Prima di soffermarci su considerazioni in merito alla assistenza di malattia in regime fascista, riteniamo utile porre una domanda: come mai, mentre in altre Nazioni l'assicurazione malattia era stata da tempo predisposta e andava già perfezionandosi, proprio in Italia doveva avere quell'applicazione che uomini insigni e disinteressati così fervidamente deploravano come non sufficiente ai bisogni delle nostre classi lavoratrici?

Crediamo che la ragione debba rintracciarsi nelle particolari condizioni della Nazione, anziché in una scarsa preparazione della coscienza mutualistica del paese.

In primo luogo la condotta medica, la quale, provvedendo per precise disposizioni di legge all'assistenza di malattia a favore delle classi povere, rendeva meno assillante il problema, che altrimenti avrebbe irrevocabilmente provocato aspetti di urgenza non differibile.

Non deve infine essere dimenticata l'azione delle Mutue sanitarie, comparse nei primi anni del dopo guerra e che è ritenuto rappresentino in qualche modo un anticipo delle mutue sindacali.

Le mutue sanitarie erano costituite dall'unione volontaria di una parte di cittadini di condizioni economiche non abienti, ma comunque non così povere da potere essere compresi in quegli elenchi, la cui assistenza era devoluta ai Comuni.

Avevano lo scopo di corrispondere agli iscritti quella assistenza sanitaria che i soci personalmente non avrebbero potuto godere in caso di malattia. Considerevole fu la loro fioritura nel Lazio, in Piemonte ed in Lombardia.

Questi Istituti, se hanno ritardato la radicale soluzio-

ne del problema, stanno comunque a dimostrare la fondatezza e la ragione della mutualità, in quanto è logico che se esse s'imposero come esigenze di carattere inderogabile nelle società preesistenti, dovevano essere state originate da motivi sufficientemente seri.

E come ogni movimento ed ogni fatto che si verificano nella vita dei popoli trovano un fondamento in ragioni storiche che hanno i segni recursori nelle epoche immediatamente precedenti, così è da ritenersi che la condotta medica, le società di mutuo soccorso, e le mutue sanitarie debbano essere considerate come le antesignane dell'Assicurazione Generale di malattia.

L'attuazione delle esigenze delle categorie lavorative nel campo previdenziale, operata dal regime fascista, ha risentito anche troppo del clima politico in cui si è venuta fermando.

E' un errore comune l'opinione abbastanza diffusa che in questo campo, pur fra le storture del regime dittatoriale, rappresenti una conquista del lavoro. In realtà l'impronta demagogica, che ha trovato un terreno particolarmente favorevole nella legislazione sociale, è stata il principale propulsore di ogni riforma.

Altro movente facilmente individuabile sono state la speculazione di determinati gruppi e l'interesse dei singoli. Ne è derivato che le provvidenze, lungi dal venire a sanare situazioni oggettivamente valutate, costituivano la facciata di un edificio senza fondamenta.

L'assenza di controlli demografici, la mala fede nel prospettare determinati problemi, la incompetenza di coloro che erano chiamati a studiarli, hanno fatto sì, che, al posto di una legislazione sociale destinata a migliorare le condizioni della classe lavoratrice, ci si è trovati in Italia di fronte ad un farraginoso insieme di leggi il cui contenuto è più fiscale che sociale.

Gli Istituti ai quali è affidata l'applicazione di tali leggi ritengono di non assolvere degnamente il mandato ad essi affidato se non assumendo stabilmente una posizione di difesa con-

tro il lavoratore.

Sarebbe piacevole dilungarsi su questo tema, ma non è questa la sede per osservazioni del genere. Occorre però sottolineare due concetti che, a nostro parere, non devono mai essere dimenticati quando si voglia dare inizio ad un serio progetto di legislazione sociale: il primo riguarda la posizione che ogni Istituto a carattere sociale deve assumere verso il lavoratore. Questi non sarà mai garantito da alcuna legge sociale se non verrà posta in primo piano la sua individualità. In altri termini, non è possibile agli Istituti di porsi di fronte a situazioni che sono sempre patologiche (anche la vecchiaia e la disoccupazione sono tali), senza dare al proprio compito un indirizzo profondamente umano che si realizza soltanto ponendo nella personalità del singolo assicurato la vera ragion d'essere della norma che nel caso specifico si va ad applicare.

Altro concetto basilare deve essere quello della rispondenza della prestazione al bisogno manifestatosi nell'individuo. A parte ogni considerazione sul costo delle assicurazioni sociali, quello che interessa soprattutto di stabilire è la necessità che l'assicurazione non si risolva in un inutile spreco di danaro sia da parte del contribuente che da parte dell'Istituto erogatore, ciò che vien fatto di pensare molto spesso oggi, osservando la meschinità, a prescindere dall'attuale costo della vita, delle prestazioni assicurative, sia dal punto di vista economico che da quello sanitario.

I primi passi compiuti dal regime fascista in tema di previdenza e mutualità furono costituiti dal sorgere dell'Istituto Nazionale della Mutualità e Previdenza che si trasformò poi nel Patronato Nazionale, da alcune modifiche all'assicurazione invalidità e vecchiaia, quali l'estensione di essa alle provincie redente, dall'assicurazione tubercolosi. Nel campo dell'assistenza di malattia non si ebbe alcun provvedimento, nè si parlò più di vecchi progetti di legge. La grossa macchina del sindacalismo di

Stato, azionato dalle legge 3 aprile 1926 e dalla Carta del Lavoro, fu ritenuta strumento sufficiente anche per il superamento della questione mutualistica che venne affidato alle organizzazioni sindacali anche questo compito, onde la materia venne regolata in gran parte attraverso la stipulazione di contratti.

Gli inconvenienti di tale soluzione non sfuggono se si pensi che le norme inerenti all'assistenza di malattia, che devono tener sempre presente la visione delle esigenze della collettività, non possono essere emanate da Enti particolari ancorchè pubblici, attraverso contratti in quanto questi, essendo il punto di incontro di due volontà contrastanti per il componimento di loro interessi antagonisti, possono avere sapore di compromessi e quindi nuocere agli interessi della funzione pubblica.

Solo alcune categorie (Gente del Mare e dell'Aria, Ferrotramvieri) o determinati territori, (provincie redente) sono regolati da vere e proprie disposizioni di legge, perchè favoriti da una lunga tradizione in materia.

Nè la regolamentazione, attuata per mezzo di leggi, della mutualità in alcuni settori, come quello del Commercio, si allontana dai principi che abbiamo dianzi esaminati. Infatti la Cassa Nazionale di Malattia per gli Addetti al Commercio, pur essendo stata istituita con disposizione legislativa, non rappresenta una soluzione, anche in un campo limitato, del vasto problema dell'assicurazione di malattia sotto l'aspetto dell'interesse pubblico. Nel caso in questione l'accordo delle parti, le due confederazioni fasciste, fu sanzionato attraverso un provvedimento legislativo invece che a mezzo di un contratto.

Nè rappresenta una soluzione diversa la creazione dello Istituto di Assistenza di Malattia, il quale si è limitato ad assorbire in un unico Ente le Mutue del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura, del Credito dell'Assicurazione e dei Servizi Tributati, e le Casse circondariali per l'assistenza di malattia delle nuove provincie.

Le norme che regolano il nuovo Istituto non si distacca-

no dalle singole disposizioni statutarie degli Enti soppressi, le quali sono rimaste in vigore. Infatti all'art. 2 della legge 11 gennaio 1943 è precisato: "L'Ente è l'organo mediante il quale le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori assolvono i compiti enunciati nelle dichiarazioni 27 e 28 della Carta del Lavoro per quanto concerne l'assistenza dei lavoratori e dei loro familiari in caso di malattia. "

E' nostro intendimento di dimostrare che l'intervento delle organizzazioni sindacali nel campo dell'assistenza di malattia debba essere non solo permesso, ma sollecitato, sia allo scopo di democratizzare sul serio l'istituzione, e sia perchè i problemi di assistenza di malattia devono essere studiati al lume delle reali esigenze delle singole categorie. Se lo Stato però non interviene attivamente per la parte che costituisce un suo specifico interesse ed un suo preciso dovere a dettare le norme di carattere generale, ogni azione delle organizzazioni sindacali, non potrà condurre che a soluzioni parziali.

= LA PREVIDENZA DI MALATTIA ALL'ESTERO =

-----; ; ; ;-----

L'importanza della previdenza di malattia, affermata da tempo in tutti i principali paesi esteri, venne sancita nella conferenza internazionale del lavoro, tenutasi a Ginevra dal 25 maggio al 18 giugno 1927, nella quale fu elaborato il disegno di una convenzione circa l'assicurazione contro le malattie dei lavoratori dell'industria, del commercio e dei domestici. La convenzione elaborata all'art. I impegnava i governi accettanti ad istituire l'assicurazione obbligatoria di malattia contro le malattie, in condizioni almeno equivalenti a quelle da essa stabilite. Prevede un periodo di carenza non superiore ai giorni 3, l'assistenza medica estesa anche ai familiari, la gestione devoluta ad Istituti autonomi sotto la vigilanza finanziaria ed amministrativa dei poteri pubblici scevri da ogni fine di lucro, e il diritto al ricorso dell'assicurato in caso di contestazione.

I Governi che alla data del 1° gennaio 1936 avevano accettato e ratificata la convenzione nel suo testo definitivo, erano i seguenti: Austria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cile, Columbia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Nicaragua, Romania, Ungheria, Uruguay, Spagna, Lettonia e Lituania.

L'Italia, pur avendo partecipato ai lavori della conferenza, non ratificò la convenzione e la Previdenza di Malattia fu attuata con i sistemi di cui abbiamo parlato.

Diamo ora notizia delle condizioni nelle quali si svolge detta assistenza nei principali paesi di Europa. Premettiamo che dette notizie sono per necessità di cose approssimate e che esse si fermano a quanto è stato pubblicato in Italia fino al 1940.

INGHILTERRA = Il sistema dell'assicurazione nazionale malattia, attuato fin dal 1912, viene svolto attraverso le Società riconosciute.

Il numero dei lavoratori assicurati che erano circa 13 milioni nel 1912, è salito in questi ultimi tempi ad oltre 20 milioni. A prescindere dal naturale accrescimento delle persone occupate in lavorazioni soggette all'obbligo assicurativo, si è riscontrato un aumento nel numero degli assicurati facoltativi, ed un allargamento della cerchia delle categorie soggette all'obbligo dell'assicurazione.

Col 1° gennaio del 1936 l'età minima di iscrizione che era di 16 anni, è stata portata a 14 anni, età in cui cessa l'assicurazione scolastica. Il provvedimento ha apportato il beneficio delle assicurazioni contro le malattie a favore di circa un milione di giovani operai.

I contributi versati alle Società riconosciute, sono suddivisi in parti uguali fra il lavoratore ed il datore di lavoro, mentre lo Stato assume a proprio carico le spese inerenti alle prestazioni e le amministrative, fino alla concorrenza di un settimo per gli assicurati e di un quinto per le assicurate.

L'assicurazione è obbligatoria per determinate classi di

di lavoratori, facoltativa per altre.

Le prestazioni corrisposte si suddividono in obbligatorie e supplementari.

Quelle obbligatorie comprendono:

- 1° - Indennità di malattia;
- 2° - prestazioni mediche-farmaceutiche;
- 3° premi di parto.

L'indennità di malattia è pagabile per un periodo di 26 settimane di incapacità al lavoro, nella misura di 15 scellini alla settimana per gli uomini, di 12 per le nubili e vedove, e di 10 per le coniugate.

Dopo che l'assicurato ha esaurito il diritto all'indennità malattia, viene corrisposta quella di invalidità per tutta la durata dell'incapacità, ed in misura pari alla metà dell'indennità normale.

Le prestazioni mediche comprendono il trattamento medico e di assistenza, nonché la fornitura dei medicinali e degli apparecchi di protesi.

In caso di parto è concessa alla moglie dell'assicurato un'indennità di ls. 2, mentre se la puerpera è un'assicurata riceve una indennità supplementare di ls. 2.

Le prestazioni supplementari a loro volta comprendono:

- trattamento odontoiatrico;
- trattamento oftalmico e assistenza accessoria;
- ricovero in casa di convalescenza;
- assistenza medica e chirurgica;
- rimborso agli ospedali per ricovero di assicurati;
- indennità ad iscritti di condizione bisognosa;
- indennità ad Enti caritatevoli riconosciuti;
- assistenza infermieristica;
- mantenimento di convalescenti.

La concessione di queste assistenze supplementari ha arricchito una proficua esperienza circa i metodi migliori per garantire un alto livello di servizi sanitari alla popolazione assi-

curata, ad un costo, ragionevole.

Così la gestione delle prestazioni odontoiatriche è stata affidata ad un Consiglio, composto in parte dalla Società riconosciuta e dai rappresentanti della professione odontoiatrica. Questo Consiglio ha elaborato una tariffa per i vari tipi di cura, ha stabilito norme per il regolamento dei reclami e delle controversie, e garantisce in generale, negli interessi degli assicurati, la stretta collaborazione fra le Società ed i dentisti.

Secondo queste direttive si è tentato inoltre di coordinare in modo analogo la prestazione di altre concessioni supplementari.

Le risorse finanziarie della Società riconosciute sono sufficienti per concedere speciali provvidenze ai disoccupati, cosicchè attualmente nessuno che abbia un rapporto d'iscrizione di almeno 10 anni di assicurazione, corre rischio di essere escluso dalle prestazioni per causa di disoccupazione, qualunque sia la durata di questa.

Inoltre, per ottenere che i contributi dovuti dai disoccupati possano essere abbonati, è stato costituito un fondo speciale, al quale contribuiscono tutte le Società riconosciute, con un piccolo ammontare detratto dai contributi settimanali pagati dagli iscritti e che va a beneficio delle prestazioni da corrispondersi agli operai disoccupati.

FRANCIA = L'assicurazione contro le malattie provvede al rimborso delle spese mediche, farmaceutiche, ospedaliere ed alla corrispondenza di un'indennità giornaliera. Alle prestazioni mediche e farmaceutiche hanno altresì diritto il coniuge e i fanciulli a carico, anche se non legittimi.

E' stabilita la libera scelta del Medico: la Mutua però rimborsa solo franchi 14,40 per visita nell'ambulatorio del medico, e franchi 16,40 per le visite a domicilio degli assicurati. Essendo però la tariffa medica stabilita dai 30-40 franchi per visita, il

concorso della Cassa avviene nella misura del 50 % della spesa effettivamente sostenuta.

Le spese farmaceutiche sono rimborsate nella misura del 1'80 % se l'importo non supera i 25 franchi e in ragione del 60 % per importi superiori.

L'indennità giornaliera è corrisposta con decorrenza dal 4° giorno di malattia in proporzione alle quote di contributo versate, per un importo che oscilla da 3 a 22 franchi al giorno.

Se si rendono necessari i ricoveri ospedalieri, gli ammalati vengono avviati nelle case di cura con le quali esistono particolari convenzioni, e la Cassa Malattia provvede al pagamento di una quota delle spese, nella misura fissata dal proprio regolamento.

Per tale effetto le indennità giornaliere vengono ridotte di un terzo, se l'ammalato ha uno o più figli, della metà se è coniugato senza prole, e di tre quarti se è celibe senza persone a carico.

Per evitare il verificarsi di abusi, sia per la condiscendenza del sanitario liberamente scelte, sia per causa del lavoratore ammalato, le Casse hanno istituito un rigoroso servizio di ispezione. La legge prevede sanzioni a carico dell'operaio colpevole di abusi od irregolarità a danno della Cassa, e così pure nei confronti dei medici.

GERMANIA - L'assicurazione malattia è una branca a sè stante, entro il complesso delle Assicurazioni sociali del Reich.

Essa occupa nell'economia e nelle condizioni di vita delle grandi masse lavoratrici un posto preminente, ed è esercitata attraverso le Casse Malattia, assai numerose e diffuse fino ai più piccoli centri.

Sin dall'inizio della malattia vengono concesse prestazioni mediche, farmaceutiche, protesi. Qualora la malattia abbia come conseguenza l'incapacità lavorativa, l'assicurazione provvede all'erogazione di indennità in ragione del 50 % della retribuzio-

ne , a decorrere dal 4° giorno.

Le varie prestazioni mediche e farmaceutiche nonché l'indennità pecuniaria, sono corrisposte generalmente per un periodo di 6 mesi, ma nella maggioranza dei casi continuano fino alla reale guarigione, oppure non verificandosi la guarigione, fino a quando l'assicurato percepisca una rendita dalla Cassa Invalidità o dalla Assicurazione Pensioni per gli impiegati.

Qualora si renda necessario il ricovero ospedaliero, la Cassa provvede a tali cure.

I congiunti più prossimi dell'assicurato usufruiscono dell'assistenza medica, sia domiciliare che ambulatoriale ed ospedaliera.

Le Casse Malattia esercitano altresì l'assicurazione maternità erogando sussidi di parto a favore delle donne assicurate, o a carico dell'assicurato. Ad integrazione del sussidio di maternità ed allattamento, sono corrisposte prestazioni ostetriche, farmaceutiche, e se necessarie anche mediche. E' inoltre concesso un sussidio per le spese di parto e per le necessità particolari che si verificano caso per caso.

L'assicurazione tende a coprire tutte le malattie, prescindendo dalle loro cause e dal loro genere.

Il lavoratore ammalato non ha la facoltà di curarsi per proprio conto, o di trascurare la cura della malattia. La Cassa provvede direttamente alle prestazioni necessarie, mediche e farmaceutiche, attraverso propri medici e proprie farmacie, di cui l'assicurato ha la libera scelta e che saranno pagate dalla Cassa stessa.

Si è affermato insomma il principio che lo scopo dell'assicurazione malattia è quello della guarigione completa nel modo più rapido, per cui il risarcimento in danaro del mancato guadagno ha solo carattere integrativo dell'assistenza sanitaria.

L'importanza dell'assicurazione, forse più che per i provvedimenti sanitari, ~~consiste~~ consiste nella vasta influenza che esercita sulle masse lavoratrici, che vengono così ad essere educate ed abituate a chiamare il medico sin dai primi sintomi della malattia, con la possibilità di una efficace opera preventiva e di una

migliore guarigione, nonchè di evitare il diffondersi di stati di morbidità a carattere endemico ed anche epidemico.

Le Casse malattia hanno la facoltà di gestire Istituti minori come posti di pronto soccorso, ambulatori, infermerie, e case di cura.

Il trattamento medico e le previdenze sanitarie risultano così rinforzate e si assicura contemporaneamente l'uso dei più moderni metodi di cure senza eccessive spese.

E' pure suo compito l'eliminazione della sterilità delle donne maritate assicurate, o appartenenti alla famiglia di assicurato e di concorrere alla azione di tutela della salute del popolo, mediante quei provvedimenti opportuni onde premunire le malattie ereditarie dei nascituri (deficienza, epilessia, deformazioni fisiche, alcoolizzati, ecc.).

Le famiglie prolifiche (e a tale effetto si considerano quelle in cui l'assicurato abbia o abbia avuto almeno 4 figli legittimi o legittimati e le vedove che ne abbiano o ne abbiano avuto almeno 3) godono di uno speciale trattamento privilegiato.

Il compito dell'assicurazione malattia si estende pure ad altre branche di assicurazione, delle quali la principale è l'assicurazione Infortuni dell'Industria, la quale estesa sin nel 1925 alle malattie professionali fu poi disciplinata nel 1936 con opportuni provvedimenti legislativi.

Le malattie professionali sono considerate come di pertinenza dell'Assicurazione Infortuni e tolte in un certo senso dall'assicurazione malattia, non perchè siano considerate alla stregua di infortuni sul lavoro, ma perchè date le maggiori possibilità finanziarie dell'Assicurazione Infortuni, possono essere maggiori le cure.

UNGHERIA - L'assicurazione malattie è obbligatoria fin dal 1891: con varie leggi successive, l'ultima delle quali risale al 1935, sono stati estesi ed adeguati ai tempi il campo d'azione e le attribuzioni degli Istituti assicuratori.

Il contributo è attualmente fissato nella misura del 6 % ed è a carico del datore di lavoro e del lavoratore, in parti uguali. Le prestazioni legali consistono nelle cure medico-farmaceutiche agli ammalati ed alle puerpere, nell'indennità pecuniaria, nei sussidi di morte.

In relazione alle disponibilità, sono concesse prestazioni maggiori per specialità farmaceutiche costose, per cure termali, per assistenza ai neonati, per cure preventive contro la tubercolosi dei familiari, in quanto tale malattia non gode di un'assicurazione particolare.

L'indennità pecuniaria in caso di incapacità lavorativa temporanea, decorre dal 4° giorno di malattia ed è concessa per un periodo massimo di 12 mesi. Nei primi 28 giorni il lavoratore ammalato percepisce il 60 % del salario medio giornaliero e successivamente tale misura viene portata al 75 %.

Anche i familiari hanno diritto all'assistenza medica per il periodo di 12 mesi, ed in caso di ricovero in ospedale dell'assicurato essi percepiscono un sussidio pari alla metà dell'indennità normale di malattia.

Le prestazioni alle puerpere consistono in cure mediche ed ostetriche: le iscritte hanno inoltre diritto ad una indennità stabilita nella misura di metà del salario per un periodo di 6 settimane ante e post partum. Il diritto a queste prestazioni matura quando nello spazio dei 18 mesi precedenti il parto l'assicurata abbia versato almeno 9 mensilità di contributi.

Il sussidio di morte viene corrisposto in misura di 30 volte il salario medio giornaliero.

IRLANDA = L'assicurazione malattia, introdotta nel 1921 in virtù della legge inglese sull'Assicurazione Nazionale del 1911, venne dapprima gestita da Casse riconosciute. Nel 1922, alla costituzione dello Stato libero, fu conservato questo sistema di gestione, malgrado esso per molte ragioni non fosse considerato soddisfacente, specialmente perchè il bilancio delle Società riconosciute presentava un disavanzo attuariale.

IL TESTO DEL DECRETO PER L'INDENNITA' CAROVITA

Ecco il testo del Decreto legislativo concernente i miglioramenti economici a favore dei lavoratori, nel caso di rapporti di lavoro già disciplinati con contratti collettivi.

Art. 1°) A decorrere dal 16 agosto 1944, i datori di lavoro devono corrispondere ai propri dipendenti, nel caso di rapporti di lavoro già disciplinabili con contratto collettivo ai sensi della legge 3 aprile 1926 n. 563, e successive modifiche e integrazioni, una indennità carovita, per ogni giornata di lavoro, nella misura :

- 1) - di lire trenta per gli uomini e per le donne capo-famiglia, se la retribuzione mensile, al lordo di ogni ritenuta, non è superiore a lire 3.600;
- 2) - di lire venti per gli uomini e per le donne capo-famiglia, se la retribuzione mensile, al lordo di ogni ritenuta, è superiore a L. 3.600 ma non a L. 5.000;
- 3) - di lire dieci per gli uomini e per le donne capo-famiglia, se la retribuzione mensile, al lordo di ogni ritenuta, è superiore a L. 5.000;
- 4) - di lire venti per le donne non capo-famiglia se la retribuzione mensile, al lordo di ogni ritenuta, non è superiore a L. 3.600;
- 5) - di lire quindici per le donne non capo-famiglia, se la retribuzione mensile, al lordo di ogni ritenuta, è superiore a L. 3.600;
- 6) - di lire quindici per i ragazzi e le ragazze di età non superiore ai 18 anni.

L'indennità predetta è aumentata di L. 5 per i lavoratori che svolgono la loro attività nei comuni di Roma, Napoli e Palermo e in quegli altri comuni che saranno indicati con decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e del Lavoro sulla base dei rispettivi indici del costo della vita.

Per i lavoratori che rivestono la qualifica di impiegato ai sensi del R.D.L. 13 novembre 1924 n. 1825, convertito nella legge 18/3/1926 n. 562, l'indennità di carovita è dovuta nella misura mensile pari a trenta volte quella giornaliera prevista per i singoli casi nei comuni precedenti.

Art. 2°) Ai lavoratori aventi diritto agli assegni familiari è dovuto altresì, dal 16/8/1944, un assegno supplementare di carovita nella misura di £. 5 per ogni giornata di lavoro e per ciascuna persona a carico, che sarà corrisposta dalla cassa unica, per gli assegni familiari, secondo le norme che saranno stabilite con altro Decreto.

Tuttavia, per il settore agricolo, fino a quando non siano riordinati i servizi per la compilazione degli elenchi dei lavoratori e per i contributi unificati, i datori di lavoro debbono direttamente ed a proprio carico corrispondere ai lavoratori salariati od avventizi, aventi diritto agli assegni familiari, un assegno supplementare fisso di £. 10 per ogni giornata di lavoro.

Art. 3°) Nei casi in cui il salario e lo stipendio è corrisposto in tutto o in parte in natura, l'indennità di carovita può essere fissata in misura inferiore a quella prevista dall'art. 1 del presente decreto con accordi da stipulare fra i rappresentanti delle associazioni di fatto interessate, a seconda della sfera di applicazione degli accordi stessi, presso il Ministero dell'Industria del Commercio e del Lavoro, presso gli Uffici Regionali e Provinciali del Lavoro, ovvero presso gli Ispettorati dell'Industria e del Lavoro, per le Province nelle quali gli Uffici del Lavoro non siano costituiti. Gli accordi predetti sono obbligatori per tutti gli appartenenti alla categoria.

Se in relazione a situazioni contingenti concesse a lavorazioni di carattere stagionale, il lavoratore percepisce un salario notevolmente superiore alla media delle paghe corrisposte ai lavoratori delle categorie similari, può essere stabilito, con le modalità e gli effetti indicati nel precedente comma, l'assorbimento totale o parziale della indennità di carovita di cui all'art. 1 del presente decreto.

Art. 4°) Il trattamento economico complessivamente dovuto ai lavoratori indicati nei numeri 2, 3 e 5 dall'art. 1 del presente decreto, non può essere inferiore a quello massimo che, per effetto della corresponsione della indennità di carovita compete ai lavoratori rispettivamente indicati nei n.ri 1, 2 e 4 dello stesso articolo.

Ai lavoratori che prestano un orario di lavoro inferiore alle quattro ore giornaliere l'indennità di carovita è dovuta nella misura pari a tanti ottavi dell'indennità, prevista dal precedente articolo 1 quante sono le ore di lavoro prestato.

Art. 5°) L'indennità prevista dal presente decreto assorbe, fino alla concorrenza del relativo importo gli aumenti di retribuzione connessa dai datori di lavoro posteriormente al 15/7/1944 per effetto di pat-
tuizioni individuali o di contratti collettivi, quando questi siano
stati concordati quale anticipazione o con riferimento a futuri prov-
vedimenti legislativi di miglioramenti salariali eccettuati gli adegua-
menti ratificati o disposti dal Ministero dell'Industria, Commercio e
Lavoro.

Art. 6°) Ai fini dell'applicazione dell'art.1 del presente decreto
l'importo mensile del salario si computa moltiplicando rispettivamente
per venticinque o per duecento la paga giornaliera o quella oraria,
aumentata, per i lavori a cottimo, della percentuale minima di cotti-
mo, corrisposta di fatto al lavoratore.

Per la determinazione della retribuzione mensile del lavoratore
si tiene conto del salario e dello stipendio, della indennità dei com-
pensi e dei premi a carattere continuativo, a qualsiasi titolo corri-
sposti, compresa l'indennità di presenza, ed esclusi i compensi per la
voro straordinario.

Per i lavoratori retribuiti in tutto o in parte a provvigione la
determinazione dell'importo mensile del salario e dello stipendio è
fatta sulla base dei guadagni percepiti nell'ultimo trimestre, di ef-
fettiva attività dell'impresa anteriore alla entrata in vigore del pre-
sente decreto.

Ai fini dell'applicabilità dell'art.1 resta salvo il diritto di
revisione trimestrale dell'ammontare delle provvigioni.

Art. 7°) L'indennità di carovita dovuta ai sensi del presente decre-
to non è soggetta a trattenuta o a contributi di carattere sociale ed
assicurativo, e non è computata ad alcun effetto come facente parte
del salario e dello stipendio.

Art. 8°) A decorrere dal 16/8/44, i datori di lavoro che non hanno corrisposto gli aumenti dei salari, degli stipendi e dei compensi a carattere continuativo previsti dal R.D.L. 7/12/1943 n.23-B o che li hanno corrisposti in misura inferiore a quella indicata nell'art.2 del predetto Decreto, debbono corrispondere gli aumenti medesimi nella misura massima fissata dal citato articolo 2 del Decreto stesso.

Art. 9°) La misura della indennità di carovita prevista dall'art.1 del presente decreto può essere modificata in relazione alle variazioni della situazione economica, con decreto luogotenenziale, su proposta del Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro.

Art. 10°) Le controversie individuali e quelle collettive interessanti una sola provincia che sorgano per l'applicazione del presente decreto, eccettuate quelle concernenti la materia regolata dall'art.2 se non siano state conciliate dai rappresentanti delle associazioni di fatto interessate, sono deferite alla decisione di un collegio arbitrale composto di due membri nominati, rispettivamente, da ciascuna delle parti, e di un terzo membro con funzioni di presidente, nominato d'accordo dalle parti stesse. Se gli arbitri non siano nominati per qualsiasi ragione; la nomina è fatta dagli uffici del lavoro, o, nelle province in cui questi non siano costituiti dagli Ispettorati della Industria e del Lavoro.

Se la controversia collettiva interessa più province, la nomina degli arbitri, qualora non vi provvedano le parti, è fatta dall'Ufficio Regionale del Lavoro per le Province comprese nella circoscrizione di tale ufficio, o dal Ministro per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro negli altri casi.

Art. 11°) I Collegi arbitrali di cui al precedente articolo giudicano senza l'osservanza di speciali forme procedurali, e secondo equità.

Le decisioni sulle controversie individuali e su quelle collettive interessanti una sola provincia sono depositate presso l'Ufficio del Lavoro e Ispettorato dell'Industria e del Lavoro competenti per territorio, e quelle su controversie collettive interessanti più province, presso l'Ufficio Regionale del Lavoro o il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, a norma del 2° comma del precedente.

te articolo.

Gli organi predetti danno comunicazione alle parti della decisione la quale non è soggetta ad impugnazioni.

Le decisioni sulle controversie individuali costituiscono titolo esecutivo. Quelle sulle controversie collettive sono efficaci nei confronti di tutti gli appartenenti alla categoria.

Gli atti relativi al giudizio arbitrale sono esenti da tassa di bollo e di registro.

Art. 12°) Il presente decreto entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella "Gazzetta Ufficiale" del Regno.

STUDI

PER LA RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE SOCIALE IN ITALIA

1954-1955

PARTI I

LA LEGISLAZIONE SOCIALE NEL DIRITTO COMPARATO

CAPITOLO I

LE FONTI

LA LEGISLAZIONE SOCIALE NEL DIRITTO COMPARATO

Capitolo I

IN FONDI

SOMMARIO: 1.-Premessa.- 2.-Legislazione italiana prefascista-3.-
Legislazione italiana fascista-4-Legislazione negli altri Stati
EUROPA: Gran Bretagna, Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Paesi Bassi,
Svizzera, Germania, Austria, Cecoslovacchia, Grecia, Turchia, Jugoslavia,
Bulgaria, Ungheria, Polonia, Danimarca, Lituania, Lettonia, Estonia,
Finlandia, Svezia, Norvegia, U.R.S.S.; AMERICA: Stati Uniti, Argentina, Urug-
ua, Brasile, Cile, Bolivia, Equatore, Perù, Venezuela, Colombia; c) ASIA:
Giappone, Cina; d) OCEANIA: Nuova Zelanda, Australia; 5.-I progetti per
l'avvenire.-

1.- La un esame della intera legislazione sulle assicurazioni so-
ciali sia in Italia che nelle altre parti del mondo, il fenomeno che sal-
ta agli occhi con maggiore evidenza è quello per cui le assicurazioni
mercano, quasi sempre, per iniziativa privata ma, col passar del tempo,
sempre più acquistando un carattere pubblicistico, perché i governi in-
tervennero sempre maggiormente a regolare tale materia sino al punto,
in taluni Stati, da assumersi direttamente la gestione delle assicurazio-
ni ed estenderne la obbligatorietà a tutti i cittadini.

Tale fenomeno della evoluzione delle assicurazioni da istituti di
diritto privato a istituti di diritto pubblico, è così evidente che si
direbbe quasi che, quanto più è avanzato in uno Stato il carattere pub-
blicistico dell'istituto, tanto più è avanzata e progredita, in esso, il
sistema assicurativo.

L'intervento statale si manifesta, dovunque, in vari momenti. In un
primo tempo lo Stato dà il riconoscimento giuridico ad alcuni enti assic-
urativi sorti spontaneamente per iniziativa privata. L'assicurazione è,
fin qui, ancora libera ed ha ancora tutti i caratteri dell'istituto pri-
vativistico. In un secondo tempo lo Stato rende obbligatoria, per alcune ca-
tegorie di lavoratori, l'assicurazione. Poi assume la gestione quasi di-
retta a mezzo di un unico istituto più o meno autonomo e rende l'assicu-
razione obbligatoria per tutti i lavoratori, operai ed impiegati, che pre-
stano opera retribuita alla dipendenza di terzi; infine assume la gestio-
ne diretta, e rende obbligatoria l'assicurazione per tutti i cittadini.

Quasi dovunque le assicurazioni sociali sono passate attraverso
queste trasformazioni. Alcuni Stati, avendo importati i loro sistemi da
altri Paesi che avevano già raggiunta una certa evoluzione, hanno salta-
ti i primi gradi; altri non hanno ancora raggiunti gli ultimi gradi ma
anche qui è evidente generalmente la tendenza a raggiungerli: così negli
Stati più moderni si è parzialmente raggiunta l'ultima grade, rendendosi
l'assicurazione obbligatoria per tutti i cittadini, e infine, attraverso
i progetti più evoluti, quali sono quelli inglese e tedesco, si scorge la

[illegible]

1. - La prima delle tre sezioni della Commissione di studio, che ha per oggetto la ricerca e la raccolta dei dati, ha già cominciato i suoi lavori. La seconda sezione, che ha per oggetto la classificazione e l'ordinamento dei dati, ha già cominciato i suoi lavori. La terza sezione, che ha per oggetto l'analisi e l'interpretazione dei dati, ha già cominciato i suoi lavori.

1. Il primo punto riguarda la definizione di "sistema di riferimento".
 2. Il secondo punto riguarda la definizione di "sistema di riferimento".
 3. Il terzo punto riguarda la definizione di "sistema di riferimento".
 4. Il quarto punto riguarda la definizione di "sistema di riferimento".
 5. Il quinto punto riguarda la definizione di "sistema di riferimento".
 6. Il sesto punto riguarda la definizione di "sistema di riferimento".
 7. Il settimo punto riguarda la definizione di "sistema di riferimento".
 8. Il ottavo punto riguarda la definizione di "sistema di riferimento".
 9. Il nono punto riguarda la definizione di "sistema di riferimento".
 10. Il decimo punto riguarda la definizione di "sistema di riferimento".

tendenza ultima verso la quale sembra avviata la legislazione sociale.

Questa che noi abbiamo fatta, è però una constatazione, per così dire, storica, una constatazione cioè che appare lampante a chiunque acca-
gli la evoluzione delle varie leggi emanate sulla nostra materia, nei va-
ri Stati del globo. Essa non vuole essere quindi un giudizio sulle oppor-
tunità e meno di statizzare le assicurazioni sociali, in quanto, in questa
prima parte del nostro studio, noi non intendiamo formulare alcuna pro-
posta per l'avvenire. Non possiamo dunque dire ancora se questa tendenza
verrà la statizzazione debba considerarsi veramente finale e definitiva,
e non possa piuttosto essere ancora superata da un eventuale ritorno
verso un sistema privatistico e liberale.

2. - In Italia dunque, come in quasi tutti gli altri Stati, le assicurazioni sociali sorsero per iniziativa privata. Esisteva già in Genova una Cassa di risparmio e beneficenza per gli invalidi della marina mercantile, in Livorno una Cassa di riscatto e in Ancona una Cassa di sussidi per gli invalidi della marina. Queste tre Cassa furono soppressate e, con legge 28 luglio 1861 n. 360, furono istituite invece in Genova, Livorno, Napoli, Palermo e Ancona cinque Cassa degli invalidi della marina mercantile, le quali erano corpi morali amministrati da Consigli elettivi presieduti dai consoli generali dei rispettivi Circondari marittimi e sottoposti alla sorveglianza delle autorità amministrative del luogo dove avevano sede. La iscrizione alle Cassa era libera e le condizioni necessarie al conseguimento delle pensioni e dei sussidi, le quote e le norme della concessione erano regolate con una speciale Statute compilato dai consigli elettivi e sancite con R. decreto.

Questa dal 1861 fu dunque la prima legge che abbiamo in Italia in materia di assicurazioni sociali, se si prescinde dalla iniziativa di Camille de Cavour che, il 15 luglio 1859 istituì una Cassa di rendite vitalizie per la vecchiaia, iniziativa che però rimase lettera morta, essendo stata abbandonata l'attuazione dopo la morte del grande statista. La Cassa di Provvidenza dunque istituita nel 1861 fu successivamente modificata con i decreti del 22 giugno 1913 n. 767 del 26 ottobre 1919 n. 1996 e del 22 luglio 1922 n. 1447/926 infine, col R.D. 2 novembre 1933 n. 1594 trasformata in Cassa nazionale fascista per la provvidenza della gente di mare, dove da lì dopo (1933) n. 65 venne istituita la Cassa di Provvidenza per la vecchiaia.

L'origine privatistica delle assicurazioni sociali appare ancora più evidente dalla legge 15 aprile 1886 n.3818 che approvava la costituzione legale delle società di mutue seccorree. Con tale legge si autorizzava a conseguire la personalità giuridica alle società operaie di mutue seccorree che si proponevano, tra i loro fini, quello di assicurare ai soci un sussidio in caso di malattia, di impetenza al lavoro e di vecchiaia, e di venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti. Tali società godevano solo di sussidii fiscali; col R.D.4 gennaio 1920 n.31 esse ottennero anche la concessione di sussidii statali.

La legge 27 luglio 1898 n.390 istituiva una Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai. Tale Cassa costituiva un ente morale autonomo ed aveva una rappresentanza e una amministrazione propria affatto distinta da quella dello stato, il quale concedeva con l'assegnazione di un fondo di 10 milioni di lire ed esercitava su di essa una vigilanza amministrativa. Alla cassa potevano essere iscritti tutti i cittadini italiani di ambo i sessi che avessero

attese a lavori manuali ovvero avessero prestato servizio ad opera e a giornata. La iscrizione era dunque facoltativa e la legge si limitava ad incoraggiarla con alcune previdenze a favore degli assicurati. Tale legge fu modificata con l'altra del 7 luglio 1901 n. 322 e le disposizioni delle due leggi furono coordinate con teste uniche approvate con R.D. 28 luglio 1901 n. 387. Successive modifiche si ebbero con la legge 13 marzo 1904 n. 104, 30 dicembre 1906 n. 685, col T.U. approvato col R.D. 30 maggio 1907 n. 376. Da allora non è passato anno, che non siano stati emanati uno o più provvedimenti legislativi in tema di previdenza sociale. Il R.D. 12 ottobre 1908 n. 609 che estende ad alcune categorie di operai alcuni benefici, l'RR.DD. 16 marzo 1909 n. 190 che approva le statute, n. 191 che approva il nuovo regolamento tecnico, n. 192 che approva le tariffe, il R.D. 5 settembre 1909 n. 637 che nomina il nuovo consiglio di amministrazione, il R.D. 9 giugno 1910 n. 345 che aggiunge disposizioni a favore degli operai, addetti alle cave, il R.D. 17 luglio 1910 n. 517 che stanca alcune somme per soccorso delle state, ecc.

Fino a questo momento, dunque, l'assicurazione è in Italia, perfettamente libera. Ne dobbiamo ritenere che la applicazione ne fu assai limitata, tanto che ancora parecchi anni dopo la fondazione della Cassa nazionale di previdenza, gli assicurati non raggiungevano i 250 mila. Risale al 1910 invece il primo esempio in Italia di assicurazione obbligatoria, ed è la legge 13 giugno 1906 n. 306 "per le convenzioni provvisorie e definitive dei servizi postali e commerciali marittimi e altri provvedimenti a favore delle industrie marittime", che stabilisce l'obbligo della assicurazione per gli operai di determinate industrie (cantieri navali, ecc.). Tale obbligatorietà fu estesa, durante la guerra, agli operai che lavoravano negli stabilimenti operai ausiliari (R.D. 29 aprile 1917 n. 670 e D.L. 12 marzo 1917 n. 11 novembre 1917 n. 1907) e giungiamo così, finalmente, al D.L. Luogotenenziale 21 aprile 1919 n. 601 con il quale l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia, fu estesa a tutte le persone di ambo i sessi che avessero compiuto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 e che prestavano l'opera loro alle dipendenze di altri. Il regolamento per l'esecuzione di tale legge venne emanato col R.D. 29 febbraio 1920 n. 215 e col R.D. legge 22 ottobre 1922 furono apportate ad esso lievi modifiche.

Esamineremo tali leggi in seguito nei loro dettagli. Continuando adesso l'elenco della legislazione prefascista dobbiamo ricordare un'altra importante legge in tema di assicurazioni che è il R.D. 19 ottobre 1919 n. 2214 che detta norme circa l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. Anche di tale legge rimangono l'esame. Successivamente rimangono venivano ancora emanati il D.M. 29 dicembre 1919, 17 luglio 1921 n. 598, 21 novembre 1921 n. 1672 che eleva il limite di retribuzione agli effetti della assicurazione, il D.M. 6 agosto 1922.

3. - Anche prima del fascismo dunque, erano regolate in Italia le assicurazioni sociali fondamentali ossia quella per la invalidità, per la vecchiaia e per la disoccupazione. Il fascismo creò altre assicurazioni e apportò modifiche a quelle esistenti, vedremo, nel corso del presente lavoro, se tali modifiche hanno fatto sempre migliorare il sistema previdenziale. (1)

(1) È interessante notare la relazione alla Camera dei deputati delle

Maia Il governo fascista cominciò ad occuparsi della previdenza sociale nelle dichiarazioni XVI e XVII della Carta del lavoro, ma in tema di invalidità e vecchiaia le leggi fondamentali fasciste sono due. La prima è il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3184 il cui regolamento, approvato col R.D. 28 agosto 1924 n. 1422, che in realtà ben poche modifiche apportò al decreto del 1919, l'altra è il R.D. 4 ottobre 1935 n. 1827 che concerne il perfezionamento e il coordinamento legislativo della previdenza sociale.

Gli il D.L. 27 marzo 1933 n. 371 convertito nella legge 3 gennaio 1934 n. 166 aveva creato l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale e a tale Istituto aveva affidato la attuazione della intera materia della Previdenza sociale. Il R.D. 4 ottobre 1935 disciplina unitariamente tutte il sistema. Esso è diviso in otto titoli: il primo tratta in tre capi distinti dei caratteri e delle finalità dell'Istituto, degli organi dell'esercizio finanziario, dei bilanci e dell'impiego dei fondi. Nel titolo II è disciplinata la materia delle assicurazioni obbligatorie: il titolo è diviso in sei capi. I primi cinque trattano rispettivamente del campo di applicazione, dell'oggetto dell'assicurazione, dei contributi obbligatori, dei contributi volontari nell'assicurazione obbligatoria, e del concorso della Stato. Il capo VI, avente per oggetto le prestazioni, si suddivide in quattro sezioni concernenti le prestazioni nei vari rami delle assicurazioni. Nel titolo III sono indicati i provvedimenti per attenuare i rischi di alcune assicurazioni. Il titolo IV è riservato alla disciplina delle assicurazioni facoltative. Il centesimo è disciplinato nel titolo V. Gli ultimi tre titoli VI, VII e VIII - riguardano rispettivamente le disposizioni finali, le generali, le transitorie e finali (Relazione Mussolini al Senato).

In tema di assicurazioni contro la disoccupazione abbiamo il R.D. 30 dicembre 1923 n. 3158 e il relativo regolamento approvato col R.D. 7 dicembre 1924 n. 2270 che innestavano tale assicurazione a quella per la invalidità e la vecchiaia e le stesse R.D. 4 ottobre 1935 n. 1827 sull'Istituto nazionale di previdenza sociale sopra ricordate.

Dal 1935 in poi vi fu una vera inondazione di provvedimenti riguardanti la previdenza sociale. Riteniamo superfluo enumerarli tutti perché alcuni riguardano disposizioni finanziarie a favore dell'ente, altri riguardano norme e cariche direttive, ecc., tutte cose, cioè, che non hanno alcuna importanza ai fini del nostro studio. Tra quelli invece che possono avere un certo interesse, ricordiamo il R.D. 2 maggio 1935

en. Bruni, alla legge fascista 6 aprile 1935 di cui tratteremo più avanti, nella quale realismo si ricordano tutte le leggi prefasciste e si traccia di ricordare quella del 1919 sulle assicurazioni obbligatorie, cercando di far apparire il concetto della obbligatorietà come un principio creato dal fascismo. Oggi è detto testualmente nella relazione: "l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, nel quale si è trasferita la Cassa (nazionale per la vecchiaia e l'invalidità degli operai, creata nel 1898) è basata sul più vasto e alto concetto dell'assicurazione obbligatoria, il solo degno della solidarietà umana proclamata dal fascismo".

gli studi che ha - 3 -

n.642 sulla organizzazione e il funzionamento dell'Ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori, la legge 6 aprile 1936 n.1152 per la conversione, con alcune modifiche del decreto 4 ottobre 1935; il D.L.4 febbraio 1937 n.463 che aumenta l'indennità giornaliera di disoccupazione, convertita in legge col r.d.8 luglio 1937; il R.D.27 Ottobre 1937 n.2144 che modifica la composizione del comitato esecutivo e dei comitati speciali dell'assicurazione per la tubercolosi, per la disoccupazione e per la maternità; il R. D.L.17 giugno 1937 n.1048 concernente gli assegni familiari; il R.D.16 giugno 1938 n.1302 relativo al trattamento di previdenza degli impiegati a contratto dell'Aniada autenoma statale della strada; il R.D.8 aprile 1939 n.733 che approva il regolamento relativo al personale per i servizi degli istituti di previdenza; la legge 6 luglio 1939 n.1814 che approva l'ordinamento dell'Istituto di previdenza per la pensione dei sanitari; la legge 23 novembre 1939 n.1814 che approva l'ordinamento dell'Istituto di previdenza e mutualità tra i cancellieri e i segretari giudiziari; il R.D. 20 ottobre 1939 n.1863 che approva il regolamento per la previdenza del personale addetto alla gestione delle imposte di consumo; la legge 11 dicembre 1939 n.1938 che riforma l'ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori; il R.D.20 ottobre 1939 n.2222 che approva lo statuto della Cassa nazionale fascista di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali; il R.D.25 luglio 1941 n.934 che approva l'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli enti locali; la legge 19 gennaio 1942 n.22 che istituisce l'ente nazionale fascista di previdenza e assistenza per i dipendenti statali il cui regolamento venne approvato col R.D.26 luglio 1942 n.917; la legge 12 aprile 1941 che estende l'assicurazione obbligatoria contro le malattie alla silicosi e all'asbestosi.

La maternità fu invece regolata col T.U. approvato col R.D.24 settembre 1923 n.2157 che riassume tutte le precedenti disposizioni emanate in materia.

Oltre alle modifiche apportate alle assicurazioni preesistenti, il fascismo creò una nuova specie di assicurazione, ossia quella contro la tubercolosi che fu introdotta col R.D.L.27 ottobre 1927 n.2055 il cui regolamento fu approvato col R.D.7 giugno 1928 n.1143.

4. - Ricordate così le più importanti disposizioni legislative avute in Italia prima e durante il fascismo, possiamo adesso ad esaminare quali sono le principali leggi in tema di assicurazioni sociali negli altri stati del mondo.

Cominciando con l'Europa degli stati europei. Vediamo qui ripeterci, salvo alcune eccezioni il fenomeno a cui abbiamo accennato al principio del nostro studio, ossia che

gli Stati che hanno legislazioni più antiche conservano in generale, alle assicurazioni, un carattere maggiormente liberistico, mentre quelli più moderni sono decisamente orientati verso forme pubblicistiche di assicurazioni.

Cominciando dagli stati europei, e più precisamente dalla GRAN BRETAGNA, osserviamo che lo sviluppo della legislazione sociale inglese è stata frammentaria e, sette molti aspetti, casuale, cosicché ne è risultate un illogico anche se impressionante mosaico di varie specie di servizi sociali. Non esiste nessun principio direttivo tanto nella scelta delle autorità incaricate della gestione dei vari servizi, quanto dei metodi con i quali questi servizi sono amministrati e finanziati. Per esempio nel caso della pubblica assistenza e dei servizi di sanità pubblica, la gestione è affidata completamente ad autorità locali, anche quando gran parte dei fondi sono gestiti dal Tesoro. D'altra parte nel caso dell'assicurazione contro la disoccupazione, l'amministrazione è affidata ad uffici locali della amministrazione centrale. Il sistema di assicurazione contro le malattie funziona principalmente attraverso numerose società riconosciute (alcune delle quali sono organizzazioni volontarie, altre sono compagnie di assicurazione) che operano in ogni zona con speciali comitati locali d'assicurazione. Anche i metodi di finanziamento dei vari servizi sociali, mostrano alcuni inesplicabili contrasti: alcune pensioni di vecchiaia sono contributive, mentre altre sono gratuite; le assicurazioni malattie e contro la disoccupazione sono contributive, mentre l'istruzione, l'edilizia, l'assistenza alla disoccupazione, la pubblica assistenza e vari altri servizi di sanità pubblica sono gratuiti. La pubblica assistenza, l'istruzione e i pubblici servizi di sanità valgono per l'intera popolazione, l'assicurazione malattie e quella delle pensioni contributive coprono un gruppo di 19 milioni di salariati (ma non in tutti i casi le persone a carico) mentre l'assicurazione contro la disoccupazione è ristretta a circa i due terzi della popolazione salariata e in essa sono completamente assicurate anche le persone a carico degli assicurati.

La più celebre delle leggi inglesi in materia è la "Poor law" che ha una storia di oltre trecent'anni. Copre della legge è sempre stata quella di soccorrere gli indigenti mediante assistenza domiciliare e con ricevere in appositi istituti. Vi sono poi vari sistemi di pensioni gratuite di vecchiaia: il primo fu introdotto nel 1908 (Old age pensions act). Nel 1925 alle pensioni gratuite di vecchiaia si aggiunsero le pensioni contributive di vecchiaia a vedove ed orfani; la legge fu modificata nel 1929. Le pensioni traggono alimento dal gettito dei contributi settimanali versati da datori di lavoro e da prestatori d'opera, e da una notevole assegnazione corrisposta dallo Stato.

La legge del 1934, n. 7, concernente l'assicurazione contro le malattie, ha creato un sistema di assicurazione sociale per le malattie. L'assicurazione disoccupazione è stata regolata, in Gran Bretagna dall'Unemployment Act, 1934 che "emenda le leggi emanate dal 1920 al 1933". La legge è divisa in tre parti: la I, consistente in 34 sezioni principali, riguarda il sistema contributivo; la II riguarda il sistema di assistenza gratuita finanziata esclusivamente dalle Stato con le entrate tributarie; la III parte riguarda disposizioni transitorie.

L'assicurazione malattie fu regolata nel 1912. Prima non esisteva che la Fear law. Nel 1912 fu invece creata l'assicurazione nazionale malattie (National Health Insurance) che prevede a favore degli assicurati prestazioni mediche e un'indennità settimanale. - (1)

In FRANCIA la legge fondamentale in tema di assicurazioni sociali è del 1° luglio 1930. Esamineremo tale legge più dettagliatamente in seguito. Basti per ora osservare che in Francia è seguita un sistema misto tra il pubblico e il privato. In generale l'assicurazione è affidata agli organismi sindacali. Essa è obbligatoria per tutti i prestatori d'opera, e vi sono un gran numero di Casse distinte in due gruppi: Casse di ripartizione, per l'assicurazione malattie, maternità, cure agli invalidi e morte, e Casse di capitalizzazione per la vecchiaia e l'invalidità. Le società e mutue di mutuo soccorso, i sindacati professionali e le unioni di sindacati regolarmente costituite, le casse di assicurazione e riassicurazione mutua agricola e le loro unioni, possono costituire casse primarie per i loro assicurati e i membri delle loro famiglie. Ognuna è libera di assicurarsi dove vuole ed ogni cassa elabora un regolamento amministrativo interno. Le Stato deve solo autorizzare le Casse attraverso il ministro del lavoro, ed esercita un controllo finanziario a mezzo della Cassa generale di garanzia. Ma la legge del 1930 non, in seguito, numerose modifiche, tra cui le più importanti sono quelle contenute nei decreti legge del 28 e del 30 ottobre 1935, nella legge 26 agosto 1936, nel D.L. 14 giugno 1938. - (2).

In SPAGNA le assicurazioni sociali furono introdotte nel 1908, anno in cui venne creato l'Instituto Nacional de Previsión, e l'assicurazione cominciò a funzionare dopo che fu pubblicata il regolamento di esecuzione della legge, ossia il 17 agosto 1910. L'assicurazione aveva carattere volontario e concerneva solo la vecchiaia, era aperta

(1) Cfr. J. M. S. Sviluppo del servizio sociale in Gran Bretagna di Joseph Cohen, in Previsione 1937, n. 37, e La disoccupazione in Gran Bretagna, 1934, dove si fa cenno alla legge del 1934, n. 7. (2) in Prev. Soc. 1930 III 126; 1935 II 246; 1936 V 565.

anche ai non operai. Ma se dienne obbligatoria con la legge 11 marzo 1919, resa esecutiva col regolamento del 21 gennaio 1921. Accanto all'Istituto viveva l'Opera degli smaggi alla vecchiaia" creata nel 1935 che aveva carattere facoltativo. L'assicurazione maternità fu istituita con la legge 23 marzo 1929 approvata col regolamento 26 maggio 1931, modificata con la legge 9 settembre 1931. L'assicurazione era obbligatoria. Col decreto 25 maggio 1931 fu poi creato il "Servizio per lo sviluppo della previdenza contro la disoccupazione involontaria" che non era un'assicurazione ma un sistema di sussidi ai disoccupati, concessi attraverso Municipi, Sindacati, enti mutui, ecc. Il 30 settembre 1939 venne poi approvata la "Mutualità della Previdenza" (Mutualité de la Prévision) il cui vero scopo era quello di creare un sistema di assicurazioni sociali per le classi medie. L'assicurazione era facoltativa. Nel 1932 fu iniziata dall'Istituto di previdenza la stesura di tre progetti concernenti l'intera materia delle assicurazioni, studio che fu portato a termine nel 1935. Per preparare i progetti l'Istituto curò la traduzione dei testi legislativi disciplinanti le assicurazioni nei vari paesi del mondo, pubblicò libri e opuscoli, nominò commissioni, fece venire dall'estero esperti di riconosciuta autorità, indisse adunanze, riunioni, ecc. Senonché con l'avvento al potere del governo di Franco, i progetti furono messi da parte, e ci si limitò ad attuare, il 15 luglio 1938, la legge sugli assegni familiari, approvata col regolamento del 20 ottobre. Una legge del 1 settembre 1939, infine, entrata in vigore il 1° gennaio 1940, ha apportato alcune importanti modifiche alle assicurazioni sulla vecchiaia. (1).

In PORTUGALIA con la legge 16 marzo 1935 n.1884 fu data un nuova assette agli istituti di previdenza esistenti,rendendoli aderenti ai principi del diritto corporativo portoghese.Gli istituti corporativi di assicurazione sociale furono costituiti in base a convenzioni collettive stipulate tra organizzazioni padronali e operaie costituenti le singole corporazioni.Gli istituti provvedono alle assicurazioni degli iscritti contro la malattia,l'invalidità e vecchiaia e la disoccupazione.Ogni istituto è gestito da un consiglio presieduto da un delegato padronale e composto da rappresentanti delle organizzazioni padronali e da quelle operaie.Con decreto 12 ottobre 1935 n.25.915 furono

(1).3 Le assicurazioni soc.in Spagna.Orientamenti e realizzazioni del nuovo stato* di Severino Amari, in Ass.Soc.1939 II 248.-Cfr anche Ass.Soc.1940 II 269

La legge 10 dicembre 1924 che introduceva il principio della obbligatorietà nelle assicurazioni di vecchiaia e superstiti; la legge 30 luglio 1927 che accorda un complemento di pensione agli intestatari delle pensioni previste dalla legge 30 agosto 1920; la legge 24 dicembre 1928 che accorda un complemento agli intestatari delle maggiorazioni delle pensioni e delle allocations previste dalla legge 10 dicembre 1924; la legge 9 aprile 1929, la quale stabilisce per il 1928 la concessione di un assegno complementare agli intestatari delle pensioni di vecchiaia, delle maggiorazioni e degli assegni gratuiti; Tutte queste leggi furono riunite nella legge 14 luglio 1930 che sottoponeva all'obbligo dell'assicurazione vecchiaia e superstiti tutti i salariati di ambo i sessi, qualunque sia il salario percepito, e tutti i lavoratori indipendenti le cui entrate annue non superassero i 18.000 franchi. Per i minatori e assimilati, prevede la legge 30 dicembre 1934 modificata il 1 agosto 1930; per i marittimi, gli impiegati, i salariati occupati al servizio delle Stato provincie, comuni, enti pubblici, ecc. prevedeva la legge 18 giugno 1930 modificata con R.D. 19 marzo 1933. Anche la legge del 1930 non numerose modificazioni principali quella apportata dalle leggi 23 luglio 1932, 31 maggio e 14 luglio 1933, 8 novembre 1934, 31 gennaio 1935 e 30 dicembre 1936.

Anche la disoccupazione è regolata da numerose norme le cui origini sono molto antiche. Già nel luglio 1887 la lega tipografica di Gand, creò la prima cassa di disoccupazione. La lega ginevrina fu seguita da altre professioni. Più recentemente vi sono i decreti 15 e 29 dicembre 1934, 29 e 31 luglio 1935, che creano...

Cfr. Ann. Soc. 1928 II, 182; 1935, III, 592 e IV, 1055; 1938 II, 265

emanate le norme relative alla gestione delle Casse sindacali d'assicurazione, le quali vengono istituite in virtù di convenzioni collettive concluse tra la organizzazione padronale e il sindacato operaio di una determinata industria o branca di attività economica, e approvata dall'Istituto Nazionale di lavoro e previdenza. L'assicurazione è obbligatoria. Con decreto 27 dicembre 1937 n. 2821 sono state approvate le norme regolamentari per le casse aziendali. (1)

Anche nel BRUGIO esiste una legislazione molto complessa. Le leggi principali sono: 20 agosto 1920, sulle pensioni ai vecchi nati anteriormente al 1 gennaio 1861; la legge 10 dicembre 1924 che introduceva il principio della obbligatorietà nelle assicurazioni di vecchiaia e superstiti; la legge 30 luglio 1927 che accorda un complemento di pensione agli intestatari delle pensioni previste dalla legge 30 agosto 1920; la legge 24 dicembre 1928 che accorda un complemento agli intestatari delle maggiorazioni delle pensioni e delle allocations previste dalla legge 10 dicembre 1924; la legge 9 aprile 1929, la quale stabilisce per il 1928 la concessione di un assegno complementare agli intestatari delle pensioni di vecchiaia, delle maggiorazioni e degli assegni gratuiti; Tutte queste leggi furono riunite nella legge 14 luglio 1930 che sottoponeva all'obbligo dell'assicurazione vecchiaia e superstiti tutti i salariati di ambo i sessi, qualunque sia il salario percepito, e tutti i lavoratori indipendenti le cui entrate annue non superassero i 18.000 franchi. Per i minatori e assimilati, prevede la legge 30 dicembre 1934 modificata il 1 agosto 1930; per i marittimi, gli impiegati, i salariati occupati al servizio delle Stato provincie, comuni, enti pubblici, ecc. prevedeva la legge 18 giugno 1930 modificata con R.D. 19 marzo 1933. Anche la legge del 1930 non numerose modificazioni principali quella apportata dalle leggi 23 luglio 1932, 31 maggio e 14 luglio 1933, 8 novembre 1934, 31 gennaio 1935 e 30 dicembre 1936.

Anche la disoccupazione è regolata da numerose norme le cui origini sono molto antiche. Già nel luglio 1887 la lega tipografica di Gand, creò la prima cassa di disoccupazione. La lega ginevrina fu seguita da altre professioni. Più recentemente vi sono i decreti 15 e 29 dicembre 1934, 29 e 31 luglio 1935, che creano...

Cfr. Ann. Soc. 1928 II, 182; 1935, III, 592 e IV, 1055; 1938 II, 265

avanti l' "Ufficio nazionale di collocamento" e di disoccupazione". ~~L'assicurazione doveva obbligatoriamente~~

Per le malattie nel decreto 15 novembre 1927 fu creato un fondo di previdenza in favore delle vittime di malattie professionali.

Il 30 novembre 1938 il primo ministro belga sig. Jansen, ha enunciato il programma che il governo intendeva svolgere nel campo della politica sociale. Ci si proponeva di creare l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, di completare le studie sulle assicurazioni invalidità e di mettere alle studie la questione dell'assicurazione malattie. (1).

Nel 1913 il RESSA PASSI la legge per l'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia fu approvata nel 1913 ed entrò in vigore nel 1919. Essa protegge chiunque lavori dietro retribuzione e che abbia raggiunto l'età di 14 anni. L'assicurazione è obbligatoria. L'amministrazione della assicurazione è affidata esclusivamente a enti di diritto pubblico, quali i Consigli del lavoro e la Banca statale di assicurazione. L'assicurazione malattia fu introdotta con la legge 20 giugno 1929 ed entrò in vigore il 1° marzo 1930. L'assicurazione fu affidata ad associazioni professionali competenti per tutto il territorio dello stato ed operanti accanto ai Consigli del lavoro. L'assicurazione contro gli infortuni è facoltativa ed è affidata a numerose casse sovvenzionate dal governo. Nel 1919 fu elaborata dal ministro Salberus una legge sull'assicurazione facoltativa per la vecchiaia a favore dei contadini e piccoli lavoratori indipendenti. La legge entrò in vigore il 3 dicembre 1919 e la sua applicazione fu affidata ai consigli del lavoro e alla banca governativa. Essa fu modificata nel 1922 estendendo l'assicurazione a tutti i cittadini olandesi e sudditi coloniali, e nel 1929 vi si aggiunse la possibilità di conseguire il diritto a pensioni vedovili. (2).

Il paese forse in Europa, in cui le assicurazioni hanno maggiormente un carattere liberistico, è la SVIZZERA, che non ha leggi troppo recenti. L'assicurazione malattie è infatti ancora regolata con la legge federale del 1913 e dalla legge 13 giugno 1911, e così

(1) Prov. Sec. 1930, I, 63; V, 100; 1931, III, 45; 1937, IV, 571; 1938
I, 59.-

(2). Prev. Sec. 1937, VI, 951; 1938, IV, 1001.-

pure l'assicurazione vecchiaia, che fu modificata in parte nel 1925 e che prevede il pagamento di prestazioni che hanno più il carattere di sussidio in favore dei bisognosi che di un diritto. L'assicurazione disoccupazione è retta dalla legge 17 novembre 1924.

Quasi tutte le assicurazioni non sono obbligatorie, ad eccezione che in alcuni Cantoni e per talune categorie di lavoratori. (1).

In GERMANIA le assicurazioni sociali furono introdotte da Bismarck il quale nel 1881 creò l'assicurazione malattia, nel 1884 quella sugli infortuni, e nel 1889 l'assicurazione di invalidità e vecchiaia. Il 7 dicembre 1933 fu emanata dal governo nazionalsocialista la legge per il "riscatto delle assicurazioni pensate". Tale legge costituiva il sistema di ripartizione con quello della copertura degli oneri latenti (capitalizzazione). La legge 17 maggio 1934 ordinava e semplificava la complessa legislazione sociale tedesca, e la legge 5 luglio 1934 stabiliva, in forma di legge base, i criteri di massima secondo i quali si sarebbe dovuto procedere alla riforma. La assicurazione invalidità è affidata agli istituti assicuratori territoriali. Quella di malattia, in parte ai detti istituti e in parte alle preesistenti casse malattie che nel 1932 erano ben 6662. A capo dell'istituto territoriale c'è un unico dirigente che non è eletto, ma nominato dall'alto, assistito da un consiglio di assistenza composto da rappresentanti degli assicurati e degli imprenditori in numero paritetico, nonché da un medico e da una rappresentanza dell'autorità pubblica territoriale. Il controllo sugli istituti è effettuato dall'Ufficio delle assicurazioni del Reich.

Il 21 dicembre 1937 veniva emanata la "Legge sul perfezionamento delle massime assicurazioni per la pensione". Attualmente per la Germania aveva alle stampe un grandioso progetto di riforma delle assicurazioni sociali. (2)

In AUSTRIA la legge fondamentale del 30 marzo 1925 fu ampiamente modificata dalla "legge federale concernente le assicurazioni industriali" approvata dalla Dieta il 28 marzo 1935 ed entrata in vigore il 1 aprile 1935. L'assicurazione è affidata all'Istituto di assicurazione operaia, all'Istituto di assicurazione in-

(1). -
(2) - Ann. Soc. 1933, VI: 1934, II: 1938, I, 7: 1940, VI, 670.

piagati, e, per le malattie, alla "cassa per malattie degli impiegati e degli operai" subordinata a due Federazioni centrali che si collegano agli Istituti di assicurazioni per le rendite, in una Federazione nazionale degli enti preposti alle assicurazioni sociali. (1)/

In CECOSLOVACCHIA la legge più importante nel campo delle assicurazioni sociali è quella del 9 ottobre 1924 n. 221 modificata e completata con la legge 9 novembre 1928 n. 184. Questa legge regola, accanto alla assicurazione per i casi di invalidità e vecchiaia, anche quella per i casi di malattia. Le assicurazioni sono obbligatorie. Esistono istituti di assicurazioni locali, e un istituto centrale composto dai rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori in numero paritetico (12 e 12) oltre che da rappresentanti del governo. Esiste poi l'assicurazione delle pensioni per gli impiegati privati in servizi superiori, regolata dalla legge 21 febbraio 1929 n. 26 concernente l'assicurazione per invalidità, vecchiaia e malattie. (2)

L'istituzione delle assicurazioni sociali è stata realizzata in GRCIA, sette anni fa, con una legge generale, il 1° dicembre 1937. La legge greca, basata sulla legge cecoslovacca, è breve e contiene sole linee generali che vengono completate da ordinamenti emanati dal sottosegretario di Stato al lavoro, sentito il parere dell'amministrazione dell'istituto delle assicurazioni sociali. La legge comprende tutti i salariati; l'assicurazione è obbligatoria; vi è un unico ente assicuratore che è l'Istituto delle assicurazioni sociali, che ha personalità giuridica ed è amministrato da un consiglio composto da 4 rappresentanti dei datori di lavoro, 4 degli assicurati e 3 esperti. Accanto al Consiglio di amministrazione, vi è un Direttore generale il quale è il capo di tutti gli uffici dell'Istituto. I rischi assicurati sono: la malattia, la invalidità, la vecchiaia e la morte. Per conseguenza non è contemplato il caso della disoccupazione. La assicurazione contro gli infortuni sul lavoro non costituisce un ramo di assicurazione distinta. (3).

In TURCHIA con la legge dell'8 giugno 1936 è stata approvata il nuovo "codice del lavoro", che

- (1). - Ass. Sec. 1935, I, 127; II, 297; III, 567.
(2). - Ass. Sec. 1930, IV, 114
(3). - Ass. Sec. 1937, V, 772; 1938, III, 368.

centiene, fra l'altro, le norme concernenti le assicurazioni sociali. Le branche assicurative delle quali è prevista l'introduzione, sono le seguenti: infortunio sul lavoro e malattie professionali, vecchiaia, disoccupazione, maternità, malattie, morte. Più recentemente il Ministero dell'economia ha elaborato un progetto di legge concernente le assicurazioni sociali, che contempla la creazione di un'amministrazione posta sotto il controllo dello Stato. Il progetto era alle esame del C.A.N. ed è entrata in vigore il 1° giugno 1941. (1).-

L'introduzione delle assicurazioni sociali si è iniziata in JUGOSLAVIA, circa cinquant'anni or sono, ma soltanto la legge sulle assicurazioni operaie emanata il 14 maggio 1922 e in vigore fino all'inizio della guerra, ha appertato la unificazione della legislazione assicurativa in tutto il territorio dello Stato. Oltre questa legge sulle assicurazioni operaie, ve ne era una concernente l'assicurazione invalidità e vecchiaia degli impiegati privati che, introdotta nel 1906 e riformata nel 1922 e nel 1933 vigeva ancora in Dalmazia e Slovenia. La legge sulle assicurazioni operaie disciplinava l'assicurazione degli operai per i casi di malattia, invalidità, vecchiaia e morte, e infortunio.

La disoccupazione non fu regolata da alcuna legge essendocene rimandata l'ordinamento ad una ulteriore legge speciale che però non fu mai emanata. Esisteva invece una forma di assistenza ai disoccupati. L'assicurazione obbligatoria per tutti i salariati. La sua gestione diretta è affidata ad organi locali con amministrazione autonoma basata sulla rappresentanza paritetica di datori di lavoro e lavoratori, sotto il controllo del Ministero della polizia sociale e della sanità pubblica. (2).-

Nel 1918 veniva votata in BULGARIA la "legge di assicurazione degli operai e degli impiegati in caso di infortunio e di malattia". Ma il campo della assicurazione sociale veniva regolato più ampiamente con la legge del 1924 entrata in vigore il 1° luglio. Il sistema è poi stato completato con la legge

- (1).-
(2).-Ass. soc. 1937, III, 394

...di assicurazione contro gli infortuni, malattie, maternità, invalidità, vecchiaia e disoccupazione. L'applicazione del sistema delle assicurazioni non è affidata ai organismi autonomi ma ad un organismo ufficiale che è l'Ufficio speciale delle assicurazioni sociali, che fa parte della sezione del lavoro istituita presso il ministero del commercio, dell'industria e del lavoro. Come corpo consultivo funziona un Consiglio superiore del lavoro e delle assicurazioni sociali, composto di rappresentanti della Stato, dei lavoratori, dei datori di lavoro, ecc. La assicurazione Bulgara è esclusivamente un erg nismo statale. Il suo bilancio è approvato dal Parlamento il suo personale appartiene al corpo dei funzionari di Stato. (1).-

Il paese che in Europa può vantare la più antica legislazione sociale, è probabilmente, la ROMANIA. Senza contare i precedenti storici che risalgono agli albori dell'era moderna, ricordiamo che fin dal 1891 fu introdotta l'assicurazione obbligatoria di malattia per i lavoratori dell'industria. Nel 1925 fu creata l'assicurazione invalidità e vecchiaia per i minatori, resa poi obbligatoria per tutti i lavoratori nel 1928. L'assicurazione è affidata, oltre che a vari organismi secondari, a due grandi Istituti centrali che sono l'O.T.I. per le assicurazioni generali, e la C.M.B.I. per le assicurazioni agricole. (2).-

In ROMANIA le assicurazioni sono state regolate dalla legge 7 aprile 1933. Prima di questa legge esistevano le seguenti istituzioni: mutue di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, 29 mutue professionali di minatori, una mutua di assicurazione per la vecchiaia nel Vecchio Negat, 5 mutue di malattie in Bucovina, 19 mutue circondariali nell'Ardeal, 92 corporazioni. Con la legge 1933 il sistema è stato invece unificato e riorganizzato e funziona con un'unica Istituzione centrale superiore: la Cassa centrale di assicurazione, 32 istituzioni regionali e 108 uffici di assicurazione. (3).-

Il primo provvedimento legislativo in tema di

- (1).-Ass.Sec.1931,IV,39.-1934,II,313
(2).-Ass.Sec.1936,II,136
(3).-Ass.Sec.1938,II,188.-1940,II,264.-

...assicurazioni sociali, risale, in POLONIA, all'11 gennaio 1919. Seguirono le leggi del 19 maggio 1920, del 30 gennaio 1924, 10 luglio 1924, il decreto del 24 settembre 1927 e, infine, la legge 28 marzo 1933 completata dalla legge integrativa del 24 ottobre 1934. I rischi assicurati sono: 1) la malattia e la maternità, 2) gli infortuni e le malattie professionali, 3) la disoccupazione degli impiegati, 4) la vecchiaia per gli impiegati e per gli operai. L'assicurazione è obbligatoria. Le assicurazioni sono gestite dall'Istituto centrale delle assicurazioni sociali e da 63 Casse di assicurazioni sociali le quali godono di personalità giuridica autonoma. Gli organi deliberanti delle istituzioni assicuratrici sono costituiti da consigli composti da rappresentanti di datori di lavoro, di assicurati eletti e di esperti nominati dal Ministro per la Previdenza sociale. L'organo esecutivo è composto dal Direttore. L'ispezione è esercitata dal ministro per la previdenza sociale. (1).-

...Il 20 maggio 1933 furono emanate, in DANIMARCA tre leggi concernenti rispettivamente l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'assicurazione popolare e l'assistenza sociale. Queste tre leggi, che sono entrate in vigore il 1° Ottobre 1933 costituiscono una vasta unificazione del sistema assicurativo, sostituendo ben 53 leggi preesistenti. L'assicurazione in Danimarca, è obbligatoria per tutti i cittadini ed è affidata a commissioni sociali nominate dai Consigli comunali. L'assicurazione malattie è invece facoltativa ed è affidata alle Casse di assicurazione malattie e alle casse sussidiarie. (2).-

...In LITUANIA con la legge 30 aprile 1936 fu introdotta l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per i lavoratori delle aziende industriali. La gestione è affidata alla Cassa di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. (3).-

...In ESTONIA il Ministro degli affari sociali sottopose nel 1937 al Consiglio dei ministri un progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria di in-

...assicurazioni sociali, risale, in POLONIA, all'11 gennaio 1919. Seguirono le leggi del 19 maggio 1920, del 30 gennaio 1924, 10 luglio 1924, il decreto del 24 settembre 1927 e, infine, la legge 28 marzo 1933 completata dalla legge integrativa del 24 ottobre 1934. I rischi assicurati sono: 1) la malattia e la maternità, 2) gli infortuni e le malattie professionali, 3) la disoccupazione degli impiegati, 4) la vecchiaia per gli impiegati e per gli operai. L'assicurazione è obbligatoria. Le assicurazioni sono gestite dall'Istituto centrale delle assicurazioni sociali e da 63 Casse di assicurazioni sociali le quali godono di personalità giuridica autonoma. Gli organi deliberanti delle istituzioni assicuratrici sono costituiti da consigli composti da rappresentanti di datori di lavoro, di assicurati eletti e di esperti nominati dal Ministro per la Previdenza sociale. L'organo esecutivo è composto dal Direttore. L'ispezione è esercitata dal ministro per la previdenza sociale. (1).-

...Il 20 maggio 1933 furono emanate, in DANIMARCA tre leggi concernenti rispettivamente l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'assicurazione popolare e l'assistenza sociale. Queste tre leggi, che sono entrate in vigore il 1° Ottobre 1933 costituiscono una vasta unificazione del sistema assicurativo, sostituendo ben 53 leggi preesistenti. L'assicurazione in Danimarca, è obbligatoria per tutti i cittadini ed è affidata a commissioni sociali nominate dai Consigli comunali. L'assicurazione malattie è invece facoltativa ed è affidata alle Casse di assicurazione malattie e alle casse sussidiarie. (2).-

...In LITUANIA con la legge 30 aprile 1936 fu introdotta l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per i lavoratori delle aziende industriali. La gestione è affidata alla Cassa di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. (3).-

...In ESTONIA il Ministro degli affari sociali sottopose nel 1937 al Consiglio dei ministri un progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria di in-

- (1).-Ass.Soc.1939,III,479.-
- (2).-Ass.Soc.1933,III,520.-1940,II,255.-
- (3).-Ass.Soc.

validità e vecchiaia e basta applicabile ai salaria-
ti. Esiste l'assicurazione malattie che è gestita, fin
dal 1935, da 25 Casse (1).
In FINLANDIA vi sono numerose leggi che rege-
lano l'assistenza pubblica. Nel campo delle assicura-
zioni sociali non vi era che una legge del 1925 sulla
assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. L'assici-
urazione per malattie è gestita dalla Cassa malattie
in virtù di un decreto del 1890. Per la legge sul con-
tratto di lavoro, ogni operaio, in caso di malattia, ha
diritto al suo salario intero per un massimo di 14
giorni. Con la legge 21 maggio 1937 che è entrata in
vigore il 1° gennaio 1939, è stata introdotta in Fin-
landia l'assicurazione generale obbligatoria per la
invalidità e vecchiaia. È soggetta all'obbligo della
assicurazione ogni individuo idoneo al lavoro e abi-
tante in Finlandia e che abbia compiuti i 18 anni.
L'obbligo è dunque generale, indipendentemente dalla
situazione finanziaria e sociale dell'individuo. L'as-
sicurazione è gestita da un ufficio nazionale delle
assicurazioni. (2).
In SVEZIA l'assicurazione invalidità e vec-
chiaia risale al 1913. Il 5 marzo 1935 fu prepa-
rata una legge sulla invalidità e vecchiaia
che venne approvata nel mese di giugno. L'assici-
urazione malattia è affidata ad enti privati chiamati Pen-
di malattie; la iscrizione è facoltativa per tutti. La
assicurazione vecchiaia è anche essa affidata a Pen-
di pensioni e cui sono obbligati a iscriversi tutti i
cittadini dai 15 ai 65 anni. (3).
L'assicurazione obbligatoria di malattie fu
introdotta in NORVEGIA, fin dal 1911. Nel 1923 fu ap-
provata una legge sulle pensioni gratuite di vecchia-
ia, legge che però non è mai potuta entrare in vigore,
per cui molti Comuni avevano introdotto, per loro cen-
to, sistemi di pensioni gratuite. Con la legge 16 giu-
gno 1936 fu invece introdotta un nuovo sistema di pen-
sioni gratuite di vecchiaia con fondi alimentati dal-
le Stato, dai Comuni e da imposte. Hanno diritto alla
pensione tutti i cittadini norvegesi che hanno raggiun-

validità e vecchiaia e basta applicabile ai salaria-
ti. Esiste l'assicurazione malattie che è gestita, fin
dal 1935, da 25 Casse (1).
In FINLANDIA vi sono numerose leggi che rege-
lano l'assistenza pubblica. Nel campo delle assicura-
zioni sociali non vi era che una legge del 1925 sulla
assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. L'assici-
urazione per malattie è gestita dalla Cassa malattie
in virtù di un decreto del 1890. Per la legge sul con-
tratto di lavoro, ogni operaio, in caso di malattia, ha
diritto al suo salario intero per un massimo di 14
giorni. Con la legge 21 maggio 1937 che è entrata in
vigore il 1° gennaio 1939, è stata introdotta in Fin-
landia l'assicurazione generale obbligatoria per la
invalidità e vecchiaia. È soggetta all'obbligo della
assicurazione ogni individuo idoneo al lavoro e abi-
tante in Finlandia e che abbia compiuti i 18 anni.
L'obbligo è dunque generale, indipendentemente dalla
situazione finanziaria e sociale dell'individuo. L'as-
sicurazione è gestita da un ufficio nazionale delle
assicurazioni. (2).
In SVEZIA l'assicurazione invalidità e vec-
chiaia risale al 1913. Il 5 marzo 1935 fu prepa-
rata una legge sulla invalidità e vecchiaia
che venne approvata nel mese di giugno. L'assici-
urazione malattia è affidata ad enti privati chiamati Pen-
di malattie; la iscrizione è facoltativa per tutti. La
assicurazione vecchiaia è anche essa affidata a Pen-
di pensioni e cui sono obbligati a iscriversi tutti i
cittadini dai 15 ai 65 anni. (3).

L'assicurazione obbligatoria di malattie fu
introdotta in NORVEGIA, fin dal 1911. Nel 1923 fu ap-
provata una legge sulle pensioni gratuite di vecchia-
ia, legge che però non è mai potuta entrare in vigore,
per cui molti Comuni avevano introdotto, per loro cen-
to, sistemi di pensioni gratuite. Con la legge 16 giu-
gno 1936 fu invece introdotta un nuovo sistema di pen-
sioni gratuite di vecchiaia con fondi alimentati dal-
le Stato, dai Comuni e da imposte. Hanno diritto alla
pensione tutti i cittadini norvegesi che hanno raggiun-

L'assicurazione obbligatoria di malattie fu
introdotta in NORVEGIA, fin dal 1911. Nel 1923 fu ap-
provata una legge sulle pensioni gratuite di vecchia-
ia, legge che però non è mai potuta entrare in vigore,
per cui molti Comuni avevano introdotto, per loro cen-
to, sistemi di pensioni gratuite. Con la legge 16 giu-
gno 1936 fu invece introdotta un nuovo sistema di pen-
sioni gratuite di vecchiaia con fondi alimentati dal-
le Stato, dai Comuni e da imposte. Hanno diritto alla
pensione tutti i cittadini norvegesi che hanno raggiun-

(1). - Ann. Soc. 1935, II, 360. - 1937, IV, 623. - IV, 1005. -
(2). - Ann. Soc. 1937, IV, 623. -
(3). - Ann. Soc. 1935, I, 168. - 1940, I, 111 e III 419. -

validità e vecchiaia e basta applicabile ai salaria-
ti. Esiste l'assicurazione malattie che è gestita, fin
dal 1935, da 25 Casse (1).
In FINLANDIA vi sono numerose leggi che rege-
lano l'assistenza pubblica. Nel campo delle assicura-
zioni sociali non vi era che una legge del 1925 sulla
assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. L'assici-
urazione per malattie è gestita dalla Cassa malattie
in virtù di un decreto del 1890. Per la legge sul con-
tratto di lavoro, ogni operaio, in caso di malattia, ha
diritto al suo salario intero per un massimo di 14
giorni. Con la legge 21 maggio 1937 che è entrata in
vigore il 1° gennaio 1939, è stata introdotta in Fin-
landia l'assicurazione generale obbligatoria per la
invalidità e vecchiaia. È soggetta all'obbligo della
assicurazione ogni individuo idoneo al lavoro e abi-
tante in Finlandia e che abbia compiuti i 18 anni.
L'obbligo è dunque generale, indipendentemente dalla
situazione finanziaria e sociale dell'individuo. L'as-
sicurazione è gestita da un ufficio nazionale delle
assicurazioni. (2).
In SVEZIA l'assicurazione invalidità e vec-
chiaia risale al 1913. Il 5 marzo 1935 fu prepa-
rata una legge sulla invalidità e vecchiaia
che venne approvata nel mese di giugno. L'assici-
urazione malattia è affidata ad enti privati chiamati Pen-
di malattie; la iscrizione è facoltativa per tutti. La
assicurazione vecchiaia è anche essa affidata a Pen-
di pensioni e cui sono obbligati a iscriversi tutti i
cittadini dai 15 ai 65 anni. (3).
L'assicurazione obbligatoria di malattie fu
introdotta in NORVEGIA, fin dal 1911. Nel 1923 fu ap-
provata una legge sulle pensioni gratuite di vecchia-
ia, legge che però non è mai potuta entrare in vigore,
per cui molti Comuni avevano introdotto, per loro cen-
to, sistemi di pensioni gratuite. Con la legge 16 giu-
gno 1936 fu invece introdotta un nuovo sistema di pen-
sioni gratuite di vecchiaia con fondi alimentati dal-
le Stato, dai Comuni e da imposte. Hanno diritto alla
pensione tutti i cittadini norvegesi che hanno raggiun-

(1). - Ann. Soc. 1935, II, 360. - 1937, IV, 623. - IV, 1005. -
(2). - Ann. Soc. 1937, IV, 623. -
(3). - Ann. Soc. 1935, I, 168. - 1940, I, 111 e III 419. -

ti 1 70 anni.

Nel 1910 è stata introdotta l'assicurazione obbligatoria disoccupazione a cui sono soggette le stesse persone soggette all'assicurazione malattia. La gestione è affidata alle Casse di assicurazione malattia.

Non esiste assicurazione invalidità.(1).-

Nell'U.R.S.S. la legislazione assicurativa del periodo imperiale era limitata alle leggi del 1903, sulla responsabilità dei datori di lavoro in materia di infertuni sul lavoro, e del 1912 sull'assicurazione obbligatoria contro gli infertuni e le malattie. La gestione del sistema era simile al modello austriaco e germanico. Uno dei primi atti del governo bolscevico fu l'emanazione d'un preclama (30 ottobre 1917) nel quale si ponevano le basi di un nuovo regime di assicurazioni sociali, comprendente tutti i rischi a carico esclusivo dei datori di lavoro, riguardante tutta la popolazione, salariata e no, con garanzia agli assicurati di una completa autonomia della gestione della assicurazione. Tale preclama, a causa delle guerre civili, lette interne, ecc. rimase però lettera morta. Anche un successivo decreto del 31 ottobre 1918, che abolì l'assicurazione sostituendola con un vasto sistema di assistenza sociale per l'insieme della popolazione, rimase inapplicato. Dal 1921 cominciò a delinearsi un profondo cambiamento nella politica sociale del Governo. Il principio della assicurazione sostituita di nuovo quello della assistenza. Il codice delle leggi del lavoro, entrato in vigore il 15 novembre 1922 pose le basi del nuovo sistema di assicurazioni sociali riguardante l'insieme dei rischi fisici e, sino al 1930, anche il rischio di disoccupazione. La storia delle istituzioni di assicurazioni sociali dal 1922 si suddivide in tre periodi distinti: dal 1922 al 1931 gestione da parte degli istituti di assicurazione interprofessionali territoriali; dal 1931 al 1933 coesistenza di istituti territoriali e di istituti a base professionale; dopo il 1933 gestione da parte delle organizzazioni sindacali. Nell'U.R.S.S. è assicurato il diritto all'assistenza materiale in caso di malattia invalidità e vecchiaia. Il sistema sovietico ha carattere unitario. Non esistono rami separati di assicurazione malattia, invalidità, infertuni, vecchiaia, ecc. Né esistono assicurazioni speciali divise per operai.

(1).-Ass. Soc. 1935, I, 156.-1938, V, 848.-

e impiegati. Nel 1930 fu abolita l'assicurazione disoccupazione per la disoccupazione scomparsa dalla Russia della disoccupazione. (1).

Esauriti così gli stati europei, vediamo quale sia la legislazione sociale nelle altre parti del mondo, cominciando dalle Americhe.

Negli STATI UNITI il principio libertario è così scrupolosamente inteso, che si è in genere seguita la tendenza a non occuparsi delle assicurazioni sociali. Solo il 14 agosto 1935 entrò in vigore il "Social Security Act" che, oltre a una forma di assistenza pubblica a favore dei vecchi dei bambini e dei ciechi, prevedeva la istituzione di pensioni per la vecchiaia e per la disoccupazione. L'intervento del governo federale nelle due specie di assicurazioni si applica per mezzo del Consiglio delle Assicurazioni sociali (Social Security Board) composto di tre membri nominati dal Presidente previa ratifica del Congresso. Nell'assicurazione per le pensioni di vecchiaia il governo federale ha avvocato a sé la maggior parte delle amministrazioni attribuzioni, mentre l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria, rimane amministrata principalmente dai singoli stati della Unione. L'assicurazione per la vecchiaia è obbligatoria per tutti i salariati del territorio degli Stati Uniti, ad eccezione di alcune categorie.

Prima del 1935 il Wisconsin era il solo stato dell'Unione che aveva adottato un sistema di assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione. La legge federale del 1935 non stabilisce un sistema nazionale di assicurazione, ma intende incoraggiare lo sviluppo di sistemi statali conformi alle condizioni speciali dei singoli stati. In effetti tutti i 48 stati dell'Unione hanno adottati tali provvedimenti, e nell'agosto 1937 erano assicurate circa 21 milioni di persone. L'Advisory Council on social security, dopo una lunga serie di sedute, presentò il 18 dicembre 1938, al Governo Federale un rapporto contenente numerose proposte di modificazione da apportare al Social security act. Le proposte riguardano soprattutto la introduzione dell'assicurazione obbligatoria malattie, e la estensione dell'assicurazione disoccupazione e vecchiaia. In effetti il 30 agosto 1939 il Congresso

(1). - Ann. Soc. 1931, V, 129. - 1933, V, 903. - 1935, III, 593. - 1940, III, 413. -

4+

ha approvato una importante legge di emendamento alla legge del 1935 trasferendo il sistema di sussidi federali di vecchiaia in un sistema di assicurazione federale per la vecchiaia e i superstiti, ed estendendo la applicazione della legge ad altre categorie di lavoratori. (1).-

In ARGENTINA attualmente c'è solo un'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti a favore del personale delle Ferrovie, disciplinata dalla legge 30 aprile 1919, perfezionata da varie e successive riforme fino a diventare un'assicurazione obbligatoria per le pensioni del personale dei servizi pubblici.

C'è inoltre l'assicurazione obbligatoria per i le pensioni degli addetti alle banche, disciplinata dalla legge 9 ottobre 1923 e 5 dicembre 1929 e una assicurazione obbligatoria per la maternità introdotta con la legge 29 settembre 1934 per tutte le donne dai 15 ai 45 anni che siano impiegate e salariate nel commercio, industrie, aziende rurali e urbane private e pubbliche. Attualmente è alla studio un progetto di totale riforma.

Nell'URUGUAY le assicurazioni sociali si basano sulla legge del 1919 sull'assicurazione per le pensioni dei salariati nelle aziende industriali, commerciali e di pubblica utilità; sulla legge del 1920 per il risarcimento sugli infortuni e sulla legge del 1925 sull'assicurazione degli addetti alle banche e alle Borse. La Cassa di assicurazione sul personale delle aziende di pubblica utilità copre i rischi di infortuni sul lavoro, vecchiaia, invalidità e morte. Per gli addetti alle banche c'è una assicurazione a parte. Durante il 1937 è stato presentato un progetto di assicurazioni obbligatorie per le pensioni ai lavoratori agricoli in base al quale tutte le persone dai 14 anni in poi, occupate nell'agricoltura, sono assicurate comprendendosi gli affittuari e i mezzadri.

In Brasile le assicurazioni per le pensioni sono costituite su basi professionali. Il primo ordinamento del 1923 comprese gli addetti alle ferrovie. Nel 1926 furono assicurati i lavoratori del porto, nel 1931 l'assicurazione venne estesa a tutte il personale dei servizi pubblici; nel 1933 fu istituita l'assicurazione per i marittimi; nel 1934 furono assicurati

(1). - Prev. Sec. 1930, IV, 68. - 1936, I, 37. - 1937, V, 759. - 1938, I, 22. - 1938, IV, 56. - 1939, IV, 762. - 1939, VI, 1040. - 1939, I, 152. - 1941, I, 105. -

gli operai dei depositi di caffè e gli addetti al commercio e alle banche. Nel decreto 31 dicembre 1936 furono assicurati tutti i lavoratori dell'industria. L'amministrazione è gestita da singole casse aziendali;

Tra tutti gli stati dell'America del sud il CILE possiede il sistema più perfezionato di legislazione sociale. Con la legge del settembre 1924 fu realizzata l'ordinamento uniforme dell'assicurazione per malattie maternità, vecchiaia e invalidità di tutti i salariati, gli artigiani, i piccoli industriali, i commercianti, i domestici e gli apprendisti. La gestione è affidata all'Istituto nazionale delle assicurazioni. Nel maggio 1937 è stata creata l'assicurazione obbligatoria particolare per gli ufficiali della marina mercantile per la invalidità e vecchiaia, morte, malattia e disoccupazione. E' in progetto l'introduzione di un sistema di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni la cui amministrazione sarà affidata a una Cassa autonoma.

In BOLIVIA esisteva finora soltanto l'assicurazione sociale dei minatori creata nel 1924 che copre i rischi di infortuni sul lavoro e di determinate malattie professionali. Il campo di applicazione è stato esteso nel 1935 a tutti gli operai.

La legge del 1928 ha istituito, nell'EQUATORE, una assicurazione obbligatoria per gli addetti alle banche. Nel 1935 è stata approvata la legge sull'assicurazione obbligatoria per malattie, infortuni, vecchiaia e morte per gli impiegati e operai dell'agricoltura, aziende commerciali e industriali di qualunque genere, e domestici.

Nel PERU la legge approvata nel 1936 ed entrata in vigore il 1 marzo 1937 assicura tutti i prestatari d'opera, domestici e lavoratori indipendenti il cui reddito non sia superiore ad 8000 soles annui. I rischi assicurati sono la malattia e la maternità, la invalidità, la vecchiaia e la morte.

Nel VENEZUELA è stata emanata una legge sul lavoro in data 16 luglio 1936 che regola l'obbligo del risarcimento degli infortuni sul lavoro e delle stesse tempe oltre le basi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, e per la maternità, invalidità, vecchiaia e morte.

In COLOMBIA fu istituita nel 1932 l'assicura-

gli operai dei depositi di caffè e gli addetti al commercio e alle banche. Nel decreto 31 dicembre 1936 furono assicurati tutti i lavoratori dell'industria. L'amministrazione è gestita da singole casse aziendali;

Tra tutti gli stati dell'America del sud il CILE possiede il sistema più perfezionato di legislazione sociale. Con la legge del settembre 1924 fu realizzata l'ordinamento uniforme dell'assicurazione per malattie maternità, vecchiaia e invalidità di tutti i salariati, gli artigiani, i piccoli industriali, i commercianti, i domestici e gli apprendisti. La gestione è affidata all'Istituto nazionale delle assicurazioni. Nel maggio 1937 è stata creata l'assicurazione obbligatoria particolare per gli ufficiali della marina mercantile per la invalidità e vecchiaia, morte, malattia e disoccupazione. E' in progetto l'introduzione di un sistema di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni la cui amministrazione sarà affidata a una Cassa autonoma.

In BOLIVIA esisteva finora soltanto l'assicurazione sociale dei minatori creata nel 1924 che copre i rischi di infortuni sul lavoro e di determinate malattie professionali. Il campo di applicazione è stato esteso nel 1935 a tutti gli operai.

La legge del 1928 ha istituito, nell'EQUATORE, una assicurazione obbligatoria per gli addetti alle banche. Nel 1935 è stata approvata la legge sull'assicurazione obbligatoria per malattie, infortuni, vecchiaia e morte per gli impiegati e operai dell'agricoltura, aziende commerciali e industriali di qualunque genere, e domestici.

Nel PERU la legge approvata nel 1936 ed entrata in vigore il 1 marzo 1937 assicura tutti i prestatari d'opera, domestici e lavoratori indipendenti il cui reddito non sia superiore ad 8000 soles annui. I rischi assicurati sono la malattia e la maternità, la invalidità, la vecchiaia e la morte.

Nel VENEZUELA è stata emanata una legge sul lavoro in data 16 luglio 1936 che regola l'obbligo del risarcimento degli infortuni sul lavoro e delle stesse tempe oltre le basi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, e per la maternità, invalidità, vecchiaia e morte.

In COLOMBIA fu istituita nel 1932 l'assicura-

In CINA i primi elementi di un sistema di assicurazioni sociali furono introdotti con la legge sulle fabbriche del 30 dicembre 1929 pubblicata il 30 dicembre 1933 la quale impone ai datori di lavoro di accordare alcune provvidenze a beneficio delle puerpere e dei lavoratori dipendenti in caso di infortunio e di malattie imputabile al lavoro. Il 10 maggio 1935 il governo nazionale promulgò un sistema di assicurazione-vita gestite dalla Stato a favore delle persone che avevano un reddito modesto. Nel 1936 fu elaborato un disegno di legge concernente la introduzione di un sistema di assicurazione obbligatoria contro le malattie gli infortuni e per la maternità.

Non abbiamo da quell'epoca altre notizie. (1).

Deve invece le assicurazioni sociali hanno raggiunto un elevato grado di evoluzione, anche superiore a quella di molti altri europei, è in NUOVA ZELANDA, dove il 14 settembre 1938 fu approvata la legge sulle assicurazioni sociali che entrò in vigore il 1° aprile 1939. La legge assicura tutti i rischi e cioè malattia e maternità, invalidità, disoccupazione, vecchiaia e superstiti. Sono assicurate tutte le persone domiciliate in Nuova Zelanda e che abbiano compiuti i sedici anni. Inoltre è prevista la concessione di prestazioni straordinarie a tutti coloro che non posseggono le condizioni necessarie per percepire le prestazioni assicurative. (2).

In AUSTRALIA fu pubblicata il 15 giugno 1937 un ampio progetto di assicurazioni sociali elaborate da sir Walter Kinnear, inviato in Australia dal ministero inglese dell'Igiene, su richiesta del governo del Dominio. Il 5 luglio 1938 i due rami del Parlamento hanno approvato le disposizioni concernenti l'introduzione dell'assicurazione invalidità e malattie, mentre proseguivano le discussioni interne alla assicurazione vecchiaia. Le leggi approvate sono entrate in vigore il 1° gennaio 1939. L'assicurazione si estende a tutte le persone occupate in Australia in base a un contratto di lavoro e di apprendistato. L'assicurazione malattia e invalidità è amministrata, tramite le società riconosciute, dalla Commissione nazionale dell'assicurazione (National Insurance Commission). Le decisioni

(1). - Ass. Soc. 1935, V, 912. - 1936, II, 199

(2). - Ass. Soc. 1938, V, 851. - 1939, I, 142. - 1940, II, 262.

nelle varie società e libera. (7). -

Di tali progetti non tutti ci interessano, e del resto abbiamo anche accennato a qualcuno di essi, giacché in genere tendono ad attuare negli stati che li hanno alle studie, quelle riforme, che già sono state attuate in altri stati più evoluti.

E' importante notare che questi progetti, per essere stati formulati nei due paesi del mondo che sono tra loro più lenti per le concessioni sociali professate, appaiono al punto che, soprattutto per queste contratte essi sono oggi i protagonisti principali della più tremenda guerra di distruzione della storia, questi due progetti, dicevano, sono molto simili tra di loro nelle concessioni generali.

Basti qui solo osservare che i progetti rappresentano la trasposizione del concetto pubblicitario delle assicurazioni sociali, a cui accennavano al le inizio del nostro studio.

Nel corso del presente lavoro li esamineremo
particolarmente. -

Relazione di Perizia

(extraordinaria)

Costatazione di ubicazione d'im-
mobile - (art. 595 C. C.) in territorio di
~~Avella~~ ^{Avella} (Avellino) ~~di~~

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO - NAPOLI

Relazione sulla situazione generale del lavoro
nella Campania e a Napoli (mesi di ottobre)
25 ottobre 1944

54

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

---oo---

DIVISIONE ECONOMICO-STATISTICA - PG.lov

Napoli 25.10.1944

Prot.n. 9794/ES

OGGETTO: Relazione sulla situazione generale del lavoro
nella Campania e Napoli (mese di Ottobre)

AL MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO

R o m a

ALLA LABOR DIVISION
Region 3a - A.M.G.

N a p o l i

In adempimento a quanto dispone l'art.3 lettera D) delle norme riguardanti gli Uffici del Lavoro, Le rimetto la seguente relazione sulla situazione generale del lavoro nella Campania e Napoli nel mese di Ottobre.

I) - MOVIMENTO DELLA MANO D'OPERA

L'organizzazione dei servizi del Collocamento del cui perfezionamento dipende il buon funzionamento di questo delicato settore, è stato oggetto nel mese in esame di ulteriori cure.

Dalle ispezioni effettuate nelle varie provincie della regione, è stato rilevato che ancora molti collocatori comunali svolgono il compito loro affidato con scarso impegno e capacità. In modo particolare è stata esaminata la situazione della provincia di Salerno (passata più tardi sotto il controllo dell'Ufficio Regionale di Napoli) dove l'organizzazione periferica degli Uffici di Collocamento si è venuta sviluppando in modo diverso dalle provincie di Avellino, Napoli e Benevento.

A Salerno, infatti, la provincia è stata divisa in tre zone: una a carattere prevalentemente industriale, un'altra mista e la terza agricola. Solo nella prima e nella seconda sono stati creati, nei comuni di maggiore importanza, degli Uffici di Collocamento diretti da impiegati dipendenti dall'Ufficio Provinciale del Lavoro mentre nella terza, scartato il criterio delle nomina di collocatori nella persona di impiegati comunali, il servizio è stato affidato a "corrispondenti", persone scelte sul posto, retribuite con un compenso mensile, variabile a seconda dell'attività dimostrata. Poichè questo sistema, però, non ha dato buoni risultati, è in corso di studio l'estensione alla provincia di Salerno dei criteri organizzativi già sperimentati nelle altre provincie.

./.

Per effetto delle disposizioni emanate dall'Ufficio Regionale del Lavoro, dal Novembre p.v. verrà seguito, in tutti gli Uffici di Collocamento della Regione, un nuovo criterio per la raccolta e la elaborazione dei dati statistici sul movimento della mano d'opera, in virtù del quale i lavoratori verranno raggruppati secondo i grandi rami di attività economiche (agricoltura, industria, commercio, credito ed assicurazione, gente mare). Contemporaneamente è stata compilata una classifica professionale completa di tutte le categorie di lavoratori la quale renderà possibile una precisa ed uniforme elemeazione della popolazione attiva.

Esaminate sotto un aspetto generale, nel mese di Settembre, la situazione del movimento della mano d'opera nell'intera regione, ha segnato un lieve peggioramento rispetto al mese scorso, e ciò nonostante che in alcune province il numero dei lavoratori iscritti come disoccupati si sia ridotto rispetto al mese precedente. In effetti, in tutte le province, la percentuale dei lavoratori avviati è ulteriormente diminuita.

Quanto sopra appare dai dati statistici riportati nei prospetti allegati n.1, 2, 3, 4, relativi alle province di Napoli, Salerno, Benevento ed Avellino. Per quest'ultima le notizie si riferiscono al solo capoluogo.

A Napoli il numero dei lavoratori iscritti come disoccupati ha registrato un aumento sia nel capoluogo che nel restante territorio della provincia, passando rispettivamente da 34.616 a 35.598 unità e da 27.222 a 28.228 (dalla fine di Agosto alla fine di Settembre).

Considerando insieme capoluogo e provincia, il numero degli iscritti come disoccupati è passato da 61.838 a 63.826 unità. D'altra parte, la percentuale dei lavoratori avviati sugli iscritti ha segnato un ulteriore regresso scendendo per il capoluogo dall'8.43% del mese di Agosto al 6.77%, e per i Comuni della provincia dal 28.83% al 16.58%. Considerando complessivamente capoluogo e provincia, il rapporto percentuale degli avviati sugli iscritti è passato dal 18.64% del mese precedente all'11.35%.

Esaminando separatamente i singoli settori di attività, anche nel mese in esame, la percentuale più elevata di avviati rispetto agli iscritti della categoria si è avuta per gli operai non specializzati, 12.10%; si è registrato, poi, l'8.75% per gli specializzati, il 2.57% per i marittimi e 0.99% per gli impiegati.

Il maggiore contributo di avviati rispetto al totale è stato fornito dai lavoratori specializzati (66.86%) e dai non specializzati (24.80%); modesta la percentuale dei marittimi (5.78%) e degli impiegati (2.56%).

Come abbiamo detto innanzi, il numero dei lavoratori iscritti è diminuito nelle altre province.

A Salerno, il numero dei lavoratori disoccupati è sceso da 1.759 (a fine agosto) a 1.681 (a fine Settembre). Il rapporto tra il numero dei lavoratori iscritti e quello degli avviati, pur avendo registrato una lieve contrazione rispetto al mese precedente, è stato egualmente elevato (75.23% contro 79.21%).

La percentuale più notevole di avviati rispetto agli iscritti, si è registrata nell'agricoltura (97.55%), nell'industria (51.44%) e nel commercio (50.00%). La percentuale più forte di avviati rispetto al totale è stata data dall'agricoltura (68.63%) e dall'industria (30.75%).

A Avellino, il numero dei lavoratori iscritti come disoccupati si è ridotto da 887 (alla fine di Agosto) a 859 (alla fine di Settembre); tuttavia il rapporto percentuale di avviati è lievemente diminuito rispetto al mese precedente (11.40 rispetto al 15.21%). Il settore del commercio, del credito ed assicurazione e dell'industria hanno registrata il numero maggiore di avviati rispetto agli iscritti (rispettivamente il 20.96%, il 13.78% e il 9.15%). Rispetto al totale degli avviati la percentuale più elevata è stata registrata dall'industria (43.90%) e dal credito ed assicurazione (23.33%). Trascurabile il movimento nel settore dell'agricoltura per il cessare dei lavori agricoli più importanti.

A Benevento, il numero dei lavoratori iscritti è sceso da 5.043 (a fine Agosto) a 4.179 (a fine Settembre); il rapporto percentuale degli avviati sul totale degli iscritti è stato dell'11.15%, mentre era stato del 23.28% nel mese precedente. Considerando i singoli settori produttivi, la più elevata percentuale di avviati rispetto agli iscritti della categoria e rispetto al totale degli avviati, si è registrata nell'agricoltura e nell'industria.

Trascurabile è stato il movimento nel settore commerciale.

Dalle brevi note qui riportate è apparso che se un miglioramento finale si è avuto nella situazione generale della provincia di Salerno, Benevento ed Avellino, esso non è dovuto al verificarsi di più favorevoli condizioni di lavoro ed accresciute possibilità di assorbimento di mano d'opera, ma soprattutto ad una riduzione in valore assoluto del numero degli iscritti per effetto delle cancellazioni ordinarie e delle revisioni in corso delle liste dei disoccupati.

Ripetiamo, comunque, l'avvertimento già fatto nelle nostre precedenti relazioni, secondo cui i dati che noi riportiamo hanno solo un valore indicativo della situazione e non possono rispecchiare la reale entità del fenomeno della disoccupazione poichè essi riguardano solamente i lavoratori il cui movimento è controllato dai nostri Uffici di Collocamento. Abbiamo, invece, rilevato più volte che ancora molte sono le evasioni da parte di aziende private alle disposizioni di legge che stabiliscono l'obbligatorietà di rivolgersi agli Uffici di Collocamento in caso di richieste di lavoratori, mentre ancora in gran parte, incontrollate, si svolgono le operazioni di reclutamento della mano d'opera da parte di alcuni Comandi Alleati.

Un fatto che è stato registrato, anche nel mese in esame, nel movimento della mano d'opera, è la graduale riduzione delle richieste rivolte ai nostri Uffici di lavoratori da parte di Unità Alleate, che si trasferiscono altrove o che terminano lavori intrapresi in passato, cui fa riscontro un aumento, purtroppo ancora modesto, di richieste da parte di aziende private.

2) - SITUAZIONE SALARIALE

Un'ulteriore peggioramento della situazione economica dei lavoratori viene segnalata in tutte le provincie della regione per il progressivo inasprirsi dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Come già abbiamo rilevato in precedenti relazioni, la situazione è particolarmente difficile per le categorie di lavoratori a reddito fisso o bloccato e di coloro che sono occupati in modo stabile in determinate attività economiche (specie nei grandi stabilimenti) mentre i lavoratori appartenenti a categorie professionali più riciccate e meno disponibili e coloro che mutano frequentemente datore di lavoro, possono più facilmente ottenere paghe più elevate.

Nel settore agricolo, secondo le segnalazioni che ci pervengono, il trattamento economico è molto più favorevole.

La nuova sistemazione dei salari recentemente approvata dal Governo, non sembra potrà risolvere la questione, sia perchè la misura degli aumenti previsti non consentirà di equilibrare la presente sperequazione tra prezzi e salari, sia perchè si teme che possa derivarne una nuova spinta al rialzo dei prezzi. Onde è da ritenere, secondo l'avviso da noi manifestato in altre occasioni, che l'aumento, per raggiungere lo scopo prefisso, dovrebbe essere accompagnato da un effettivo miglioramento della situazione alimentare.

Nel corso del mese, presso l'Ufficio Regionale, è proseguito l'esame della situazione salariale di numerose categorie di lavoratori.

Dietro richieste delle Commissioni Interne e delle Direzioni di alcune aziende, sono state predisposte le tabelle per la perequazione salariale delle seguenti ditte: portieri della S.A. RISANAMENTO di Napoli; portieri della città di Napoli; COMPAGNIA CONTINENTALE BRUNT; ACQUEDOTTO DI TORRE ANNUNZIATA; FERROVIA E FUNICOLARE VESUVIANA; F.I.C.E.

Su invito della Commissione Alleata di Controllo, è stato oggetto di particolare studio la situazione salariale delle maestranze dello stabilimento di Pomigliano d'Arco dell'ALFA ROMEO, nei riguardi delle quali è stato accertato il livello dei salari prima e dopo del Giugno u.s., data in cui venne stipulato un nuovo accordo salariale tra la Direzione e la Commissione Interna.

L'Ufficio ha provveduto a fornire notizie ad Enti Pubblici ed a privati sulla situazione salariale di alcune categorie di lavoratori (edilizia, lavanderia, alberghi e mensa ecc.)

Per incarico dell'Istituto Centrale di Statistica, l'Ufficio Regionale ha iniziato, nelle provincie di Napoli, Salerno, Avellino e Benevento, un'indagine sul livello dei guadagni effettivi dei lavoratori di tutte le industrie locali più importanti, relativamente a tre periodi del 1939, 1943 e 1944.

Quando questo studio, che dovrà essere completato entro i primi giorni di Novembre, verrà portato a definitiva conclusione ed elaborazione, un passo notevole sarà stato fatto per la migliore conoscenza delle condizioni di vita delle masse lavoratrici dell'industria locale.

3) - ATTIVITA' INDUSTRIALE ED OCCUPAZIONE OPERAIA

La ripresa dell'attività industriale è resa estremamente difficile dalla deficienza di energia elettrica e dei combustibili, dalla insufficienza dei trasporti, dalla scarsità delle materie prime, dei materiali edili, dalla mancanza di macchinari, di pezzi di ricambio e di accessori di uso.

La deficienza di energie elettrica si fa sempre più sentire man mano che sorgono nuove necessità d'impiego, per cui s'impongono sempre ulteriori restrizioni. La rimessa in esercizio delle centrali idroelettriche, in gran numero distrutte o gravemente danneggiate, potrà essere risolta solo con l'importazione dall'America dei necessari macchinari. A tale problema dev'essere data la precedenza assoluta su tutti gli altri, poichè da esso dipende la possibilità di ripresa delle altre industrie, dei trasporti e della vita stessa della Nazione, e la sua urgenza appare ancor più evidente quando si tenga conto che si tratta di motori che dovranno essere in gran parte appositamente progettati e costruiti ed il cui trasporto ed installazione richiederanno ulteriore considerevole tempo.

Le difficoltà dei trasporti sono sempre gravemente sentite in tutti i campi con gravi ripercussioni sull'attività industriale, agricola e commerciale e sulla situazione alimentare.

La deficienza dei materiali da costruzione è in gran parte collegata alla crisi dei trasporti e per alcuni materiali, prodotti anche nella zona (cemento, ferro per cemento armato ecc.), alla insufficiente quantità messa a disposizione per gli usi civili. Si riterrebbe inoltre, opportuna una maggiore assegnazione di tali materiali, stabilendo e seguendo una gradualità di bisogni. Anche la mancanza di lastre di vetro arreca gravi inconvenienti ad alcune lavorazioni.

La scarsità di combustibili e di materie prime, anch'essa dovuta in gran parte alla insufficienza dei trasporti, la mancanza di alcune macchine, di pezzi di ricambio e di taluni accessori, dovrebbero costituire oggetto di tempestivi accordi con le Nazioni Unite.

I recenti avvenimenti politici lasciano prevedere che si possa finalmente affrontare il problema della ricostruzione industriale, per cui è di somma importanza entrare al più presto possibile nella fase di pratica attuazione.

Esaminando i gruppi di industrie, nei quali sono da registrarsi variazioni, rileviamo:

INDUSTRIA DEL LINO E DELLA CANAPA - Tutti gli stabilimenti canapi della zona, lo JUTIFICIO NAPOLITANO e molte piccole e medie tessiture di cotone, lavorano esclusivamente canapa per conto degli Alleati con piena utilizzazione degli impianti efficienti.

Secondo i calcoli fatti da tecnici, l'industria avrebbe avuto materia prima fino ai primi di Ottobre, entro i quali si sperava potesse essere iniziata la distribuzione del nuovo raccolto. In caso contrario molti impianti dovranno sospendere il lavoro.

Le operazioni di ammasso sono state iniziate solo negli ultimi giorni di Settembre per cui non si hanno dati sull'andamento delle consegne; si teme tuttavia che, in conseguenza del prezzo ritenuto basso dagli agricoltori, questi tenderanno a vendere il prodotto sul mercato nero.

Si valuta che possa farsi affidamento su una disponibilità tra nuovo raccolto e vecchie giacenze presso gli agricoltori, di circa 75.000/80.000 quintali di fibra. Tenendo presente che non tutto verrà consegnato all'ammasso, ne deriva che i quantitativi di fibra che saranno effettivamente disponibili si avvicinano alla potenzialità degli impianti (60/70 mila q.li annui), per cui è di grande importanza agli effetti economici e sociali, impostare sin da ora i piani di utilizzazione in modo da ridurre al minimo l'esportazione della fibra e dei filati. Occorreranno in tal senso opportuni accordi con le Autorità Alleate.

Anche in questa industria permangono, sempre più grave, le mancanze di alcuni accessori d'uso (elotte, punte per pettini, punte e guarnizioni per carde, cardette ecc.)

L'impianto della S/A. CANAPIFICIO PARTENOPEO (Frattemaggiore - 480 operai) e la filatura della S/A. BUSCHY E STRANGMANN con stabilimento in Sarno (550 operai), lavorano con l'utilizzazione di circa il 75% degli impianti, essendo il rimanente inefficiente in parte per danni di guerra ed in parte per mancanza di accessori.

Gli stabilimenti dei F.lli FRANCHOMME e di VINCENZO FRANCHOMME, entrambi in Sarno, sono rimasti inattivi anche nel mese di Settembre per disposizione degli Alleati.

La CORDERIA NAPOLETANA, con stabilimento in S. Anastasia, derequisita dal mese di Giugno, ha ripreso l'attività a metà di Settembre.

L'impianto è solo in parte efficiente e la potenzialità attuale è di circa il 25% di quella precedente gli eventi bellici, parte del macchinario è allo stato irreparabile per mancanza di pezzi di ricambio, e parte verrà posta progressivamente in efficienza nei prossimi mesi.

INDUSTRIA DEI CALZIFICI - Durante il mese di Settembre ha ripreso parzialmente la lavorazione il piccolo stabilimento della ditta APICCOLI di Napoli, il quale ha fatto marciare qualche macchina circolare per la produzione di modesti quantitativi di calze di cotone per donna. Sempre uguale ritmo di lavorazione dello stabilimento dell'I.N.C.A. di Napoli, il quale in complesso ha mantenuto in attività circa i 3/4 delle macchine installate.

Per la mancanza di materie prime gli altri modesti opifici esistenti nella regione, hanno tenuto inattivi i propri impianti.

In complesso tale industria non ha per il momento possibilità di poter incrementare la propria già ridottissima produzione data la impossibilità di rifornirsi dei filati occorrenti, siano essi di seta, rayon o cotone. Inoltre è sempre più difficile all'industria di poter sostituire le parti di ricambio soggette ad usura, quali gli aghi, le spole ecc. sicché il numero di macchine inattive tende sempre più a diminuire.

INDUSTRIA SIDERURGICA - Durante il mese di Settembre lo stabilimento dell'ILVA di Torre Annunziata, ha rimesso in marcia, dopo vari anni di inattività un forno MARTIN-SIEMENS per la produzione di acciai.

E' questo il primo forno, fra gli impianti danneggiati in seguito ad eventi bellici, che viene rimesso in attività nell'Italia liberata. E' tanto più notevole tale avvenimento in quanto lo stabilimento, gravemente danneggiato dai guastatori tedeschi, è stato ripristinato col solo concorso tecnico e finanziario della Società e della maestranza dipendente.

Attualmente vengono prodotte 2.500 tonnellate di acciaio al mese con un consumo di circa il 30% di ghisa in lingotti e per il rimanente di rottami metallici. Lo stock di ghisa esistente presso lo stabilimento di Bagnoli, che si aggira sulle 2.500 tonnellate, permetterebbe quindi la marcia di un solo forno per circa 8 mesi. Degli altri due forni installati, un secondo è stato già riparato, ma per la scarsità di materia prima, non è possibile per il momento che esso possa entrare in produzione. Alla Società sono state già fornite 1200 tonnellate di carboni (il consumo mensile si aggira per il solo forno MARTIN sulle 750 tonnellate), ma è in corso la fornitura di un'altra partita. La ditta lamenta che il carbone fornitole, proveniente dal Sud-Africa, è di qualità scadente e produce l'inconveniente di bloccare spesso le griglie per il suo alto potere agglomerante ed una notevole produzione di ceneri.

Sempre inattivi sono rimasti nel mese i treni medio e serpentaggio, i quali hanno prodotto profilati vari e tondo per chiodi (vergella). La produzione mensile si è aggirata sulle 3.000 tonnellate.

Entro il 15 Ottobre si prevedeva l'entrata in funzione del treno grosso di laminazione, ed entro il 15 Novembre p.v. il treno medio, tutti e due in corso di riparazione.

Di tutto il complesso dell'impianto rimarrebbe pertanto in attività il "semi-continuo" solo, non essendo possibile per il momento sostituire i tre motori da 800 cavalli completamente distrutti dai guastatori tedeschi.

Per quanto riguarda il rifornimento di materiali accessori, la Società fa presente che è sempre più difficile trovare sul mercato i refrattari silicei che prima venivano ritirati dagli stabilimenti dell'ILVA di Vado Ligure. Sembrerebbe che presso lo stabilimento di Terni e presso quello di Piombino siano giacenti delle discrete scorte di tale materiale; sarebbe pertanto necessario fornire alla Società i relativi mezzi di trasporto per il suo inoltro a Torre Annunziata.

Dovrebbero pure essere fornite, con una certa urgenza, delle calzature di cuoio per gli operai addetti al forno MARTIN ed ai laminatoi; a questi ultimi operai dovrebbero pure essere forniti i manali di cuoio per il maneggio delle barre calde. Scarseggiano le ferro-lughe per acciai, di cui la Società ha uno stock per soli 6 mesi.

Nello stabilimento di Bagnoli della stessa Società, continuano i lavori di ripristino degli impianti distrutti, ma tali lavori procedono lentamente a causa dell'impossibilità in cui si trova l'azienda di procurarsi alcuni materiali e macchinari necessari, sia per lo stato di incertezza in cui vive la Società circa le sorti dello stabilimento, dati i continui prelievi di attrezzature, parti di macchinario, scorte di materie prime che le Forze Militari Alleate vanno effettuando presso lo stabilimento per i propri bisogni. All'elenco dei materiali prelevati a tutto il mese di Agosto u.s. dalle predette Autorità Militari di cui si è data notizia nella relazione del mese precedente, debbesi aggiungere n. 12 scoricatori di condensa che sono stati fatti ai macchinari efficienti esistenti nello stabilimento stesso.

Poichè le produzioni che potrebbero eseguirsi in tale stabilimento sono di capitale importanza per la futura ricostruzione degli impianti industriali, strade ferrate ecc. distrutti in seguito ad eventi bellici nell'Italia Centro Meridionale, è necessario che il problema del riattamento dello stabilimento di Bagnoli sia immediatamente risolto, e che sia data assicurazione alla Società, da parte del Governo Militare Alleato, sull'integrità delle attrezzature esistenti presso lo stabilimento stesso.

OFFICINE MECCANICHE SPECIALIZZATE E VARIE - Nello stabilimento della S/A. SILURIFICIO ITALIANO con sede a Baia (Napoli), la situazione è migliorata. Essi sono requisiti dal R.E.M.E. e nei due mesi scorsi vennero pure occupati dagli Alleati che in gran parte di essi eseguono direttamente lavori produttivi di loro interesse. Solo una parte dell'area delle officine è stata ceduta alla Società per permetterle di eseguire le lavorazioni di revisione e riparazione dei siluri per conto della Marina Italiana. A tal fine sono state cedute anche le macchine utensili, tutto, però, abbinato di riparazioni più o meno importanti per la loro rimessa in efficienza.

Nel mese alcune di tali macchine sono state riparate ed installate alla meglio sotto gli archi degli ex cantieri navali e così è continuato in condizioni migliori del mese precedente il lavoro di revisione e riparazione di siluri e proseguono le riparazioni di altre macchine utensili. La Società ha pure iniziato, affidandola ad impresa privata, la riparazione e sistemazione di un ampio capannone, compreso l'area di sua pertinenza, ove verrà eseguito lo smontaggio ed il montaggio dei siluri, e così tale importante lavoro potrà essere opportunamente intensificato.

Si precisa che alla ditta è stata ceduta una parte dell'area dello stabilimento per permetterle di eseguire i lavori di riparazione e solo tali lavori le è consentito di eseguire. La Società aspirerebbe ad ottenere la derequisizione della parte dello stabilimento concessa, perchè un tal fatto le consentirebbe di dedicarsi ad altri lavori produttivi impiegando le macchine esuberanti che riuscirebbe a rimettere in efficienza.

Per la ricostruzione del capannone di cui si è accennato, si lamenta la mancanza di cemento.

La Società occupa circa 270 operai.

- 3 -

Anche nella Società ALFA ROMEO, con officine in Pomigliano d'Arco (Napoli), la situazione è leggermente migliorata perchè la prosecuzione dei lavori di rimessa in efficienza di macchine ed attrezzature ha migliorato lo stato dei impianti nei reparti. Sono stati già assunti piccoli lotti di lavori per la riparazione di apparati per frangini WESTINGHOUSE per conto delle FF.SS. e sono in corso di trattative grandi lotti di tali lavori.

Sono pure in corso le trattative con il Ministero delle Comunicazioni per assunzione di lavori di costruzioni di parti di ricambio per automezzi.

La Società sta studiando e preparando progetti per la costruzione di macchine agricole. Continuano i lavori di riparazione di motori di aeroplani per l'Aeronautica italiana.

Solo una parte dello stabilimento è requisita dagli Alleati e trattasi di padiglioni ove, però, non vi sono macchine e nemmeno attrezzature efficienti. I padiglioni, requisiti dalla R.A.F., sono adibiti a deposito.

La derequisizione di tali padiglioni permetterebbe alla Società di meglio attrezzarsi e distribuire più convenientemente la propria organizzazione dei reparti.

La Società potrebbe intensificare i lavori di ricostruzione ma è infranata per ora dalla mancanza di commissioni importanti che giustificerebbero l'ampliamento rapido delle attuali attrezzature. Lamenta principalmente la mancanza di acciaio di cui ha avanzato richiesta agli Alleati. Occupa attualmente 610 operai.

Nella S/A. LA PRECISA con officine in Napoli, Via Derivazione delle Breccie, per l'aumento delle macchine rimesse in efficienza, la situazione è pure migliorata. Esegue attualmente i lavori continui per conto degli Alleati e prosegue i lavori di ripristino, di attrezzature e rimessa in efficienza di macchine.

Circa la metà dello stabilimento è requisita dagli Alleati che vi tengono depositi. Ma solo una parte dell'area dello stabilimento è utilizzabile perchè il resto è costituito da edifici in rovina.

La requisizione, la mancanza di materie prime e la grave carenza di fondi, ostacolano la ricostruzione dello stabilimento. In esso attualmente la ditta occupa 65 operai.

L'Officina F.LLI RICCIARDI, in Torre Annunziata, continua la produzione di carriole di legno ed in ferro e di badili; ha iniziato la produzione di buillonerie in gran parte per conto degli Alleati, come pure esegue altre lavorazioni meccaniche vari per conto degli Alleati, di privati e lavori di riparazione di ponti ferroviari e di automezzi civili. Continuano inoltre i lavori di rimessa in efficienza di attrezzature e macchine. L'officina non è requisita. Occupa 106 operai.

CANTIERI NAVALI - Nella categoria di industria dei cantieri navali vi è particolarmente da segnalare un regresso circa l'attività industriale principalmente per la sensibile contrazione verificatasi nei cantieri navali di Castellammare di Stabia, dovuta a riduzione di lavoro. La causa di questa riduzione è senz'altro da ricercare nello smantellamento del movimento navale.

INDUSTRIA PERFOSEATI - Nello stabilimento di Portici, (Napoli) della S/A. MONTECATINI, nel mese si è iniziata pure la lavorazione dell'acido solforico per accumulatori, mentre è continuata la produzione del superfosfato di cui si è prodotto già un considerevole quantitativo (da 15 a 20.000 q.li). Tra breve si inizieranno le spedizioni delle vecchie rimanenze di superfosfato che ammontano a circa 50.000 q.li. Il nuovo prodotto sarà distribuito dopo. Le lavorazioni vengono eseguite sotto il controllo dell'A.C.C., ma lo stabilimento non è tutto requisito. Solo una parte è requisita dagli inglesi (e cioè piazzale e parte dei caseggiati) che vi tengono automezzi britannici ed alloggi. La manutenzione degli automezzi è poi eseguita in area adiacente allo stabilimento. Occupa 59 operai.

Lo stabilimento di Bagnoli di Napoli, pure della S/A. MONTECATINI, è requisito dagli Alleati ed in esso si è installato l'87 Ord. Company (H.M.) Americano che esegue riparazioni di autocarri americani con suoi attrezzi.

La Società Italiana esegue solo piccole lavorazioni per la produzione di acqua distillata e per la preparazione (diluizione) di acido solforico per accumulatori. Quest'ultimo lavoro è, però, nel mese, cessato. Effettua inoltre consegne del superfosfato ancora giacente nello stabilimento. Gli Alleati non permettono alla ditta di eseguire alcun'altra lavorazione e non consentono più nemmeno i lavori di riparazione necessari allo stabilimento. Occupa 30 operai.

INDUSTRIA MOLITORIA E DELLE PASTE ALIMENTARI - I molini delle città di Napoli e della zona di S. Giovanni a Teduccio, in seguito a nuovi arrivi di frumento, hanno aumentata la produzione lavorando quasi tutti i giorni della settimana con una o due squadre a seconda delle disponibilità di grano e delle richieste di farina. In generale gli stabilimenti hanno mantenuto una produzione pari a circa il 50% della potenzialità.

Anche nei pastifici l'attività produttiva durante il mese ha presentato un discreto miglioramento sia nel campo delle giornate lavorative che nel campo produttivo. Attualmente nelle città di Napoli e S. Giovanni a Teduccio sono attivi i pastifici di VICO AFRICANO, F.LLI IMPROTA, F.LLI BARBATO, FRANCESCO GRANDE, SAVINO, F.LLI BIZZARRO, DE MARINO GIOVANNI. Tutti questi stabilimenti sono impegnati in produzione di pasta secca con farina abburattata al 91% per conto della Sezione Alimentazione.

Nella zona di Torre Annunziata ed in quella di Nocera i molini ed i pastifici attivi hanno migliorato l'attività lavorativa, sia per i nuovi rifornimenti di grano e sia per approntare la razione di pasta da distribuire alla popolazione per il mese di Settembre.

In generale, anche in questa zona, la produzione ottenuta nei vari stabilimenti si aggira sul 50% della potenzialità di essi.

Verso la fine del mese, inoltre, nel Comune di Torre Annunziata hanno ripreso la lavorazione i pastifici delle ditte: JENNACO GENNARO e MONSURRO'. Allo stato attuale nella zona di Torre Annunziata fra i numerosissimi pastifici esistenti, sono attivi soltanto gli stabilimenti VOIELLO, GALLO, CINIGLIO, PAGANO & CIRILLO, JENNACO e MONSURRO', i quali sono tutti impegnati in produzione di pasta secca per conto della Sezione Alimentazione.

E' da far presente che i numerosi pastifici inattivi e che hanno tutti gli impianti in piena efficienza, sono scontenti e richiedono con insistenza che anche ad essi venga data la possibilità di lavorare poichè ormai la loro inattività data da oltre un anno.

Anche nella città di Salerno la situazione è migliorata nel settore della pastificazione poichè ai primi del mese l'importante stabilimento SCARANELLÀ che durante i decorsi eventi bellici aveva riportato danni gravissimi, ha potuto riprendere parzialmente la lavorazione della pasta, con una produzione giornaliera di circa 100 q.là.

INDUSTRIA DELLE CONSERVE ALIMENTARI - L'attività produttiva delle fabbriche di conserve alimentari della città di Napoli è rimasta presso che costante, e la produzione ottenuta si può calcolare si sia aggirata intorno al 20/30% della potenzialità degli impianti.

Nella zona del nocerino, che rappresenta il centro di maggiore produzione, quasi tutti gli stabilimenti, nella prima quindicina del mese in esame, hanno intensificata la produzione, per cui si ritiene che nel complesso gli impianti siano stati utilizzati per circa il 40% della potenzialità. Negli altri stabilimenti esistenti nei diversi comuni della provincia di Napoli e Salerno, la produzione è stata basse/

Agli stabilimenti conservieri è stato assegnato il cloruro di sodio presso il deposito di S. Margherita di Savoia, al prezzo di L.5 al kg. Gli industriali hanno dovuto ritirarlo con mezzi propri, sicchè ne è risultato che il sale, portato in fabbrica, è venuto a costare dalle 20 alle 25 lire al kg.

Il combustibile, assegnato ai vari stabilimenti, non è stato consegnato in tempo (finora solo 2 o 3 fabbriche hanno ricevuto solo parte del carbone assegnato) per cui gli industriali hanno dovuto acquistare sul mercato il carbone necessario al prezzo di L.10,12 mila alla tonnellata.

Inoltre, poichè in un primo tempo soltanto ad una ventina di stabilimenti venne ordinata di tenere la produzione a disposizione dell'A.C.C., è risultato che gli altri stabilimenti che potevano vendere liberamente il prodotto, per accaparrarsi il pomodoro hanno offerto prezzi più alti di quelli contrattati, sicchè i contadini non solo non hanno voluto più rispettare i contratti che avevano stipulato precedentemente con gli industriali, ma hanno gradatamente richiesto prezzi sempre crescenti. E' conseguito che il pomodoro, verso la metà di Settembre, ha raggiunto L.15 il kg. nella zona di Nocera e L.12 al kg. nella zona di Battipaglia.

Le disposizioni che hanno bloccate la produzione, emanate nella seconda metà di Settembre, sebbene abbiano messo al medesimo livello tutti i produttori conservieri, sono state accolte con riserva e preoccupazione da parte degli industriali i quali, avendo sostenuto altre spese, temono che il prezzo che verrà fissato per il concentrato di pomodoro, sia più basso del reale costo di produzione.

I maggiori timori sono di quegli industriali che fin dall'inizio della produzione hanno avuto ordine di tenere il concentrato a disposizione dell'A.C.C.

Allo stato attuale si prevede che durante il mese di Ottobre si avrà una sensibile e rapida diminuzione delle attività degli stabilimenti conservieri, sia perchè la campagna del pomodoro è in fine, e sia perchè soltanto pochi stabilimenti sono impegnati in forniture di concentrato, pelato, marmellata e frutta allo sciroppo per conto degli Alleati, i quali hanno fornito la latta necessaria, il carbonio e lo zucchero.

4) - RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

A) - CONVEGNO DEGLI INDUSTRIALI DEL MEZZOGIORNO

L'Unione Industriali di Napoli ha preso l'iniziativa di tenere un convegno delle rappresentanze industriali del mezzogiorno d'Italia. Il convegno ha avuto luogo nei giorni 13, 14, 15 Ottobre ed ha costituita un'interessante rassegna della situazione industriale del mezzogiorno, delle aspirazioni della categoria e delle possibilità di ripresa e di sviluppo dei vari settori industriali.

Il convegno è stato presieduto dall'Ing. NICOLA RIVELLI, Presidente dell'Unione Industriale di Napoli. Fra le personalità intervenute vi erano il Prof. EPICARPO CORBINO, ex Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, il Comm. CESARE RICCIARDI, Commissario Straordinario del Banco di Napoli e Presidente della Commissione Provinciale della Ricostruzione Industriale, L'Ing. FRIGERI, Presidente della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, il Direttore ed il Segretario Generale dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Napoli, nonché parecchi tecnici e studiosi dei problemi industriali ed economici.

Si riassume brevemente quanto è emerso dalle discussioni:

a) - Situazione economica del mezzogiorno nei riflessi della ricostruzione industriale

Il convegno, nonostante la naturale tendenza verso un regime di libertà economica, ha dovuto riconoscere che nell'attuale situazione non si può prescindere da forme di economia industriale controllata e diretta. La limitazione delle macchine e delle materie prime, occorrenti sia per la ricostruzione e sia per il funzionamento, impone di provvedere alla riattivazione degli impianti secondo una dualità dei bisogni, nel senso di anteporre nelle assegnazioni le industrie chiavi, produttrici di beni strumentali o di prime e maggiori necessità.

Si è riconosciuta la necessità di ricostruire il macchinario avariato, servendosi di organi e materiale risultante da altro macchinario più o meno similare, concentrando i residui di macchinari eventualmente irreparabili, limitando peraltro questo processo di razionalizzazione esclusivamente nell'ambito della stessa azienda o, al più, to meno, nella stessa zona industriale.

Si sono in proposito manifestate serie preoccupazioni che macchine ed impianti meridionali possano essere cannibalizzati a favore delle industrie settentrionali, nei confronti delle quali si è prospettato un notevole spirito di indipendenza.

Finora l'industria meridionale si è trovata, per tutto un insieme di circostanze, in una situazione di soggezione e di dipendenza verso quella del nord: tale soggezione si vuole assolutamente evitare che abbia a riprodursi.

Il mezzogiorno, nel pensiero degli industriali meridionali, dovrà aver modo di sviluppare le proprie attività in piena indipendenza, senza la subordinazione ad interessi ad esso estranei, secondo le possibilità e le esigenze delle risorse locali.

Si è rilevata l'utilità della costituzione delle Commissioni di Ricostruzione Industriale, auspicando che esse siano istituite in tutte le regioni meridionali, avvertendo altresì l'opportunità che le Commissioni Regionali fossero legate da un centro di coordinamento per tutto quanto concerne i settori che nel mezzogiorno si completano a vicenda.

Si è peraltro confermata la necessità che tali Commissioni diano anche pareri sui nuovi impianti industriali, dovendo, data l'attuale situazione, permanere il controllo già esistente, per evitare che si determinino effimere situazioni antieconomiche e per ovviare all'inconveniente che i pochi mezzi disponibili siano destinati senza tener conto della necessaria gradualità.

Il convegno ha auspicato che sia dato impulso alla ricostruzione, sia per favorire un miglioramento economico di carattere generale, e sia per poter assorbire il maggior numero possibile di lavoratori, e ciò in previsione specialmente della crisi di disoccupazione che potrà manifestarsi con l'allontanamento del mezzogiorno dall'epicentro dello sforzo bellico all'estero, con l'aggravabile straripamento del mercato nero.

Poiché tale impulso possa utilmente indirizzarsi, è necessario che si provveda innanzitutto alla riattivazione dei trasporti che costituiscono oggi il più grave e delicato problema dell'economia italiana.

Occorrerà, d'altra parte, invocare l'aiuto delle Nazioni Unite per fornitura di alcune materie prime essenziali e di materie condarie, (soprattutto carbone) nonché di alcune particolari attrezzature. Ciò sempre con l'intesa di richiedere soltanto quello che non si possa trovare o produrre in Italia.

b) - Disponibilità dell'energia elettrica

Dalla ridotta disponibilità di energia ne è risultata, come conseguenza, la necessità che i piani per la ricostruzione industriale della Regione - che saranno indirizzati dall'apposita commissione - debbano trovare riscontro in quelli della disponibilità di energie, limitatamente a successivi periodi di tempo, ed evitare che si rimettano in piedi delle industrie che poi non potessero avere l'energia necessaria.

E' evidente che anche tale ripartizione sarà fatta secondo la gradualità dei bisogni, il che già viene effettuato nella presente distribuzione dell'energia elettrica disponibile.

Un ordine del giorno sulle deficienti tariffe dell'energia elettrica e di pubblici servizi in genere, ha dato lo spunto a ricordare l'eventualità che una campagna sulla espropriazione delle industrie elettriche, specie di origine idrica, non possa compromettere le sorti di queste già vulnerate per i gravi danni recati ai loro macchinari ed ai loro impianti, specie a serbatoio.

c) - Agevolazioni finanziarie e tributarie

Il relatore di questo argomento aveva prospettato tutt'un insieme di misure consistenti in alleggerimenti di pesi fiscali ed in esenzioni tributarie. Attraverso l'interessante discussione, il convegno si è indirizzato piuttosto verso una soluzione più comprensiva dell'attuale situazione economica generale dell'Italia, ed ha riconosciuto che non fosse il caso di invocare questa o quella singola misura, ma che si dovesse piuttosto impostare sul terreno economico il problema della ripresa dell'attività industriale. Si è rilevata altresì l'opportunità di provocare dal Governo la presa di posizione a proposito del risarcimento dei danni di guerra, considerando da una parte il grave disequilibrio economico tra aziende disastrose ed aziende indenne, disequilibrio che, per i necessari ammortamenti, influisce in maniera notevolissima sui costi di produzione.

Una parola del Governo su questo argomento, metterebbe in condizioni gli interessati di sapere su quali aiuti, sotto forma di indennizzo o di altre facilitazioni, essi possano sicuramente contare, in maniera da metterli in condizioni di poter predisporre i necessari piani di ricostruzione.

d) - Rapporti di lavoro

Questo argomento è stato esaminato sotto il triplice filo degli Uffici del Lavoro, delle Commissioni Interne e dell'Assistenza Sociale.

A proposito degli Uffici del Lavoro il convegno ha mostrato, pur attraverso la critica di alcuni particolari inconvenienti verificatisi in uffici periferici, di apprezzarne l'utilità e la funzione. A proposito del Collocamento il convegno si è orientato nel senso di mantenerlo come funzione di Stato affinché ne possa essere garantita la obbiettività, la razionalità e possa essere utilizzata la libertà di lavoro. Si è riconosciuto la utilità della funzione conciliativa espletata dagli Uffici del Lavoro, e qualche riserva è stata fatta a proposito dell'arbitrato obbligatorio in materia di controversie collettive.

Notevole apprezzamento ha avuto l'attività economico statistica che svolgono gli Uffici del lavoro.

Circa le Commissioni Interne il convegno non ha sollevato obiezioni circa la loro costituzione, ma soltanto ha segnalato l'urgente necessità che ne vengano tassativamente fissati e limitati i compiti, ovviandosi agli inconvenienti che tutti i componenti delle Commissioni si astengano dal lavoro adducendo gli impegni organizzati.

In proposito il convegno ha fatto cenno all'iniziativa dell'Ufficio Regionale del Lavoro per un regolamento concordato tra le organizzazioni interessate.

Sugli Uffici del Lavoro e sulle Commissioni Interne ha interloquito il Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro Dott. CIFARELLI, facendo un'ampia e lucida esposizione dei compiti degli Uffici del Lavoro, che rappresentano lo Stato nel contrasto tra le diverse categorie produttive.

Il Dott. CIFARELLI ha anche inquadrato il problema delle Commissioni Interne, incitando gli industriali a considerarli organi rappresentativi nell'interesse dei lavoratori e nello stesso tempo strumento di collaborazione.

Sui vari problemi dell'Assistenza Sociale ha interloquito l'Avv. RUBINACCI, Segretario Generale dell'Ufficio Regionale del Lavoro, illustrando le proposte che sull'argomento sono state fatte al governo Italiano ed alla Commissione Alleata di Controllo della speciale commissione costituita dagli Uffici del Lavoro con la partecipazione dei rappresentanti industriali ed operai.

Il convegno ha rilevato l'urgente necessità di provvedere agli aumenti degli assegni familiari, in relazione al maggior gettito dei contributi a seguito degli aumenti dei salari, e di sopprimere il contributo del 5% per la Cassa Integrazione Salari.

Il convegno ha altresì rilevato l'opportunità di affrontare il problema delle Casse Mutue e di porre allo studio il complesso problema dell'unificazione dei contributi.

e) - Organizzazione sindacale

Il convegno ha posto in luce le ragioni per cui finora le Unioni Industriali dell'Italia Meridionale si sono astenute dal dare la loro adesione alla Confederazione Generale dell'Industria, recentemente costituita a Roma. Gli Industriali Meridionali ritengono che sia necessario che l'organizzazione nazionale sia più decentrata e soprattutto abbia funzioni di coordinamento.

L'intervento dell'Ing. FRIGERI, Presidente della Confederazione Generale dell'Industria, ha contribuito a chiarire i punti di dissenso e ad avviare gli industriali meridionali verso l'organizzazione unitaria.

f) - Singoli problemi industriali

Interessanti relazioni hanno dato luogo a delle ampie discussioni a proposito dei problemi dei trasporti terrestri, dei trasporti marittimi, dell'industria peschiva, delle calzature e dell'utilizzazione industriale dei prodotti agricoli.

Il convegno è stato chiuso domenica 15 Ottobre con un discorso del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro GRONCHI, che ha precisato la posizione del Governo di fronte ai problemi della ricostruzione, ed ha, di questo problema, esaminato gli aspetti economici e sociali.

B) - SITUAZIONE E POSSIBILITA' DEL SETTORE DELLE INDUSTRIE DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE IN CAMPANIA

Le distruzioni causate dalle vicende belliche, prima concentrate nei grandi centri, si sono, poi, per vari motivi, estese anche a quelli medi e rurali; compromettendo, in questi ultimi, le condizioni di vita dei contadini, con riflesso sul rendimento agricolo.

Si ravvisa, quindi, la vastità del problema, che rende le industrie dei materiali da costruzione fra quelle basilari (o chiave) per la ricostruzione del Paese.

Per tale motivo, questo settore, fu tra i primi ad essere esaminato dal Ministro GRONCHI, nei suoi periodici contatti avuti con gli industriali della Campania e, di conseguenza, la Commissione di Ricostruzione Industriale di Napoli lo ha messo allo studio, fin dal recente inizio dei suoi lavori.

Delle indagini finora svolte, questo Ufficio Regionale del Lavoro, che ad esse ha largamente contribuito - per la sua larga partecipazione alle due predette attività - ha tratto le considerazioni critiche che seguono:

Industria dei cementi - Essa contava nell'Italia Meridionale 13 importanti stabilimenti, che producevano circa 1/10 del quantitativo nazionale.

Di essi, quattro sono nella Campania e propriamente quelli appresso indicati, con a lato le loro caratteristiche di produttività e fabbisogni odierni, in relazione alle loro attuali possibilità di lavoro:

DITTA e SEDE	Precedenti capacità produttive in tonnelli annui	Fabbisogni odierni in consumi annui di		
		Tonnellate di carbone	Migliaia di kwh.	Migliaia di sacchi
ILVA - Bagnoli di Napoli	120.000	14.000	6.000	1.200
ITALCEMENTI - Salerno	125.000	25.000	8.000	1800
ITALCEMENTO SEGNi - Castellammare di Stabia	75.000	13.000	3.000	1.200
CEMENTIFICIO DI ARIANO Ariano Irpino	30.000	6.600	2.500	600

Per ciascuna particolarmente si osserva:

- a) L'ILVA di Bagnoli ha una produzione ridotta su quella sopra indicata, in quanto attualmente produce 3.000 tonnellate al mese, ed arriverà, verso la fine del corrente anno, a produrre 5.000 tonnellate al mese di calce eminentemente idraulica siderurgica (cementino), non potendo fare del cemento, per mancanza di loppa granulata fresca, data la fermata degli alti forni della fabbricazione di ghisa.

Alla ulteriore riattrezzatura degli impianti danneggiati e corrono, per lavori di carpenteria ed affini, 50 mc. giornalieri di ossigeno, mentre l'ILVA stessa ne produce 2.000 al giorno, ma tutti bloccati dagli Alleati.

Allo stato, per la sua produzione attuale, occorrono al mese: 2.000 tonnellate di calcare (dalle proprie cave di Masselubrense), 8 vagoni di gesso già assegnati all'A.C. (dalle cave di Ariano Irpino), 500 tonnellate di carbone sardo (Sulcis), con l'aggiunta correttiva di 100 a 150 tonnellate di polverino di coke (della stessa ILVA), 1 tonnellata di esplosivo per escavazioni calcaree e ricavo di loppa in pezzi da frantumare, 300.000 kwh. di energia elettrica (100 kwh. per tonnellata di prodotto) di assicurata assegnazione.

Finchè difettano i sacchi, il trasporto viene fatto in botti o in vagoni - sebbene con varie evidenti difficoltà.

Soprattutto, la situazione del CEMENTIFICIO ILVA, può migliorare con la concessione di 50 mc. giornalieri di ossigeno per l'ulteriore riattivazione degli impianti.

Agli altri fabbisogni specificati (calcare, gesso, carbone, ecc.) sono sempre di ostacolo la precarietà delle assegnazioni fatte e spesso non mantenute dei mezzi di trasporto occorrenti.

- b) il CEMENTIFICIO di Salerno produce cementi a 500, in quantità di 6.000 tonnellate al mese, che presta sel ira a 10.000 tonn. al mese, con la riattivazione di un altro forno relativo.

La produzione attuale è totalmente requisita dagli Alleati, dei quali, se non la derequisizione - sempre fatta sperare prossima - si dovrebbe, almeno, ottenere che l'incremento di produzione, fra poco realizzabile con la riattivazione di un altro forno, fosse destinato (sia pure in parte) ai bisogni civili.

- c) lo stabilimento della CALCEMENTI di Segni, sito a Castellammare di Stabia, è intatto, onde la sua produzione potrebbe essere ripresa in pieno per l'agglomerato ^{mer}marino, a condizione che venga prelevato il KLINCHER da Segni e la pozzolana da Bacoli. Attualmente produce calce idrata (oltre un piccolo quantitativo di agglomeramento marino) per circa 1.400 tonn. al mese, di cui solo 300 bloccati dagli Alleati ed il resto allo smercio; con la possibilità, col tempo, di riportare la produzione a 75.000 tonnellate all'anno, usando carbone estero o sardo (Sulcis), corretto con un 20% di polverino di coke da gas.
- d) la CEMENTERIA di Ariano Irpino (prov. di Avellino) ha anch'essa tutta la produzione requisita dagli Alleati, pari a circa 2.500 tonnellate al mese.

Parimenti può dirsi di altri cementifici meridionali già ricordati, che lavorano sotto il controllo delle Autorità Militari (P.B.S.) Peninsular Base Section o civili - Allied Commission (A.C.) le quali hanno a disposizione quasi tutta la produzione.

Poichè in caso di derequisizione, questi Cementifici potrebbero integrare la deficienza della Campania (avendo localmente da far fronte ad un mano grave problema di ricostruzioni edilizia), si reputa opportuno farne menzione, indicando le attuali potenzialità in tonnellate mensili.

Impianti maggiori che sono:

a BARI (Modugno)	t.	10.000
a Vibo Valentia	"	9.000
a Monopoli	"	7.000
a Barletta	"	2.000

Impianti minori che sono:

a Taranto	t.	2.500
2 a Molfetta	"	1.300 x 2
2 a Bari	"	1.300 x 2

In conclusione, la situazione delle Cementerie può riassumersi così: danni bellici soprattutto all'ILVA ed in parte a Salerno, mentre gli altri impianti sono incolumi; per una ripresa produttiva difettano dei seguenti ingredienti:

1) - CARBONE - il carbone sardo (Sulcis) è di conveniente impiego nei forni rotativi (polverizzato) corretto con un 20% di carbone magro o di polverino di coke da gas; esso è disponibile nei piazzali di S. Antìoco (presso Carbonia), ma i trasporti mancano;

2) - ENERGIA ELETTRICA - distribuita secondo le disponibilità, non dovrebbe difettare ad un settore così importante, magari stabilendo per esso dei turni di lavoro, in compensazione con altri;

3) - SACCHI - in mancanza di juta non è da pensare alla canapa per i tipi tessili; per quelli di carta, manca la cellulosa per fabbricarli; si pensa di importarli già confezionati dall'Egitto o di far importare le materie prime per fabbricarli a Fabriano o in altre cartiere più idonee;

4) - REFRATTARI - (di fonte Sardegna o costituiti con mattoni di Klincher), gesso (che conviene ritirare ad Ariano Irpino), ricambi, cinghie e nastri trasportatori, stoffa per filtri, motori e materiali elettrici, reagenti chimici, esplosivi e lubrificanti, di cui si consumano le scorte già in parte esaurite;

5) - su tutto domina il problema dei trasporti, vincolato dalle assegnazioni di vagoni fatte dagli Alleati secondo le disponibilità.

In complesso vi sono buone prospettive per l'avvenire, ma per adesso la situazione è di attesa; frattanto si devono rivedere i prezzi di costo, non essendo più tollerabile quello di L. 130 e fissato dagli Alleati mesi or sono e che in alcune località di più alto costo della vita è addirittura impossibile;

Industria della celoe - ad essa si può fare oggi molto assegnamento per i seguenti motivi:

1) prodotto assai pregiato ed in zolle, non abbisogna di sacchi per l'imballaggio;

2) trattasi di un'attività a distruzione molto frazionata e numerosa, per cui il fondamentale gravame dei trasporti si alleva un poco, sia per le minori distanze che per la possibilità di provvedersi con modesti trasporti ippici;

3) trova la roccia calcarea vicina (è essa che fa sorgere presso le cave le rispettive fornaci di calce) e si serve del combustibile di origine spesso locale (canapoli della zona canapicola, se ne in quella olivicola, fascine secche nelle zone boschive, antraciti, coke o carbone nei casi meno frequenti);

In Campania vi sono una sessantina di tali fornaci da calce in zolle, costituenti aziende di modeste dimensioni, sovente a carattere artigiano e con l'impiego medio di 2 o 3 operai cadauno.

Dai dati raccolti, sia dall'Ispettorato del Lavoro che dal Genio Civile, risulta un'attività di produttività media giornaliera di 25 q.li, onde la produzione annua complessiva di 50.000 tonnellate.

Nel resto dell'Italia Meridionale, vi sono circa il doppio delle Unità, con una produttività complessiva di poco superiore;

Trattasi di fornaci generalmente non disassate, e, quindi, in condizioni di buona funzionalità, alle quali costano il problema dei trasporti e quello del combustibile, di pari difficoltà, giacché il suo peso è di 1/4 a 1/6 della calce prodotta, se antracite, coke, e di 4/5 a 3/4, se trattasi di fascine o canapoli.

A tale situazione si deve aggiungere la già menata produzione di calce idrata delle CALCEMENTI di Segni e Castellammare di Stabia, nonché quella della ditta GENCO di Nocera Inferiore che, avendo il combustibile (Sulcis e coke), potrà produrre da 8 a 10 mila tonnellate all'anno di calce idrata (parte anche in zolle).

Si conclude che l'industria della calce può riprendere senza preoccupazioni impiantistiche, purché vengano ad essi assicurati i combustibili, (fossili e ligniti di risorsa locale) ed i trasporti, soprattutto per l'approvvigionamento dei combustibili stessi e lo smaltimento del prodotto.

Industria dei laterizi - Volendo prescindere dalle aziende minori dell'Irpinia, del Salernitano ecc., nella Campania la situazione delle fabbriche di laterizi è la seguente:

DITTA E SEDE	Precedenti capacità produttive in milioni di pezzi all'anno	Consumi annui attuali di	
		carbone in tonnellate	energia in migliaia di kwh.
S.A.I.L. - Calvi Risorta	2.5	--	--
GRUPPO D'AGOSTINO Napoli	60.0	3.000	1.550
S.A.L.A. Montecorvino	3.0	365	100
STAB. LATERIZI-Casalvelino	6.0	540	390
S.A.L.I.D. - Salerno	17.5	1.200	325
SOC. SANNITA - Benevento	20.0	1.800	1.300
D'AGOSTINO - Formia	25.0	3.000	1.550
S.I.E.C.I. - Scauri	20.0	1.500	750

Altre fornaci di importanza mediamente simile si trovano nell'Italia Meridionale per una produzione di circa 90 milioni di pezzi, ove non sono state menomate da vicende belliche; per cui il complesso di tutte quelle considerate può raggiungere una produzione di 1/4 di quella nazionale.

Di fronte alle necessità del mezzogiorno ed alle esigenze della ricostruzione, si ritiene necessario che questa industria - come le altre del settore dei materiali da costruzione - venga notevolmente ampliata nel prossimo avvenire.

Il blocco complessivo del Mezzogiorno produceva 225 milioni di pezzi, attualmente ridotti a 140 milioni o a 175, tenendo conto della prossima ripresa delle fornaci di Formia e Scauri.

Ora, delle fornaci suddette, Salerno produce 1/4 di prima ed il Gruppo D'AGOSTINO - con Avellino, Salerno e Formia - meno di 1/3 al momento della sua ripresa attuale.

La fabbrica di Calvi Risorta manca di circa 50.000 tegole (I), per coprire lo stabilimento danneggiato dai tedeschi e, con tale apporto ed altri minori, potrebbe riprendere in pieno la propria attività sopraindicata.

La fabbrica di Casalvelino (presso Vallo della Lucania), è in perfetta efficienza, salvo poche manchevolezze di carattere elettrico, ed ha sui piazzali oltre 1 milione di pezzi già assegnati (dal l'A.C.), ma non ancora del tutto ritirati per le difficoltà dei trasporti, rese maggiori dalla poco felice situazione ubicazionale (oltre 100 km. da Salerno e nell'interno del Cilento) della fabbrica.

Le fabbriche di Salerno e di Benevento (quest'ultima menomata dall'interruzione della ferrovia Cancellate-Benevento) che primeggiano per la loro regionale attrezzatura e per la forte produttività, sono requisite e lavorano in pieno per gli Alleati, ma si spera che possano essere tra non molto derequisite.

Infine, sono da considerare le grandissime fornaci di Scauri e di Formia (questa totalmente distrutta) - che malgrado fuori della nostra regione, tanto apporto davano agevolmente alle necessità locali (fornivano i 4/5 del materiale occorrente a Napoli) - onde esse avrebbero ancora continuato ad alimentare i centri medi e piccoli, compresi nel raggio di 100 a 150 km. che sono peraltro completamente distrutti.

Tali fornaci, la cui riattivazione è, quindi, di capitale importanza, richiedono, per la loro ricostruzione, sia pure parziale, da 8 a 10 mila q.li di cemento, da 1.500 a 2.000 q.li di ferro e 1.500 mc. di legname; e almeno 6 mesi.

A parte le condizioni degli impianti, le difficoltà che si frappongono alla produzione delle fabbriche di laterizi, sono dovute anzitutto al combustibile, pur essendo per esse particolarmente idonea la lignite (conveniente quando si estrae a breve distanza, come quella di Morcone per le fornaci di Benevento) ed il carbone sardo (Sulcis.).

La mancanza di energia elettrica viene in secondo luogo, mentre le difficoltà di trasporto sono tanto più gravose, quando si tratta di una merce così povera e che non sempre si può trasportare economicamente - come si praticava per via mare per i mattoni di Formia, spediti a Napoli.

Nessuna difficoltà per l'argilla, che è sul posto, determinando, con la sua assistenza preferenziale, la presenza nel sito di una fabbrica di laterizi.

Industrie affini - Sono quelle dei manufatti in cemento (marmette e simili) menomate dalla mancanza di materie prime (cementi ecc.) nonché quelle dei catrami e degli asfalti, cui difettano le materie prime ed i combustibili.

Lo stesso può dirsi dello stabilimento di Bagnoli della S/A. ETERNIT, gravemente danneggiata, ma che potrebbe riprendere parte della sua produzione (normalmente 7.500 mc. all'anno), se non mancasse di cemento, maggiormente l'amianto (di provenienza generalmente dall'estero) malamente sostituito da cascami di cotone; giacché in 3 mesi lo stabilimento potrebbe essere riattato con riparazioni alle macchine, ai loro accessori ed allo stabile a poche decine di kw. in stallati a disposizione; mentre per raggiungere la produzione anzidetta, occorrerebbero 12.000 tonnellate di cemento e 1.700 tonnellate di amianto, nonché accessori relativi.

Industrie complementari - Omettendo il pietrame, la pozzolana, il lapillo e gli altri materiali di ricavo locale, resta il legname, che è disponibile specie in Calabria (Sila), malgrado le ingenti requisizioni Alleate, che lo esportano, per il baraccamento delle città inglesi, profittando delle agevolazioni di trasporti di ritorno a vuoto dei piroscafi, che portano mezzi bellici in Italia.

Anche la produzione nella Campania di castagno di circa 100.000 mc. all'anno, sarebbe sufficiente, se non difficoltosa, disordinata ed incontrollata. Per tutte le essenze dovrebbero essere rivisti, alle fonti, i prezzi di costo, specie nei confronti delle requisizioni Alleate, che vengono praticate ad un prezzo del tutto proibitivo, anche in Calabria.

Per i tondini di cemento armato e le travi e profilati in ferro, si spera nella riattivazione dei laminatoi dell'ILVA di Bagnoli e di Torre Annunziata, che, con la scorta di cokeri di piriti, rottami ecc., dovrebbero poter soddisfare, almeno per il ferro necessario alle costruzioni simili, alle esigenze della Campania. Ne derivano la possibilità di alimentare le industrie della ferramenta, come REDAELLI, LA PRECISA ecc.

Il problema del lavoro è il più grave, giacché la fabbrica di Barra (Napoli) per lastre di laminato da finestre è danneggiatissima ed occorrono almeno, al suo ripristino, 500 q.li di cemento, altrettanti di calce, 800 q.li di ferro e 100 mila pezzi di laterizi, ottenendo, con la sua riattivazione, circa i 200.000 mq. di lastre al mese che costituiscono la precedente produzione.

Il similare stabilimento di Vietri sul Mare (Salerno) è in una certa efficienza, ma è requisito dagli Alleati per produzione ridotta, mentre per la produzione normale - poco dissimile (120.000 mq/al mese) da quella di Napoli - manca la sabbia, proveniente, almeno, da Trapani (600 tonnellate al mese), il carbonato di soda di provenienza toscana (150 tonn. al mese), ed il carbone (700 tonn. al mese) del tipo da gas, dovendo alimentare gassogeni del forno da vetro.

RIEPILOGO - Trattasi di un settore in cui, anche senza procedere a ricostruzioni, si può avere una certa ripresa con la sola concessione agli stabilimenti efficienti delle materie prime e dei mezzi per riprendere il lavoro.

I principali fabbisogni sono costituiti:

- a) - Combustibile - in gran parte si può far fronte con il Sulcis, che è disponibile, e solo mancano i natanti per il suo trasporto dalla Sardegna;
- b) - Energia elettrica - in occasione di un miglioramento della disponibilità di energia, occorrerà dare parte di tale disponibilità a dette industrie, di cui alcune possono azionare i loro mezzi meccanici (mulini, molazze, trafilie ecc.) nelle ore di notte per livellare il diagramma di carico dell'energia;
- c) - Acquisizioni - Specie negli stabilimenti requisiti per usi non produttivi, e la cui produzione viene menomata o compromessa, facendo lavorare gli impianti per conto degli Alleati come il VETRIFICIO di Vietri sul Mare.

In ogni modo il carattere basilare (chiave) del settore, merita che, nel pieno della gradualità dei bisogni, si facciano delle concessioni a questo settore, antependendolo ad altri meno ingenti e pressanti.

c) - ATTIVITA' DELL'UFFICIO

A parte il contributo dato dagli Uffici del Lavoro alle Commissioni della Ricostruzione Industriale, l'apposito reparto ha anche provveduto durante il mese a svolgere una complessa attività di studi e di segnalazioni dei più importanti problemi della ricostruzione.

Cure particolari sono state dedicate al problema del porto di Napoli, su cui già si è riferito nelle precedenti relazioni.

L'Ufficio ha presentato una relazione specifica sui nuovi lavori portuali che devono essere eseguiti, affinché il porto abbia il necessario sviluppo, ha seguito con fattivo interesse i passi per la costituzione dell'auspicato Consorzio che, col concorso di tutti gli interessati - Stato, Enti locali, organizzazioni di commercio e banche ed organizzazioni di lavoratori - realizzi una direzione unitaria dell'attività portuale ed ha insistito perché, in attesa della costituzione del Consorzio, siano provvisoriamente restituite all'Ente autonomo del Porto le funzioni stabilite dalla legge.

Una speciale relazione fu anche compilata sulla situazione degli stabilimenti industriali della Campania, con riguardo allo stato degli impianti, alla produttività ed allo stato dei requisiti. Tale relazione, inviata a tutte le Autorità, ha avuto l'apprezzamento del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro. Allo stesso Ministero sono stati inviati quadri sinottici riflettenti la situazione delle industrie distinte per tipo e dimensioni, confrontate con quelle del 1939. I problemi della ricostruzione sono stati altresì inquadrati e divulgati attraverso radio conversazioni.

./.

**BILANCIO SETTIMANALE PER L'ALIMENTAZIONE DI UNA FAMIGLIA TIPO PRESTABILITA CON 16 VARIETÀ DI PREZZI VERI-
FICATI NEL MESE DI SETTEMBRE 1944 - N. 4 P. C. L. I.**

G e n e r i	Quantità	1a sett.		2a sett.		3a sett.		4a sett.		Media delle 4 sett.	
		Prezzo	Importo	Prezzo	Importo	Prezzo	Importo	Prezzo	Importo	Prezzo	Importo
Pane razionato	7.000	5.00	35.00	5.00	35.00	5.00	35.00	5.00	35.00	5.00	35.00
Pane non razionato	5.000	129.91	649.55	139.60	698.00	133.12	665.60	136.19	680.95	134.70	673.50
Pasta	4.000	235.85	943.40	242.51	970.04	234.32	937.28	246.22	984.88	239.72	958.88
Riso	0.500	335.50	167.80	345.44	172.72	346.15	173.07	358.03	179.01	346.30	173.15
Fagioli	517	134.75	69.66	143.79	75.34	145.57	75.26	159.15	82.28	145.81	75.39
Fagioli (1)	233	29.00	3.86	29.00	3.86	29.00	3.86	29.00	3.86	29.00	3.86
Corno	1.000	243.02	243.02	250.19	250.19	266.40	266.40	272.77	272.77	258.69	258.09
Formaggio	500	440.99	210.50	429.37	219.68	442.72	221.36	445.82	232.91	442.22	221.11
Pesce	500	80.88	40.44	82.73	41.36	82.94	41.47	90.64	45.32	84.30	42.15
Uova	7.000	78.14	126.98	18.40	128.80	18.71	131.18	19.56	129.92	18.46	129.22
Latte	3.000	33.30	99.90	36.08	108.24	35.64	106.92	34.74	104.22	34.94	104.82
Zucchero	400	1258.34	119.34	1343.64	137.46	1359.66	143.86	1309.05	147.62	1342.67	137.07
Patate	3.000	24.91	74.73	28.42	85.26	29.15	87.45	21.06	93.18	28.38	85.18
Strutto	200	444.94	50.99	462.14	92.43	491.14	98.23	520.37	105.27	481.15	96.23
Olio razionato	233	36.16	8.42	36.16	8.42	36.16	8.42	36.16	8.42	36.16	8.42
Olio non razion.	487	312.55	152.21	324.05	157.81	335.27	163.28	346.81	168.50	329.67	160.50
Verdure (2)	8.000	19.44	155.52	20.59	167.84	22.00	176.00	24.29	194.32	21.60	173.44
Frutta (3)	5.000	27.35	136.92	28.32	141.60	30.48	152.40	29.92	149.58	29.03	145.15
TOTALE			3320.24		3493.03		3487.04		3619.41		3481.13

3. indici rispetto - Gennaio 100.67
 aumento rispetto - Agosto 29.59

(1) I fagioli sono stati sostituiti in parte da legumi

(2) Per le verdure si è considerato: gr.100 fagioli, gr.300 cipolle, kg.2 melanzane, kg.1.500 peperoni dolci, gr.100 sedano, kg.1 zucca, kg.1 zucchini;

(3) Per la frutta si è considerato: kg.1 fichi freschi, kg.1 pere, kg.1 pesche, kg.1 uva bianca, kg.1 uva nera.

(27)

52 - TITOLI DI ALTRI PROBLEMI INTERESSANTI IL LAVORO

a) - La situazione alimentare ed il costo della vita in Settembre in rapporto ai mesi precedenti

1) - CITTA' DI NAPOLI - Nella precedente nota relativa al mese di Agosto, già si era posto in rilievo la tendenza all'aumento dei prezzi dei generi alimentari, e si era pure osservato che la ragione di tale aumento era da ricercarsi principalmente nella mancata distribuzione di patate che rappresentano il genere prevalente nell'alimentazione del popolo e che nel Luglio aveva contribuito a far diminuire la richiesta di altri generi (pasta, riso, pane) col conseguente ribasso di essi.

Altra causa determinante l'aumento della spesa per l'alimentazione era da noi indicata nell'irregolare distribuzione di altri generi (pasta, olio, zuppa) nonché la mancata distribuzione di altri generi come lo zucchero. Poiché tali deficienze sono continuate nel mese di Settembre, come si era previsto, i generi alimentari sono ulteriormente aumentati.

La Divisione Economico-Statistica dell'Ufficio Regionale del Lavoro, proseguendo la rilevazione settimanale dei prezzi, ha potuto calcolare la spesa settimanale sempre relativa alla famiglia tipo di 5 persone. Si è ottenuta la seguente serie per le 4 settimane di Settembre.

TABELLA 2

1a settimana	L. 3326.24	
2a	" 3495.03	
3a	" 3461.04	Media 3481.18
4a	" 3613.41	

Si nota una differenza di circa 300 lire fra la 1a e la 4a Settimana di Settembre.

Nella tabella 1) abbiamo riportato in dettaglio le variazioni dei prezzi nelle 4 settimane del mese di Settembre e la spesa relativa.

Considerando invece la spesa media in Settembre ed in Agosto, rispettivamente di L. 3481.18 e L. 2678.11, si nota un aumento rispetto ad Agosto del 29.99%.

La tabella 3a dà la serie delle spese medie settimanali dal Gennaio all'Agosto con i relativi numeri indici.

TABELLA 3

	<u>Spesa settimanale</u>	<u>Numero indice</u>
Gennaio	L. 3458.18	100
Febbraio	"	"
Marzo	" 3519.40	103.51
Aprile	" 3371.66	97.50
Maggio	" 3483.73	100.73
Giugno	" 3453.22	99.86
Luglio	" 2336.76	67.50
Agosto	" 2678.11	77.44
Settembre	" 3481.18	100.67

L'aumento, rispetto al mese di Gennaio, è quindi del 0.67%.

MEDIA DEI PREZZI DI MERCATO N. 80 DEI PRINCIPALI CEREALI ALIMENTARI E RELATIVE VARIAZIONI
PERCENTUALI RISPETTO A GENNAIO

TABELLA 4

Cereali	Gennr	Aprile	Variaz. risp. 1° Gen.	1° Gen.	1° Maggio	Variaz. risp. 1° Gen.	1° Gen.	1° Giugno	Variaz. risp. 1° Gen.	1° Gen.	1° Agosto	Variaz. risp. 1° Gen.	1° Gen.	Settem- bre	Vari- azioni risp. Gennaio
Pasta	120.00	123.34	2.78	101.05	34.20	128.50	32.08	117.41	2.20	125.61	4.72	134.70	12.25		
Riso	255.25	256.05	16.00	310.00	21.45	—	—	332.97	26.53	329.53	29.10	346.30	35.67		
Fagioli	243.00	247.22	1.70	301.03	23.86	306.31	26.05	277.84	14.34	215.46	12.78	239.72	1.37		
Grano	170.00	202.14	18.34	198.41	16.16	187.79	9.95	155.13	10.10	131.88	29.51	145.81	17.11		
Monteggio	224.95	294.80	31.05	222.82	0.95	223.71	0.58	224.87	0.39	234.95	4.40	258.09	14.73		
Orzo	372.00	418.60	13.00	407.53	9.55	383.13	2.99	387.05	4.05	403.96	8.59	412.22	18.87		
Ciliegia	188.25	245.30	30.30	244.38	29.81	251.27	31.48	296.27	57.38	309.62	61.47	329.07	75.12		
Pesce	163.00	170.60	4.66	173.38	57.67	102.61	55.85	79.73	104.43	79.77	104.43	81.30	93.35		
Pasta	31.35	30.00	4.30	42.27	10.22	31.21	22.56	11.78	22.00	19.63	55.36	28.38	35.13		
Uova	21.40	23.00	7.47	17.59	21.66	17.89	19.62	18.57	15.23	18.53	15.49	18.40	15.93		
Latte	20.00	25.65	28.25	21.81	59.05	32.08	60.10	31.93	59.05	33.11	55.55	31.91	71.70		
Zucchero	231.16	342.52	48.17	284.58	23.21	285.27	21.70	272.31	17.81	291.86	26.25	212.07	18.24		
Grainato	295.70	352.62	19.25	308.98	1.04	353.97	19.70	309.80	25.00	385.88	30.50	481.15	62.71		
Verdura	38.20	44.60	19.75	27.31	39.68	31.60	20.89	23.53	62.01	11.97	219.13	21.08	76.20		
Frutta	20.00	22.30	11.50	29.62	48.10	20.75	43.75	14.83	34.80	28009	10.15	29.02	15.10		

79

È notevole ed anche preoccupante il fatto che, malgrado che la distribuzione dei generi tesserati sia effettivamente migliorata rispetto a quella di Gennaio, la spesa settimanale è la stessa. Ciò è dovuto all'aumento dei prezzi di alcuni generi di prima necessità come pane, pasta, olio, zucchero, patate, la cui distribuzione con tessera è deficiente o nulla addirittura.

Il peggioramento in senso economico rispetto al Gennaio è ancora più evidente quando si calcoli la spesa settimanale rispetto ai quantitativi distribuiti in Gennaio tenuto conto dei prezzi di Settembre.

Si viene a dimostrare così che se fosse stato mantenuto il tessereamento del mese di Gennaio, una famiglia tipo avrebbe dovuto spendere settimanalmente L.3749.84, cioè l'8.43% in più di quanto dovette spendere in Gennaio.

Nella tabella seguente (4), sono indicati i prezzi dei generi alimentari rilevati dal Gennaio al Settembre con la relativa percentuale di variazioni in più o in meno rispetto al Gennaio. Anche l'ispezione di detta tabella conferma quanto è stato detto precedentemente dal calcolo della spesa per l'alimentazione.

2) - CITTÀ DI BENEVENTO, AVELLINO E SALERNO - Come al solito gli Uffici Provinciali dei suddetti 3 capoluoghi, hanno rilevato settimanalmente i prezzi del mercato. Tali dati, elaborati dall'Ufficio Regionale, ci hanno permesso di costruire la spesa settimanale per la solita famiglia tipo di 5 persone (3.93 unità virili).

Se consideriamo la serie delle spese settimanali per i 3 capoluoghi che è la presente:

<u>BENEVENTO</u>		<u>SALERNO</u>		<u>AVELLINO</u>	
1803.95	{	2281.46	{	2081.85	{
1842.29		2314.70		2078.25	
1890.21		2373.38		1990.39	
1975.43		2426.03		1975.54	
	Media		Media		Media
	1877.95		2348.89		2031.50

Notiamo per Benevento e Salerno, come per Napoli, una tendenza all'aumento progressivo, per Avellino invece si nota una lieve diminuzione. Nella tabella seguente sono indicate la serie dei valori della spesa settimanale nelle 3 provincie a partire da Aprile (mese in cui iniziò la rilevazione in provincia), ed il relativo numero indice rispetto a questo mese.

	<u>AVELLINO</u>		<u>BENEVENTO</u>		<u>SALERNO</u>	
	Spesa -	n. indice	Spesa -	n. indice	Spesa -	n. indice
Aprile	3089.92	100	2466.22	100	2067.53	100
Maggio	2724.--	88.20	2524.90	102.38	2420.10	107.00
Giugno	2532.--	81.96	2571.67	104.28	2409.52	116.50
Luglio	1775.35	57.13	1549.82	62.84	2179.08	105.30
Agosto	2006.28	64.92	1562.19	63.34	1644.30	79.50
Settembre	2031.50	65.77	1877.95	76.15	2348.96	113.50

Da ciò si rileva che tale spesa è diminuita ad Avellino del 34.26% rispetto ad Aprile, a Benevento del 23.85%, a Salerno invece è aumentata del 13.51%.

./.

Rispetto ad Agosto, invece, si è avuto un sensibile aumento. In effetti, confrontata la spesa di Agosto e Settembre nei 3 capoluoghi si nota un aumento dell'1/25% per Avellino, del 20.21% per Benevento, del 42.85% per Salerno.

Infine, nella seguente tabella sono indicate le spese medie settimanali in Settembre a Napoli ed il relativo numero indice

		<u>Numero indice</u>
NAPOLI	3481.18	100
AVELLINO	2031.50	58.35
BENEVENTO	1877.95	53.93
SALERNO	2348.96	67.47

Se ne deduce che il costo della vita in Settembre ad Avellino è stato del 41.65% in meno che a Napoli, a Benevento del 46.07% in meno ed a Salerno del 32.53% in meno.

b) - Censimenti per la Ricostruzione Nazionale -

Con recente provvedimento, il Governo Italiano, d'accordo con gli Alleati, ha disposto, affidandole all'Istituto Centrale di Statistica, le fondamentali indagini:

- a) il censimento demografico;
- b) il censimento agricolo
- c) il censimento industriale

Oltre a questi censimenti importanti, verranno effettuate altre indagini speciali collaterali e complementari.

È inutile illustrare l'importanza di questo lavoro perchè ognuno rende facilmente conto che solo mediante la conoscenza precisa e selettiva delle condizioni in cui si trova attualmente il nostro Paese delle sue esigenze sarà possibile conseguire la ripresa della vita nazionale. Il compito delle indagini è stato affidato ai Comuni i quali coordineranno il loro lavoro nell'ambito delle provincie secondo le direttive dei Consigli Provinciali dell'Economia.

Tra i vari enti invitati a collaborare con l'apporto della loro conoscenza tecnica dei problemi locali, sono anche gli Uffici del Lavoro. Il che sta a dimostrare la fiducia che essi hanno saputo guadagnarsi per la proficua attività svolta in questi pochi mesi decorso dalla loro istituzione.

Direttori degli Uffici del Lavoro sono stati chiamati a far parte delle Commissioni Provinciali per la statistica della ricostruzione nazionale.

La partecipazione degli Uffici del Lavoro a questa opera essenziale, svolgendosi come segue:

- a) - mediante una intensa ed intelligente propaganda dei funzionari ed impiegati, affinchè costoro possano fare opera di persuasione o divulgazioni tra le aziende, tra i lavoratori e tutti coloro con i quali hanno contatti.

Tale propaganda è stata svolta anche attraverso l'opera delle organizzazioni sindacali libere dei datori di lavoro e lavoratori che sono a più stretto e diretto contatto con le categorie produttrici.

Presso ogni singolo comune è in funzione una commissione comunale a cui è affidato l'impegno di organizzare ed eseguire le indagini. Di tali commissioni, (secondo le decisioni prese dalla Commissione Regionale di Napoli, nella riunione tenuta il 14 Ottobre s.a.) dovrà far parte il collocatore comunale. Pertanto anche e costoro gli Uffici Provinciali hanno dato le disposizioni necessarie perchè svolgano opera di propaganda con ogni mezzo a loro disposizione, e perchè cooperino attivamente con la commissione di cui fanno parte.

b) - Attraverso un'effettiva partecipazione al lavoro esecutivo

Tale collaborazione viene richiesta specialmente nel controllo sui dati raccolti per talune indagini speciali. Così, per esempio, i collocatori comunali (specialmente dei piccoli comuni nei quali essi hanno perfette conoscenze della popolazione) possono controllare l'esattezza delle notizie fornite dai censiti circa la loro attività professionale, circa il loro stato di occupazione o di disoccupazione ecc.. Ed ancora; i funzionari ed i Collocatori degli Uffici del Lavoro possono controllare l'esattezza delle notizie fornite dagli stabilimenti industriali per quanto si riferisce alla loro attività, al numero dei lavoratori occupati ecc.

Tra le indagini accessorie e rappresentative che sono in corso di esecuzione in occasione del presente censimento, merita di essere ricordata quella sulla situazione economico-alimentare della popolazione. All'uopo, nei capoluoghi di provincia e nei Comuni tipici viene preso a caso un certo numero di famiglie, e di queste sono rilevati i dati sulle spese da esse effettivamente sostenute entro un certo periodo di tempo. Anche a questo lavoro partecipano proficuamente gli Uffici Provinciali del Lavoro mediante lo stesso personale destinato a collaborare con le Commissioni locali per il censimento.

Nei comuni della provincia, i nostri collocatori che, come abbiamo detto, fanno parte di tali commissioni, coadiuvano gli ufficiali del censimento anche in questa indagine.

c) - ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Ai corsi già espletati e di cui si è relazionato nel mese di Agosto, si aggiunge il corso per capomastri edili, svolto presso il R.I.T.I. "I VIRCI" di Napoli. Le prove di esame si sono svolte nei giorni 24 e 25 Agosto, alla presenza di una commissione formata dai rappresentanti della Unione degli Industriali, della Confederazione Italiana del Lavoro e dell'Ufficio Provinciale del Lavoro; a detta commissione hanno preso parte il Direttore ed un insegnante del corso. Agli esami sono stati ammessi 22 allievi, uno di essi è risultato assente; gli altri 21 sono stati tutti dichiarati idonei. Tale risultato numerico di processi, l'ottima votazione che si rileva dal verbale di esami, testimoniano i risultati conseguiti che già si delinearono sin dall'inizio del corso, date le attitudini e la capacità professionale e culturale degli iscritti.

Tale capacità si è pienamente sviluppata durante lo svolgimento del corso, seguito con vivo interesse e volontà assidua da parte degli allievi i quali hanno mirato, soprattutto, ad acquisire specialmente un'adeguata cultura professionale nei confronti del titolo di studio posseduto - molto superiore a quello richiesto - e nell'attuale impiego nel ramo edile.

Alcuni allievi anzi di una classe sociale spiccatamente superiore alla prevista, come già notato per i corsi precedenti, hanno vivamente premurato i docenti perchè sviluppassero ancora di più la parte teorica. Il che è stato possibile, per il buon volere dimostrato con la diligenza e l'assiduità da parte degli allievi e per la preparazione tecnico culturale degli stessi.

Abbiamo seguito, come i precedenti, questo corso con ogni impegno, studiandolo nelle sue varie fasi e traendone anche alcune conclusioni che si identificano con i criteri che andiamo maturando per le impostazioni dei corsi futuri. Data l'esperienza, riteniamo opportuno, infatti, che in avvenire, saggiata la maturità culturale e professionale degli iscritti la direzione e gli insegnamenti siano, se possibile, raggruppati da un solo capoclassico insegnante, al fine di ottenere unità di indirizzo didattico e razionale collegamento fra la teoria e la pratica, svolta da un assistente stabile, con la collaborazione di altri che possano venire man mano impiegati in relazione alle speciali esercitazioni in svolgimento.

Intanto l'Istituto "VOLTA", che entro il mese di Agosto aveva sospeso i corsi per stagnini tubisti e falegnami per infissi, sin dal 1° Settembre ha ripreso regolarmente le lezioni, superando anche le 240 ore stabilite. Gli esami relativi si svolgeranno nei prossimi giorni.

Si sono, anche in questo mese, intensificati i rapporti con gli Uffici Provinciali di Avellino, Benevento e Salerno, e con i rispettivi locali Consorzi Provinciali Obbligatorii per l'Istruzione Tecnica cui abbiamo segnalato l'operato del Consorzio di Napoli, invitandoli ad imitarlo.

Del resto, come già ampiamente dettagliato nella relazione del mese precedente, i Consorzi, a somiglianza di quanto ha già dimostrato il Consorzio di Napoli, si orientano decisamente a riassumere i loro compiti specifici relativi all'Istruzione Professionale delle masse. In questi giorni, poi, ci è pervenuta una nota del Consorzio Provinciale di Avellino il quale ci informa che, dovendo procedere alla compilazione del bilancio preventivo, contemplerà anche la sovvenzione per i corsi di istruzione delle maestranze, problema che interessa tutti i campi dell'attività dell'economia italiana.

D) - ASSISTENZA SOCIALE

Un'importante provvedimento è stato preso nella seconda metà di Ottobre dal Governo Italiano per quanto riguarda un aumento degli assegni familiari. Il provvedimento, infatti, ha disposto un aumento del 50% sugli assegni stessi, ai quali peraltro vi è stata tolta la caratteristica demografica, portandoli tutti alla stessa misura, qualunque sia il numero delle persone a carico.

E' da notare che la disposizione ministeriale è conforme alle proposte fatte in dall'aprile del corrente anno da questo Ufficio Regionale, che fin da allora aveva seguito molto da vicino il problema facendone oggetto di approfondito esame in riunioni periodiche tenute presso la Insurance Section della Labor Division, con i rappresentanti degli Enti di Assistenza e Previdenza della provincia di Napoli.

Anche per quanto riguarda la classificazione delle caratteristiche demografiche degli assegni, questo Ufficio aveva appunto segnalato la necessità di stabilire un assegno uguale per qualunque carico di famiglia.

Per la fine del corrente mese di ottobre è in preparazione una importante riunione tra i rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro di Napoli, l'Unione degli Industriali, gli Enti di Assistenza e Previdenza di Napoli e l'Istituto Assistenza Malattie per l'esame della situazione di quest'ultimo Ente. Tale riunione è resa necessaria per le continue lamentele che pervengono a questo Ufficio da parte dei datori di lavoro e dei presettori d'opera sulla scarsa efficienza dell'assistenza medico farmaceutica dell'Istituto Malattie. Specialmente nella provincia di Napoli le lagnanze sono più vive in quanto l'azione dell'Istituto non può avere quella tempestività che la situazione attuale richiederebbe.

I medici delle zone poste alla periferia della città, non potendo essere sottoposti, per la scarsità dei mezzi di trasporto, ad un controllo assiduo, spesso trascurano gli ammalati. D'altra parte, questo stato grave di cose, è anche determinato dal fatto che tali medici percepiscono stipendi ancora troppo bassi e quindi dedicano la maggior parte del loro tempo alla libera professione, non trovando convenienza nel curare i lavoratori indicati dall'Istituto Malattie poichè ciò facendo, dovrebbero distrarre molto tempo dalla loro disposizione che, come abbiamo detto, preferiscono dedicare alla cura di ammalati privati.

Infine, un altro fattore che interviene a mantenere il malcontento dei lavoratori, è la mancanza quasi assoluta di prodotti lenici e di specialità, per cui approvvigionamento l'Istituto Malattie incontra gravissime difficoltà.

Ci ripromettiamo di far conoscere nella prossima relazione del mese di Novembre, l'esito della riunione di cui innanzi e le proposte che verranno prese in considerazione per giungere ad una soluzione dello spinoso problema.

Nell'ambito delle altre provincie della nostra regione, l'attività degli Uffici Assistenza Sociale, recentemente istituiti, è stata ulteriormente sviluppandosi. I lavoratori si rivolgono sempre più numerosi a questi Uffici per chiedere chiarimenti, consigli e per affidare la soluzione di pratiche fino ad oggi rimaste in sospeso.

Con particolare attenzione viene curata la questione relativa alla compilazione degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli, per rendere possibile a costoro il godimento di tutte le provvidenze previste dalle vigenti leggi sociali.

L'attività dei singoli Uffici Provinciali appare dai dati statistici appresso riportati:

UFFICIO PROVINCIALE DI NAPOLI

	<u>Pratiche raccolte nel mese</u>	<u>Pratiche defin.</u>
Assicurazioni Sociali	205	48
Infortunati Industriali	7	1
" Agricoli	6	2
Assistenza Malattia	18	11
Uffici Finanziari, Istituti Assicura- zione ecc.	32	13
TOTALE	268	77
	=====	=====

UFFICIO PROVINCIALE DI BENEVENTO

	<u>Pratiche raccolte nel mese</u>	<u>Pratiche defin.</u>
Assicurazioni sociali	84	12
Infortunati industriali	9	1
" Agricoli	24	1
Assistenza Malattia	11	2
Uffici Finanziari, Istituti Assicu- razione ecc.	11	--
TOTALE	139	16
	=====	=====

UFFICIO PROVINCIALE DI AVELLINO

	<u>Pratiche raccolte nel mese</u>	<u>Pratiche defin.</u>
Assegni natalità		
Assegni natalità	41	27
Assegni familiari	64	19
Pensioni vecchiaia	24	11
" invalidità	1	--
Recupero contributi	2	--
Assegni morte	6	2
Infortunati lavoro	15	11
Assistenza varia	38	11
TOTALE	191	81
	=====	=====

UFFICIO PROVINCIALE DI SALERNO

	<u>Pratiche raccolte nel mese</u>	<u>Pratiche defin.</u>
Infortunati	14	7
Assegni familiari	72	20
" malattia (compreso i preced.)	5	3
" famil. richiamati armi	1	1
" " lav. Germania	1	--
" natalità e nuzialità	39	2
Pensioni	22	--
Assegni morte	3	--
Festività 1 e 15 Maggio	1	1
Tessere assicurative	18	18
Diffide	23	1
Varie	18	10
TOTALE	187	63

RISPILOGO PRATICHE R.C. COLTE NELL'INTERA REGIONE
NEL MESE DI SETTEMBRE

	<u>Pratiche raccolte</u> <u>nel mese</u>	<u>Pratiche definite</u>
Ufficio Provinciale Napoli	268	77
" Regionale "	97	37
" Provinciale Benevento	139	16
" " Avellino	191	81
" " Salerno	187	63
TOTALI	882	274
	=====	=====

6) - SITUAZIONE SINDACALE

Dopo la visita della Delegazione Sindacale Anglo-Americana e del Convegno delle Camere e delle Unioni Provinciali del Lavoro tenute a Roma, l'avvenimento più significativo in campo sindacale, è stata la visita a Napoli della Delegazione Sindacale Sovietica.

Essa ha preso contatto con le organizzazioni sindacali della Regione Campana in un'assemblea di dirigenti sindacali nella quale queste ultime hanno esposto l'attuale situazione dell'organizzazione sindacale, rilevando gli sviluppi raggiunti per effetto della conseguente unità ed illustrando lo stato precario in cui si trovano i lavoratori italiani per effetto dell'alto costo della vita.

I Delegati Sovietici hanno lodato lo sforzo bellico del popolo russo e l'alto contributo ad esso fornito dai lavoratori, ed hanno dato chiarimenti sull'organizzazione sindacale e sulla situazione dei lavoratori in Russia.

Una manifestazione molto importante ebbe luogo l'8 Ottobre con l'intervento della Delegazione Sovietica e dei Segretari della Confederazione Generale Italiana dei Lavoratori nel Teatro Politeama. Ivi convennero numerosi lavoratori della nostra città e da varie zone della provincia.

La manifestazione, che si è svolta in perfetto ordine, ribadì l'affratellamento dei lavoratori nella raggiunta unità sindacale, e fu una riprova del clima democratico che regna nelle classi lavoratrici e nella sua organizzazione sindacale unitaria.

I lavoratori delle diverse tendenze furono ascoltati tutti con la maggiore deferenza e tutti ebbero larga messe di applausi.

Il capo della Delegazione Sovietica, P.M. TARAZOV, tenne un discorso compiacendosi delle intese raggiunte dai lavoratori italiani, e si fece interprete dei vivi sentimenti di fratellanza che il popolo Russo sente verso il popolo italiano.

E' continuata vivace in questo mese la campagna per la concessione dell'indennità caro-vita. La stampa se ne è fatta eco e le Commissioni Internazionali e i Sindacati hanno fatto le più vive insistenze perchè il provvedimento non fosse ulteriormente rimandato.

./.

- 31 -

Dichiarando che, finalmente era stato raggiunto un accordo tra le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, e che tale accordo era stato sanzionato dal Governo Italiano, non ha prodotto eccessiva soddisfazione, sia perchè il lungo ritardo ha fatto perdere l'effetto psicologico che non sarebbe mancato se alla richiesta fosse rapidamente seguita la concessione, e sia perchè è largamente diffusa l'opinione della inadeguatezza della misura in rapporto alla permanente situazione di alto costo della vita.

Nonostante l'opera moderatrice dei dirigenti sindacali, permane uno stato di latente fermento tra le categorie lavoratrici che invocano misure appropriate perchè la situazione alimentare possa essere migliorata.

Una molto favorevole ripercussione ha avuto la visita che il Ministro GRONCHI ha fatto il 16 Ottobre ad alcuni stabilimenti industriali. I lavoratori hanno mostrato di gradire che il Ministro, recatosi a Napoli per partecipare al Convengo degli Industriali, abbia sentito la necessità di prendere contatto diretto con le masse lavoratrici, ed è stato altresì molto apprezzato che il Ministro abbia tenuto a farsi accompagnare dai rappresentanti della Camera del Lavoro.

Il Ministro visitò gli stabilimenti del SILURIFICIO ITALIANO del Fusaro di Baia, lo stabilimento della NAVALMECCANICA e della CERNIERIA a Castellammare di Stabia ed allo stabilimento ILVA di Torre Annunziata.

A Baia, a Torre Annunziata ed a Castellammare, il Ministro pronunciò discorsi nei quali si compiacque vivamente dell'alto contributo dato dai lavoratori alla ripresa degli stabilimenti ed alla rimessa in efficienza degli impianti. Affermò che i lavoratori avevano dato una prova di maturità e di disciplina che li metteva in condizioni di potersi legittimamente aspettare una loro partecipazione alla associazione, alla gestione ed agli utili delle aziende. Il Ministro riconobbe che l'indennità carovita sarebbe stata inefficiente qualora essa non fosse accompagnata da misure capaci a facilitare l'acquisto di generi alimentari ai lavoratori a prezzi ragionevoli, ed in proposito accennò al piano predisposto dal Governo attraverso il costituendo Sottosegretariato dell'Alimentazione che dovrà provvedere ad alimentare gli specci e le mense e le cooperative aziendali.

Le dichiarazioni del Ministro furono ovunque sottolineate dai più calorosi consensi e da vivissimi applausi. Il Ministro si intrattenne con le varie Commissioni Interne sui singoli problemi aziendali e sulla situazione delle masse lavoratrici.

Nel primo di Ottobre si acuì la già latente agitazione tra i contadini della zona del Volturno che reclamano la restituzione delle terre espropriate dall'Opera Nazionale Combattenti per le notevoli perdite del Volturno.

Si tratta di proprietari di piccoli appezzamenti, che non hanno, per la lunga durata e distanze di anni, ancora percepita l'indennità di espropriazione.

Esclusero il 28 Ottobre un congresso a Grazzanise nel quale decisero di non riconoscere "nessun decreto fascista che ha privato oltre 1000 medi e piccoli proprietari coltivatori diretti delle loro proprietà fondiaria", e considerando l'urgente ed inderogabile necessità di procedere ai lavori agricoli, alla semina, affermano il loro diritto ad ottenere la restituzione della terra. Una presa di possesso, sia pure simbolica, ebbe quindi luogo, ma per l'intervento dei rappresentanti della Camera del Lavoro, della Federterra e dei funzionari dell'Ufficio Regionale del Lavoro, non vi fu alcun incidente. Il problema è stato quindi esaminato in una riunione tenuta il 16 Ottobre presso il Prefetto di Napoli, e senza pregiudicare la questione di carattere giuridico e legale, venne dagli stessi rappresentanti dell'Opera Nazionale Combattenti riconosciuto che i piccoli proprietari coltivatori diretti rientrassero in possesso "de facto" degli appezzamenti di terreno che furono loro espropriati dall'Opera Nazionale Combattenti e potessero invitare senz'altro i contadini ad iniziare i lavori di aratura e semina nei detti terreni.

Il Prefetto ha dato disposizioni affinché i piccoli proprietari coltivatori diretti vengano agevolati nel loro lavoro agricolo, e d'altra parte si è stabilito che i poderisti che occupano attualmente le casette sui poderi saranno dell'Opera Nazionale Combattenti trasferiti in altre zone del Volturno, su appezzamenti liberi o incolti, già facenti parte delle proprietà dei latifondisti espropriati.

Questo Ufficio non può non rilevare come questa crisi, che avrebbe potuto avere sviluppi capaci di turbare l'ordine pubblico, si sia potuta risolvere in maniera pacifica per il buon volere dimostrato dalle organizzazioni sindacali e dalle masse dei contadini interessati, e per il tatto e la prudenza dei funzionari dell'Ufficio del Lavoro e delle Autorità provinciali e locali.

La situazione delle organizzazioni sindacali non ha presentato aspetti degni di particolare rilievo.

Continua in maniera normale l'attività della Camere del Lavoro tendente a sviluppare le diverse organizzazioni nei vari settori economici, e si sono iniziate le elezioni di alcuni sindacati per la investitura democratica dei dirigenti. A tali elezioni l'Ufficio Regionale del Lavoro, su richiesta dei sindacati interessati, partecipa con propri osservatori al fine di garantire la regolarità delle votazioni. L'Ufficio in tale sede si limita ad assistere e consigliare, senza peraltro direttamente intervenire sui sistemi e metodi di votazione, e tanto meno sui risultati, preoccupandosi soprattutto che lo svolgimento delle operazioni venga con precisione rispecchiato nei relativi verbali.

2) - CONTROVERSIE DI LAVORO

a) - Controversie relative

Istituite nel corso del mese	Rimanenza del mese preced.	DEFINITE		Rimanenza alla fine del mese
		in senso positivo	in senso negativo	
7	5	1	—	3

Particolarmente rilevanti sono stati i risultati conseguiti nel mese di Settembre nel settore vertenziale, per l'importanza delle questioni trattate e delle categorie interessate. Tra esse ricordiamo quelle intervenute con la S.M.E. e la S.E.D.A.C. per lo studio di eventuali provvidenze alimentari da concedere al personale; con la SOC. ACQUEDOTTO DI NAPOLI e quello VESUVIANO; GAS; S.I.O.I. per lo stesso problema quella tra la SOC. RISANAMENTO e la Commissione Interna degli Impiegati per la concessione di una speciale concessione di indennità carovita; quella con cui è stata riveduta la indennità di carovita in favore dei dipendenti dello spettacolo; sono state, inoltre, discusse le domande di perequazione presentate dalla SOC. S.A.I.M. e MINIERE DI ZOLFO e dei portieri della SOC. RISANAMENTO e la richiesta avanzata dagli interessati per avere sul trattamento una gratifica sostitutiva.

La seconda, altresì, la questione circa il mantenimento del sistema dei turni di lavoro di 24 ore consecutive per il personale della COMPAGNIA DEL GAS; quella per il mantenimento della indennità di presenza al personale dei pubblici servizi anche durante il periodo di ferie; quella per la concessione della indennità per offese belliche ai dipendenti dei MAGAZZINI MILITARI anche dopo i 60 giorni dopo l'ultima incursione bellica, ed infine per la concessione del riposo settimanale ai dipendenti del MERCATO GENERALE ORTOFRUTTICOLO.

È stato, poi, stipulato un compromesso di arbitrato tra l'Unione Industriale e la Camera Confederale del Lavoro per decidere se e quale trattamento economico, per il periodo successivo alla cessazione effettiva del lavoro, le imprese industriali siano tenute a corrispondere ai propri lavoratori reattisi in trasferta e rimasti bloccati oltre la linea nemica.

Come per il mese precedente, la Divisione Legale-Sindacale dell'Ufficio Regionale del Lavoro, ha studiato vari problemi giuridici e sociali ed ha emanato pareri su questioni prospettate da numerose ditte ed Enti, tra cui ricordiamo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il Comune di Napoli, il Banco di Napoli, la Società Assicurazioni Venezia; l'I.N.I.C., il Silurificio Italiano ecc.

Ricordiamo, tra l'altro, i chiarimenti dati alla SOC. CANTIERE MERIDIONALI, alla FERROBTON ed al SILURIFICIO ITALIANO circa l'applicazione degli aumenti previsti dall'Ordine Regionale n.2; il parere dato all'I.N.A. circa le consuetudini esistenti in materia di indennità di licenziamento, alla COMPAGNIA NAPOLETANA DEL GAS sulla eventuale esenzione del pagamento della R.M., sugli aumenti apportati dopo l'Ordine Regionale n.2, alla SOC. ILVA circa la validità della disposizione che prevede la concessione di assegni uguali a 7 giornate lavorative in favore dei lavoratori che contraggono matrimonio, all'Unione Portuali circa il diritto degli operai licenziati a percepire l'indennità di presenza, al BANCO DI NAPOLI ed alla SOC. ASSICURAZIONI VENEZIA in merito alla facoltà di estendere al personale dipendente dalle sedi di Napoli alcune provvidenze concesse al personale delle sedi di Roma.

Inoltre, è stato espresso il parere in merito alla assegnazione di qualifiche assodate dal Comune di Napoli ad alcuni lavoratori dipendenti e sulla controversia sorta tra i poderisti del Basso Volturno e l'Opera Combattenti.

Oggetto di esame e di interessamento sono state, infine, alcune questioni riguardanti gli impiegati dell'E.N.I.C. e la Cooperativa Pescatori.

b) - Controversie individuali

Il movimento delle controversie individuali per il mese di Settembre risulta dal seguente prospetto:

Province	Raccolte nel mese	Eroced.	Totale	DEFINITE		abbon. don.	Restano in corso
				in senso positivo	in senso negativo		
NAPOLI	283	387	670	134	45	117	374
SALERNO	75	85	160	11	--	56	95
AVELLINO	75	73	148	27	12	18	91
BENEVENTO	45	76	121	20	18	5	78

Come per i mesi precedenti, l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Napoli ha raccolto il numero maggiore di vertenze (n.283) contro 75 di Salerno e 75 Avellino, e 45 di Benevento.

Il valore totale delle somme liquidate a Napoli è stato lievemente inferiore a quello del mese precedente (L.1.980.954 contro L.4.115.214) ma è ancora notevolmente al di sopra dell'ammontare delle somme ricevute nelle altre provincie nelle quali si è parimenti registrata una contrazione: a Salerno L.12.460 contro 45.358 (del mese precedente), ad Avellino L.15.192 contro L.16.898 (del mese precedente) e Benevento L.16.746 contro 18.453 (del mese precedente).

Rispetto al mese precedente il numero di vertenze raccolte si è mantenuto quasi uguale a quello del Mese precedente per Napoli, Salerno e Benevento, mentre ha registrato un netto aumento per Avellino.

Considerando il rapporto tra il numero delle vertenze risolte positivamente e quello totale delle vertenze trattate, nei confronti del mese precedente si nota un lieve miglioramento a Napoli (20% rispetto al 19.89%) ed a Benevento (16.53% contro 13.20%) ed un peggioramento nelle altre provincie: a Salerno (6.87% contro il 9.84%), ad Avellino (18.24% contro il 19.54%).

Passando all'esame dei singoli settori di attività economica risulta che a Napoli il numero più elevato di vertenze si è registrato per l'industria, il commercio e l'agricoltura.

La percentuale più forte di vertenze risolte favorevolmente rispetto al totale di quelle trattate si è registrata per il settore della Gente d'Arte (33.66%), dell'industria (26.73%) e dell'agricoltura (12.50%). A Salerno il numero maggiore di vertenze è stato raccolto nel settore dell'industria, mentre la percentuale più elevata di vertenze risolte in senso positivo si è avuta nel settore del commercio (16.67%).

Ad Avellino la maggiore attività, quanto al numero di vertenze raccolte, è stata registrata nei settori dell'agricoltura e dell'industria, mentre il rapporto più elevato di vertenze definite favorevolmente si è avuto nell'agricoltura (26.32%) e nel commercio (18.18%), trascurabile negli altri settori.

A Benevento il numero più elevato di vertenze raccolte nel mese è stato registrato nei settori dell'industria ed agricoltura, mentre la percentuale più elevata di vertenze definite in senso favorevole si è avuta nel settore del commercio (33.33%).

Ai dati riferiti per gli Uffici Provinciali, deve aggiungersi un certo numero di vertenze individuali raccolte dall'Ufficio Regionale del Lavoro.

Queste ultime sono state n.26 e di esse una è stata definita positivamente e le altre 25 sono state rimesse all'Ufficio Provinciale di Napoli per l'assenza di competenza.

8) - ATTIVITA' DELL'ISPettorato DEL LAVORO

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza circa l'applicazione delle disposizioni legislative o contrattuali in materia di lavoro, assistenza e previdenza sociale, sono state prevalentemente ispezionate:

- a) - nel settore industriale - aziende edili, tipografie, aziende tessili, fonderie, officine meccaniche, calzaturifici, cantieri navali, fabbriche conduttori elettrici, concerie, lavorazione marmi, lavorazione guanti di pelle, lavorazione tartaruga, fabbriche di medicinali, conserve alimentari, autotrasporti;
- b) - nel settore commerciale - aziende per il commercio di articoli da viaggio, aziende per il commercio ortofrutticolo, bar, saloni da barba, aziende per il commercio di apparecchi radio, aziende per il commercio di legnami;
- c) - nel settore agricolo - aziende agricole.
- d) - nel settore del credito ed assicurazione - Esattorie II. DD.

Sono state visitate complessivamente 562 aziende di cui n.328 industriali occupanti n.10380 dipendenti, n.229 aziende commerciali occupanti n.597 dipendenti; n.3 aziende agricole occupanti n.9 dipendenti, e n.2 aziende del credito ed assicurazione occupanti n.7 dipendenti.

Le prescrizioni di maggiore importanza rilasciate riguardano il pagamento dei contributi per le assicurazioni sociali, il pagamento degli assegni familiari ai lavoratori, la corresponsione delle maggiorazioni salariali sulla indennità di presenza, l'affissione di tabelle orario nei posti di lavoro, l'igiene del lavoro, la tutela della maternità delle lavoratrici.

Sono stati elevati n.45 verbali di contravvenzione e denunce, distribuite come segue:

contratti collettivi di lavoro	n. 6
assicurazioni sociali	" 22
assegni familiari	" 8
orario di lavoro	" 6
infortuni	" 1
diverse	" 2

Sono state eseguite 200 visite per fornire all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale informazioni sullo stato familiare dei lavoratori ed altri elementi per la corrispondenza degli assegni familiari.

Sono state visitate n.10 aziende concessionarie di appalti per conto di amministrazioni pubbliche, occupanti complessivamente p.195 dipendenti.

Per quanto riguarda l'attività tecnico-economica, si riferisce quanto segue:

- a) - visite per rilevazione dati riguardanti l'andamento economico-industriale: sono state visitate n.200 aziende per la rilevazione dei dati predetti;
- b) - nuovi impianti industriali - sono stati eseguiti n.2 sopralluoghi intesi a fornire dati per l'istruttoria di nuovi impianti industriali;
- c) - mulini - sono stati espressi n.3 pareri tecnici favorevoli per il nuovo impianto di mulini; sono stati eseguiti n.5 sopralluoghi per il rilascio definitivo della licenza di macinazione;
- d) - panifici - sono stati espressi n.4 pareri tecnici per il nuovo impianto di panifici, di cui uno sfavorevole, e sono stati eseguiti n.6 sopralluoghi per il rilascio definitivo della licenza di panificazione;
- e) - montacarichi - sono state eseguite n.3 visite periodiche a montacarichi installati in aziende industriali.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
(Avv. Michele Cifarelli)

MOVIMENTO DELLA MANO D'OPERA DELLA PROVINCIA

DI SALERNO

Settembre 1944

Attività economica	Disoccupati a fine mese prec.			Nuovi iscritti			Totale iscritti			Avviati al lavoro			Cancellati du- rante il mese			Restano dispo- nibili		
	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.
AGRICOLTURA	—	9	9	2191	1676	3867	2191	1685	3876	2149	1632	3781	42	44	86	—	9	9
INDUSTRIA	183	1441	1624	766	903	1669	949	2344	3293	740	954	1694	20	27	47	189	1363	1552
COMMERIO	17	11	28	19	5	24	36	16	52	20	6	26	—	—	—	16	10	26
CREDITO ED AS- SICURAZIONI	77	21	98	3	1	4	80	22	102	7	1	8	—	—	—	73	21	94
TOTALE	277	1482	1759	2927	2585	5564	3256	4067	7323	2916	2593	5509	62	71	133	278	1403	1681

MOVIMENTO DELLA MANO D'OPERA NELLA PROVINCIA

DI BENEVENTO

Settembre 1944

Attività economica	Disoccupati a fine mese prec.			Nuovi iscritti			Totale iscritti			Avviati al lavoro			Cancellati duran- te il mese			Restano disponibili		
	u;	d;	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.
AGRICOLTURA	1621	320	1841	903	448	1351	2424	768	3192	301	104	405	404	267	671	1719	397	2116
INDUSTRIA	1602	307	2409	295	36	331	1897	843	2740	266	35	302	334	212	646	1197	595	1792
COMMERCIO	451	342	793	70	11	81	521	353	874	48	4	52	333	218	551	140	131	271
TOTALE	3574	1469	5043	1268	495	1763	4842	1964	6806	615	144	759	171	697	1868	3056	1123	4179

MOVIMENTO DELLA MANO D'OPERA NELLA
PROVINCIA DI NAPOLI

Settembre 1944

Attività economica	Disoccupati a			Nuovi			Totale			Avviati al			Cancellati duran-			Restano		
	fine mese prec.			iscritti			iscritti			lavoro			te il mese			disponibili		
	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.
Operai spec.	14168	3471	17639	1983	349	2332	16151	3820	19971	1316	431	1747	351	27	378	14484	3362	17846
Agricoltura	6	19	25	--	6	6	6	25	31	--	--	--	--	--	--	6	25	31
Impiegati	6989	--	6989	377	--	377	7366	--	7366	44	23	67	3	--	3	7296	--	7296
Gente Mare	5437	59	5496	374	--	374	5811	59	5870	151	--	151	--	--	--	5660	59	5719
Non special.	498	3969	4467	677	210	887	16754	179	535	542	6	648	--	--	--	533	4173	4706
	27095	7518	34613	3411	565	3976	30509	8083	38592	2153	460	2613	354	27	381	127979	7619	35598
Zona della prov.		27222				6618			33940			5612			--			28220
TOTALE....			61838			10594			72432			8225			381			63826

CONTI DELLA LAO D'CE A SIA
AVELLINO

Settembre 1944

Attività economica	Disoccupati			Nuovi			Totale			Avviati al			Cancell.du-			Restano		
	di fine mese prec.			iscritti			iscritti			lavoro			rante il mese			disponibili		
	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.	u.	d.	t.
AGRICOLTURA	13	8	21	--	--	--	13	8	21	--	--	--	9	8	17	4	-	*
INDUSTRIA	365	97	462	57	71	128	422	168	590	53	11	54	34	8	42	345	149	494
COMMERCIO	25	19	44	15	3	18	40	22	62	9	4	13	5	2	7	26	16	42
CREDITO ED ASSICUR.	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Impiegati: { tecnici { amministr.	240	120	360	26	20	46	266	140	406	42	14	56	25	6	31	199	120	319
TOTALE	643	244	887	98	94	192	741	338	1079	94	29	123	73	24	97	574	265	839

1947 10 giugno

[F] Cifarelli a da Malfo

Napoli Convegno del Direttore Ufficio Regionale del lavoro
 Organizzazione del Convegno Organizzato
 dal P. R. L. nel Mezzogiorno a Napoli
 per il 22 giugno

n. 2 lettere 7 agosto e 15 settembre
 da Malfo a Cifarelli

Parvi I. d. biglietto

ORGANIZZAZIONE

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

Organico 1945
Rendiconti
Questioni salariali 1945

39

La S.V. è comandata in servizio presso l'Ufficio regionale del lavoro di Napoli con l'incarico di coordinare l'attività dello stesso con quella degli Uffici dipendenti e di affiancare l'opera del Direttore in modo da assicurare l'applicazione delle direttive di questo Ministero nella direzione e nella riorganizzazione dei servizi.

Stretto	1
Segretario G ^{le}	1
Capo Servizi	5
Funzionari	17
Impiegati civili	25
Induzione	14
Subordinati	5

 68

Totale	61 (compresi Stretto)
Commissari impieghi	2
Lipidazione	2
Finanz. Rente Maffi	3

 68

Le somme per il Commissariato Sigorica 1

(106)

ELenco DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL 10/5/1945 PRESSO L'UFFICIO REGIONALE DEL
LAVORO DI NAPOLI CON L'INDICAZIONE DELLA QUALIFICA AD ESSE ATTRIBUITA AI TER-
MINI DELLA TABELLA MINISTERIALE

000000+000000

DIRETTORE

Avv. Michele Ciferelli

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Vincenzo Fiore

CAPISERVIZIO

1) -	Servizio Legale Sindacale
2) - Dott. Porzio Goffredo	" Economico Statistica
3) - Dott. Rizzo Adriano	" ASSISTENZA
4) - Dott. Sorrentino Alfredo	" Collocamento
5) - Avv. Talamo Gennaro	" Ispettivo

FUNZIONARI

1) - Avv. De Gennaro Ugo	Capo Reparto Ufficio Vertenze
2) - Avv. Gatta Mariano	" " " Segreteria Generale
3) - Dott. Iannone Arturo	" " " Sindacale
4) - Avv. Viscardi Germano	" " " Legale
5) - Ing. Conrotte Roberto	Ispettore 1a Classe
6) - Dott.ssa Montella Maria	Ispettrice 1a Classe
7) - Dott. Ciampa Fausto -	Ispettore 2a Classe
8) - Dott. De Luca Guido	" " "
9) - Dott. Aiello Santi	
10) - Ing. D'Antonio Giovanni	
11) - Avv. De Cesare Antonio	
12) - Avv. Delle Donne Pietro	
13) - Dott. Fiengo Giuseppe	
14) - Dott. Lombardi Mario	
15) - Avv. Lombardi Salvatore	
16) - Dott. Morante Ugo	
17) - Avv. Piegari Pietro	

IMPIEGATI DI CONCETTO

1) - Casiello Dino	Capo Reparto
2) - Colucci Vincenzo	" "
3) - Rossi Giovanni	" "
4) - Esposito Oreste	Ispettore
5) - Ambrosio Gaetano	
6) - Busillo Mario	
7) - Castaldo Michele	
8) - Di Matteo Gilda	
9) - Dusatti Armando	
10) - Fronza Guido	

(continua impiegati di consetto)

- 11) - Lorio Rosa
- 12) - Lannillo Bianca
- 13) - Leone Pietro
- 14) - Magnelli Eduardo
- 15) - Messiani Mario
- 16) - Motta Annino
- 17) - Monti Adriano
- 18) - Piccinetti Angelo
- 19) - Piccininno Italo
- 20) - Riccio Guglielmo
- 21) - Rossi Luigi
- 22) - Ruggiero Enrico
- 23) - Simeone Antonio
- 24) - Tabertini Giulia
- 25) - Varriale Vincenzo

IMPIEGATI D'ORDINE

- 1) - Perrino Gaetano
- 2) - Ragusa Armando
- 3) - Rocco Gaetano
- 4) - Sibilio Alfredo
- 5) - Antonini Maria
- 6) - Caciagli Franca
- 7) - Fiorenza Carmela
- 8) - Genevois Fausto
- 9) - Mariano Giuseppina
- 10) - Rosati Maria
- 11) - Scipia Jone
- 12) - Tagliavie Concetta
- 13) - Vallini Annunziata
- 14) - Pignero Maria

PERSONALE SUBALTERNO

- 1) - Fiume Vincenzo
- 2) - Aprile Michele
- 3) - Tafuto Pasquale
- 4) - Olivo Mario
- 5) - Ruglio Francesco

Usciere Capo - autista

Usciere

"

"

"

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

(103)

~~Intestabile~~

Napoli, 12 Luglio 1945

Egregio Sig. Direttore,

insieme alla relazione per il Ministero, relativa alla costituzione del Comitato per l' esame delle questioni salariali, Le invio, compiegate, alcune lettere che Ella dovrebbe ugualmente compiacersi di firmare e far consegnare al Ministero.

Vi è anche una lettera per Lizzadri, in risposta alla raccomandazione da lui inviata Le in favore del sig. Giuseppe Perrone.

Recandosi al Ministero, voglia pure compiacersi di sollecitare il riscontro alla nos/ lettera N. 6427 del 2 corr/ con la quale abbiamo chieste istruzioni circa la costituzione dell' Ufficio di Caserta.

Rossi mi incarica di dirLe che l'avv. Boccia desidererebbe, nel caso che per il giorno 27 non siano pervenuti i fondi necessari, essere autorizzato dal Ministero ad utilizzare provvisoriamente, per un acconto al personale, i fondi destinati al pagamento della R.M.

Le invio, in bianco, alcuni fogli intestati, per la eventualità che Ella creda di dover modificare il testo di qualche lettera.

Qui nessuna novità di rilievo. Anche per conto di Rossi, La prego di voler gradire rispettosì saluti.

Egr. Sig.
Avv. Michele Cifarelli
Partito d' Azione
ROMA - Via Sistina, 91

devotissimamente
A. Colucci

104

Rendiconto assegnazione straordinaria
di cui agli ordini di accreditamento N° 9 e 10 -cap.69-

per L. 1.700.000 =

-mandato 601:			
Sfuerzo: noleg. auto febbraio/marzo	L.	22.880 =	
-mandato 602:			
Bacchi-p. cancelleria " "	"	31.850 =	
-mandato 603:			
Calderola-p. stampatidicembre/marzo.	"	249.500 =	
-mandato 604:			
Ufficio Prov. napoli	"	= =	194.950 =
-mandato 605:			
Personale, comp. lavoro straordinario trimestre Ottobre/dicembre	"	54.183,60	
-mandato 607:			
Economo, spese locomoz. ne mese febbraio	"	238 =	
-mandato 608:			
Economo, spese manutenz. ne " "	"	6.001 =	
-mandato 609:			
Economo, spese postelegraf. " "	"	14.343,45	
-mandato 610:			
Economo, spese riviste e pubbl. " "	"	1.962 =	
-mandato 611:			
Economo, spese automezzi mese di febbraio		16.631,50	
-mandato 612:			
Economo, spese varie ordin. " "	"	820 =	
-mandato 613:			
Economo, spese varie straord. " "	"	1.834 =	
-mandato 614:			
Economo, spese locomozione mese di marzo		602 =	
-mandato 615:			
Economo, spese manutenzione " "	"	1.292,20	
-mandato 616:			
Economo, spese riviste e pubbl. " "	"	2.040 =	
-mandato 617:			
Economo, spese postelegrafoniche " "	"	578,25	
-mandato 618:			
Economo, spese automezzi " "	"	17.741,30	
-mandato 619:			
Economo, spese straordinarie " "	"	6.189 =	
-mandato 620:			
Viaggi e diarie mese di marzo	"	7.682,50	
-mandati 622-623-624:			
I^mensilità licenziati marzo	"	92.611 =	
-mandati 626-627:			
Maiello(licenz.marzo) c.s.	"	4.217 =	
-mandato 630:			
Ufficio Prov. lavoro Napoli	"	= =	390.549 =
-mandato 634:			
I^mensilità licenziati gennaio/febbraio		56.128 =	

a riportare L. 588.994.80 585.499=

1075

Riporti 588.994,80 585.499= I.700.000 =

-mandato 635:		
2 ^a mensilità licenziati marzo	L.	81.838 =
-mandato 636:		
Ufficio Prov.Lav.Napoli	"	= 387.803=
+mandato 637:		
premio gestante licenziata	"	4.000 =
p.differenza pagamenti aprile	"	48.995 =

Totali	L.	724.157,80	973.302=
		973.302,00	

in una	L.	I.697.459,80
--------	----	--------------

AVANZO	L.	2.540,20
		=====

106

Rendiconto dell'assegnazione ordinaria
dei fondi pel mese di aprile

per L. 450.000 =

-mandato 625:		
Sfanzo, noleggio auto mese aprile	L.	11.440 =
-mandato 628:		
addetti pulizia, compenso aprile	"	2.100 =
-mandato 629:		
portierato via Roma 148	"	500 =
-mandato 631:		
stipendi mese di aprile	"	414.100 =
-mandato 633:		
Ditta Arena, manutenz. ne mobilio	"	15.392 =
-mandato 638:		
Prof. Punzo Gennaro, consulenza tecnica	"	6.000 =
-mandato 640:		
dipendenti Rocco e Moffa, differenza as-		
segna Aprile	"	5.463 =
Economo, spese di economato	"	30.000 =
Mensa, prestito acquisto caldaia	"	10.000 =
Caserta Franco, acconto competenze aprile		4.000 =

Spese aprile	498.995,00
Assegnazione	450.000 =
Disavanzo	L. 48.995 =
	=====

(coperto dal residuo assegnaz.)
tipus straordinaria di
1.000.000 =

Entrate	£	1.783.000, 00
Uscite	"	<u>1.584.835, 90</u>
		198.164 50
		<u>450.000, ..</u>
Disponibilità		<u>648.164 50</u>

(al 15-5-1945)

Spese autorizzate

a) Ufficio Regionale:

a) Prof. Russo	£ 6000 -
b) licenziat. marzo	90.791
c) " gennaio-febb.	<u>55.678 -</u>

152.463

b) Ufficio Provinciale Napol.

a) licenziat. dicembre	232.732
b) " gennaio	<u>78.919</u>

311.651

464.114

648.164.50

464.114

184.050 50

Imprese comuni 15.000

38.700

83.000

Mensae

10.200

93.200

Ufficio Regionale per la Campania
Sp. Pub. Via Tuom. 219.

108

Fabbisogno spese

1) Retribuzioni al personale

2.^a mensilità licenziati gennaio-febbraio.

£ 60.000.

2) Spese di funzionamento

a) Cancelleria

60.000.

b) Trasporti

73.000.

c) Manutenzioni

5.000.

d) Postelegrafoniche

20.000.

e) intermediazioni

10.000.

168.000.

Fabbisogno £

228.000

oltre grassezze notabili e
premi e esenzioni

Le cifre del fabbisogno
comprendono, uscirà
di marzo e le spese di
aprile: ora quando le cifre
relative alla chiusura
a fine di aprile.

103

1) Retrubuzioni al personale:

$\beta_1 = \dots = \beta_n = 0$ $\text{Pentagon} = 78^\circ 9' 19''$

c) " " " " Mayo = 286.000

597.651

e) Spese di funzionamento

d) equitazione:

c) Pinner. 39300

h) Februar. 4650

e) Marzo 35.080

d) aprile 60'000

139'30

e) stampah - (epile)

80.000

3) Subposizioni: (ambasci e spese
maled - a parte)

10.000

4) *Indennità missione* (maggio-aprile) 12'000

12.000

141030

Lebensz. T

738.681

olte grafice notative e
premi de congruentia.

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA
NAPOLIDivisione ~~Rep.~~ **ECONOMATO**

N. di prot.

Risp. al foglio n.

del

Napoli,

VIA ROMA, 148

OGGETTO

PREVENTIVO FABBISOGNO MENSILE STIPENDI E SPESE FUNZIONAMENTO UFFICIO
REGIONALE DEL LAVORO

STIPENDI.....L.	410.000
AUTOMEZZI....."	25.000
MANUTENZIONE....."	10.000
STAMPATI E CANCELLERIA....."	43.000
VIAGGI E DIARIE....."	12.000
ACQUA E LUCE....."	3.000
POSTELEGRAFICHE....."	1.500
TELEFONO....."	4.500
VARIE (compreso compenso Sanitario Uff.Ass.)	16.000

Totale L. 525.000

=====

500.000

da Aprile 1945



Ul

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA
NAPOLI~~XXXXXX~~ Rep. ECONOMATO

Napoli,

VIA ROMA, 145

N. di prot.

Risp. al foglio n.

del

OGGETTO:

PREVENTIVO FABBISOGNO MENSILE STIPENDI E SPESE FUNZIONAMENTO UFFICIOPROVINCIALE DEL LAVORO

STIPENDI (dipendenti Ufficio Provinciale).....	£. 741.350
" (dipendenti Marittimi)	" 39.400
AUTOMEZZI	" 15.000
MANUTENZIONE (con Sottosezioni).....	" 40.000
STAMPATI	" 80.000
CANCELLERIA	" 60.000
VIAGGI E DIARIE	" 13.000
PITTI, ACQUA E LUCE	" 10.000
POSTELEGRAFICHE	" 1.000
TELEFONI	" 3.000
VARIE (compreso compenso custode)	" 15.000

Totale £.1.017.750

900.000

da Aprile 1945Avellus { 150.000
60.000

Benevento 150.000

Lecor 150.000

Napoli

Saldo precedente 2540,20

Disegnazione Maggi. 500.000. -

502.540,20

Pagamenti spende
421.825,-

Consulenza 6.000

Anticipo R. Fabio 2.500

430.325

Disponibilità

72.215,20

(al 4-6-45)

5-6-1945

Auto 16.000
Arretrati R. Fabio 3.400

Banche 35.300
(Apr. e Maggio)

54.700

113

UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO
NAPOLI

(116)

SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO
DI NAPOLI
=====

A T T I V O

Differenza risultante dal libro Cassa	£	190.755,45	
crediti verso l'Economo	"	<u>172.278,==</u>	
contante liquido in cassa	£	18.477,45	
trattenute R.M., compl. ecc. 2°, 3° e 4°			
trimestre (in vaglia bancari)	"	<u>705.000,00</u>	
Totale disponibilità di cassa			£ 723.477,45

P A S S I V O

R.M. e complementare (da versarsi entro la fine del mese)	£	700.361,20	
Debito verso l'A.M.G.	"	70.000,00	
Gratifica natalizia 944	"	590.000,00	
Bisani Anna Maria	"	7.731,85	
Coci Emma (ind. lic. incinte)	"	4.000,00	
Fatture Imp. Tel. Interni	"	2.808,00	
Fogli viaggio e diarie (periodo Aprile maggio e giugno) circa	"	60.000,00	
Di Cristo Stanislao premio rendimento 2° semestre 944	"	225,90	
Stampati	"	56.264,00	
Cancelleria	"	4.170,00	
postelegrafoniche	"	17.200,00	
Manutenzione impianto ecc.	"	25.000,00	
Varie per le sottosezioni (fitti, ill. ecc.)	"	<u>20.000,00</u>	
Totale passivo			<u>1.557.760,35</u>
Passivo netto			£ 834.283,35

24.7.945

115

PREVENTIVO DI SPESA MENSILE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO
PROVINCIALE DEL LAVORO DI NAPOLI.

=====

Stipendi personale	£	809.400,00
Economo	"	2.000,00
Custode	"	6.600,00
Manutenzione impianto ecc. com- preso sottosezioni	"	40.000,00
Automezzi	"	122.000,00
Stampati	"	80.000,00
Cancelleria	"	60.000,00
Viaggi e diarie	"	20.000,00
postelegrafoniche	"	6.000,00
Varie	"	10.000,00

=====

Totale

£ 1.046.000,00

24.7.945

UFFICI PERIFERICI DEL LAVORO
IN CAMPANIA

Salerno
Avellino
Benevento
Caserta
Campobasso

al Ministero Lavori

117

- 1) per Anallini (Chiusi)
- 2) Tufarelli per Caserta
- 3) Saldi Vucina per Caserta (già impiegato - S. Martino
Vella (madre))
- 4) aumento perenne per Campobasso.

1946



MINISTERO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO

118

Ufficio Regionale del Lavoro della Campania
NAPOLI

DIVISIONE Amministrazione

I° Agosto 1945

Napoli,
Via Roma, 148

N. di Protocollo

Risposta al foglio n.

del

OGGETTO:

ILL/MO SIG. DIRETTORE

Mi affretto a farLe pervenire le notizie da Lei richiestemi tramite il Sig. Colucci, e voglio sperare, che anche se non tutte a firma dei rispettivi Direttori, siano adatte allo scopo.-

Colgo l'occasione per trasmettere l'unica nota riguardante la campagna granaria, per Sua conoscenza, prima della firma e dell'inoltro alla Direzione Generale del Lavoro.

Altre novità: nessuna.

Distinti ossequi.

IL CAPO REPARTO
(Castello)

Allegato: cinque

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA
NAPOLI

Divisione
N. di prot.
Risp. al foglio n.
del

Napoli, 1° agosto 1945
VIA ROMA, 148

OGGETTO

Egregio Sig. Direttore,

La prego portare la Sua attenzione sulla lettera che si invia al Ministero relativa all'organico del nuovo Ufficio di Caserta.

Dalla lettera si rileva che, fin da ora, potrebbero essere coperti tutti i posti ad eccezione di quelli del Direttore, di due Capi Reparto e di due Funzionari.

Il personale del nuovo Ufficio sarebbe quindi costituito quasi interamente da personale ora in servizio presso lo Ufficio Provinciale di Napoli. Per tale considerazione potrebbe anche farsi a meno di trasferire i quattro elementi di cui alla nota ministeriale a Sua conoscenza.

D'altra parte, perchè Lei possa provvedere, se del caso, ad eventuali segnalazioni, che dovrebbero essere fatte di autorità, non essendo nessuno disposto a trasferirsi, Le invio qui accluso un elenco dei laureati di questo e dell'Ufficio Provinciale.

Tenga presente che fra le domande d'impiego dirette al Ministero vi è quella della Dott.ssa VADACCHINO Filomena, la quale potrebbe andar bene quale Funzionaria addetta all'assistenza presso il nuovo Ufficio.

Con molti ossequi.

[Signature]
[Signature]

ELENCO DEI FUNZIONARI IN SERVIZIO PRESSO L'UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

(129)

CASATO E NOME	STATO CIVILE	DATA NASCITA	TITOLO DI STUDIO	QUALIFICA
1) - AIELLO SANTI	Celibe	10/11/1898	Laurea Ec.Commer.	Funzionario
2) - CARULLO GIUSEPPE	Coniugato 6 figli	24/4/1890	" in legge	Capo Servizio
3) - CIAMPA FAUSTO	Coniugato	10/9/1917	" " "	Ispettore 2a classe
4) - CONROTTO ROBERTO	Coniugato 1 figlio	19/3/1911	" Ingegneria Industriale	Ispettore 1a classe
5) - D'ANTONIO GIOVANNI	Coniugato	23/7/1904	Laurea Ingegneria	Funzionario
6) - DE CESARE ANTONIO	Coniugato 1 figlio	14/7/1908	" in legge	"
7) - DE GENNARO UGO	Celibe	27/4/1907	" " "	Capo Reparto
8) - DELLE DONNE PIETRO	Coniugato	4/10/1883	" " "	Funzionario
9) - DE LUCA GUIDO	Celibe	21/9/1915	" " "	Ispettore 2a Classe
10) - GATTA MARIANO	Coniugato 2 figli	25/11/892	" " "	Capo Reparto
11) - IANNONE ARTURO	Coniugato 1 figlio	17/11/1904	" Scienze Econ.	Capo Reparto
12) - LOMBARDI MARIO	Celibe	30/8/1918	" in legge	Funzionario
13) - LOMBARDI SALVATORE	Coniugato 1 figlio	25/5/1910	" in legge	Funzionario
14) - MONTELLA MARIA	Nubile	21/1/1902	" in lettere	Ispettrice 1a classe
15) - MORANTE UGO	Coniugato 3 figli	22/4/1912	" in legge	Funzionario
16) - PORZIO GOPFREDO	Coniugato 2 figli	4/10/1909	" Scienze Econ.	Capo Servizio
17) - PIEGARI PIETRO	Celibe	8/2/1922	" in legge	Funzionario
18) - RIZZO ADRIANO	Coniugato	10/1/1910	" Scienze Poli- tiche e Sociali	Capo Servizio
19) - SORRENTINO ALFREDO	Coniugato	29/8/1910	Laurea Scienze Marittime	Capo Servizio
20) - TALAMO GENNARO	Coniugato 1 figlio	20/1/1898	Laurea Giurispru- denza	Ispettore - Capo Servi- zio
21) - VISCARDI GERMANO	Coniugato	6/7/1886	Laurea in legge	Capo Reparto

ELENCO DEL PERSONALE LAUREATO DELL'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO DI NAPOLI

-----oOo-----

CASATO E NOME	DATA DI NASCITA	Stato civile	TITOLO DI STUDIO	QUALIFICA	UFFICIO
1) - AVALLONE ANTONIO	15/7/899	Celibe	Laurea Giurisprud.	Funzionario - Segretario	Segreteria
2) - CALABRESE GAETANO	17/10/915	Coniugato 1 f.	" legge	Impiegato Ufficio Statistica	Ufficio Statistica
3) - DI VILIO PASQUALE	21/9/1913	Coniugato 3 f.	" Giurisprud.	Impiegato	Legale Sindacale
4) - FONTANELLA SOLIMENA VITTORIO	16/4/1919	Celibe	" Econ. Comm.	Funzionario-Capo Reparto	Economico Statistica
5) - LEZZI ANTONIO	22/2/1913	Coniugato	" Giurisprud.	Impiegato	Ufficio Vertenze
6) - LOMBARDI GIUSEPPE	24/4/1895	" 1 f.	" "	Funzionario-Capo Reparto	" "
7) - MAFPETTONE GENNARO	19/12/1911	" 1 f.	" "	Impiegato	" "
8) - MAGLIETTA MARIO	12/7/1903	"	" legge	Funzionario	" "
9) - MUTARELLI LUIGI	5/8/1915	Coniugato 3 f.	" Giurisprud.	"	" "
10) - PRUDENTE MARIO	24/10/1914	" 4 f.	" lettere	Impiegato	" "
11) - RUSSO VINCENZO	10/9/1913	" 2 f.	" giurisprud.	Funzionario	" "
12) - TANGARO VINCENZO	18/5/1890	" 2 f.	" lettere	Funzionario	" "

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

~~XXXXXXXX~~

(122)
Napoli, 1 Agosto 1945

Egregio Sig. Direttore,

aprofitto della venuta a Roma di alcune persone di mia conoscenza, per rimmetterLe quanto Ella dispose che Le fosse inviato con urgenza, relativamente :

- 1)- all'impiego dei fondi di luglio per gli Uffici di Salerno, Avellino e Benevento;
 - 2)- alla costituzione dell'Ufficio Prov. di Caserta;
- nonché alcune altre lettere di ordinaria amministrazione per il Ministero.

Quì tutto procede in ordine e, pertanto, nessuna novità di rilievo da segnalarLe.

Rossi è partito questa mattina di buon'ora, con la promessa di ritornare venerdì.

Come d' intesa, io Le telefonerò sabato.

Niente altro per ora che pregarLa di gradire i miei distinti saluti.

Egregio
Signor Avv. Michele Cifarelli
Segret. Organizzativo
Partito d' Azione
R o m a - Via Sistina, 91

devotissim

A. Cifarelli

Ufficio del Lavoro di Avellino

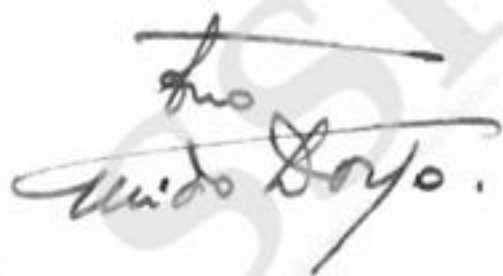
Avellino 1-III-1945

Carissimo Michele,
ieri ti ho scritto una lettera con cui ti pregavo di farmi sapere per domenica se l'articolo sarebbe stato stampato nel numero del 15 marzo di Aeropoli, e ti spiegavo che in mancanza di tale assicurazione sarei stato costretto a consegnare il secondo dattiloscritto ad Ugo La Malfa per farlo stampare su Realta' Politica. Ti ricorro ora alla preghiera, sperando che tu possa rispondermi affermativamente.

Intanto, a seguito delle dimissioni di Vincenzo Napoli, viene da te il purgatore, che attualmente è l'unico impiegato del Partito d'Azione. C'era anche un altro impiegato, tal Pace, ma fu licenziato, ed ora dovrebbe essere riassunto a seguito dell'immaneabile revisione di tutti i partiti organizzati dal Napoli.

Ora il punto saliente è che tu non devi prendere nei prossimi giorni impegni che possano danneggiare il purgatore Pesitton o il Pace. Sarebbe veramente assurdo che nella ricostruzione dell'Ufficio non vengano somate tutte le forze che di cui il Partito d'Azione di Avellino si è sempre lamentato.

Sperso che tu domenica verrai per vedere La Moulfa,
ma se non vieni stai attento ^{non} affare fesserie ed a
profittare dell'occasione per riorganizzare l'af-
fario secondo i nostri interessi.
In attesa di leggerli.


Guido Doye.

L'AZIONE

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

IL DIRETTORE

NAPOLI, LI. 25 agosto 1945
ANGIPORTO GALLERIA N. 40

Carissimo Michele,

apprendo in questo momento che il sig. Vincenzo Napoli sarà prossimamente sostituito nella carica di dirigente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Arellino. E' vero? Se è vero, il partito d'Azione ha interesse che un suo uomo sia designato a sostituire il Napoli, e quest'uomo potrebbe essere il nostro tesserato ed amico Avv. Francesco Miele di Arellino. Perciò ti prego d'interessarti della cosa, e, nel caso che siano necessari altri interventi, di avvertirmi, perchè mi pare che non sia il caso di lasciarsi sfuggire

una occasione simile. Sembra che non vi sia nessun
candidato della democrazia cristiana: il che dovrebbe
agevolare il tuo intervento.
E' inutile che ti rassicuri la cosa per chi tu ne intendi
agevolmente l'importanza.
Cordiali saluti

Luigi

CORRISPONDENZA
UFFICI LAVORO IN PUGLIA

123

PARTITO D'AZIONE

028/2

DIREZIONE CENTRALE

ROMA, 23 Ottobre 1943 4²

VIA SISTINA 91 - TEL. 65860 - 681898

Ministero Bonomi

N° di Prot. 227 Pi/Ma

COLLEGAMENTO ENTI

Sig. Michele Cifarelli

Partito d'Azione

Napoli

In risposta alla nostra segnalazione per la nomina dell'avv. Nicola Valente all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Taranto, il ministro Cianca ci comunica di essersi già interessato della cosa presso il ministro Gronchi che gli ha dichiarato di tenere in particolare evidenza la segnalazione.

Cordiali saluti:

L. Ruffini

Brindisi, il 18 Novembre 1944

Egregio dottor Michele Cifarelli,

sarei assai grato se Lei mi volesse fissare un appuntamento in un prossimo giorno ad ora antimeridiana in Bari o in altra sede accessibile da Brindisi.

Desidererei essere illuminato dalla S.V. sul funzionamento dello Ufficio Provinciale del Lavoro e sulla eventuale istituzione dello stesso in questo Capoluogo di Provincia.

Come ben sa, col prossimo scioglimento delle Unioni Prov.li dei Lavoratori dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, già deliberato dal Consiglio dei Ministri, gli interessi dei Lavoratori di questa Provincia resterebbero affidati alle sorgenti associazioni liberi sindacali senza alcun controllo da parte dello Stato.

Ho seguito il nascere e lo svilupparsi degli Uffici del Lavoro sulla Stampa Ufficiale, ho visitato l'Ufficio Regionale di Napoli ed ho letto gli articoli che Lei ha così ben magistralmente scritto nella Gazzetta del Mezzogiorno.

Sono un giovane organizzatore sindacale, dal 1942 in organico presso la Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, Laureato in Giurisprudenza.

Non desidero dare la mia collaborazione diretta a questa Federazione Provinciale dei Lavoratori della Terra.

Mi scusi il disturbo. Le ringrazio e La saluto.

Dev/ma

Dr. Angelo Fumarola - Via XX Settembre n°17 - Brindisi -

A. Fumarola

AVV. GIUSEPPE DE PHILIPPIS

BARI, 13 novembre 1944
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 115
TELEF. 10107

Caro Michele,

acclude un memoriale redatto da alcuni dipendenti della cessante Unione provinciale Lavoratori dell'Industria. Esce luneggia la situazione che qui si è determinata in seguito all'annuncio dello schema di provvedimento governativo sulle scioglimento dei sindacati già fascisti. Ti telegrafa e sabato sera scorsa, chiedendo tue avvisi. La questione va certamente meditata, rendendosi conto delle difficoltà, alcune delle quali scabrose, ad esempio, che si potrebbe incorrere nella taccia di farci sostenitori dei vecchi elementi fascisti. Altre aspetti delicate è che, stando all'annuncio fatto sul giornale, sarebbe già intervenute un provvedimento, e almeno uno schema, governativo: val quanto dire che velenti e riluttanti i nostri compagni nel governo sarebbero in certe sense già impegnati e tormentati dalla decisione dei più. Tuttavia non si è forse messa nella debita luce che, in mancanza qui degli Uffici del Lavoro, il territorio librate sarebbe assaggettato a due diverse discipline in subiecta materia: e quella delle province che non hanno conosciuto la diretta amministrazione anglosassone e la istituzione degli Uffici del Lavoro, neppure la meglio adatta a tutelare la autonomia e democrazia sindacale, per la quale il nostro Partito compie generosi e finora non fortunati sforzi. Qualora, in qualsiasi modo e per qualsiasi tramite tu fossi sollecitato ad intervenire nella questione dai dirigenti di queste unioni provinciali di sindacati ex fascisti, abbi l'occhio ad una circostanza cui ho già accennato, che cioè essi sono qui noti e personalmente osteggiati come esponenti appunto del sindacalismo fascista, e qualcuno anche come gerarca fascista. Sicché la questione buona per se stessa, diventa meno buona in riferimento alle persone di alcuni suoi zelatori (peraltro già discriminati nella defascistizzazione ed ammessi nei partiti socialista e democristiano).

Mancherei di completezza se non aggiungessi che per quanto si sa qui, lo schema di legge fu propugnato con fervore, anzi con violenta esparbieta di Di Vittorio, il quale, mirando ad impedire la istituzione degli Uffici

si del Lavere, sa bene che in tal modo consegna puramente e semplicemente le organizzazioni e le loro attività al monopolio comunista. E non mi pare che occorra dire altro.

Qui la situazione sindacale del Partito è, come tu sai, estremamente fiacca, e soltanto adesso, e non certo ad opera dei qualificati sindacalisti del Partito, si va aprendo qualche spiraglio su di un meno oscuro avvenire. In armonia alla dichiarazione sindacale del Partito gli Uffici del Lavere, almeno io direi a titolo di transizione, e finché non si stabiliscano i primi principi della libertà ed indipendenza sindacale, svolgerebbero opera utile, anzi estremamente utile, prevenendo in particolar modo certe tendenze totalitarie e i vivi contrasti che potrebbero conseguirne. In provincia si sono già verificati incidenti a causa del collocamento condotte con criteri partigiani. Tutta questa seconda parte della lettera si deve alle spinte pugnace ed implacabile di Raf, il quale si trova qui con me, e mi sta a lato come la spada diritta dell'apostolo.

Lepriere ti parlerà della faccenda Giulietti, la quale potrà rivelarsi in un gioco di miraggi eppure menare a qualcosa di sorprendente. Perché si tratta di una faccenda da menare con tatto e conoscenza di mondo, essa sta, nelle tue mani, a casa sua.

Ti telegrafammo anche per il Convegno sul Mezzogiorno che, per l'intervento già assicurato dei grandi nomi nostri, assurge d'improvviso ad una importanza che va oltre le previsioni. Ferve qui l'opera di organizzazione.

Ti abbraccio

2i amici
Pallaro

T. J. J.

F. Lombardi
Legazione

3^o Governo Badoglio
di Palermo

132

Bari 30 maggio 1944

Caro Micheli,

ci stanno per istituire anche in Puglia
gli Uffici del Lavoro, parallelamente alle sedi
già esistenti nella vecchia organizzazione istituita.
Naturalmente molti si riferiranno ad occupar
sare i nuovi posti e le nuove prospettive
d'impiego -

Mio cognato Di Bitetto, latore del
presente biglietto, ha circa quarant'anni
funziona da un vent'anni, fornito quindi
di molta esperienza, pratica e competenza
di lavoro, non ha mai negli scorsi
quarant'anni mancato i problemi tecnici
e gli interessi degli operai a cui

la propaganda fascista - Tanto è vero
che dopo il lungo corso ha continuato
la a giorni nella più ardente forma ap-
parsi, a qualunque punto opportuno,
e ogni momento, dove mi angeli forti
a Lene, dove ogni affanno fuor d'at-
terrore -

Ti prego, fratello, a la direttiva
mista a la compitazione sono sufficienti
tutte, di ragione a me come
al ministro di Napoli o a chi per
lui, affidando tutta l'organizzazione dei nuovi
direttori (regionali o provinciali) all'uffi-
ce del lavoro e dei rapporti caposuffici
non si prenda a loro o per improvvisi
e la più importante
la Zemanov. -

135

Per Michèle Giffels

da Falsig

J. M.

COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA

tra gli Uffici di Napoli (Governo Militare Alleato) e di
Uffici periferici (dall'11/2/1944, Governo italiano, Prefetti)

RAG. VINCENZO GENTILE

Coadiutore dell'Ispettorato del Lavoro
di Napoli

L'ISPETTORATO dell'INDUSTRIA e del LAVORO

*All' Egregio ed illustre Avv. Cifarelli
Michele, Direttore dell' Ufficio Regionale
le del Lavoro, con deferente ossequio
Rag. Vincenzo Gentile*

2/8/1944

RAG. VINCENZO GENTILE

— Napoli —

L'Ispettorato dell' Industria e del Lavoro

Indice

Parte Prima

Capitolo 1°)-Primi saggi di una vigilanza sulle leggi operarie

Capitolo 2°)-Gli organi adetti a tale vigilanza

Capitolo 3°)-Differenziazione degli organi ispettivi

Capitolo 4°)-Studi sulla istituzione di un Ispettorato del Lavoro

Capitolo 5°)-Istituzione di un Corpo degli Ispettori dell'Industria e del Lavoro.

Parte Seconda

Capitolo 1°)-L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro durante la guerra europea;

Capitolo 2°)-Gli Uffici Provinciali e Comunali del Lavoro

Capitolo 3°)-L'Ispettorato dopo la guerra: andamento dei suoi compiti ed ulteriori riforme.

RAG. VINCENZO GENTILE

— Napoli —

L'Ispettorato dell' Industria e del Lavoro

Indice

Parte Prima

- Capitolo 1°)-Primi cenni di una vigilanza sulle leggi operarie
- Capitolo 2°)-Gli organi adetti a tale vigilanza
- Capitolo 3°)-Differenziazione degli organi ispettivi
- Capitolo 4°)-Studi sulla istituzione di un Ispettorato del Lavoro
- Capitolo 5°)-Istituzione di un Corpo degli Ispettori dell'Industria e del Lavoro.

Parte Seconda

- Capitolo 1°)-L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro durante la guerra europea;
- Capitolo 2°)-Gli Uffici Provinciali e Comunali del Lavoro
- Capitolo 3°)-L'Ispettorato dopo la guaranzamento dei suoi compiti ed ulteriori riforme.

Capitolo I°)-Primi saggi di una vigilanza sulle leggi operaie.

I primi saggi di una vigilanza sulle leggi operaie risentano all'anno 1901.

Einfatti il seguente prospetto statistico (1) dell'Ufficio del Lavoro, dipendente dal Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, ci informa delle ispezioni compiute dagli Ispettori dell'industria per l'esecuzione della legge sul Lavoro delle donne e dei fanciulli, negli anni 1901, 1902 e primo semestre del 1903.

Facciamo seguire il prospetto con le parole che lo precedono :

"Dobbiamo alla cortesia dell'Ispettorato Generale
" della Industria e del Commercio di poter pubblicare i seguenti
" dati sulle ispezioni compiute per l'esecuzione della legge sul
" lavoro delle donne e dei fanciulli dopo l'ultima relazione pre-
" sentata al Parlamento".

(1) - Bollettino dell'Ufficio del Lavoro N.2, pag.271, maggio 1904.

Tabella N.1

Anni	Visite ad Opifici industriali compiute dagli			Visite alle carceri, miniere, ecc.	Visite compiute dagli agenti di polizia giudiziaria	Totale delle visite
	Ispettori delle industrie	Ingegneri delle miniere	Totale			
1901	62	1363	1425	1761	36.240	39.446
1902	82	1891	2173	1333	39.809	43.265
1903	—	545	545	758	20.464	21.767

Con decreto del 23 giugno 1904 si stabilisce il passaggio dall'Ispettorato dell'Industria e del Commercio all'Ufficio del Lavoro del servizio sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

L'Ufficio del Lavoro, con Circolare del 20 dicembre 1904 diretta ai Sigg. Prefetti, e per conoscenza ai Sigg. Sotto-Prefetti e Presidenti delle Camere di Commercio del Regno, impartiva le prime istruzioni sulla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per la cui esecuzione erano incaricati in prevalenza gli agenti di polizia giudiziaria ed in linea sussidiaria gli ispettori delle industrie e gli ingegneri delle miniere, come facilmente si vede dal precedente prospetto.

Sin dall'anno 1903 però, il Consiglio Superiore del Lavoro, organo tecnico consultivo del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, prospettò il bisogno di studi per la costituzione di un corpo di ispettori, destinato a vigilare l'esecuzione delle leggi operarie.

Detta vigilanza sulle poche leggi che allora vigevano, come abbiamo già visto, era esercitata prevalentemente dagli ufficiali di Polizia Giudiziaria e solo in minima parte da corpi tecnici, i quali erano stati formati per altri scopi e quindi ben poca attività potevano dedicare alla sorveglianza loro affidata.

La seguente tabella mostra esaurientemente come le percentuali delle visite compiute dai corpi tecnici fossero molto esigue in confronto di quelle degli agenti di Polizia Giudiziaria.

Tabella n° 2

Anni	Visite ad uffici industriali			Visite alle cave miniere	Totali visite corpi tecnici	Visite Agenti Polis. Giud.	Percentuali di visita	
	ispett. delle industr.	ing. delle miniere	Insieme				Corpi tecnici	Polizia
1897			63	881	151			
1898			"	71	71			
1899			89	393	482			
1900			43	2000	2043			
1901			348	8441	1192			
1902			149	1028	1177			
1903	602	304	906	894	1500			
1904	166	107	273	530	603			
1905	216	595	811	691	1502			
1906	56	765	821	1204	2025	2147	48,5	51,5
1907	109	1012	1121	1068	2207	5341	29,3	70,7
1908	33	1427	1460	983	2443	14892	14,2	85,8
1909	1	194	195	833	1018	20920	4,7	95,3
1910	45	568	613	1295	1906	30802	5,3	94,7
1911	62	1383	1445	1761	3206	36240	8,3	91,7
1912	282	1891	2173	1283	3456	39809	8,4	91,6
1913	"	545	545	758	1303	20424	6,4	93,6

Per la legge sugli infortuni degli operai sul lavoro, l'attività degli ufficiali di polizia è minore, dato che la vigilanza era devoluta anche a corpi speciali non facenti parte però dell'Amministrazione dello Stato, ed essi erano:

- 1) La Società degli Industriali
- 2) L'Associazione per la Prevenzione degli Infortuni con sede a Milano.-

Si fanno seguire i dati statistici:

Ispesioni:

eseguite negli anni 1900, 1901, 1902 e 1903 per la esecuzione della legge per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro

Tabella n°3

Personale che ha eseguito le ispezioni	Numero delle ispezioni
Personale tecnico dell'Associazione degli Industriali- Milano	2611
" " del Sindacato Subalpino di Assicuraz. Mutua contro gli infortuni in Torino	788
Funzionari del Corpo Reale delle Miniere	656
Personale di Pubblica Sicurezza	196
Funzionari del Corpo Reale del Genio Civile	70
Totale	4321

Oltre le leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e l'assicurazione sugli infortuni del lavoro, era in corso di studio quella del lavoro nelle risaie, per cui la necessità di uno speciale servizio di vigilanza incominciava a farsi sentire. ///

2) GLI ORGANI ADDETTI ALLA VIGILANZA

c Abbiamo visto che della vigilanza sulle leggi operaie allora esistenti si occupavano:

- 1) gli agenti di polizia giudiziaria -
- 2) gli ispettori delle industrie -
- 3) gli ingegneri delle miniere -
- 4) il personale tecnico dell'Associazione degli Industriali
con sede in Milano -
- 5) " " " del Sindacato Subalpino di Assicurazione
Mutua contro gli infortuni sul
lavoro -
- 6) i funzionari del Corpo Reale del Genio Civile -

Tutti questi organi, se si eccettua quello degli ispettori delle industrie, erano stati creati per svolgere dei compiti differenti da quello della vigilanza sull'applicazione delle leggi operaie.

La loro attività in tale vigilanza era frammentaria: senza dire poi che alcuni di essi, quali ad es: il 4° ed il 5°, non davano affidamento di una piena obiettività per l'intuitiva ragione che sia l'Associazione degli Industriali, sia il Sindacato Subalpino nello svolgere la vigilanza, venivano ad esercitare un controllo sui loro stessi soci, verso i quali, se necessario, avrebbero dovuto usare anche la coazione per il rispetto della legge, coazione rappresentata dal provvedimento contravvenzionale.

Mancava una coordinazione nel servizio di tutti questi organi; un indirizzo unico da seguire, ed da ottenere un proficuo rendimento.

Tale stato di fatto non poteva perdurare, per cui sorgeva la necessità della differenziazione degli organi addetti alla vigilanza.

3) DIFFERENZIAZIONE DEGLI ORGANI

L'esperienza aveva dimostrato che le leggi emanate erano poco osservate: prima, perchè erano sconosciute e poi perchè l'opera di vigilanza non era svolta con continuità, metodo e tecnica, caratteristiche che si sarebbero potute riscontrare solo in un personale preparato per tale compito di sorveglianza.-

Secondo la legislazione allo stato formativo, un personale esperto nello svolgimento dell'opera ispettiva, avrebbe potuto raccogliere un ricco materiale di osservazioni, utile per il perfezionamento delle leggi, al da renderle più perfette.-

Tale opera di perfezionamento, di aggiornamento, richiedeva negli incaricati della vigilanza delle cognizioni tecniche, giuridiche, economiche che si sarebbero potute richiedere e trovare in un organo specializzato, e non in organi eterogenei, costituiti per altri scopi e che si occupavano di leggi operarie solo occasionalmente.

Appunto perchè la legislazione era allo stato nascente, l'applicazione di essa andava fatta con molta intelligenza, e fatto, perchè anche l'industria moveva i primi passi ed anche per il fatto molto importante che la mentalità della classe operaia era imbevuta di idee demagogiche ed i datori di lavoro difendevano ad oltranza i propri interessi economici.- Era il periodo della lotta di classe, dell'assenza di ogni spirito di solidarietà nazionale.-

Un solo organo incaricato per tale genere di ispezioni avrebbe conseguito più facilmente lo scopo di una uniforme ed idonea applicazione delle leggi che non tutti gli organi sopra menzionati, agenti indipendentemente uno dall'altro, alle volte anche in maniera contraddittoria, per modo da provocare confusione e rendere così più faticosa l'osservanza delle norme.- L'idea dell'organo specializzato incominciò così a farsi strada: lo richiedevano le esigenze e la sistemazione che del servizio ispettivo si era già fatta in altri paesi.- Ebbero origine gli studi, di cui ci occupiamo al capo seguente.

4) STUDI SULLA ISTITUZIONE DI UN ISPETTORATO DEL LAVORO

L'Ufficio del Lavoro avviò così gli studi per la istituzione del Corpo degli Ispettori del Lavoro. - Non è a credere che gli studi si svolgessero in un ambiente sereno e che fossero stati svolti sollecitamente. Furono sentite le rappresentanze interessate: su 90 enti promississimi, 71 riconobbero la necessità della costituzione del Corpo degli Ispettori. I prestatori d'opera propendevano per la scelta degli Ispettori fra i componenti della loro categoria, tesi ineccepibile sia perchè si riconosceva mancare all'operaio quella istruzione tecnica approfondita e quel corredo di cognizioni economiche e giuridiche necessarie per svolgere la funzione ispettiva e sia perchè tale scelta non dava la sicurezza della obiettività allorchè l'operaio-ispettore avrebbe dovuto occuparsi di interessi di singoli operai. I datori di lavoro, naturalmente, erano favorevoli per un Ispettorato con componenti scelti fra essi, ed in linea subordinata, un sistema nel quale il servizio ispettivo fosse integrato dall'opera di personale tecnico appartenente alla Associazione fra gli Industriali d'Italia per la Prevenzione degli Infortuni. Infine una terza corrente chiedeva un Corpo ispettivo composto di delegati operai e datori di lavoro.

Sulla necessità di istituzione del corpo, se questo dovesse risiedere solo presso il Ministero e localmente, sulla eventualità di costituzione di un ispettorato femminile (idea poco seguita), se i componenti dell'Ispettorato dovessero essere di nomina regia, e rappresentanti i soli padroni o i soli lavoratori o gli uni e gli altri insieme, si può leggere proficuamente la seguente tabella:

Membri di Enti

Numeri di Enti													
Enti	favo		sfa		che chie		che chie		che chiedono un ispet-		cui	che vi	
	revo	li	vo	li	re	pettor.	che	dette	che	turato			furo
	alla i-	stittu	zione	di un	espo	specia	le di	ispet-	tori	che	turato	furo	deite-
1-CAMERA DI COMMERIO	12	13	-	-	-	-	-	-	10	1	14	76	48
2-ASSOC. INDUST.	4	2	-	-	-	-	-	-	3	1	3	30	8
3-CAMERE LAVOR.	23	-	-	7	5	4	3	10	4	-	18	57	23
4-FED. MISTIERI	6	-	-	4	3	3	3	4	3	-	6	39	8
5-ENTI VARI	3	-	-	1	2	3	3	3	3	-	2	3	3
TOTALE	71	16	-	19	10	23	2	17	25	7	215	90	90

Tali studi furono raccolti in un volume dal titolo "L'Ispezione del Lavoro" studi sull'Organizzazione del servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi operarie Roma, Tipografia Nazionale G. Bertero, 1904. -

Esso si divide in tre parti: 1°) lo stato dell'ispezione in Italia; 2°) le questioni essenziali sull'Organizzazione dell'ispettorato con cenni sull'ordinamento estero; 3°) voti espressi da enti ed organizzazioni padronali ed operaie.

Relazione alla leggeper l'istituzione del Corpo degli Ispettori

Il relatore alla Camera dei Deputati sul disegno di legge sopra indicato, facendosi eco delle varie correnti favorevoli alla istituzione del nuovo ufficio, ne luneggiava i motivi che militavano per la sua fondazione mettendo in risalto l'inutilità di disposizioni tutelatrici di vitali interessi delle classi lavoratrici se non vi fosse l'adeguata vigilanza per il rispetto di dette disposizioni.

Si rilevava l'insufficienza degli organi esistenti, come si è visto dalle precedenti notizie statistiche e si poneva in evidenza che gli ufficiali di polizia giudiziaria erano i meno adatti alla vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie, riconoscendosi in essi la mancanza di quella tecnica necessaria per l'applicazione di disposizioni legislative che richiedevano un giudizio tecnico.

A suffragare la istituzione dell'Ispettorato, il relatore faceva ricorso a quanto erasi fatto all'Estero e portava ad esempio l'Inghilterra (1812) in cui ad un rudimentale servizio ispettivo svolto da visitatori ispettori onorari designati dai giudici di pace della circoscrizione fra persone estranee agli affari, e precisamente fra i giudici di pace e i ministri di culto, seguiva nel 1815 la proposta di nominare ispettori appositi stipendiati e finalmente colla legge Althorp del 1833 venivano nominati quattro ispettori stipendiati con "la funzione esclusiva di sorvegliare gli opifici".

Nella Francia il corpo degli ispettori venne ancora più tardi.

Dapprima, verso il 1841, si istituirono i comitati d'ispezione posti alle dipendenze dei prefetti i cui componenti erano scelti fra i magistrati e gli ufficiali in pensione, fra i funzionari, i medici ed i commercianti che avessero conoscenza delle leggi ed avessero smesso gli affari.

///.

Detti ispettori prestavano la loro opera onorificamente, ma non fecero buona prova, per cui si affidarono le ispezioni agli ispettori dell'insegnamento elementare, poscia ai verificatori dei pesi e delle misure, per passare poi nel 1888 agli ingegneri delle miniere più competenti dei predecessori, certamente.

Solo nel 1874 si addivenne alla istituzione della ispezione speciale retribuita.

Come conclusione a questi riferimenti all'Inghilterra ed alla Francia ed altri Paesi, la relazione affermava: "l'ispezione del lavoro da funzione onorifica o accessoria o polisiesca è passata alla condizione di funzione professionale esercitata da organi appositi".

La prima trasformazione che sia nota quasi dappertutto nell'Ispettorato, è il differenziamento sempre crescente che va manifestandosi nella sua composizione e che tende ad adattare l'organo alla sua funzione rendendo complesso quello per corrispondere alla complessità di questa.

Concludendo si proponeva di costituire un corpo di ispettori, formato di 15 funzionari colla qualifica di ispettori e 15 colla qualifica di Aiutanti Ispettori.

La costituzione di tale corpo si palesava necessaria anche per l'impegno assunto dall'Italia verso la Francia con la convenzione internazionale per la protezione dei lavoratori stipulata nel 1904.

Il disegno di legge regolava, tra l'altro, il campo d'azione dello Istituto, delimitato alla vigilanza per le leggi donne e fanciulli ed infortuni sul lavoro; la giurisdizione territoriale, la facoltà di accedere nelle fabbriche e negli edifici, le modalità di assunzione, gli esami, la carriera.

Seguono le tabelle annesse al disegno di legge:

Tabella A (Ministero)

N.1 ispettore capo
" 2 ispettori superiore
" 4 " di I classe
" 4 " " II "
" 4 " " III "
15

N.3 aiutanti ispettori di I classe

Tabella A (Camera dei Deputati)

N.1 Ispettore Capo
N.1 Ispettore Superiore
" 1 " Superiore Medico
" 4 " di I classe
" 4 " " II "
" 4 " " III "
15

4 aiutanti ispettori di I classe

///.

N. 4 Aiutanti Ispettori di II classe				5 Aiutanti ispettori di II classe			
" 4 "	"	"	" III "	II "	"	"	" III "
" 4 "	"	"	" IV "	20 "	"	"	" IV "
15				40			

Creazione Ispettorato del Lavoro

Finalmente dopo tanto legiferare e polemizzare, si creò, in applicazione della legge 19 luglio 1906 e del R.D. 21 ottobre 1906, l'Ispettorato del Lavoro, per il servizio di vigilanza delle leggi operaie, come le chiamavano allora, secondo il tramontato concetto della tutela dei lavoratori.

Esso si componeva dei seguenti tre Circoli d'Ispezione:

1° Circolo di Torino (Prov. Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Porto Maurizio) Prof. Ing. Magrini Effren Capo Circolo.

2° Circolo di Milano (Milano, Como e Pavia) Ing. Pietro Brunati Capo Circolo.

3° Circolo di Brescia (Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Sondrio, Verona e Vicenza) Ing. Italo Locatelli Capo Circolo.

Loro compiti: vigilanza sulle leggi donne e fanciulli, infortuni sul lavoro, servizi generali, servizi statistici.

Nel primo periodo di attività dell'Ispettorato del Lavoro, che va dalla seconda metà di novembre al 31 dicembre 1906, furono compiute in complesso 484 visite a 435 stabilimenti, nei quali erano occupati 25780 operai.

Segue la tabella

Circoli	Numero delle visite	numero degli opifici	numero degli operai
I- Milano	191	144	7767
II- Brescia	38	33	1582
III- Torino	255	238	16431
		./.	

Segue la creazione del Circolo dell'Ispezione del Lavoro di Bologna, con giurisdizione sull'Emilia e la Toscana.

Il campo d'azione dell'Istituto si allarga colla vigilanza per la applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale (1907); della legge 22 marzo 1908 sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri, colla legge sulle risaie.

Successivamente si creò il Circolo di Roma (Prov. Roma, Ancona, Aquila, Ascoli, Chieti, Grosseto, Macerata, Perugia e Teramo).

5- ISTITUZIONE DI UN CORPO DI ISPETTORI DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO

La sistemazione concreta dell'Istituto si ebbe infine colla legge del 22 dicembre 1912, n. 1361, che istituì un Ispettorato dell'Industria e del Lavoro.

Detta legge, all'art. I, diceva che l'Ispettorato predetto aveva il compito di:

A) accertare l'esecuzione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sugli infortuni degli operai sul lavoro, sul riposo settimanale e festivo, sull'abolizione del lavoro notturno dei panettieri e sulla Cassa Nazionale di Maternità in tutti gli opifici, laboratori, cantieri e lavori sottoposti alle leggi indicate con quelle eccezioni che sono contenute nelle leggi stesse e sono determinate dal regolamento per l'applicazione della presente legge;

B) esercitare la sorveglianza per la esecuzione delle disposizioni legislative e regolamentari sulle caldaie a vapore ed i recipienti di vapore;

C) infine rilevare secondo le direttive del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, le condizioni tecniche ed igieniche delle singole industrie;

D) raccogliere e trasmettere al Ministero dell'Agricoltura, della Industria e del Commercio, notizie ed informazioni su quanto riguarda le condizioni e lo svolgimento della produzione nazionale, l'ordinamento e la remunerazione del lavoro, il numero e le condizioni degli operai anche nei riguardi della disoccupazione, gli scioperi, le loro cause ed i loro effetti il numero, le cause e le conseguenze degli infortuni sul

lavoro, gli effetti delle leggi che più specialmente interessano il lavoro, valendosi anche delle informazioni che possono essere fornite dalle organizzazioni padronali ed operaie.

La tabella organica del personale, annessa alla legge, oltre gli ispettori capi circolo, gli ispettori, gli aiutanti ispettori, contempla anche la categoria degli ufficiali d'ordine.

Nel 1913 viene emanato il regolamento per l'applicazione della legge in parola, col quale l'Istituto riceve il suo assetto per il suo funzionamento come organo specializzato per la vigilanza della legislazione sociale.

Nel medesimo anno si decide la istituzione del Circolo di Napoli, con sfera d'azione sulla Campania, viene istituito l'Ispettorato medico con sede a Roma, e assegnato il servizio del personale del corpo degli ispettori dell'industria e del lavoro all'Ufficio del Lavoro, organo centrale del Ministero.

Facciamo seguire la seguente tabella dei Circoli istituiti e da istituire (Catania) con le loro circoscrizioni.

Numero dei Circoli	Sedi dei Circoli d'ispezione della Industria e del Lavoro	Province comprese nella giurisdizione di ogni Circolo d'ispezione della Industria e del Lavoro.
1	Torino	Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Porto Maurizio
2	Milano	Milano, Como e Pavia
3	Brescia	Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Sondrio, Verona, Vicenza.
4	Bologna	Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Pesaro, Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena.
5	Roma	Roma, Ancona, Aquila, Ascoli, Chieti, Macerata, Perugia, Teramo.
6	Napoli	Napoli, Avellino, Benevento, Campobasso, Cosenza, Salerno.
7	Catania	Catania, Catanzaro, Enna, Messina, Ragusa, Reggio Calabria, Siracusa, Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Trapani.

Parte Seconda

SOMMARIO

- Capitolo 1°)-L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro durante la guerra.
- Capitolo 2°)-Gli Uffici Provinciali e Comunali del Lavoro.
- Capitolo 3°)-L'Ispettorato dopo la guerra: l'assetto dei suoi compiti ed ulteriori riforme.

1°) L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro era ancora in periodo di assetto, allorché scoppiò la guerra europea, alla quale partecipò anche l'Italia. Tale avvenimento se non annullò l'opera dell'Istituto, la rallentò in notevoli proporzioni.

In vista dell'eccellente e grave momento quasi tutte le norme di legislazione sociale furono sospese: molte industrie rapidamente si trasformarono in industrie belliche, le quali assorbirono quasi tutti gli operai. D'altra parte il già esiguo numero degli ispettori costituenti il corpo, si assottigliò notevolmente per la chiamata alle armi dei funzionari.

Pur ridotto nel numero dei suoi componenti l'Ispettorato si mostrò utile collaborando col Ministero delle Armi e Munizioni, allora costituito, per l'osservanza delle molteplici norme da esso emanate intervenienti la difesa nazionale.

Più particolarmente gli ispettori collaborarono con i Comitati Regionali di Mobilitazione Industriale, in seno ai quali essi erano rappresentati.

All'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro si deve l'organizzazione e lo svolgimento di un servizio igienico sanitario, che cominciò nel marzo 1917 e si chiuse colla fine del 1918 completandosi con altre norme di assistenza sociale alle popolazioni, reclamate dalle peculiari condizioni del momento.

Agli Ispettorati venne assegnato il compito della sorveglianza sul contingentamento della benzina - Ad evitare uno sperpero di questo prodotto tanto importante per i bisogni militari ed industriali, e per il quale si era tributari all'Estero, le richieste di fabbisogni di benzina venivano esaminate dall'Ispettorato, che poteva accoglierle, rifiutarle o limitarle.

Durante la guerra avvenne la scissione del Ministero dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio nei due dicasteri dell'Agricoltura e dell'Industria del Commercio e del Lavoro - al quale ultimo rimase assegnato il servizio degli ispettori dell'Industria e del Lavoro (Giugno 1916) che più particolarmente era devoluto alla Direzione Generale del Lavoro della Previdenza Sociale.-

2°) Uffici del Lavoro - Pur essendosi raggiunto l'Istituto unico di vigilanza per le assicurazioni e le leggi sociali, di unità propria non poteva parlarsi per la istituzione degli Uffici provinciali e comunali del lavoro, voluti dai sindacati operai.-

Detti uffici del lavoro, comunali e provinciali, erano molto numerosi. La loro attività, doveva essere coordinata con quella dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro.

Dal resoconto di un loro congresso tenuto a Milano nel luglio 1920, rileviamo che essi avevano il compito di osservare i fenomeni sociali ed economici, riguardanti precipuamente la produzione, i consumi, le condizioni delle classi lavoratrici e i suoi rapporti coi datori di lavoro, senza per nulla sostituirsi in nessun caso nell'azione specifica delle organizzazioni sindacali, nonché vigilare e cooperare sull'applicazione rigorosa delle leggi sociali.

Per avere una nozione più esatta di questi uffici, trascriviamo la parte che si riferisce ai compiti di Poligno istituito

nel 1919.

" L'Ufficio comunale del lavoro e demografia di Foligno
" si occupa :

- a) del collocamento della mano d'opera e dei provvedimenti in genere contro la disoccupazione;
- b) della vigilanza sull'applicazione delle leggi sociali e di protezione delle classi lavoratrici;
- c) della formazione dei Collagi di Probiviri in conformità della legge 18 Giugno 1908, N. 295.
- d) della emigrazione, anche per ciò che concerne notizie e consigli agli emigranti;
- e) delle agitazioni e dei conflitti che eventualmente potessero sorgere fra capitale e lavoro, intervenendo per comporli sempre quando l'intervento sia invocato dalle parti contendenti.
- f) di tutti i problemi in genere che abbiano rapporti col lavoro;
- g) della demografia e della elaborazione dei dati statistici.

Annesso all'Ufficio comunale è istituito un Ispettorato del Lavoro, con giurisdizione nel Comune di Foligno.

30) L'Ispettorato dopo la guerra: aumento nei suoi compiti ed ulteriori riforme.

Ai compiti assegnati all'Ispettorato nella sua prima fase di funzionamento, consistenti nella vigilanza per l'applicazione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sul riposo festivo e settimanale, sul lavoro notturno dei panettieri, sulla Casa Nazionale di Maternità e sugli infortuni degli operai sul lavoro industriale, durante e dopo la guerra se ne aggiunsero altri - quali le assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni in agricoltura, per la invalidità e la vecchiaia, per la

disoccupazione involontaria, nell'igiene del lavoro, sul contratto d'impiego privato.

Tale incremento del corpo di azione dell'Istituto veniva messo in evidenza in una relazione al Parlamento, colla quale nel novembre del 1900, si accompagnavano alcuni provvedimenti concernenti l'ispettorato e tendenti a far seguire le maggiori attribuzioni da un accrescimento del personale.

Il Ministero per il lavoro e la Previdenza Sociale, succeduto al Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro faceva presente la "necessità urgente di procedere alla riforma dell'ispettorato, nel senso di dare a questo Corpo, il solo mediante il quale l'amministrazione del Lavoro può estendere la sua azione alla periferia, un assetto regolare e definitivo ed una efficienza tale da renderlo adeguato ad assolvere i nuovi, importantissimi compiti assegnatigli."

Ci si avvaleva anche degli Ispettori in occasione di vertenze sfociate in scioperi come arbitri tra le parti contendenti, quando però queste richiedevano tale intervento. La missione non era tra quelle di vera competenza dell'ispettore, e questi faceva del suo meglio e qualche volta riusciva a comporre la vertenza.

Tale funzione di conciliazione fra imprenditori e lavoratori, oltre non attinente alle normali facoltà dell'Istituto, era anche superflua, perchè essa veniva svolta più efficacemente dalle autorità politiche, le quali non mancavano mai di intervenire in tali conflitti, riuscendo molte volte a comporli. Anzi nei grandi conflitti sociali verificatisi negli anni dell'immediato dopo guerra, lo stesso Ministero del Lavoro non poté esplicare nessuna azione efficace per la quale dovè invece intervenire l'azione del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Proseguiva la relazione "Il Corpo degli Ispettori e infatti
 X " l'unico, che non solo nel campo del lavoro, ma in quello industria-
 " le ed economico in genere, dia sicura affidamento di poter rila-
 " re dati di fatto tratti dalla realtà della vita pratica, e il
 solo che abbia saputo acquistarsi la fiducia delle classi produttrici, le quali gli affidano notizie gelosamente custodite.

Il Ministero del Lavoro, la cui necessità di mantenere il più stretto contatto con imprenditori ed operai è evidente, non ha nel territorio dello Stato altro organo di cui possa valersi a questo fine, come non ha altro organo che possa diventare il suo fido e sicuro consulente tecnico.

E' da rilevare poi che anche nell'assenza di Organi tecnicamente capaci e dotati di ineccepibile imparzialità, soltanto lo Ispettorato ha potuto, in quest'ultimo periodo, intervenire con frutto nelle competizioni del lavoro, avvicinando le parti e contribuendo efficacemente ad evitare conflitti o ad attenuarne l'asprezza o ad abbreviarne la durata.

Ma oltre alle necessità di ordine interno che esigono il rivigorismento dell'Ispettorato, ve ne sono altre d'indole internazionale che conducono alla stessa conclusione.

L'obbligo di istituire un servizio d'ispezione del lavoro veramente efficace, è infatti inscritto all'articolo 427 del Trattato di Versailles fra le norme generali convenute per la tutela del lavoro.

Naturalmente tutto il complesso di attività deferite allo Ispettorato, sempre crescenti in estensione e in varietà di contenuto, non può essere utilmente assolto dal Capo quale è costituito a norma delle disposizioni vigenti (Legge 1912) e quale numericamente ridotto, in seguito alle ultime vicende.

Dopo altre considerazioni la relazione proponeva i seguenti quantitativi di funzionari:

- 15 Ispettori superiori
- 35 Ispettori principali
- 60 Ispettori

In quanto ai servizi di ordine si proponeva l'abolizione del grado di ufficiale d'ordine, col mantenimento transitorio degli impiegati che erano rivestiti di quel grado.

Con R.D. 2 dicembre 1900 N. 1750 il personale dell'Ispettorato venne distinto in personale ispettivo di prima e seconda categoria e personale d'ordine - Alla prima categoria corrispondevano gli Ispettori Capi Circolo e gli Ispettori; alla seconda categoria gli Aiutanti Ispettoriali personale d'ordine gli Ufficiali d'ordine.

UT/aa

Ampliamento dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro

Generalità- In sostituzione dei due Ministeri dell'Agricoltura e della Industria, del Commercio e del Lavoro, con R.D. 5 Luglio 1923 n. 1439 venne istituito l'unico Ministero dell'Economia Nazionale, riconoscendosi la necessità che lo Stato doveva avere una visione organica e sintetica di tutti gli elementi e i fatti della vita economica del Paese, coordinando ad unità di criteri tutta l'azione che esso poteva svolgere nel campo della produzione, della circolazione e del consumo della ricchezza.

Il servizio dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro fu affidato alla Direzione Generale del Lavoro e della Previdenza Sociale del Ministero.

Si provvide al rafforzamento dell'Istituto, sia immettendo in esso, mediante concorsi per esami, nuove forze, sia allargando ancora il campo di azione.

L'Ispettorato veniva sempre concepito in funzione di Organo dello Stato, posto a tutela delle molteplici ed innovatrici disposizioni di legge interessanti il lavoro e non quale organo a disposizione preminente di una sola classe.

Prima riforma- Con R.D.L. 30 Dicembre 1923 n. 3245 si provvide al riordinamento dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro.

Circa la delimitazione della sua attività, l'articolo 1 che trascriviamo fissa i compiti come segue:

Art. 1- L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro istituito con la legge 22 dicembre 1912, n. 1361, ha il compito:

- a) di accertare le esecuzioni di tutte le Leggi sul lavoro e di previdenza sociale, nelle aziende industriali, commerciali, negli uffici, nella agricoltura, e in genere ovunque è prestato un lavoro salariato e stipendiato con le eccezioni stabilite dalle leggi o determinate dal regolamento per l'esecuzione del presente Decreto;
- b) Raccogliere e trasmettere al Ministero dell'Economia Nazionale notizie ed informazioni relative alle condizioni ed allo svolgimento della produzione nazionale e in genere tutte quelle notizie che fossero richieste dal Ministero nei riguardi dell'Industria e del Lavoro;
- c) Adempiere tutte le altre funzioni indicate dalla legge 22 dicembre 1912 n. 1361 o stabilite da altre leggi o delegate dal Ministero della

Economia Nazionale.

o L'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro è ordinato in base alle disposizioni del presente decreto.

Per quanto non è previsto dal presente decreto rimangono in vigore le disposizioni della legge 12 Dicembre 1912 N.1361.

X TABELLA ANNESSA AL R.D. LUGGE 20/12/1923 N.3245 APPROVATA CON
R.D. 11/11/1923 N.2325
PERSONALE DELL'ISPETTORATO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO (GRUPPO A)

Grado	N° dei posti
6° = Ispettori Capi Circolo	8
7° = Ispettori Principali	3
8° = Ispettori 1° classe	5
9° = Ispettori di 2° classe	7
10° = Ispettori aggiunti	8
	31

(Gruppo B.)

9° = Primi Aiutanti Ispettori	3
10° = Aiutanti Ispettori di 1° classe	8
11° = " " " 2° "	14
	25

PERSONALE D'ORDINE

(Gruppo C.)

12° = Ufficiali d'Ordine	18
13° = Allievi d'ordine	3
	21

Oltre il suddetto personale di ruolo, bisogna tener presente che vi era anche personale assunto a contratto a tempo determinato.

L'art.2 affidava la direzione dei Circoli agli Ispettori Capi alla dipendenza dei quali erano posti gli Ispettori laureati in medicina, destinati presso i vari Circoli.

L'art.3 prospettava la eventualità di far risiedere un Ispettore o un Ispettore aggiunto in ogni capoluogo di Provincia, che non fosse

sede di Circolo, con stretta dipendenza per tutti i compiti che potessero essere loro affidati dal rispettivo Ispettore Capo Circolo.

All'art.5 erano fissate le seguenti sedi di Circolo: TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, PADOVA, TRIESTE, BOLOGNA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, BARI, CATANIA, CAGLIARI.

Coll'art.6 veniva stabilita l'assunzione di personale ispettivo e d'ordine con contratti a tempo determinato. Detto personale aveva le stesse funzioni e gli stessi obblighi per il personale di ruolo dello Ispettorato, come da tabella precedente.

Principi della riforma- Crediamo opportuno riportare quella parte del discorso pronunciato dall'allora Ministero De Nava -liberale- alla Camera dei Deputati riguardante l'Ispettorato e le leggi di sua competenza:

"L'On. relatore della giunta del Bilancio ha espresso lode, ed io ne prendo atto con compiacimento, soprattutto per la importante riforma dell'Ispettorato del Lavoro; riforma che implica il completo riordinamento di quel Corpo ridotto ormai per scarsità di mezzi e di personale, a non più esercitare le sue funzioni.

Da anni le rilevazioni statistiche indispensabili a seguire i fenomeni che interessano la vita dei lavoratori, e ad impedire in questo campo improvvise e pericolose improvvisazioni, più non si eseguivano; non si eseguivano che in minima parte le ispezioni dirette a garantire la applicazione delle leggi sociali.

La riforma rimette l'Ispettorato in piena efficienza e col concorso degli enti interessati all'esatto adempimento delle leggi sociali, fornisce ad esso tutti i mezzi necessari all'applicazione dei suoi compiti.

Si vuole che al progresso dell'industria ed al risorgere dell'economia del Paese si accompagni il progresso morale e sociale delle classi lavoratrici; che completo ed armonico sia l'equilibrio tra tutti i fattori della produzione e l'uno non si avvantaggi dei danni dell'altro, acciocché possa esistere una equa ripartizione dei profitti fra tutte le classi sociali interessate al processo produttivo.

Devo far rilevare che l'attività degli ispettori non era per nulla scarsa, come sembrerebbe scorgere dalle accennate parole del Ministro De Nava, ma che mentre il personale era rimasto sempre in numero ridotto,

I compiti erano aumentati per cui il servizio statistico si era alquanto arenato. Ciò nonostante gli Ispettori e gli impiegati d'ordine, molti dei quali erano impiegati d'ordine per concorsi fatti da dotati di una cultura ed in possesso di titoli di studio di licenza di Scuole Medie Superiori, hanno esplicato un servizio preziosissimo per l'Ufficio.

Era da tener presente anche che dove predominava la piccola industria e l'artigianato, come nell'Italia Meridionale l'attività ispettiva veniva a richiedere maggior tempo per esplicarsi, per il fatto che piccole aziende erano dislocate in località che spesso volte distavano molti chilometri dalle stazioni.

Inoltre per la scarsa conoscenza delle leggi da parte della ditte la visita richiedeva anche l'illustrazione delle norme sul lavoro laonde il numero delle visite veniva a risultare esiguo. La maggiore conoscenza delle varie leggi da parte degli interessati, attraverso la paziente propaganda operata dagli Ispettori, ha sveltito di molto il servizio, aumentando il numero delle ispezioni compiute.

Con R.D. 8 marzo 1925 n. 333 furono emanate le norme per le assunzioni e le promozioni nel ruolo dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro.

In base a dette norme i posti di Capi Circolo erano conferiti mediante concorsi per titoli agli Ispettori principali agli Ispettori di I° e II° classe i quali avessero prestato almeno sette anni di servizio.

L'assunzione del personale delle categorie di Ispettore, aiutante Ispettore era fatta esclusivamente nel grado iniziale e mediante concorsi per titoli ed esami. Per i posti di Ispettore era necessario il possesso della laurea, mentre per quelli di aiutante Ispettori bastava il diploma di licenza di scuola media inferiore o diploma di licenza di scuola media industriale -oltre il possesso di un certificato attestante di aver prestato lodevole servizio in qualità di assistente tecnico, capo operario ed operai in opifici e lavori soggetti alla legge sugli infortuni o a quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli ovvero in aziende agricole.

Nel marzo del 1925 S.E. Nava Ministro dell'Economia Nazionale ribadiva il principio ispiratore della riforma dell'Ispettorato con queste parole "In questa riforma che estende le attribuzioni dell'Ispettorato e ne completa i quadri dei quali da tempo si lamentava l'assoluta insufficienza numerica, sono evidenti le direttive cui ho sopra accennato.

Assicurare dovunque l'applicazione delle leggi di tutela del lavoro.

tori, predisporre e raccogliere i necessari elementi su tutti i fenomeni che interessano il lavoro e di riflettere tutta la vita economica del Paese, affinché possa il Governo in ogni tempo seguirne lo sviluppo, ed intervenire ove occorra con opportune provvidenze moderatrici e regolatrici. L'aver esteso le attribuzioni degli Ispettori a tutto il campo delle assicurazioni sociali, consentirà d'ora in poi quella assidua e rigorosa vigilanza che fu più volte richiesta sulle aziende, non meno che sugli Istituti cosicché alla piena applicazione della legge in materia, risponda una saggia e parsimoniosa gestione dei cospicui fondi alimentati dalla previdenza."

Con Decreto Ministeriale del 23 aprile 1925 vennero emanate le norme sullo stato giuridico ed economico del personale dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro assunto in servizio con contratto d'impiego a tempo determinato.

Dette norme al titolo primo riguardano il personale ispettivo e d'ordine, al titolo secondo il personale subalterno, ed al titolo terzo erano contenute le disposizioni transitorie.

Alle norme seguiva la seguente tabella sulle "qualifiche e stipendi degli impiegati a tempo determinato dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro".

Col presente modesto lavoro ho inteso semplicemente di seguire l'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro nella sua lenta ma progressiva evoluzione dal suo sorgere nel lontano 1903 al 1925; tralasciando di proposito il periodo fascista, perchè esso col suo spirito antidemocratico, volle inserire anche l'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro, al quale fu imposto il nome di Ispettorato Corporativo, nel calderone della pseudo organizzazione corporativa, negatrice della libertà tanto faticosamente guadagnata dalle classi lavoratrici italiane.

Rag. VINCENZO GENTILE

(166)

RISERVATA PER IL DOTT. EMANUELE PRATTICO

PRO MEMORIA SULLA SITUAZIONE DELL'ISPETTORATO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO
NEI CONFRONTI DELL'UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO-

A parte considerazioni di carattere generale già altre volte rese al Superiore Ministero, numerosi e notevoli inconvenienti si sono verificati e si vanno verificando nell'ordine pratico in relazione alla dipendenza giuridico-amministrativa dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro stabilita a suo tempo con disposizioni emanate dal Governo Militare Alleato (speciale istruzione amministrativa del Lavoro n. 2 del 20 gennaio 1944) e non superata col ritorno all'amministrazione Italiana dei Territori compresi nella ~~giurisprudenza~~ giurisdizione del Circolo. Si può incontrovertibilmente affermare che tali inconvenienti, che attengono alla funzionalità stessa dell'Ispettorato e che ne comprendono i più svariati momenti dipendono, presso che al di fuori della volontà delle persone, dall'ordinamento acquisito a Napoli; ordinamento che mentre poteva trovare giustificazione in circostanze ~~Alleanza~~ ~~determina~~ eccezionali allorché il territorio Nazionale era sotto la giurisdizione Alleata determina ora una situazione, e giuridica e pratica, del tutto insostenibile.

a) Il Circolo di Napoli ha giurisdizione sulle provincie di Napoli e Salerno.

Tali provincie sono state da tempo restituite all'Amministrazione Italiana salvo la città di Napoli tuttora sotto il Governo Alleato.

L'Ufficio pertanto, come tutti quelli aventi giurisdizione provinciale o interprovinciale, dovrebbe attenersi, nella esplicazione della sua attività, alle disposizioni del Governo Italiano per le provincie ed a quelle dell'A.M.G. per la città di Napoli.

b) Lo stato giuridico dell'Ufficio in tutto il suo complesso ha subito un vero e proprio rivolgimento.

La denominazione stessa di "Ispettorato dell'Industria e del Lavoro" ~~sulla~~ è stata mutata in "Ispettorato del Lavoro" di cui veniva attuata la vera e propria incorporazione nell'Ufficio Regionale del Lavoro sulla base, persino, di un particolare nuovo inquadramento del personale. Non è il caso di dilungarsi sulla ~~leggi~~ legittimità di tale condizione in relazione alle origini ed ai compiti dei due Uffici.

L'Ufficio Regionale ha avvocato la gestione contabile amministrativa del personale come pagamento di competenze, assunzioni, licenziamenti, congedi, aspettative, ecc.

All'uopo ha interessata la locale Intendenza di Finanza a sospendere ogni accreditamento di fondi a favore dell'Ispettorato alle cui spese, a decorrere dal 1° luglio u.s., provvede direttamente.

Sta di fatto che il pagamento delle competenze affettuate ~~ee-prima, come è noto~~ prima, come è noto, con note nominative emesse dalla Sezione del Tesoro, ha subito e subisce ora remore e contrattamenti che non possono non influire deleteramente sulle condizioni del personale.

Altrettanto dicasi per la liquidazione delle indennità agli ispettori, da determinarne una vera e propria riluttanza ad allontanarsi dalla sede.

c) Dal mese di aprile u.s. l'Ispettorato è stato trasferito nella stessa sede dell'Ufficio Regionale in Via Roma 148.

La sistemazione ottenuta peraltro non realizza nessuna delle pur indispensabili premesse attinenti al decoro ed al prestigio di un organo periferico del

Ministero essendo stato riservato all'Ispettorato un salone nel quale si è dovuto giuoco forza costringere il complesso dei vari servizi ed uffici col materiale minimo indispensabile.

Cio stante parte del mobilio ha dovuta essere ceduto temporaneamente in uso all'Ufficio Provinciale de Lavoro ed altro accantonato in ambienti della vecchia sede in Via Duomo 219 e che, per giunta, non può risultare convenientemente custodito. E' stata constatata la mancanza di un mobile contrassegnato in inventario col n. 102 e di due copertoni fuori uso auto Falilla.

d) Tutta la corrispondenza inviata all'Ispettorato, ancorchè proveniente dal Ministero, per disposizione interna dell'Ufficio Regionale, viene ritirata da incaricato di tale Ufficio, aperta e sottoposta alla sigla del Direttore o del Segretario Generale e successivamente rimessa per competenza.

Per tale stato di cose ha potuto verificarsi, tra l'altro il recente inconveniente provocato dalle notizie rimesse direttamente dall'Ufficio Regionale alla stampa e da questa divulgate relativamente agli esoneri dal servizio militare per ragioni di lavoro.

Per la stessa firma della corrispondenza dell'Ispettorato era stata diramata dall'Ufficio Regionale apposita disposizione interna che l'aveva al Direttore dell'Ufficio Regionale. Tale disposizione è rimasta tuttavia allo stato attuale sospesa e sulla sua osservanza non è stato insistito.

La corrispondenza in partenza deva essere consegnata all'Ufficio Regionale che ne cura l'affrancatura e la spedizione.

e) Inconveniente non trascurabile è determinata dalla necessità che, per la dipendenza dall'Ufficio Regionale de Lavoro, l'Ispettorato segua, nell'espletamento delle sue sempre più delicate funzioni, le direttive e le interpretazioni dettate da tale Ufficio anche quando tali direttive od interpretazioni non sembrino o non risultino suffragate dal rispettivo integrale di principi di ordine giurudico ma si riportino a motivi di ordine politico contingente.

f) L'Ispettorato, quale organo dell'Ufficio Regionale de Lavoro; è da questo richiesto per interventi ed inchieste in materie e campi riservati (in ordine alle disposizioni generali sul servizio dell'Ispettorato) alla competenza del Ministero e per cui sarebbe vietato riferire ad organi diversi da Ministero.

g) con circolare n. 21 del 2/10 u.S. il Ministero-Direzione Generale

dell'Industria, nel prendere atto della costituzione presso alcune Prefetture, di Commissioni Provinciali per la ricostruzione che avrebbero il compito, di esaminare tutti i problemi tecnico-economici nell'ambito delle Province in relazione alla necessità della ricostruzione, raccomandava alle LL. EE. ai Prefetti che a far parte delle predette commissioni fossero chiamati i rappresentanti di tutti i suoi organi periferici in vista dell'apporto di specifica competenza da parte di ciascuno.

Tali organi indicava in via di massima ~~=espressione=~~ espressamente in Camera dell'Agricoltura, Industria e Commercio, Ispettorato dell'Industria e Lavoro, Distretti Minarari ecc.

Della commissione istituita a Napoli e andato a far parte in seguito a designazione, in ordine alla raccomandazione di cui sopra, il Segretario Generale dell'Ufficio Regionale de Lavoro?

28 DIC. 1944

SAC/GDL.

APPUNTI DI LAVORO E AGENDA

Norme di scambi commerciali con l'Eritrea e l'Egitto

Scritto al dott. Cappellotto, il 9-6-1866

168
Giorgio Cosimo di Arcangelo

impiegato all'Ispettorato Lavori
di Bari, in qualità di assistente
ora trasferito alla ²Fuc sede

originaria - Sassano -

prospettando altra sede (Lucera,
Polignano, Santeramo, ~~Santeramo~~)

- desidera rimanere a Bari -

exiguo stipendio. Tanto
indispensabile della famiglia
paterna -

Ministero Trasporti -

(169)

- Luca Giuseppe per Vitantonio

Mede di Bari.

- già alunno contrattista J.F. S.

- licenziato il 7-8-1943

- esposto dal 26-4-1946 al

Ministero Trasporti e

al capo Compartiment J.F.

1946-1947 1948-1949 1950-1951 1952-1953 1954-1955 1956-1957 1958-1959 1960-1961 1962-1963 1964-1965 1966-1967 1968-1969 1970-1971 1972-1973 1974-1975 1976-1977 1978-1979 1980-1981 1982-1983 1984-1985 1986-1987 1988-1989 1990-1991 1992-1993 1994-1995 1996-1997 1998-1999 2000-2001 2002-2003 2004-2005 2006-2007 2008-2009 2010-2011 2012-2013 2014-2015 2016-2017 2018-2019 2020-2021 2022-2023 2024-2025

- sollecitare la riaggiungenza
presso il capo Compartiment
Mede di Bari

Scritto all'ing. Paterno
il 9-6-1946.

(170)

Pro Memoria Dott. Lupacchino -

Il Dott. Eduardo Lupacchino, del Partito d'Azione, il 26 novembre 1945 inviò una lettera all'Avv. Michele Ciferelli a Napoli e mandò copia di tale lettera al Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, all'Associazione Nazionale Combattenti ed al Comitato Centrale Reduci. Nella lettera il Dott. Lupacchino, avendo prestato servizio militare ininterrotto dal 1939 al 1943 ed essendo stato prigioniero in Germania dal 1943 al 1945, chiedeva un posto direttivo all'Ufficio provinciale del lavoro di Campobasso -

Successivamente, e con pressione il 14 gennaio 1946, il Dott. Lupacchino inviò all'Avv. Ciferelli a Napoli una domanda d'Assunzione con i seguenti documenti: 1. Certificato di laurea in Giurisprudenza - 2. Certificato di laurea in Filosofia - 3. Certificato della Federazione Provinciale Combattenti - 4. Certificato del Comitato provinciale Reduci - 5. Certificato del Distretto militare di Campobasso ed insisteva per l'assunzione presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Campobasso -

Il Dott. Lupacchino prega il Partito di voler interessare anche venga accontentato, e con una certa sollecitudine, nelle sue giuste aspirazioni.

(171)

Martino = Avv. Roberto Lupino: sarà con- siderato al momento dei quadri.

Bruno = Casale di Aschi: Romita di aschi. d'interamente per il distacco da Ortona dei Mari e l'aggregare a fine dei Mari.

Bruno = Emilio Weiss: ha interinato 7 comm. M. P. M. P.

Bruno = G. De Angelis: ha ottenuto la concessione dell'acqua
borda di Bari.

Operatore = fatto: sarà tenuto presente

pratiche
Ufficio Lavoro 1946

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

IL DIRETTORE

(172)
Napoli, 1° ottobre 1945

Caro Avvocato,

in relazione al suo interessamento per conoscere le norme che regolano attualmente alcuni scambi commerciali con l'Eritrea e con l'Egitto, le comunico le notizie che solo oggi mi sono pervenute in proposito dal Ministero.

Per quanto riguarda le importazioni dall'Eritrea, sono tuttora in corso trattative con la Commissione Alleata e bisogna quindi attendere l'esito di esse.

Per quanto riguarda gli scambi con l'Egitto, occorre invece formulare proposte concrete al Ministero dell'Industria e Commercio - Direzione Generale Commercio Estero - il quale, dopo averle vagliate, dà istruzioni agli interessati. Le merci che dalla Italia potrebbero essere inviate in Egitto sono : zolfo, mobili, steli per scope, vini, ecc.

Fin qui le informazioni pervenutemi. Colgo l'occasione per inviarle un cordiale vivo saluto.

Mi auguro di vederla a Roma nella prossima settimana.

La più cordiale saluto.

Avv. Michele Cifarelli
PARTITO D'AZIONE
Via Sistina, 91
R O M A

Immacolata

per l'It. del Pop. e l'Atione

1/ lung. aff. del Lav-

(173)

2/ sulla media

3/ sul governo -

- obbligatorio 70% (175)
- tessili

- case di cura
- cooperative di riformi
- mento

176
Caso Barrett
ad Avellino

✓ Gomme per Telerus
✓ " per Wapole

Impiegati che agirono
le misfatti

Napoli 4 maggio 1945

(77)

PRO - MEMORIA PER IL DIRETTORE

Indirizzo al quale rivolgersi per sollecitare l'approvazione del Bollettino Mensile del nostro Ufficio :

Dr. LAZZARA

Ufficio Autorizzazioni - Direzione Generale della Stampa - presso il Sottosegretariato della Stampa, Spettacolo e Turismo

Roma - Via Vittorio Veneto n.56 tel. n.489171.

Il Dr. DE LONGIS ha detto di parlarne a nome suo.

La Prefettura di Napoli ha chiesto l'autorizzazione con lettera n.2539 del 9 febbraio u.s.

delegazione
ing. G. Gambardella

178

Prof. CIRO VACCARO
PRESIDE DEL R. ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE
E PER GEOMETRI "TERRA DI LAVORO."

Corso Umberto I. 110 - Tel. 12-01

CASERTA

(173)

Le Martins Luigi

Via Montenapoleone 18

Napoli

(180)
De Stefano:

- officio collocamento portuali.
- altre questioni portuali
e revigori dei conti -

Il gabinetto radiologico

181
Situazione Ausburgo

- riparazioni: Motori: lotta
diretta gestione inglese -
- il commissario da Roma
ha gli elementi in-
struttivi di persona, non
fatti, ma dai metodi
fatti - in ottobre 1945
- licenziamento tutti, Truppe
ma ^{in carica} ~~Quaranta~~, ^{in carica} ~~uno~~,
Ma ex segretario politico di
Pozzuoli: ing. Scialoja -

- i capi dell'ordine ¹⁹⁴³ ~~dei~~ ¹⁸²
l'ing. Arnaldi e il Sig. Riccio.

Stipendio grave

Lettera auspicata la
Commissione interna

L'attuale Commissione, Sig.
della Vedova, e' coperto
dall'ing. Arnaldi e
quindi tutti gli altri
questi gli altri

183
Mr. Bagnoli

~~anterior~~
~~Berlini~~ ing. Strassulli
- Agriello
- Scotto

ing. Vaino con altri 4 fu
eletto ~~del~~^{l'8} gennaio 1966
quando l'organico dello st-
bilimento era di 250 ope-
rai, mentre ora sono circa
1200 compresi gli impiegati
(commissione unica).

(184)

- è diventato Vice direttore
dei pubblici e finanziari -
- linguaggio minacciato 725
legis - [Vanno sopra ad
andare con unist. per.
della stabilizzazione]
- altri componenti della com-
missione, tutti tarati, hanno
pagato - sì -
- la massa è costituita che
la comm. int. sia venduta
alla Direzione -
- presidente di Ignazio -
- presidente di Gerardo -

(185)
fare che la data delle
nuove elezioni sia stata fissata
in data precisa —

Si vorrebbe anticipare per
evitare manipolazioni —

Indirizzo Telegrafico: N

186

Mutter
Lebte Schwan
Robert von
Mutter
Ludwig a. d. Rhein
Lebte a. d. Rhein

Ilia - Baguoli

(187)

contro il direttore Ferretti
(se. lib.) agitazione della comunità
interne, sollecitata dall'ing. Vaiano
(non iscritto al P. M. 7 per procura) e incomp
petente - Si appropriò di circa
70 q.li di solfato d'ammonio dopo
il settembre '43 -

W. N. E. P.

(188)

tre capoccie peruviane
(2 arrestate)

ora: Rep. Gastone Galvani

(denunciato dall'Univ.
lavoratore industriale
appropriato. molesta)

- aspece femminile non
percepiti da 8 mesi - (Gale-
ci avrebbe visto dalla
Pers. 2. Sociale due milioni)

123
UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NON APO
SEGRETERIA GENERALE
Governo ha la funzione
al prezzo di £ 2
e la vendono
Maggiorazione di £ 5,67
— la multa costa a lei
9,67 e la vendono
£ 5,83 di maggioraz.
— l'olio costa a lei
38,90 e la vendono
£ 9,55 di maggioraz.

Agenda - ¹⁸⁰ 16-4-1945

relazione dei lavori: far nominare collocata
Carubisse Getaur -

~~per~~ accordi con Schaus

~~Contratti Auto~~ (24 aprile)

~~Auto Stance: liquidi f. e comune~~

Def. E. Sanatorio

Architello

Relazioni impiegate Amoscofi

Azienda Transizioni

Lettere Trans

pertra Lotti Lulib

locali camera del lavoro

(131)

~~Collocam. $\frac{1}{2}$ Sento Mare -~~

~~tel. Col. Palmeggiani~~

~~Comandante in 2^a~~

~~tel. 12130 int. 982~~

a Perleoni : Relat. mensili da aprile
1944 in poi

Relat. trimestrali - copie -

Intens. Prof. : prof. C. A. Luciani

Fig. 2 Jansone

Vin Rous 210

Lya Futunaf - Suroh
cub Jemini mile

(192)

(133)
a Ferraricello : tenere
autofilo Ferraricelle

Bocci

Avallone

Angianni

Carullo

Burattini

Volante -

Ministers

(134)

IV - June 45

Reusch counts Avellinus credits

4 10-8-45 n: 10/17 Prot.

restitute - forbi events -
(at German) -

F.C. EG. P.C. G.C. NC

(1935)

a Pratiche - per C. G. G. G.

unato • •

entus attinens cum
Bruna in Leode -

Simone: 216 es
stipendio

a Ruggiero

196

- fondi inviati nel 1968 dalla Conf. Lavoratori industria prima dell'8 settembre -
- arrivarono a Napoli l'auto unita
- alla Banca Staz. del lavoro
- già furono pagate £ 50 mila a un primo gruppo di persone (lavoratori portuali, siciestrati, in ragione di £ 500 per persona) con l'autorizz. dell'uff. Reg. Lavoro
- dovrebbero ora essere pagate le residue somme, in base a nuovi elenchi di siciestrati -
- bisogna ristruore la pratica
ritrovare le somme
 - accordarsi con la Banca e con i liquidatori
 - procedere ai pagamenti -

Patti:

Diario

Avellano *con una matita*

137.

MO ANCORA

tuti per un'Italia del lavoro.

- 1) Per iscritto
 - raccomandare ferruccio Armandi
 - " Infopelli Umberto
 - " Biello Sanki - to Anito
 - i quattro impiegati richiesti
per le proposte
 - i fondi almeno quanto Salario
 - la situazione in rapporto al Prov. e al Rep.
 - il già fatto.
- 2) Regolamentazione arbitrate
- 3) " trasferite ✓
- 4) Approvazione inquadramento e proposte modifiche
stipendi - ✓
- 5) Sui prigionieri tedeschi impiegati al lavoro.
- 6) Sul censimento reduci (il già fatto / i moduli ecc.)
- 7) Nuove assegnazioni normali (Reg. 550 / Prov. 1100)
attendere
- 8) Regolamentaz. straordinaria! ✓
- 9) Campioni collocatori comunali -
- 10) Pannis di censimento primo trimestre 1945
- 11) Di Mucco per Capua ✓
- 12) Regolamentaz. procedure impiegati - ✓

13) Separatus Proximo a Napoli -

(14) Epistola antologica (gr. ricondita
nella nota al Min. 2 4-6410 del 30/6/45)

200
PER IL PERSONALE

Documenti

Assicurazioni sociali 1945

Corso di preparazione professionale

DOCUMENTI

GOVERNO MILITARE ALLEATO

210 Via Roma (202)

now Secretary Syndical union of laborers JAK

N. B. -- Penalità severissime, di prigione e di ammenda sono previste per chiunque facesse delle dichiarazioni false nella presente scheda.

SCHEDA PERSONALE

1. Nome e cognome Amato Luca di o fu Giuseppe
 a) Luogo di nascita Nepesin b) Data di nascita 1-6-904
 2. Indirizzo attuale Via Bari 10 a) Residenza permanente Nepesin
 3. Professione esente in servizio volontario
 4. Eravate iscritto al P. N. F.? si a) Da quando fino al 1925
 5. Appartenevate ad uno dei seguenti gruppi (Si o No):
 a) Sansepolcristi no b) Squadristi no c) M. V. S. N.? no
 d) Se eravate nella Milizia, in quale delle seguenti unità avete prestato servizio? (Indicare con un SI od un NO l'unità e la data negli spazi rispettivi):

PERIODO DI SERVIZIO

(Specificare se servizio effettivo o nei quadri)

- Milizia ordinaria? no
 Milizia Ferroviaria? no
 Milizia Postale? no
 Milizia Portuale? no
 Milizia Forestale? no
 Milizia Stradale? no
 Milizia Confinaria? no
 Milizia Universitaria? no
 Milizia Antiaerea? no
 Milizia Artiglieria Marittima? no
 « Moschettieri del Duce »? no
 Battaglioni « M »? no

e) Se avete militato solo in tempo di guerra, siete entrato nella Milizia da volontario o in seguito a regolare chiamata? no

f) Avete ricoperto una delle seguenti cariche nel Partito Fascista (rispondete SI o NO e indicate i periodi di servizio o di ciascuna carica negli spazi rispondenti):

PERIODO DI SERVIZIO

- a) Segretario nel P. N. F.? *no*
- b) Membro del Direttorio Nazionale? *no*
- c) Segretario Federale? *no*
- d) Membro del Direttorio Federale? *no*
- e) Ispettore del Partito? *no*
- f) Ispettore Federale? *no*
- g) Segretario politico di un Fascio? *no*
- h) Fiduciario di un Gruppo Rionale? *no*
- i) Membro di un Gruppo Rionale? *no*
- j) Capo-settore? *no*
- k) Capo-nucleo? *no*
- l) Una posizione autorevole nella G. I. L.? *no*
- m) Una posizione autorevole nel G. U. F.? *no*
- n) Una posizione autorevole nei Fasci Femminili? *no*
- o) Qualche altra carica nel Partito Quale? *no*

- 7. Siete stato in qualche periodo membro dell' OVRA? *no* Quando?
- 8. Avete fatto parte dell' ufficio politico dei CC. RR.? *no* Quando?
- 9. Avete fatto parte di un ufficio politico della P.S.? *no* Quando?
- 10. Siete stato in qualche periodo funzionario in una delle seguenti organizzazioni :

- a) in una Corporazione? Quale? Denominazione della carica
- b) in una unione sindacale? Quale? Denominazione della carica
- c) in un Consorzio Agrario? Quale? Denominazione della carica

PERIODO DI SERVIZIO

PERIODO DI SERVIZIO

d) in qualche altra organizzazione corporativa o sindacale?

Quale?

Denominazione della carica

11. Indicate le cariche nazionali, provinciali o comunali - governative o parastatali - occupate da voi dal 1921, come segue:

NOME DELL' ISTITUTO	PERIODO DI SERVIZIO	MODO DI ASSUNZIONE
niente	niente	niente

12. Indicate le principali fonti dei vostri introiti durante il regime Fascista:

FONTI	MEDIA ANNUALE	INTROITO DEL 1942
professionale	120.000.000	niente entrate in guerra

13. Avete prestato servizio militare? sì a) In quale arma? art. glor. e urgente
 b) Quando? 1922- c) Quale grado rivestivate ultimamente? sergente
 b) Dove avete prestato servizio? varie parti
 c) Siete stato « volontario » nella guerra civile Spagnola? no
 f) Siete stato « volontario » nella campagna dell' Africa Orientale? no Del Nord Africa? no
 g) Avete goduto di qualche esonero dal servizio militare? no

Per quale motivo? no

14. Avete fatto parte dal 1922 in poi di qualche organizzazione politica diversa dal Partito Fascista? sì Nome dell'organizzazione Associazione Italo-Francese

Periodo di appartenenza? 1939 in poi

GIURO CHE LE PRECEDENTI DICHIARAZIONI SONO VERE.

Firma

Laurat (uso per Difesa)

Data

21-6-44

N. B. - Rileggere prima di consegnare la scheda, e se avete scritto il falso, correggete. Vi ricordiamo che le superiori dichiarazioni sono state fatte sotto giuramento e che pene severe sono stabilite per il falso giuramento.

Pagina riservata alle annotazioni dell' Ufficiale degli Affari Civili

ASSICURAZIONI SOCIALI PER I DIPENDENTI DAGLI UFFICI
DEL LAVORO

Con nota N°0491/AGL/1 il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro, Direzione Generale del Lavoro, comunicò che il personale degli Uffici del Lavoro era tenuto all'osservanza delle norme sull'Assicurazione obbligatoria.

Invitò, pertanto, gli Uffici a curare i relativi adempimenti, prendendo accordi con le locali sedi dell'Istituto della Previdenza Sociale.

Interessata in proposito la sede di Napoli dell'Istituto della Previdenza Sociale, essa fece presente di poter assicurare solamente i dipendenti precedentemente assicurati, sempre che non avessero superato i limiti di età.

Poiché veniva esclusa gran parte del personale, su invito dell'Ufficio, l'Istituto chiese particolari istruzioni alla Direzione Generale in Roma.

Nel frattempo l'Ufficio Regionale con nota 7093 del 25/7/45 richiamò l'attenzione del Ministero sulla opportunità di portare il suo esame sulla situazione giuridica del personale degli Uffici del Lavoro e di studiare una speciale forma di previdenza diversa da quella prevista per i semplici avventizi.

Con la stessa nota si richiamò anche l'attenzione del Ministero sulla opportunità di conteggiare o di rimborsare le ritenute operate sugli stipendi fino al marzo 1945 a favore del Tesoro e fondi di previdenza.

Nessuna risposta si è avuta finora dal Ministero.

Frattanto l'Istituto della Previdenza Sociale - Sede di Napoli - con nota N°10328 del 24/9/1945 ha confermato quanto aveva già comunicato che, cioè, era da assicurarsi solamente il personale precedentemente assicurato.

Detto Istituto con note 28/8/45 e 29/12/1945 dirette all'Ufficio

cio Provinciale di Napoli, ha insistito perché si fosse provveduto all'assicurazione del personale , facendo presente che se allo stesso personale fosse dovuto il trattamento demografico istituito a favore dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, si sarebbe applicato nei suoi confronti la esclusione dell'Assicurazione per la nuzialità e la natalità.

C O P I A

Cas/MM.

25 Luglio 1945

Reparto Amministrazione

7093/amm.

214

OGGETTO: Assicurazioni Sociali.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Generale del Lavoro
Div.II. - Serv. Cent. Uffici Lavoro.

R O M A

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla circolare ministeriale n°.30 del 27 giugno u.s. n°.0491/AGL di prot., si comunica di aver iniziato la dovuta pratica per le assicurazioni sociali del personale dipendente.

Il locale Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, trattandosi di personale per la maggior parte mai assicurato, ed avente stipendi superiori al limite massimo previsto per l'obbligatorietà alla assicurazione in parola, ci ha fatto presente che va a richiedere istruzioni ai suoi organi centrali quanto alla possibilità di effettuare tali assicurazioni.

Nel frattempo, indipendentemente da quelle che potranno essere dette istruzioni, si richiama l'attenzione di Codesto Ministero sulla opportunità che sia portato ulteriore ed approfondito esame sulla situazione giuridica del personale degli Uffici del Lavoro, che potrebbe non essere ritenuto senz'altro "avventizio" come sembrerebbe indubbio secondo la succitata circolare di codesto Ministero.

Si crede opportuno ricordare a riguardo che la Presidenza del Consiglio dei Ministri emanò a suo tempo una disposizione comunicata da codesto Ministero con circolare N°155/AGL/3 del 7/10/1944, in base alla quale, il personale nominato da parte dell'amministrazione alleata doveva considerarsi come incaricato.

Da ciò la necessità di studiare una speciale forma di previdenza, diversa da quella prevista per i semplici avventizi.

Nel contempo, appare necessario richiamare l'attenzione di codesto Ministero sull'opportunità di regolarizzare la posizione assicurativa di ciascun dipendente, a decorrere dalla rispettiva data di assunzione e mediante conguaglio - con riferimento al contributo posto a carico del dipendente - sulle ritenute a favore del Tesoro e Fondo di previdenza già praticamente operate sugli stipendi, corrisposti e registrati al netto, fino al marzo u.s., ma, in effetti non versate ai rispettivi enti.

Tale provvedimento riguarderebbe il solo personale attualmente in servizio, mentre per quello in diverse epoche licenziato è consigliabile disporre almeno per il rimborso delle quote come sopra trattenute per Tesoro e Fondo di previdenza. Al riguardo, ci risulta che alcuni di

questi licenziati reclamano - naturalmente a vuoto - presso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per la mancata corresponsione delle indennità di disoccupazione, mentre altri hanno inoltrato, o si propongono di presentare, reclami al Consiglio di Stato per siffatta situazione.

Nel pregare codesto Ministero di voler riesaminare tutta la questione come esposta, si resta in attesa di ulteriori disposizioni.

Distinti ossequi.

IL DIRETTORE
Avv. Michele Cifarelli

(219)

Associazione Amici Istruzione Professionale
Via Boncompagni, 101 - Telefoni: 45053-4-5 - Interno: 33
PRESSO UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO DI ROMA

CORSO DI PREPARAZIONE CULTURALE E TECNICA PER LAVORATORI DESTINATI AI CONSIGLI DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

*Il giorno 21 Gennaio 1946 alle ore 17 nel sa-
lone dell'E. N. P. I. (Via Boncompagni, 101, p. 2)
gentilmente concesso, avrà luogo la inaugurazione
del Corso di cui all'unito programma.*

La S. V. è pregata d'intervenire.

IL COMITATO DIRETTIVO

24

Alo scopo di arricchire la cultura e di fornire una preparazione specifica a quei lavoratori che sono già entrati a far parte, o prevedono di entrarvi prossimamente, nei Consigli di gestione e di amministrazione, l'Associazione degli « Amici dell'Istruzione Professionale », con sede presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Roma, d'intesa con l'Ufficio stesso, indice il primo corso, a carattere sperimentale, limitato a 60 partecipanti accuratamente selezionati, con carattere scientifico ma alla portata degli operai più semplici. Le lezioni pertanto saranno precedute da una esposizione sommaria dell'argomento e seguite da una conversazione che permetta all'insegnante di assicurarsi di essere stato ben compreso da tutti gli allievi.

Le lezioni si svolgeranno tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle ore 19, escluso il sabato destinato alle conferenze.

Il corso sarà tenuto in sede che sarà comunicata, accessibile con le due circolari la interna e la esterna.

Gli iscritti sono tenuti al pagamento di una quota di L. 200 da ripartirsi eventualmente in due rate.

Alla fine del corso verrà rilasciato un apposito attestato di frequenza.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, via Boncompagni n. 161, p. 3, dalle ore 8 alle 14.

218

LEZIONI

1) Nozioni di economia industriale e tecnica aziendale - Ing. MARIO BARONCI	ore 12
2) Nozioni di amministrazione delle imprese - Prof. LAMBERTO INCARNATI	» 23
3) Nozioni di diritto commerciale - Prof. Saverio ILARDI	» 16
4) Nozioni di diritto pubblico - Avv. GIULIO SANSONETTI	» 6
5) Conferenze di carattere tecnico	» 6
Totale	ore 63

Le conferenze di carattere tecnico avranno per oggetto i seguenti argomenti:

- a) Storia dell'industria in Italia;
- b) Storia del Sindacalismo;
- c) L'industria siderurgica in Italia;
- d) La politica economica;
- e) La politica dei trasporti;
- f) I lavori pubblici.

Calendario del corso

Mese di Gennaio

	?	gennaio	ore		
Lunedì	21	»	17	Insanguinazione	
Lunedì	21	»	18	Economia	1
Martedì	22	»	17	Amministrazione	1
Martedì	22	»	18	Diritto commerciale	1
Mercoledì	23	»	17	Amministrazione	2
Mercoledì	23	»	18	Economia	2
Giovedì	24	»	17	Amministrazione	3
Giovedì	24	»	18	Diritto commerciale	2
Venerdì	25	»	17	Amministrazione	4
Venerdì	25	»	18	Economia	3
Sabato	26	»	17	Conferenza	1
Lunedì	28	»	17	Diritto commerciale	3
Lunedì	28	»	18	Economia	4
Martedì	29	»	17	Amministrazione	5
Martedì	29	»	18	Diritto commerciale	4

Mercoledì	30	»	ore 17	Amministrazione	6
Mercoledì	30	»	» 18	Economia	5
Giovedì	31	»	» 17	Amministrazione	7
Giovedì	31	»	» 18	Diritto commerciale	5

Mese di Febbraio

Venerdì	1	febbraio	»	17	Amministrazione	8
Venerdì	1	»	»	18	Economia	6
Sabato	2	»	»	17	Conferenza	2
Lunedì	4	»	»	17	Diritto commerciale	6
Lunedì	4	»	»	18	Economia	7
Martedì	5	»	»	17	Amministrazione	9
Martedì	5	»	»	18	Diritto commerciale	7
Mercoledì	6	»	»	17	Amministrazione	10
Mercoledì	6	»	»	18	Economia	8
Giovedì	7	»	»	17	Amministrazione	11
Giovedì	7	»	»	18	Diritto commerciale	8
Venerdì	8	»	»	17	Amministrazione	12
Venerdì	8	»	»	18	Economia	9
Sabato	9	»	»	17	Conferenza	3
Lunedì	11	»	»	17	Diritto commerciale	9
Lunedì	11	»	»	18	Economia	10
Martedì	12	»	»	17	Amministrazione	13
Martedì	12	»	»	18	Diritto commerciale	10
Mercoledì	13	»	»	17	Amministrazione	14
Mercoledì	13	»	»	18	Economia	11
Giovedì	14	»	»	17	Amministrazione	15
Giovedì	14	»	»	18	Diritto Commerciale	11
Venerdì	15	»	»	17	Amministrazione	16
Venerdì	15	»	»	18	Economia	12
Sabato	16	»	»	17	Conferenza	4
Lunedì	18	»	»	17	Diritto pubblico	1
Lunedì	18	»	»	18	Diritto commerciale	12
Martedì	19	»	»	17	Amministrazione	17
Martedì	19	»	»	18	Diritto commerciale	13
Mercoledì	20	»	»	17	Diritto pubblico	2
Mercoledì	20	»	»	18	Amministrazione	18
Giovedì	21	»	»	17	Amministrazione	19
Giovedì	21	»	»	18	Diritto commerciale	14
Venerdì	22	»	»	17	Diritto pubblico	3
Venerdì	22	»	»	18	Amministrazione	20
Sabato	23	»	»	17	Conferenza	5
Lunedì	25	»	»	17	Diritto pubblico	4
Lunedì	25	»	»	18	Diritto commerciale	15
Martedì	26	»	»	17	Amministrazione	21
Martedì	26	»	»	18	Diritto commerciale	16
Mercoledì	27	»	»	17	Diritto pubblico	5
Mercoledì	27	»	»	18	Amministrazione	22

Mese di Marzo

Venerdì	1	marzo	ore 17	Diritto pubblico	6
Venerdì	1	»	» 18	Amministrazione	23
Sabato	2	»	» 17	Conferenza	6
Sabato	2	»	» 18	Cerimonia Finale.	



Napoli 15 gennaio 1946

214

PROMEMORIA PER L'AVV. MICHELE CIFARELLI

IMPOSTAZIONE CORSI ISTRUZIONE PROFESSIONALE 1946

Nella riunione tenuta il 15 ottobre u.s. tra i direttori dei vari Istituti Professionali, l'I.N.A.P.L.I., l'E.N.A.P.I. e con l'intervento di un rappresentante del nostro Ufficio, è stato approvato il seguente programma di corsi d'Istruzione Professionale che avrà inizio nel marzo prossimo :

- | | | | |
|---|---------------------------------|-----------------------|--------------|
| 1. Riparatori di auto | R.I.T.I. | "A.Volta" | Napoli |
| 2. Eletttricisti (e saldatori) per auto | idem | | |
| 3. " installatori | idem | | |
| 4. Ceramisti (in collabor.con ENAPI) | idem | | |
| 5. Radiotecnici | R.S.T.I. | "Bernini" | " |
| 6. Motoristi terrestri e navali | idem | | |
| 7. Muratori cementisti | | "Meucci" | " |
| 8. Capimastri edili | idem | | |
| 9. Carpentieri in ferro | | "Petriccione" | " |
| 10. Carrozzeri e mobilisti | idem | "Morghe" | Portici |
| 11. Stagnini per conservifici | idem | | |
| 12. Mobilisti e stipettai navali | idem | "Galilei" | Torre Ann.ta |
| 13. Carpentieri in ferro | idem | | |
| 14. Mobilisti intagliatori | idem | di Giugliano Campania | |
| 15. Lattonieri per veicoli ferroviari | idem | "A.Lecne" | Nola |
| 16. Ottici | R.Scuola Avviamento Fotografica | Via Oberdan 9 | |

Restano invariate tutte le caratteristiche tecniche-didattiche stabilite nelle riunioni precedenti, cioè l'inizio dei corsi (~~APPROVAZIONE~~) con la durata di 240 ore ripartite fra i prescritti insegnamenti, lasciando liberi i direttori dei corsi di adeguarli secondo le circostanze in guisa da ottenere una più elevata frequenza.



Per il finanziamento è sempre in discussione la quistione del finanziamento forfettario (per allievi promossi) e quello a preventivo. Il primo è sostenuto dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, il secondo dall'I. N.A.P.L.I. E' stato proposto già un sistema misto che prevede una somma minima garantita per ciascun corso integrata a fine corso da un'altra cifra proporzionale al numero degli allievi promossi. Questo sistema che sembra essere accolto anche dal Consorzio, oltre a conciliare i due punti di vista, salverebbe anche le esigenze pratiche dei presidi delle scuole che si garantirebbero, in tal modo, di una cifra minima per le spese a cui vanno incontro.

I rappresentanti dei vari enti convenuti alla riunione hanno fatto voti che nel frattempo, l'I.N.A.P.L.I., accogliendo le anzidette proposte, faccia degli approfonditi studi al riguardo, per una generale adozione del sistema misto.

Per quanto riguarda poi la coesistenza o meno dell'I.N.A.P.L.I. e dei Consorzi, quest'Ufficio fa notare che, indipendentemente da considerazioni organizzative, l'I.N.A.P.L.I., a differenza dei Consorzi non ha alcuna fonte continua di risorse finanziarie (dopo l'abolizione dei contributi sindacali obbligatori) e che allo stato dei fatti, con i soli fondi residui della vecchia gestione fascista, non è in grado di finanziare sufficientemente tutti i corsi che andranno a programmarsi per tutta Italia. E' quindi un problema che deve essere esaminato al Ministero.

E' da notare che le tariffe pagate alle Scuole per compensi ai professori sono minime e che i fondi stanziati per materiale didattico e per esercitazioni sono limitatissimi.

Insomma l'I.N.A.P.L.I. vive e costringe i corsi ad una vita piuttosto grama.

Per le provincie di Salerno, Avellino, Benevento e Campobasso questo Ufficio ha emanato direttive con lettera circolare, per la ripresa dei corsi per l'istruzione professionale nel prossimo anno.

SINDACATO
1944

(DA SOTTOPORSI ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI)

SINDACATO DEI DIPENDENTI DEGLI UFFICI
DEL LAVORO DELLA REGIONE CAMPANA

S T A T U T O

T I T O L O - 1°) SCOPI DEL SINDACATO -

Art. 1°) Il Sindacato dei dipendenti degli Uffici del Lavoro della Regione Campania costituitosi con l'assemblea del 24 ottobre 1944 si propone di affasciare in salda unità di concordia, di volontà e di intenti il personale tutto dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Napoli e degli Uffici Provinciali; di attuare la ferma difesa dei loro diritti ed interessi morali, giuridici ed economici; di valorizzare l'opera prestata a vantaggio degli Uffici stessi e dello Stato in momenti di gravi difficoltà mediante la realizzazione di condizioni che sicuramente rispondano e si adeguino alle loro giuste esigenze nel campo morale, giuridico ed economico.

Art. 2°) Il Sindacato si propone, inoltre, di promuovere la creazione di un Sindacato Nazionale o di aderirvi.

Art. 3°) Il Sindacato è apolitico.

T I T O L O - 2°) ISCRIZIONE AL SINDACATO E PERDITA DELLA QUALITÀ DI ISCRITTO -

Art. 4°) Possono far parte del Sindacato, con piena parità di diritti e di obblighi, tutti i dipendenti degli Uffici del Lavoro della Regione Campania a qualunque gruppo appartengano e qualsiasi grado rivestano, siano essi di ruolo che avventizi.

L'appartenenza al Sindacato si consegue con la iscrizione, su domanda dell'interessato. Con la iscrizione si acquista la qualità di socio, il diritto ad eleggere ed essere eletto, e si assume l'obbligo di osservare lealmente lo Statuto e le deliberazioni dei vari Organi del Sindacato, di prestare la propria opera per il raggiungimento dei fini del Sindacato e di pagare la quota sociale nella misura stabilita dal Consiglio Direttivo.

Art. 5°) La qualità di appartenenza al Sindacato si perde :

- a) per dimissione;
- b) per esclusione;
- c) per radiazione;
- d) per espulsione.

Le dimissioni sono comunicate per iscritto al Consiglio Direttivo, che ne prende atto, fermo restando l'obbligo al pagamento della quota sociale per l'intero anno.

L'espulsione è dichiarata dal Consiglio Direttivo nei riguardi dell'iscritto :

- che cessi definitivamente di far parte del personale degli Uffici del Lavoro della Regione Campania;
- che aderisca ad altri Sindacati od Organizzazioni, quando il Consiglio stesso, su conforme parere dell'assemblea dei Comitati, ritenga incompatibile la adesione ad esse con l'appartenenza al Sindacato.

E' radiato, con deliberazione del Consiglio Direttivo, il socio moroso di almeno tre contributi mensili senza giustificato motivo.

L'espulsione può essere applicata a carico di qualunque iscritto ed è deliberata dal Consiglio Direttivo che procede a scrutinio segreto col voto favorevole della metà più uno dei componenti intervenuti. I motivi dell'espulsione devono essere comunicati per iscritto all'interessato prima che sia intervenuto il provvedimento; il socio è ammesso a giustificarsi per iscritto e verbalmente dinanzi al Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo prima di provvedere alla sospensione chiede il parere obbligatorio non vincolante del Comitato dell'Ufficio a cui appartiene il socio.

L'espulsione è pronunciata contro il socio che faccia opera dannosa allo svolgimento e alla indipendenza politica del Sindacato, che si rifiuti o non abbia eseguito le deliberazioni dell'assemblea dei Comitati adottate nell'interesse degli iscritti o che si sia reso indegno di appartenervi per ragioni morali.

Il provvedimento di espulsione è immediatamente operativo. Tuttavia il socio espulso può chiedere entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento che il suo caso sia sottoposto all'assemblea dei Comitati, la quale deciderà definitivamente in merito, nella sua più vicina convocazione ordinaria o straordinaria.

ARTICOLO 3° - ORGANIZZAZIONE -

Art. 6°) SEDE DEL SINDACATO -

La Sede Centrale del Sindacato è in Napoli.

ORGANI E LORO FUNZIONI

Art. 7°) Sono Organi Centrali del Sindacato :

- a) l'assemblea generale degli iscritti;
- b) l'assemblea dei Comitati di Ufficio;
- c) il Consiglio Direttivo.

Sono Organi periferici :

- a) le assemblee locali;
- b) i Comitati di Ufficio;

Gli Organi Centrali stabiliscono nei limiti delle rispettive attribuzioni, le linee generali dell'attività del Sindacato, fissano le direttive di massima ed impartiscono norme per il concreto svolgimento di essa.

Gli Organi periferici sono intesi ad affermare la presenza viva e vigile del Sindacato presso ogni Ufficio, in cui vi siano dipendenti che abbiano aderito ad esso; ad attuare le direttive degli Organi Centrali; a creare una tenace rete di operante solidarietà tra tutti gli iscritti; a porgere pronta assi-

stenza e tutelare gli organizzati nelle questioni di carattere locale.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Art. 8°) L'assemblea generale ordinaria si riunisce una volta all'anno nella sede centrale del Sindacato entro i primi due mesi di ogni anno solare.

Partecipano ad essa, con diritto di voto, tutti gli iscritti.

Non sono ammesse deleghe.

Allo scopo di permettere che tutti gli iscritti vi partecipino l'assemblea generale può anche aver luogo convocando, separatamente, nella sede del capoluogo di provincia di ciascuno Ufficio del Lavoro, il personale da questo dipendente aderente al Sindacato.

CONVOCAZIONE, COSTITUZIONE E DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Art. 9°) L'assemblea generale ordinaria di cui all'articolo precedente è convocata a cura del Consiglio Direttivo: esso determina volta per volta i mezzi più idonei di pubblicità del relativo avviso. Normalmente, salvo particolari ragioni di urgenza, l'annuncio della convocazione dell'assemblea dev'essere dato almeno 15 giorni prima della data fissata.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno del luogo e dell'ora della riunione tanto in prima quanto in seconda convocazione.

Per permettere ai membri del Consiglio Direttivo di presenziare alle assemblee parziali, la data di convocazione per ciascuna deve essere fissata in giorni diversi.

L'elenco preciso delle singole materie che saranno poste in discussione - da contenersi nell'avviso di convocazione - deve essere identico per tutte le assemblee parziali.

L'assemblea plenaria o parziale è validamente costituita:

in prima convocazione, se sia presente almeno la metà degli iscritti, o almeno la metà di quelli in servizio presso l'Ufficio; in seconda, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Se altre disposizioni del presente Statuto non richiedano maggioranza diversa per determinati argomenti, l'assemblea delibera col voto favorevole della metà più uno dei presenti.

Il sistema di votazione nelle assemblee parziali, qualunque sia l'argomento in discussione, dev'essere o per appello nominale, o per scrutinio segreto, o per alzata di mano.

ATTRIBUZIONI DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Art. 10°) Appartengono all'assemblea generale ordinaria:

- a) la determinazione dell'indirizzo generale dell'attività del Sindacato;
- b) l'esame e l'approvazione di proposte riguardanti le modifiche dello Statuto;
- c) l'esame e l'approvazione di proposte aventi ad oggetto l'adesione o la partecipazione, diretta o indiretta, del Sindacato ad organizzazioni di carattere sindacale;
- d) le deliberazioni in merito allo scioglimento del Sindacato ed alle altre materie che lo Statuto non attribuisce ad altro

Organo.

Le deliberazioni sugli argomenti indicati alle lettere a) e b) sono adottate col voto favorevole di almeno due terzi dei presenti.

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

Art.11°) Per la trattazione di questioni di speciale importanza, relativa a interessi predominanti per la tutela della categoria, o quando l'organo deliberazioni anche sulle materie di normale competenza dell'assemblea ordinaria, questa, su richiesta dell'assemblea dei Comitati è immediatamente convocata in sessione straordinaria dal Consiglio Direttivo.

Ad eguale convocazione il Consiglio procede quanto almeno cento soci ne avanzino motivata richiesta scritta. Valgono per l'assemblea straordinaria le disposizioni contenute negli articoli precedenti in ordine alle forme e modalità di convocazione, alla validità di costituzione, alle maggioranze di voto, al sistema di votazione ed alla nomina del Presidente, del Segretario e degli scrutatori.

ASSEMBLEA DEI COMITATI DI UFFICIO

Art.12°) L'assemblea dei Comitati di Ufficio è costituita da tutti i membri dei Comitati di Ufficio, che ne fanno parte di diritto.

DURATA IN CARICA E SOSTITUZIONE DEI COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI COMITATI DI UFFICIO

Art.13°) I componenti l'assemblea dei Comitati durano in carica quanto dura la loro carica di membro del Comitato di Ufficio.

Verificandosi l'ipotesi di cessazione della maggioranza dei membri dell'assemblea dei Comitati il Consiglio Direttivo assume ed esercita i poteri di questa in via provvisoria, limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione ed alle questioni già in corso, e provvede senza indugio a promuovere la ricostituzione dell'assemblea dei Comitati entro un mese dalla data sin cui assume la rappresentanza, che deve risultare da apposito verbale.

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI COMITATI DI UFFICIO

Art.14°) L'assemblea dei Comitati è presieduta da uno dei suoi componenti nominato volta per volta.

In seno all'assemblea dei Comitati, è inoltre nominato un Segretario che dura in carica fino a revoca.

Le deliberazioni dell'assemblea dei Comitati sono valide se intervengano alla relativa seduta almeno la metà dei suoi componenti.

Le deliberazioni sono adottate col voto favorevole della metà più uno degli intervenuti con votazione normalmente palese.

In caso di parità di voti, quello del membro che presiede determina la prevalenza.

Su richiesta di tre o più membri, deve essere adottato, per singoli argomenti, il sistema della votazione segreta; in tal caso...

tal caso, la parità dei voti equivale a rigetto di proposta.

L'assemblea dei Comitati si riunisce almeno una volta ogni tre mesi; essa è inoltre convocata, a cura del Segretario, quante volte la necessità lo richieda o quando lo domandino il Consiglio Direttivo o almeno un quinto dei componenti della assemblea dei Comitati stessa.

Di ogni seduta è redatto verbale in apposito libro, con fogli numerati e vidimati dal Segretario.

In ogni seduta il Presidente stabilisce l'ordine della discussione.

ATTRIBUZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI COMITATI DI UFFICIO

Art.15°) Quale Organo Centrale di deliberazione e di esecuzione, l'assemblea dei Comitati, provvede, con la formazione di norme e con la azione diretta, a quanto è necessario per la realizzazione dei fini del Sindacato.

Essa tra l'altro :

- a) esamina ed approva il rendiconto morale e finanziario del Sindacato;
- b) esprime pareri, formula voti e stabilisce le direttive generali sulle questioni di maggiore importanza riguardanti gli interessi della categoria;
- c) esegue deliberazioni dell'assemblea generale;
- d) indirizza, disciplina e coordina l'opera e le funzioni degli Organi periferici;
- e) stabilisce i criteri di massima a cui deve conformare l'attività del Consiglio Direttivo;
- f) delibera sugli argomenti che le siano sottoposti dal Consiglio Direttivo e su quelli, ad essa devoluti da altre disposizioni del presente Statuto;
- g) pone allo studio le questioni che debbono essere prospettate all'assemblea generale;
- h) esamina proposte e relazioni dei Comitati di Ufficio;
- i) rende esecutive o meno le conclusioni cui è pervenuto il Consiglio Direttivo nella trattazione con il Superiore Ministero e coi terzi, di affari riguardanti interessi della categoria;
- l) elegge nel suo stesso seno o fuori di esso, i Revisori dei conti del Sindacato in n.2 effettivi e n.1 supplente.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art.16°) Il Consiglio Direttivo è composto da sette membri eletti dall'assemblea dei Comitati tra i propri componenti.

Il Consiglio, in ogni riunione, nomina tra i propri membri il Presidente; nomina anche, e sempre scegliendolo, fra i suoi componenti, un segretario - tesoriere che dura in carica fino a revoca.

Il Consiglio è convocato, a cura del segretario, quando sia necessario o quando ne facciano richiesta due o più consiglieri.

Può anche essere convocato su domanda dell'assemblea dei Comitati di Ufficio.

Decadono dalla carica di Consigliere i membri che cessano di far parte dell'assemblea dei Comitati.

I Consiglieri che, nel corso della normale durata della carica, cessino da questa per qualunque motivo sono subito sostituiti dall'assemblea dei Comitati.

Decade dal suo mandato quel consigliere, che, senza giustificato motivo, non sia intervenuto a tre sedute consecutive; la decadenza deve essere contestata all'interessato.

In ogni seduta è redatto processo verbale, in apposito libro numerato e vidimato dal Segretario.

In ogni seduta il Presidente stabilisce l'ordine della discussione.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art.17°) Il Consiglio Direttivo delibera validamente con la presenza di almeno cinque consiglieri.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza di voti.

La votazione, segue, di regola, a scrutinio palese, salvo che almeno due dei componenti richiedano lo scrutinio segreto. Nel primo caso, nella ipotesi di parità, prevale il voto del Presidente; nel secondo, si ha per respinta la proposta a cui la votazione si riferisce.

Art.18°) Il Consiglio Direttivo rappresenta, collegialmente, il Sindacato.

Nell'ambito dei criteri e delle direttive di massima fissati dagli altri organi centrali, esso svolge concreta opera realizzatrice degli scopi del Sindacato e ne afferma i diritti e ne sostiene il prestigio, determinando ed indicando agli organi periferici l'azione da esplicare e la linea di condotta da seguire.

Nella trattazione di argomenti relativi a interessi predominanti della categoria, le deliberazioni del Consiglio sono valide nei riguardi del Ministero e di terzi, se rese esecutive mediante approvazione dell'assemblea dei Comitati, entro i limiti fissati dall'assemblea generale.

Rientrano altresì nelle attribuzioni del Consiglio;

- a) l'amministrazione, l'impiego e l'investimento dei fondi del Sindacato;
- b) la convocazione dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria;
- c) la determinazione del contributo che ciascun iscritto deve versare, mensilmente per far fronte alle spese sociali;
- d) l'assunzione del personale eventualmente necessaria per il funzionamento dei servizi del Sindacato, quando non siano sufficienti le spontanee prestazioni degli iscritti;
- e) la determinazione delle condizioni di lavoro e delle mansioni di cui alla lettera d) e la vigilanza su di esso;
- f) la redazione e la presentazione alla Direzione o al Superiore Ministero di progetti e proposte su singole questioni riguardanti le categorie, rappresentate;
- g) la compilazione del rendiconto morale e finanziario del Sindacato da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei Comitati;
- h) l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea dei Comitati;
- i) la nomina di persone anche estranee al Sindacato per la trattazione di problemi di particolare rilevanza o per lo svolgimento di azioni di speciale carattere;
- l) la deliberazione sulle materie ed il componimento di atti devoluti ad esso da altre disposizioni dello Statuto e non riser-

vati ad Organi diversi;
m) la eventuale ispezione sull'andamento amministrativo dei Comitati di Ufficio, fatta a mezzo di un proprio consigliere;
n) l'accettazione delle dimissioni degli iscritti e la deliberazione della radiazione e dell'espulsione.

COMITATI DI UFFICIO-COSTITUZIONE-ELEZIONE

Art.19°) Presso ogni Ufficio del Lavoro è costituito un Comitato di Ufficio.

Il Comitato è composto di cinque membri negli Uffici in cui il personale in servizio è inferiore a cento e di sette se superiore a cento.

I componenti del Comitato sono eletti dagli iscritti al Sindacato in servizio presso l'Ufficio.

Le elezioni seguono a votazione rigorosamente segreta.

Risultano eletti color, che, nel numero dei posti assegnati a ciascun Ufficio dal Consiglio Direttivo secondo quanto sopra stabilito riportino la maggiore quantità di voti.

Le elezioni sono indette, a cura del Consiglio Direttivo, entro il mese di gennaio di ciascun anno.

Per lo svolgimento delle elezioni sono adottate nel Regolamento allegato al presente Statuto, concrete modalità che, garantiscono la libertà e l'indipendenza dei voti.

DELIBERAZIONE DEL COMITATO - DURATA IN CARICA E COSTITUZIONE DEI MEMBRI

Art.20°) Il Comitato nomina, tra i propri membri un segretario che dura in carica sino a revoca.

In ogni riunione esso Comitato nomina sempre tra i propri membri il Presidente.

Il Comitato di Ufficio delibera validamente con la presenza di almeno 3 o 4 membri a seconda della sua diversa composizione numerica. Le deliberazioni, tuttavia, non possono essere adottate se non col voto favorevole di almeno 3 o 4 componenti il Comitato, qualunque sia il numero dei votanti presenti.

I componenti del Comitato durano in carica un anno e sono rieleggibili.

Quando la costituzione del Comitato di Ufficio sia avvenuta negli ultimi tre mesi dell'anno solare, i componenti di essa durano in carica per il residuo periodo dell'anno stesso e per tutto quello seguente.

I componenti che, per qualunque motivo, vengano a cessare dalla carica nel corso della normale durata di questa, sono sostituiti con deliberazione degli altri componenti, i quali sceglieranno i sostituti, tra i non eletti in ordine di graduatoria.

La rinuncia di un componente il Comitato ha effetto immediato se rimanga in carica, la maggioranza dei membri; in caso diverso, ha effetto solo dal momento dell'effettiva sostituzione.

Il Comitato si riunisce ogni qualvolta la necessità lo richieda o se ne facciano istanza uno dei componenti o almeno dieci degli iscritti in servizio presso l'Ufficio.

Esso è convocato dal Segretario, al quale compete la

convocazione della assemblea locale.

Art.21.º) FUNZIONI DEL COMITATO

Il Comitato di Ufficio :

- provvede all'assistenza ed alla tutela degli iscritti nelle questioni locali e localmente li rappresenta nei confronti della Direzione dei terzi.
- provvede alla riscossione dei contributi degli iscritti, secondo le norme generali e particolari che saranno precisate dal Consiglio Direttivo, e a versarli con la massima urgenza al Segretario Tesoriere del Consiglio Direttivo.
- fa parte di diritto dell'assemblea dei Comitati di cui all'articolo n.12.
- svolge azione, di intesa col Consiglio Direttivo, nelle linee tracciate dagli Organi Centrali.

GRATUITA' DELLE CARICHE

Art.22º) Tutte le cariche di cui al presente Statuto sono gratuite.

E' ammesso il rimborso delle spese di trasporto effettivamente sostenute ed una diaria giornaliera da fissarsi dal Consiglio Direttivo, agli iscritti che in conseguenza della carica e per altri motivi siano stati autorizzati dal Consiglio stesso a compiere missioni.

T I T O L O - 4 º - PATRIMONIO DEL SINDACATO -

Art. 23º) Il Patrimonio del Sindacato si compone dei contributi e quote sociali, delle rendite annuali provenienti dell'investimento dei fondi sociali e delle contribuzioni volontarie di soci ed estranei.

Queste ultime devono essere però accettate dall'assemblea dei Comitati.

In caso di scioglimento del Sindacato dovuto a qualsiasi causa, le attività risultanti verranno attribuite ad un istituto per la costituzione di borse di studio o premio a vantaggio degli orfani del personale degli Uffici del Lavoro, escludendosi ogni ripartizione fra i soci.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Per il corrente anno 1944 è il Comitato promotore che provvederà, non appena il presente Statuto risulterà approvato dalla assemblea generale, a promuovere entro il 31 dicembre le elezioni dei componenti i Comitati di Ufficio e a convocare l'assemblea dei Comitati stessi.

L'anno millenovecentoquarantaquattro il giorno 27 novembre in Napoli nei locali dell'Ufficio Regionale del Lavoro, in seguito a convocazione dell'assemblea dei soci del Sindacato Dipendenti degli Uffici del Lavoro della Regione Campania indetta dal Comitato promotore in conformità dell'articolo unico delle disposizioni transitorie dello Statuto, si è proceduto all'elezione dei membri del Comitato di Ufficio. Il seggio elettorale è costituito dall'avv. Giuseppe Carullo Presidente, dal sig. Michele Castaldo scrutatore, dal sig. Oreste Esposito scrutatore e dal Dott. Piegari Pietro Segretario, tutti nominati nella tornata del 13 c.m., dall'assemblea. Il seggio elettorale è posto nella stanza del Reparto Sindacale, nella medesima stanza è posto un tavolino, dove siedono di volta in volta i votanti per riempire le schede. Alle ore 10, come stabilito dal Regolamento per l'elezione, i componenti del seggio sono riuniti e dopo aver fatto vedere ai presenti l'urna completamente vuota, la sigillano. Il Presidente dichiara quindi che da quel momento è aperta la votazione. I votanti si avvicinano uno per volta al tavolo dove è riunito il seggio e dopo aver mostrato al Segretario una tessera di riconoscimento, tranne che non siano direttamente riconosciuti dai componenti del seggio stesso, ricevono una scheda firmata dal Presidente e dal Segretario; siedono quindi presso l'apposito tavolino, disposto in modo che nessuno possa vedere quanto si scrive e riempiono la scheda. Questa, piegata in quattro è consegnata nelle mani del Presidente che la immette immediatamente nell'urna. Lo scrutatore Esposito cancella il nome del votante dalla lista in ordine alfabetico, allegata al presente verbale, del personale dipendente dell'Ufficio Regionale del Lavoro. Lo scrutatore Castaldo invita il votante a firmare accanto al proprio nome segnato in una lista, anche in ordine alfabetico ed allegata al presente verbale, del personale dipendente dell'Ufficio Regionale del Lavoro. Il Segretario avverte di volta in volta, che secondo quanto disposto dal regolamento delle elezioni i votanti che non abbiano precedentemente aderito al sindacato, con l'esercizio del voto, vi aderiscono e la firma che appongono vale sia come adesione sia come prova della votazione. Quattordici votanti avendo esibito e consegnato ai componenti del seggio delega ricevuta da altri aderenti al sindacato e autenticata secondo quanto disposto dal regolamento delle elezioni dall'avv. Gatta, votano anche per i deleganti. I componenti del seggio ritengono valida anche la delega autenticata dall'avv. Cifarelli e dall'avv. Talamo, che per la momentanea assenza del Direttore lo sostituisce per la firma. I delegati e i deleganti sono rispettivamente: sig. Franco Caserta per il dr. Alfredo Sorrentino, sig. Converti Claudio per il sig. Francesco Maiello il dott. Nicola Del Vecchio per l'ing. Enrico Belli, il sig. Rossi Giovanni per il sig. Vincenzo Piume, la sig. na Scipia Folne per la sig. na Vallini Annunziata, il Dott. Mangoni Mario per il Dott. Di Cristo Stanislao, il sig. Colucci Vincenzo per il dott. De Luca Guido, la sig. na Renata Zappulli Michelazzi per la sig. na Padovani, il sig. Cepasso Alberto per la sig. na Maria Cepasso, il sig. Ferretti Vincenzo per il sig. Raia Vincenzo, il rag. Vizzari Vincenzo per il sig. Alfonso De Luca, il sig. Busillo per la sig. na Filomena Vadacchino.

L'avv. Michele Cifarelli e l'avv. Leopoldo Rubinacci, avendo richiesto e ricevute il giorno 25 corrente la scheda per la votazione, hanno ivi segnato essi stessi i nominativi prescelti ed hanno consegnato in busta chiusa rispettivamente all'avv. Talamo e all'avv. Gatta le schede. La busta è consegnata poi al Presidente del seggio al momento della votazione. Il presidente aperta la busta ne trae fuori la sch

da riempita che immediatamente immette nell'urna. Alle ore 12, termine ultimo fissato per la votazione del regolamento relativo, poichè sono presenti ancora molti altri aderenti al sindacato che intendono votare, il presidente dichiara che l'urna sarà aperta fin quando tutti i presenti avranno votato. Alle ore 13,20 non essendovi più alcun socio presente il presidente dichiara chiusa la votazione. Dopo avere agitata l'urna, alla presenza anche di alcuni membri dell'assemblea, si procede all'apertura dell'urna stessa. Le schede sono tratte una per volta fuori dall'urna dal presidente, sono aperte, e dettati ad alta voce i nomi segnati. Il presidente tiene in mano le schede in modo che anche il segretario, seduto accanto a lui possa leggere i nominativi; le consegna quindi, dopo la lettura, allo stesso segretario. Gli scrutatori segnano i voti contemporaneamente, ognuno per suo conto sulle liste, compilate da essi stessi, di quei nominativi che ricevono almeno un voto. Tali liste sono anch'esse allegate al presente verbale. Alcune schede non hanno segnato accanto al cognome di Romano anche il prenome, ed essendovi un caso di omonimia, il presidente dichiara che il seggio deciderà alla fine della votazione se potranno o meno essere attribuiti al Dott. Romano Giuseppe i voti in discussione. Alla fine della votazione risultando che il dott. Romano Giuseppe ha ricevuto 55 voti per cui deve essere proclamato componente del comitato di Ufficio, i componenti del seggio decidono di attribuire al predetto Dott. Romano altri quattro voti risultanti dalle schede in cui non è segnato anche il prenome. Letta l'ultima scheda il presidente fa notare ai presenti che l'urna è completamente vuota.

Terminato lo scrutinio, constatato che i votanti sono stati 140 e le schede scrutinate 140, risulta che ogni candidato ha ottenuto il seguente numero di voti accanto segnato:

Conrotto 106, De Gennaro 102, Dusatti 92, Giuseppe Porzio, 85, Camillo 82, Del Vacchio 80, Romano Giuseppe 59, Sorrentino 47, Esposito Oreste 46, Ruggiero Enrico 42, Aiello 38, Castaldo 37, Iannone 35, Montella 33, Viscardi 7, Avallone 5, Colucci 5, Porzio Goffredo 5, Esposito Umberto 4, Lombardi Giuseppe 4, Magnelli 4, Mangoni 4, Palumbo 4, Boccia 3, Rossi Giovanni 3, Gifarelli 2, De Cesare 2, Romano Gastano 2, Rubinacci 2, Talamo 2, Ambrosio 1, Festa 1, Traversari 1, Contino 1, Busillo 1, D'Orso 1, Gambardella 1, Gentile 1, Guardascione 1, Marino 1, Michelazzi 1, Piccinetti 1, Ruggiero Antonio 1, Scippa 1, Tabertini 1, Vizzari 1.

Il presidente dichiara quindi che sono stati eletti i primi sette e terminato lo scrutinio.

Trascorse 48 ore dalla elezione, il presidente ordina al segretario di distruggere le schede scrutinate e i fogli che contengono le deleghe non essendovi alcun rilievo o opposizione da parte di ciascun socio a quanto espletato dai componenti il seggio elettorale per le operazioni della elezione. Le schede e i fogli contenenti le deleghe sono distrutti dal segretario alla presenza degli altri componenti del seggio.

-----000-----

per copia conforme all'originale
Il seg. Pietro Ruggiero.

(227)

Si riprende l'Assemblea

BOCCIA - Tra l'altro il Cpt. Botham ha voluto sapere quale era la soluzione stamani nei rapporti della nostra questione. Egli ha detto che la commissione dell'Ufficio Provinciale è stata alla Labor Division e in seguito all'insistenza il Capt. Botham si è messo in comunicazione con Roma.

Ha parlato con il Capt. che è Ufficiale di collegamento tra la Commissione del Lavoro e le Autorità Italiane a Roma. Ha avuto assicurazione che entro oggi sarebbe stato provveduto. Questa comunicazione è stata fatta dal Capt. al Provinciale. Ha detto anche che di fronte alle nostre richieste non può dare nessuna autorizzazione né a Banche di pagare né a Uffici Finanziari di eseguire pagamenti. Ha detto anche che si poteva mettere in comunicazione con Roma e avrebbe fatto tutto il possibile per farci sapere qualche risposta definitiva. Mi ha intanto consigliato di riferirvi che sarebbe assurdo e stupido procedere ad uno sciopero perché l'Ufficio Regionale del Lavoro deve dare il suo esempio in questa materia. L'Ufficio Regionale sa che questi scioperi non si devono fare e che non è un mezzo consentito né un mezzo adatto al fine che bisogna raggiungere. Ha detto che tutto quello che potrà fare farà ed insisterà anche presso le Autorità Italiane. Se si dovesse sospendere il lavoro le conseguenze sarebbero disastrose perché sarebbero presi provvedimenti molto rigorosi e tutti quanti ne subirebbero le conseguenze. Si aspetta la comunicazione del Capt. Botham.

CARULLO - Senz'altro facciamo un'azione energica presso il Prefetto. Tutto il Comitato del nostro Sindacato si rechi presso il Prefetto e faccia l'ira di Dio per ottenere il pagamento degli stipendi. A prescindere da qualsiasi risposta del Prefetto si decide o no di deliberare lo sciopero? Cercheremo di esercitare pressioni sul Prefetto per ottenere quello che desideriamo.

BOCCIA - Il Capt. Botham sapeva che il Direttore e l'Avv. Rubinacci erano andati a Roma per la nostra situazione.

ROSSI G. Proporrei di attendere l'arrivo del Segretario e del Direttore e non parlare assolutamente di sciopero. Potrebbero sciogliere gli Uffici del Lavoro e assumere personale a loro criterio.

BOCCIA - Il Capt. Botham ha detto che se avverrà lo sciopero questi dipendenti non troveranno più impieghi né statali né parastatali.

IANNONE - Ci si deve mettere in contatto con il Provinciale e innanzi tutto non aver paura.

DUSATTI - Prima di perder tempo, si deve andare dal Prefetto e dire che in questo momento in cui il Ministero è in crisi Egli ha pieni poteri qui ed entro oggi stesso deve dare ordini alle Banche di farci credito. Col ritorno del Direttore e del Segretario ci metteremo a posto per il mese di dicembre.

PORZIO GIUSEPPE - Se non otteniamo nulla dal Prefetto bisogna chiedere all'assemblea cosa si deve fare.

ROSSI LUIGI - La proposta Dusatti viene accettata.

BOCCIA - Io proporrei che dopo che si sarà svolta questa azione, qualunque sia l'esito, di attendere il Direttore.

LOMBARDI - Si potrebbe tener conto delle proposte Dusatti e Boccia.

Una parte dell'assemblea e principalmente quella costituita dall'Ispettorato si è trovata pienamente d'accordo per lo sciopero, mentre il resto del personale che era d'accordo di attendere la venuta del Direttore dietro invito dell'Avv. Lombardi ha abbandonato l'aula.

Si sospende l'assemblea in attesa dell'esito dell'azione che il Comitato sindacale andrà a svolgere presso il Prefetto.

ESUBERO
NECESSITA' DI LICENZIAMENTI

non ha importanza. una buona utilità
può facilmente aspettarsi; i pericoli della
accelerazione - spirituale - materiale - poli-
tico sono eliminati. Per questo è un
aspetto della rivoluzione!

La Onodis, dopo l'indignazione per la strage
di Tyne, ha telegrafato (almeno, un'alta par-
tita) sui giornali. Invece alla conferenza
per un democratico l'impulso del
maggio diretto ai fattori del suo corso; si sa-
rebbe ben lieto di aver quella conferenza in
favore di noi al Onodis almeno perito.
Più volte, per il fatto, prendere un impegno
di questo genere, che per il fatto di essere.

Stanno abitualmente organizzando il proprio
Manifesto, per il fatto, che mandano alla tua
traduzione, non è fallito, lo che che
comune anche in una manifestazione dei
nostri tempi e di vista riprendo in nome del
nostro Partito, e può darsi in un'opera fuori
qualcosa di ~~meno~~ costruttivo. Sono permanenti
d'intesa con noi i democratici, i democratici,
i liberali, in qualche tipo di "non" per
autodifesa. L'idea prende, per questo fa-
cendo, molto anche in qualche dei miei
campagne organizzate, completamente alla mia
appartenenza.

Ritengo che alla vista futura la prima, di
qualche parte, sia consegnata la lettera di
de Plotsky. Le faccende degli ultimi rapporti,

specie dopo l'articolo totalitario di Dillman
si fa una cosa molto seria. A nostro Partito
è impegnato su di una certa linea d'andare
e non può impunemente deflettere: un
va di un po', a parte la destra e la coeren-
za. L'assunzione della democrazia italiana.

In più, ogni esempio di una parte che fanno -
e per molto tempo - la parte e la parte
opera. Inoltre, il fatto che, e anche per
la verità, i nostri, la tendenza accen-
trata, subdola, anti-democratica, di cui
campagne. Delle ragioni, per l'occasione
la possibilità di intesa col nostro partito.
Ritengo opportuno una parte di proporzioni
della del Partito e un'energia di cui so-
ramente. L'idea, che, per il fatto, non
è unitata all'organizzazione che democratica
la nostra, i liberali, hanno appreso nei
nostri confronti. Per questo, in ogni caso,
coste, per la verità, in un'altra
di spirito costruttivo, illuminatore, democra-
tico, repubblicano, libero, in ogni caso, in
cio quello che faremo. In più, per la verità,
in questo che vedo per il fatto. L'idea, che
ciò, per il fatto, non è, per il fatto, non è
di bisogno, di nuovo, di giustizia, di nuovo, di
nostro nuovo, per il fatto, un altro da
anche un'una parola che non è, per il fatto,
giustizia? / a che nuovo? / a che nuovo?
ha bisogno di un giorno che fanno, per
sino, che per il fatto, in tutto. Il fatto,

028/2 039/4(m)-(Q) D+

Napoli, 25 - VII - 1946

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
DIRETTORE

Cristiano Raffaele, voglio intrattenerti pacatamente con te in questi matti mesi natalizi che, per la prima volta in vita mia, trascorro lontano da casa - dove son potuto venire per ragioni di ufficio: e' qui un funzionario ministeriale venuto apposta da Roma per concordare gravi riduzioni di personale e di spese relativamente agli uffici del lavoro della Campania. Le strettezze del tesoro dello Stato sono evidenti; ma la burocrazia centrale ne profitta per annoverare questi uffici, che non comprendono ne' si cura di valutare così pure alcune riduzioni sono possibili, qualche molto personale era stato risparmiato per la presenza ossessiva della disoccupazione impiegate impiegate, e molte spese erano state fatte durante il fascismo del governo militare. Io stesso, attraverso un vaglio metodico ed estenuante di circa trecento casi personali, ho disposto una riduzione di personale dell'Ufficio Prov. di Napoli con il licenziamento di 85 impiegati. Ma c'è un limite che non si può violare senza impedire il funzionamento di questo che a me pare siano, e non più possano essere, utili strumenti di democrazia, ed è là che la battaglia si fa grossa. Nel quel modo, io non posso nemmeno fare che l'ufficio è qui (e ripartirà il 28 gennaio) finché il lavoro è in corso: spesso, in questi giorni scorsi, non ho avuto nemmeno il tempo di venire a casa a mangiare. Ho saltato il pasto. Se sapessi quant'è difficile dover decidere, sapendo che si può condannare un'intera famiglia alla fame!... Quindi ti spiego come non ti abbia scritto a lungo e come la relazione sulle autonomie non l'abbia scritta ancora: spero di far ciò domani, se verrà una stenografa in ufficio. Altrimenti farò per posta un po' più.

sta sicuro in quel caso che non mancherà al mio dovere e che por-
tarsi con me la relazione venendo costà dopo Capodanno oppure la
scriverò a Bari; in quella mia nostra che è sempre istruttiva, ha
preziosi di alta tensione spirituale. Con questa che è la ragione
della nostra forza ed anche del nostro continuo inaffievolimen-
to per le altrui cose e gli altri uomini. Si a Calace che andò
volentieri a Lecce, ove sono uomini e cose, e spero di poter por-
re all'incoraggiamento spirituale, che è il prezioso mezzo di lotta del
nostro Partito. Parlerò sul tema "L'avvenire della democrazia",
dovendo essere il 6 a Lecce, spero di poter essere subito dopo Capodanno
costà e tornare il 8: quattro o cinque giorni a casa mi faranno bene.
Veduto che venga in auto, con Mancera, che vorrebbe tenere una
conferenza al Circolo "Pensiero e Azione". Credo sia bene. Calace mi
ha scritto anche che il caso Bartolo non è risolto ancora: mi spi-
ce. Possibile pochi si faccia presto.antonio a tutti gli amici, da
Genova a S. Trinità, a S. Philippis, a Pastena, a Vittore, Enzo, Papalia,
Mancusi, Bartolo, Ciri, Polcastro, Sg. Grillo, Colomello Caluso,
S. Ippolito, Lomaglio, Schirone, Minni Ippolito e tra i giovani, per ora
i miei auguri e me li salutano vivamente. — Ed ora
a noi. Ho due tue lettere, interessanti davvero e soprattutto scritte
con tale densità di sentimenti e di pensiero che le ho rilette più volte
ricevendone sempre più l'impressione che chi le aveva scritte è in-
nanzitutto un uomo libero, un cittadino del mondo migliore che
voglia vivere, un entusiasta sotto maschera perseguitato, un fan-
tello nel senso più lato di queste grandi parole migliori e civili.

(234)

Bis

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

— 2 —
Ti dico grazie, abbracciando te: ti lo
meriti; Raffa caro, fedele compagno
di tutte le ore. Rispondo partitamenti. Quasi
tutto devi curare la salute. Non te lo scrivo per un
ritornello vuoto; ne ignora la tua consapevolezza al riguardo. Ma
è necessario che non ti trascuri perché comprometteresti la base
fisica della tua personalità. Tu sai quanto io ho sofferto a suo
tempo per l'ulcera, quando mi mancava il "sapore della vita";
quando parlavo con cognizione di causa. Tu non sei un colosso; lavori
molto; ti alimenti poco; non ti curi; hai 22 anni: comprendi
quali rischi corri? Parlo senza ambagi. Devi assolutamente: fare
le iniezioni con regolarità; alimentarti il più possibile; ripos-
tare periodicamente e in toto uno o due giorni almeno per
settimana; evitare umido e freddo; non fare quattro volte al
giorno tanto chilometro di strada, sempre andando a lun-
gare da Roma o al ristorante o portandoti una colfidee,
o procurandoti un'auto. Hanno tu invece. È essenziale ciò che ti
scrivo. — In secondo luogo devi guardare con serenità gli altri tre
problemi onesti: professione, studi, partito. Siamo in un'epoca
difficile; io non leggo quasi più niente, tranne i giornali, e
apporto sempre sotto sollecitazione nervosa. Che meraviglia, se tutto
il mondo è squassato dalla più grande crisi della storia? Quale
che, per te come per me, la questione si ponga in questi termini:
dobbiamo compiere il nostro dovere politico, agire per il Partito e per
umanità, commisturando studi e professione a tale scopo.

239
105

Non appena possibile cercheremo di darci insieme all'avven-
tura. Io ho detto della proposta di tre amici liceo di aprirne
un grande studio a Roma? Anche Spinello non la prende
male. Ma ne parleremo. Non credo si possa far nulla prima
della primavera e in quattro mesi chi sa quanti eventi! Certo
hai torto quando ti senti smarrito di fronte alle necessità cultu-
rali per la professione: hai ingegno, cultura recente, coraggio ci-
vile, e metodo, e volontà ferrea. Ruscirai, riusciranno tutti.
Moltissime cose non so e mi spaventa l'immensità della scibile, ma
mi spaventa ancor peggio l'ignoranza dei più. Certo sono frequenti
in me i momenti di insufficienza burocratica e desiderio di studi
sereni e compagnia congeniale! - E l'eterno femminismo? Adesso
dunque è partita. Rimarrà il fuso sopra dei tuoi 20 anni; ti
sopravviverà nel ricordo come lo sfondo dei primi entusiasmi per la
libertà nell'intero periodo in cui abbiamo fatto il nostro dovere al
centro dell'Europa liberata, che tale era Bari allora, tra autunno
e inverno del 1943-44. Ora "quod videtur perire, protitum ducit".
Se sapessi quanto è vero ciò per me, che ho successivamente inse-
gnato tutta la mia giovinezza su due nomi, Maria e Nadia! Ebbi io
ancora se queste mie sia pagate dal cuore. Certo punto di paragone
per altre e spesso ne sono troncato. Ma cerco di riprendermi in
altro modo: le a te piace lasciare una ragazza ricordarti che, in 1944
su 100, altrettanti sanno la ragazza da battere te. E la reciprocità
è reciproca, come un fluido universale. Del resto il gaudio di
nulla ti insegna? Almeno altre cose da rivivere al riguardo, che
una pena di essere giudicato un dogmatista, e tu che sei lo.

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
FIRENZE

Il fondo del problema è questo.
Come Papà, ambedue abbiamo la paz-
za politica e subordiniamo ad essa l'interesse
per le donne e il giudizio sopra di questi. Per me una
nazionalisteggiante mi sente dal cuore e ricordo
la gioia con cui mi ascolto che Maria aveva le stesse mie idee
o con cui affidavo a Maria come si può dire a chiuderla
allorché ella era tenuta fra noi baroni e gli amici di Papà
ella si divertiva alla politica e non ci credeva e non ci crede
o dice di non crederci; ma è spirito universalistico e ama
davvero la libertà. - Lo sto per te: Ada è bella, ma è se-
ma; Jeanne è interessante, ma chavignista! Hai ragione.
Comprendo e condiscendo la tua insoddisfazione per gli ambienti
piccolo borghesi, per tutto un complesso di falliti e presunti.
E che ti serve a morire. Perciò dicevo: approfittare la politica.
È la nostra forza, il nostro destino. {soffermiamo per ora:
me to no Haver. Per il povero corpo i torrij' fugner; per lo spi-
rito nelle sue profondità: unum sta per Haver che non
mancherà la degna compagna. Lo so di certo io, anche sebbene
di ancora. Ed ho più di 50 anni. Ne sei tanto più giovane
e più tanto più esperto di quanto non fossi io all'età tua!...

Quanto agli argomenti di ordine generale, due rilievi:
 1) forse, anche se altro, le finalità ad Atene sono l'esente
 più benefico finora prodotto per la creazione della pace.
 progettando l'allargare in tutto il mondo anglosassone contro
 una politica vecchio stile, incapace soprattutto di compren-
 dere che non si torna al prefazismo e che non si rimonta
 il mondo con ipocrisie pseudo-democratiche. 2) Il discorso
 di Churchill circa la Polonia è un documento ammirevole
 dell'impossibilità di salvare le nazioni al di fuori dell'unità
 federale europea. A questo, o le sfere di influenza e un
 prossimo orribile guerra. Ma dobbiamo agire in modo che
 quel discorso sia l'atto di morte della vecchia Europa nazionalista.
 139/3 Ha letto l'ottimo articolo di Lattuada sulla Germania?
 Entrata la situazione interna nostra sarà peggiore: la
 sentenza nel processo Lattuada è un brutto compromesso "o-
 nomiano", come tutto ciò che ora si fa. Bisogna perciò vi-
 gliare e moltiplicare le nostre energie. Mente ferma per
 organizzazione, propaganda, accordi con tutte le forze di de-
 mrazia per la Repubblica italiana nell'unità europea -
 Di a Manica che pur sempre a lei, a Papa che più conosce la be-
 nefici, più annuncio la sua onestà, la sua forza, la sua freschezza
 spirituale; a Cella che deve essere il modello della nuova ges-
 tione libera. Voglio che si ha scritto un libro, un libro per l'Europa
 che stia a indicare degli errori. L'abbiamo concluso

02-8/2

AVV. ADRIANO REALE

Via di Gravina a Materdei, 20 - Telefono 52-498

NAPOLI

li 29. VII. 1944.

Caro Michele,

mi giungono ogni giorno segnalazioni, raccomandazioni, preghiere di lasciarsi dell'affare del lavoro che hanno da un momento all'altro di aprirsi nuovi orizzonti, di soffrire la fame.

Appi sono due nostri compagni comunisti ed un socialista due capi: l'uno riguarda il cognato del comunista Picardi, vecchio martire dell'antifascismo, il sig. Maurizio Borrelli dell'uff. di S. Giovanni a

Educcio che ha sempre e con ogni modo curato il Pi-
sardi, confinato in Hamm; l'altro riguarda il
comunista Spinelli. Eduardo, dell'uff. di Nola, anche
egli perseguitato e imprigionato nei tanti anni e
che ha i meriti di resistenza del modello imminente.
Poi sempre entusiasti? Mi faresti cose gratissime!
Io spero.

Grazie. Buon anno e tante cordialità da

Alfredo Testa.

Arbitrati

Corrispondenza
(critica di B. Pierleoni)

PARTITO D'AZIONE
DIREZIONE CENTRALE

Roma

Via Salaria 91 - Tel. 06.360.691.100

Crispinis - Non l'abbiamo visto sabato.
Ho bisogno della tua amicizia che
tu mi chiarisca l'episodio Campa. Non
ho sentito una parola di De Pergola né
di Reale circa la faccenda D'Elia. Anche
questo signore va messo a posto. Intanto,
coniaci a fare il suo dovere: faccio ampio

Scusi e rinfattazioni, a me e divisi alla
 Stato. Conosco divisi a me pronuncio le insurre.

L' esecutivo lo deferisce al Consiglio di
 disciplina. Abbiamo tante cose da fare,
 che fa veramente male doverci occupare
 anche di queste robe, che con qualche
 Arrivatorei: interpreti di
 quanto sopra. Relazioni

DINO CENTILI

presso Giulio Einaudi
Via Claudio Monteverde, 18
ROMA - telef. 859261

Napoli Ottobre 17, 1944

Spett.le Libreria Editrice
G. Caccinville
Via D. Capitelli, 28
NAPOLI

Come da accordi presi Vi confermo quanto segue:
Vi confiderò in consegna, per la distribuzione in
Napoli e in tutta la Regione Campana, i seguenti libri:

- n° 500 (cinquecento) volumi "Carlo Rosselli" - Scrit-
ti politici e autobiografici - edizione POLIS - prez-
zo di copertina L. 40,= (quaranta);
- n° 500 volumi "Carlo Sforza" - Guerra totalitaria e
pace democratica - prezzo di copertina L. 32,= (tren-
tadue);
- n° 500 volumi "Italia Ignorata" - Dino Centili - prez-
zo L. ~~27~~ = (ventisette); *17,=*
alle seguenti condizioni:

- 1° - i libri Vi vengono ceduti con uno sconto sul preg-
zo di copertina del 35%, franco mio magazzino;
- 2° - Vi impegnate di occuparvi al meglio della distri-
buzione in Napoli e in tutta la Regione Campana;
- 3° - I pagamenti verranno da Voi effettuati mensilmen-
te sul venduto e mi verserete inoltre un acconto
di L. 10.000,= (diecimila) subito e di L. 5.000,=
(cinquemila) non più tardi del 15 Novembre 1944;
- 4° - Per i librai ai quali potrete distribuire i lib-
ri in fisco e per pagamento immediato, Vi sarà
concesso uno sconto ulteriore del 5%, e r

teso che il pagamento per queste vendite verrà da Voi effettuato man mano le vendite saranno fatte, senza attendere il rendiconto mensile.

Per i pagamenti da effettuarsi in mio favore, Vi prego di farli mano a mano alla Sede del Credito Italiano a favore di DINO GENTILI - Conto Polis - notificandomeli e facendovi rilasciare ricevuta.

Per ogni occorrenza Vi prego restare in contatto con la Sig.ra Renata Colombo. Potrete telefonarle al P.W.B., Filma Section, Calata Trinità Maggiore 53 - telef. 52.324.

Vi mando la presente in duplicato, perchè cortesemente me ne rimandiate una copia firmata in segno di benestare.

Cordiali saluti.

Dino Gentili

P.S. Acclusi buoni consegna su Angelo Rossi per 500 "Rosselli"
Buono consegna su Antonio Guardasole per 500 "Sforza" e 500 "Italia Ignorata"

I fatti sono i seguenti:

- 1°) In Luglio 1943 (non ricordo il giorno) ma fu nei locali del Partito dopo la riunione preparatoria del Congresso di Cosenza), Campa mi chiese la concessione dei libri in questione in conto vendita, contro il pagamento di un anticipo di L. 25.000.=; rifiutati la combinazione perchè non ero convinto che il Campa avesse una buona organizzazione di vendita;
- 2°) In Ottobre/ Campa, avendomi incontrato, insistette e aderì all'accordo convenendo che la cifra di acconto sarebbe stata di L. 10.000.=
- 3°) Malgrado che l'accordo con Campa fosse perfetto in ogni punto, quando mandai la mia incaricata, Sig.na Colombo, a consegnare la lettera di accordo e a ritirare la somma di L. 10.000.=, il Campa rifiutò di pagare, adducendo per scusa il fatto che la libreria TREVES (Lupi), che aveva sino allora avuto la distribuzione esclusiva dei libri, ne teneva ancora di invenduti al prezzo di copertina originale di L. 40.=, 32.= e 17.= rispettivamente, mentre i nuovi prezzi di copertina convenuti erano di L. 50.=, 32.= e 27.= rispettivamente.
L'informazione del Campa risultò inesatta, tanto vero che la stessa libreria TREVES mi chiese, proprio allora, dei Rosselli che infatti consegnai.
- 4°) Dopo il rifiuto di Campa di pagare le L. 10.000.= vidi nuovamente il Campa e aderì a mantenere i prezzi di copertina a L. 40.=, 32.=, 17.=. Questo malgrado che di fatto la ragione addotta dal Campa per venir meno all'accordo fosse, come ho detto sopra, inesatta.
Stabiliti i nuovi accordi finalmente il Campa pagò le L. 10.000.= con l'intesa che il giorno dopo, salvo errore 18 Ottobre, Campa avrebbe ritirato i libri per i quali gli rilasciai i buoni.
- 5°) L'accordo (testo accluso) stabilisce condizioni niente affatto di favore per me, in quanto fissa normali condizioni di sconto del 40% e del 35% a secondo i casi.
L'accordo stesso non stabilisce nessuna condizione di esclusiva. Il Campa, comunque, era perfettamente informato che TREVES aveva ricevuto da me altri 30 Rosselli.
- 6°) La lettera Cacciavillani 7.12.44, cioè 50 giorni dopo che Campa avrebbe dovuto, secondo gli impegni, ritirare i libri e metterli

(238)
35

in vendita, mi giunse inaspettata e ritenni giustificato di reclamare i danni per la mancata distribuzione dei libri, ra fiutandomi intanto di restituire le L. 10.000.=

Comunque:

- a) Quanto il Campa scrive nella sua lettera 24.1.45 al Partito risulta falso e inesatto, in base ai fatti indicati da me sopra, provabili in base a documenti e testimonianze;
- b) Ho l'impressione Campa sia un individuo che non sa che cosa sia, o, se lo sa, è incapace di mantenerlo un impegno. Egli tenta di distinguere se stesso dalla ditta Cacciavillani, mentre a me ha fatto sempre credere di poter impegnare la ditta;
- c) Se Cacciavillani vuol citarmi, s'accomodi pure. Io ritengo che danni mi siano dovuti, e se si deve arrivare ad una lite giudiziaria, mi riservo di precisarne l'entità. In ogni modo sono pronto a rimettere il giudizio su tutta la questione al l'Avv. Michele Cifarelli perchè la risolva secondo coscienza e secondo giustizia in base ai fatti. Dichiaro che qualora la cosa sia risolta attraverso la decisione di Cifarelli, e che Campa s'impegni, come io m'impegno, ad accettare quelle decisioni, qualunque esse siano, dichiaro di rinunciare a favore del Partito, come mia oblazione, la somma che eventualmente mi fosse attribuita dalle decisioni di Cifarelli. A tale scopo rimetto nelle mani di Cifarelli la somma di L. 10.000.= pari all'acconto versatomi, in un assegno Credito Italiano-Roma- n° 446385, da tato 26 Marzo 1945 e girato all'Avv. Cifarelli. Faccio presente che il danno da me patito per la mancanza dell'esecuzione dell'impegno da parte del Campa può farsi risalire a L. 25.000.=, tenuto conto che la vendita ritardata dei libri e la vendita totalmente mancata all'epoca delle feste natalizie ha pregiudicato notevolmente l'esito delle spese in quanto il mercato è stato nel frattempo assorbito da molti altri libri.
- d) Nel caso il Campa non accetti la soluzione da me proposta, mi riservo completa libertà d'azione.

LIBRERIA EDITRICE COMMISSIONARIA
GIUSEPPE CACCIAVILLANI
NAPOLI - Via D. Capitegli, 28 - NAPOLI

RAPPRESENTANTE E DEPOSITARIO ESCLUSIVO
DELLE EDIZIONI G. PRINCIPATO - MILANO

Salvatore Campa
24 gennaio 1945

ARRIVO
31 GEN 45
Prot. N. 1610

Alla Direzione del PARTITO D'AZIONE
Via Sistina
R O M A

Il sottoscritto, ~~Salvatore~~ **CAMPA**, domiciliato in Napoli in Via Salv.
Rosa n.330, iscritto al Partito d'Azione espone a codesta On.Direzione quanto
segue:

Nella prima quindicina dell'ottobre scorso si presentò da me il Sig.Dino Gentili, che mi premurò vivamente affinché io avessi indetto la Ditta Cacciavillani ad assumere la distribuzione in Napoli ed in tutta la regione campana dei seguenti libri:

- n.500 volumi del Rosselli - Scritti autobiografici
- n.500 " di Carlo Sferza - Guerra totalitaria
- n.500 " di Dino Gentili - Italia ignorata

Tale preposta fu da me rifiutata dato che i predetti libri avevano già avuto nei mesi precedenti una certa diffusione e conseguentemente la ~~distribuzione~~ *distribuzione* riusciva difficile.-

Avendo il Sig.Gentili insistito, al solo scopo di favorire un compagno del Partito e dare maggiore diffusione alle nostre idee, accettai tanto più che il Sig.Gentili mi assicurò che alle state i libri erano richiesti da diverse librerie e che la concessione in oggetto s'intendeva in esclusiva, non avendo egli il tempo di collocarli direttamente.-

A dimostrare che io fui indotto ad accettare tale richiesta sta il fatto che fu pattuito lo sconto del 35% sul prezzo di copertina.- Ora, solo che si pensi che ai librai a cui i libri dovevano essere consegnati va concessa una percentuale del 25%, restava solo il 10% che andava corrisposto alla persona incaricata della distribuzione.- Ne consegue che nessun utile veniva a me corrisposto.-

Presi gli accordi, versai al Sig.Gentili £.10.000 in contante.- Dopo pochi giorni però veniva a conoscenza che il sig.Gentili, in dispregio degli accordi presi aveva direttamente fornito alla locale Libreria Lupi quantitativi dei libri.- Ne informai la Ditta Cacciavillani, che in data 7 dic.44 scrisse al sig.Gentile lamentando l'accaduto e chiedendo la risoluzione benaria del contratto con la restituzione della £.10.000 versate.- Il sig.Gentili però solo alcuni giorni dopo mi ha risposto alla Ditta Cacciavillani affermando che egli riteneva il contratto annullato per colpa della Ditta non avendo commesso alcuna infrazione consegnando i libri alla Ditta Lupi.- Evidentemente lo stesso volutamente dimentica gli accordi presi e cioè che egli concesse in esclusiva la distribuzione dei libri in oggetto.-

Ad evitare lite giudiziaria, il cui risultato non può certamente essere favorevole al sig.Gentili ed essendo quest'ultime un compagno mi sono permesso informare di quanto innanzi codesta On.Direzione affinché induca il Sig.Gentile a definire amichevolmente la controversia restituendo le £.10 mila.-In mancanza

935
65

sarò costretto a tutelare in sede competente i miei diritti.-
Sene sicure pertanto che codesta On.Direzione voglia accogliere la mia richiesta ad evitare che io sia spinto ad agire giudiziariamente contro un compagno per la definizione di un rapporto da me contratte non per spirito di guadagno ma per amore di Partite.-

Con ogni osservanza

Belisario Campa

LIBRERIA EDITRICE COMMISSIONARIA
GIUSEPPE CACCIAVILLANI

NAPOLI - Via D. Capitelli, 28 - NAPOLI

RAPPRESENTANTE E DEPOSITARIO ESCLUSIVO
DELLE EDIZIONI G. PRINCIPATO - MILANO

240
RACCOMANDATA
=====



S On/le Direzione del "PARTITO D'AZIONE,"

Via Sistina



R O M A

(Prov.....)

Mittente: Belisario Campa
Via Salvator Rosa 330
N a p o l i

(901)



LAVORI A CROMO E A
LINOTYPE, OPERE TECNI-
CHE E SCIENTIFICHE,
RIVISTE GIORNALI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
GUGLIELMO GENOVESE

NAPOLI - Pallonetto S. Chiara 22 - Tel. 24-566 - NAPOLI

212
CATALOGHI, LIBRI,
FORNITURE COMPLETE
PER AMMINISTRAZIONI,
BANCHE, UFFICI, ECC.

C. P. E. 107800

Caro Cifarelli, la verità sulla questione mia con Gentili
è che, contrariamente a quanto afferma egli, si era
impegnato con me per l'esclusività nella zona -

Gentili non ha mantenuto l'impegno, mandando
alcune copie alla libreria Turres e si è giustificato
con me dicendo che per poche copie non era
il caso di fare una querivela.

Io per principio non ho voluto lasciar passare
ed ho chiesto di sciogliere l'impegno.

Ti confermo per iscritto quanto ti ho già
detto a voce e cioè: lui rimette completamente
al tuo giudizio.

Molti saluti

B. Campa

14.5.45 =

(203)

1) Evidentemente il fig. Gentili non ricorda bene: io non ho mai chiesto la concessione dei libri in questione, ma è stato lui ad insistere perché io l'assumessi, e ciò spiega il fatto che mentre lui voleva un anticipo di £ 25.000, sarei accontentato di sole £ 10.000 ~~che io~~ somma massima che io gli offrivo.

2) Mi rifiutai di firmare l'accordo consegnatomi dalla signorina Colombo perché i prezzi singoli dei 3 opuscoli non erano quelli pattuiti, ma erano stati notevolmente aumentati. Per la verità il fig. Gentili commise l'errore, ~~ripetuto~~ fissando i prezzi -

3) Quando restai le £ 10.000 ~~al fig. Gentili~~ mi chiesi (alcuna riprova) perché il fig. Gentili mi ~~assegnò~~ ^{assegnò} mi avrebbe mandato il contratto 25 giorni prima il giorno dopo.

^{subito}
Quando ebbi i libri, mandai a ritirare i libri alla Tipografia Rossi, ma questi rimandò la consegna di qualche giorno e ciò avvenne per 3 volte.

4) L'accordo non stabilisce affatto condizioni poco favorevoli per il fig. Gentili in quanto secondo le presenti che dallo sconto concessi (40% - 55% a seconda i casi) io dovevo concedere a mia

rolta il 25% ai librai, ~~se~~ e rimaneremo ²⁴⁴
a mio carico tutte le spese di trasporto ed
imballo - Evidentemente il resto bastava
appena per suffragare le spese del viaggio
per la provincia.

A tal proposito affermo che nonostante
il Sig. Gentile dichiara di non essere contento
avere io una buona organizzazione di
rendita, sono il rappresentante esclusivo
di 2 case editrici milanesi "Principato"
e "Signorilli" che mi concedono oltre
tutte le spese di rappresentanza e viaggio
uno sconto non inferiore al 45%.

L'appassamento poco signorile che il
Sig. Gentile ha fatto nei miei riguardi lascia
il tempo che trova non essendo convinto da
nessuno e non mi sento affatto offeso quando
mi si chiama "indiviso", temo, peraltro
che è il Sig. Gentile ad usare simili formule.
Io non sento affatto di distinguere me
stesso dalla ditta Cacciavillani, ma è
la prassi commerciale ad indicarmi
di evitare impersonalmente quando
tratto affari d'ufficio.

Effettivamente ha ragione il Sig. Gentile
se affermo che il miglior giudice sarebbe
il P. Procuratore, ~~ma~~ ma siccome militiamo nello
stesso partito, sento il dovere di accettare

- 1°) Non ho mai chiesto la concessione al Sig. Gentili, ~~ma~~ Egli ha più volte insistito perché io accettassi la sua offerta - Ciò è dimostrato dal fatto che mentre il Sig. Gentili chiedeva £ 25.000 di anticipo, si accontentava di £ 10.000.
- 2°) In ottobre, il Sig. Gentili insisteva tanto che ~~mi supplicava~~ ^{mi supplicava} scorse ~~non ~~fu~~ ancora una volta~~ ^{ancora} rispondermi ~~negli~~ ^{negli} firamente ~~esisteva~~ ^{esisteva} nonostante avesse ridotto la richiesta di anticipo ai $\frac{2}{5}$.
- 3°) Evidentemente il Sig. Gentili non ricorda il perché non firmai l'accordo consegnatomi dalla Signorina Colombo: era avvenuto ~~che~~ ^{che}, certamente per pura distrazione, mentre la sera prima, cioè quando avevo consegnato le £ 10.000, il Sig. Gentili aveva fissato i prezzi rispettivamente in £ 40.- 32 e 17, sull'accordo intero li aveva indicati con altre cifre e precisamente con £ 50.- 32-27.
- 4°) Il Sig. Gentili si era impegnato di non vendere ~~di~~ i suoi libri nella Campania; anche quest'impegno non fu mantenuto.

(246)

nuto ~~perché~~ ed allora ~~per questo~~ fui
costretto ad intimare il sig. Gentili, ~~perché~~
in considerazione della sua incapacità a
mantenere gli impegni, a restituirmi
la somma, mettendo a sua dispo-
sizione i buoni per ritirare i litari.

Partito d'Azione

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

Prot. N. _____

Del Collegio Centrale Probiviri

NAPOLI 2 maggio 1945

Via Mezzocannone, 53 - Tel. 52230

Il Collegio Centrale Probiviri ha
trasmissione la seguente copia di
una lettera ricevuta da Angelo D'Amico

Caro Gentili,

dopo la mia lettera a Garacciolo, credevo che non occorresse più tornare sulla montatura delle ingiurie che mi sono state attribuite; ma poichè sento da Schiano che, nientemeno, della cosa sarebbe stato investito il Collegio Dei Probiviri, è necessario che io precisi i fatti anche a te.

Nella famosa seduta del Comitato Provinciale, io non ho inteso pronunciare nessuna espressione ingiuriosa nè contro di te, nè contro i compagni dell'Esecutivo o del Consultivo.

Nei tuoi rapporti ho detto che non approvavo l'azione sindacale fin'ora svolta, e lamentai che fra compagni del Partito (affare Campa) una vertenza patrimoniale non fosse composta bonariamente, ma minacciai addirittura di dar luogo ad una vertenza giudiziaria.

In tale circostanza, nella foga della discussione determinatasi, che era di carattere squisitamente politico perchè vertiva sui rapporti fra Esecutivo e Consultivo e sui poteri di quest'ultimo, potetti forse pronunciare qualche parola che è stata interpretata come offensiva per te; ma devo precisare che intendevo soltanto lamentare che tu eri caduto, secondo quanto mi si era detto, in inadempienza contrattuale verso il compagno Campa.

Infatti si era affermato che tu avevi concesso a Campa l'esclusiva della vendita e non avevi mantenuto tale impegno. Questo io intesi rilettere. Senonchè, un successivo esame

della vertenza, in base agli atti, mi ha persuaso che se in-frazione vi è stata, questa non è da ascrivere a te.

Ciò posto, se io male informato ed in una discussione molto vivace di carattere generale, ho potuto pronunziare un'apprezzamento ingiusto verso di te, sono pronto a dichiararti formalmente di essere caduto in errore e ti esprimo il mio sincero rincrescimento per l'accaduto.

Dopo ciò, dovrei solo dolermi che un'episodio circoscritto nel senso che ti ho chiarito sia stato travisato ed ingrandito. Ma preferisco astenermi da ogni commento.

Confido di aver tutto chiarito e che la cosa non avrà ulteriori strascichi.

Abbiti i miei cordiali saluti.

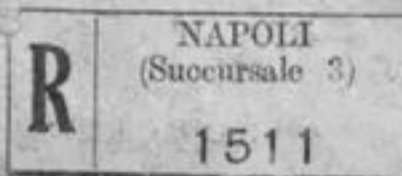
A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'A. M.' or similar, followed by a long, sweeping horizontal stroke that extends to the right.

Partito d'Azione

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI

Via Mezzocannone, 51 - tel. 5



20
(20)



Signor DINO GENTILI

Direzione Centrale del Partito d'Azione

ROMA

Via Sistina, 91

250



ITALIA LIBERA,,
ANO DEL PARTITO D'AZIONE

N. 0987

(251)

Il Sig.

155. Michele Cifarelli

ha versato la

ma di

L. 10,000. 2

per

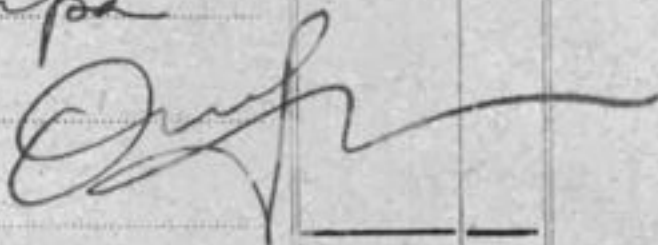
sottoscrizione

per i compagni:

Aino Gentili e

Belisario Campa

19-10-945



Totale L. 10,000. 2

(252)
Tagliando ad uso del prenditore, cui è lascia-
ta la cura di notarvi gli estremi dell' assegno

CREDITO ITALIANO

NAPOLI

AGENZIA N. 3

Lit. 10'000=

data 16-X-1945

a favore di Michele

avv. Ciprelli

girato a dott. Corso

di Lena

F

848593

Ammin. delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-I

NAPOLI
(Succursale 9)



Assegno L. N. 2159

252
Bis

Mittente

Destinatario

Destinazione

Tassa L.

Espresso L.

Firma

È vietato includere valori nelle raccomandate
L'Amministrazione non ne risponde.

Ammin. delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-I

NAPOLI
(Succursale 9)



Assegno L. N. 2161

Mittente

Destinatario

Destinazione

Tassa L.

Espresso L.

Firma

È vietato includere valori nelle raccomandate
L'Amministrazione non ne risponde.

Ammin. delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenze Raccomandate
Modello 22-I

NAPOLI
(Succursale 9)



Assegno L. N. 2163

Mittente

Destinatario

Destinazione

Tassa L.

Espresso L.

Firma

È vietato includere valori nelle raccomandate
L'Amministrazione non ne risponde.

Napoli, 16 ottobre 1945

Al Dott. DINO GENTILI
Via Appiani, 2
M I L A N O

Al Dott. BELLISARIO CAMPA
Libreria Cacciavillani
Via Domenico Capatelli, 28
N A P O L I

Cari Amici,

essendo stato da voi incaricato di esaminare e decidere la controversia tra voi insorta, debbo anzitutto ringraziarvi per la fiducia dimostratami, per la quale mi sento onorato ed imbarazzato insieme.

Giacchè se è per me ragione di compiacimento la vostra favorevole opinione circa la mia equanimità, sono d'altronde, parecchio imbarazzato nel dover pronunziare un giudizio risolutivo in questa questione che riguarda due fedeli, buoni compagni del Partito, quali voi siete.

Devo inoltre scusarmi per il notevole ritardo con cui espleto l'incarico affidatomi, ritardo dovuto in parte a diverse ragioni contingenti, (impegni di ufficio, di partito, ecc.) ma essenzialmente all'imbarazzo che ho già esposto, sì che spesso volte ho temuto di non trovarmi in uno stato d'animo abbastanza felice per assolvere questo mio compito.

Pur tuttavia, esaminato il testo della lettera-contratto in data 17/10/44 indirizzata da Dino Gentili alla Libreria Editrice Cacciavillani; ed esaminate altresì : la lettera a firma Bellisario Campa, indirizzata in data 24/1/45 alla Direzione Centrale del Parti-

./.

to d'Azione, nonché le deduzioni scritte di Dino Gentili (rimessi contestualmente all'assegno di L. 10.000 recante la data del 26/3/45) e le deduzioni di Bellisario Campa (contenute nella lettera a me diretta, datata 14/5/45, e negli appunti manoscritti ad essa allegati), ritengo di poter fare le seguenti osservazioni:

1°) Dal testo della lettera-contratto in data 17/10/44 non risulta affatto che la concessione dei libri in questione per la distribuzione in Napoli e in tutta la regione Campana fosse fatta alla libreria Cacciavillani "in esclusiva". Non si ha altrimenti alcuna prova della esistenza di un accordo fra le parti su questa clausola del contratto.

2°) I punti del dissenso sono sostanzialmente i seguenti:

a) il compagno Gentili consegnò alla libreria Treves di Napoli alcune copie del libro di Rosselli "Scritti autobiografici". Avrebbe così violato, a giudizio del compagno Campa, l'impegno di concessione in esclusiva, assunto verso la libreria Cacciavillani.

b) la libreria Cacciavillani, e per essa il compagno Campa, non ritirò i libri contemplati in contratto, e assumendo essersi verificata una violazione di questo, reclamò la restituzione dell'acconto versato in L. 10.000.

Secondo l'esposizione dell'antefatto scritta dal compagno Gentili, il compagno Campa, essendogli stata presentata dalla Signa Colombo, incaricata dal Gentili, la lettera-contratto, rifiutò di firmarla per due motivi, cioè ^{per} la variazione ^{per} ~~la~~ aumento dei prezzi di copertina dei libri e ^{per} la esistenza di un certo quantitativo di questi presso la libreria Treves.

Però, a chiarificazione avvenuta su questi punti, e avendo il Gentili aderito alla richiesta di mantenere inalterati i prezzi di copertina, il 18/10/43 il Dott. Campa avrebbe concluso l'accordo e versato quindi l'acconto in L. 10.000.

E' evidente che, secondo questa versione dei fatti, non si potrebbe ritenere avvenuta alcuna violazione del contratto perchè, anche a voler ammettere come effettivamente convenuta siffatta clausola, non sarebbe stato tuttavia violato il contratto perchè la consegna di libri alla libreria Treves sarebbe stata anteriore al perfezionamento dell'accordo.

Peraltro, secondo la versione del compagno Campa, non sarebbe stata anteriore al contratto la fornitura di libri alla libreria Treves, che anzi sarebbe avvenuta in violazione dell'accordo. Rimarrebbe però sempre da esaminare se questo fatto potesse essere ritenuto di tale gravità da giustificare da parte del compagno Campa la denuncia dell'accordo stesso.

A me pare che, pur se si volesse ammettere senz'altro la versione del compagno Campa, si sarebbe sempre in presenza di una lieve infrazione contrattuale, giacchè solo per una libreria di Napoli, e senza che risultasse chiaro se per permanenza di anteriori giacenze o per successiva distribuzione, avrebbe il compagno Campa riscontrata la esistenza dei libri che assume concessi in esclusiva alla libreria Cacciavillani.

Non mi pare quindi che avrebbe dovuto il compagno Campa trascurare il ritiro dei libri indicati nel contratto, anche se, come è stato da lui esposto, la tipografia rimandò la consegna per alcuni giorni, rimando che non pare possa essere imputato al compagno Gentili, assente da Napoli.

In sostanza, alla stregua delle considerazioni fin qui fatte, mi pare si possa ritenere che se forse vi fu una lieve infrazione contrattuale da parte del compagno Gentili, certo vi fu una inadempienza contrattuale da parte del compagno Campa, forse tratto in errore da una sua errata valutazione degli impegni contenuti nella lettera-contratto ~~ed~~ alla sua comprensibile ipersensibilità nella trattazione degli affari riguardanti la libreria Cacciavillani.

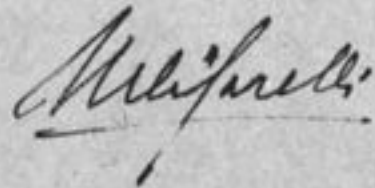
Peraltro, nella specie, non si può certo dimenticare che trat-

tasi di rapporti intercorrenti tra persone della stessa fede politica e perciò operanti su di un piano di cordialità non facilmente conciliabile con rigide interpretazioni legalistiche. Della volontà di tenere i loro rapporti su siffatto piano, diverso da quello ordinario, hanno dato prova sia il compagno Gentili sia il compagno Campa. Ed a me pare che secondo questa linea direttiva debba essere risolta la controversia.

Ritengo pertanto che, lungi dal pronunziare un giudizio di responsabilità per inadempimento contrattuale dell'uno o dell'altro fra i contraenti, sul presupposto che ad ambedue interessa conservare cordiali rapporti reciproci nell'ambito del Partito, a cui entrambi dedicano largamente le proprie energie, la migliore soluzione sia la seguente: che la somma di L. 10 mila, versata come acconto dal compagno Campa al compagno Gentili e da questo a me consegnata sin dal 26 marzo 1945, venga, a nome di ambedue, versata al Partito d'Azione, così significando la recuperata concordia e la comune devozione al Partito.

Perciò in data odierna io ho trasmesso alla Sottoscrizione per l'Italia Libera" detta somma di L. 10.000.

Nella speranza, o compagni, che questa mia decisione sia da voi accettata di buon grado e valga a conservarmi la vostra stima e la vostra fiducia, vi saluto cordialmente.



Napoli, 16 ottobre 1945

Al Dott. CONO DI LENA
Amministratore del "L'Italia Libera"
R O M A
Via Due Macelli, 47

e p.c.

Al Dott. DINO GENTILI
Via Appiani, 2
M I L A N O

Al Dott. BELISARIO CAMPA
Libreria Cacciavillani
N A P O L I

Ti trasmetto la somma di L. 10.000.- (assegno del Credito Italiano emesso in Napoli il 16/10/45 all'ordine mio e da me girato al tuo nome) da versare alla Sottoscrizione per "L'Italia Libera". Tale versamento dovrà essere fatto congiuntamente a nome dei compagni DINO GENTILI e BELISARIO CAMPA.

Abbi la bontà di farmi tenere ricevuta di questo versamento.

Grazie e cordiali saluti.

Manfredi.

Alfa Romeo

MILANO-NAPOLI

SOC. AN. - CAP. L. 240.000.000 INTERAMENTE VERSATO



STABILIMENTO AERONAUTICO S. MARTINO

POMIGLIANO D'ARCO

TELEF. 5 (Pomigliano)

258

VS. RIFERIMENTO	NS. RIFERIMENTO (da citare nella risposta)	DATA 15/8
-----------------	--	--------------

OGGETTO:

Caro Signor,
di presente il signor Paolo
fascista, in proposito, che deve spiegare
una estrema sollecitudine non pratica
dell'Alfa Romeo presso l'Ispettorato del
lavoro -
Ti sarò grato a voler presentarlo
a qualcuno dell'Ispettorato per ottenere
il tipo di ricevuta.
grazie e una cordiale

Alberto



253

Sott.

Michele Liffelli

VS. RIFERIMENTO	NS. RIFERIMENTO (da citare nella risposta)	DATA 4/5/44
-----------------	--	----------------

OGGETTO:

Caro Liffelli,

Si puo di voler far rinviare
alla prossima seduta le richieste per
l'Alfa Romeo e gli altri dipendenti:

ing. Cataldo
ing. Piccinetti
Rag. Butera

finali per domani 5/5.

ha concluso potrebbe essere fissata
per venerdì 12/5.

Inti. resterà il Dardo o Sclafani
al 13. 444 posti ... abbiamo da dare
sue cose!

Appuntamento

Roberto

valda

Ti parendo l'an. Pandano, dell'upper
 super al Romano / dove, come rapini,
 si uno / mura mura, mura mura! /), theno
 of suspicious, in l. pays: dare tutto
 il politico appropo -

Boet Pili

C O P I A

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche
Sede di Napoli

261

n. 1278/III Av. 8/I

OGGETTO:

Impresa MASSIMO DEL BANTE
ed imprese sotto gestione commissionale
commissionale -

AGLI UFFICI DEL GENIO CIVILE DI
AVELLINO - BENEVENTO - CASERTA -
NAPOLI - (Servizio Generale)- NAPOLI)-
(Opere Marittime) SALERNO -

All'Ufficio delle NN.CC.FF.

N A P O L I

Agli Uffici Speciali del Genio Civile
per la Viabilità Statale

C A S E R T A

S A L E R N O

Il Ministero del LL.PP. con nota del 21 c.m. n.229 comunica che l'Avv. COCCIA, sequestratario della Impresa Massimo DEL FANTE, ha fatto presente di avere a disposizione le attrezzature ed i materiali di quattrocantieri, nel territorio liberato, e sotto il Governo Italiano, sito in Avellino, Matera, S.Maria Capua Vetere, e Zagarolo, e che, inoltre, dispone del personale tecnico e di quello dirigente di cantiere, per modo che è in grado di assumere lavori di notevole importanza per riparazione e ricostruzione di acquedotti e di opere stradali ed edilizie in genere.

L'Avvocato COCCIA informa, pure che se non potesse proseguire l'attività dell'Impresa, dovrebbe procedere alla liquidazione.

Ciò stante, si segnala l'offerta dell'Avv.Coccia affinché codesto ufficio la tenga presente in occasione di prossimi appalti, avvertendo che tra i materiali in possesso, dell'Impresa si notano numerosi pezzi speciali per condotta d'acqua (saracinesche, tubi a gomito, a T, a croce curve d'ogni genere) ed anche un discreto assortimento di tubi di ferro zincato da uno e tre quarti di pollice.

Nell'occasione, il predetto Ministero ricorda nuovamente di tener presenti e di avvalersi delle altre imprese sotto gestione Commissionale (Federtel, Elia, Fratelli Scalera, Vaselli, Tudini e Talenti), le cui organizzazioni danno affidamento per l'esecuzione di lavori che richiedono capacità organizzativa, attrezzatura sufficienti e maestranze specializzate.

IL PROVVEDITORE REGIONALE
(firma illeggibile)

C O P I A

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche
Sede di Napoli

n. 1278/III Av. 8/I

OGGETTO:

Impresa MASSIMO DEL FANTE
ed imprese sotto gestione commissionale -

AGLI UFFICI DEL GENIO CIVILE DI
AVELLINO - BENEVENTO - CASERTA -
NAPOLI - (Servizio Generale) - NAPOLI -
(Opere Marittime) SALERNO -

All'Ufficio delle NN.CC.FF.

N A P O L I

Agli Uffici Speciali del Genio Civile
per la Viabilità Statale

C A S E R T A

S A L E R N O

Il Ministero dei LL.PP. con nota del 21 c.m. n.229 comunica che l'Avv. COCCIA, sequestratario della Impresa Massimo DEL FANTE, ha fatto presente di avere a disposizione le attrezzature ed i materiali di quattrocantieri, nel territorio liberato, e sotto il Governo Italiano, sito in Avellino, Matera, S.Maria Capua Vetere, e Zagarolo, e che, inoltre, dispone del personale tecnico e di quello dirigente di cantiere, per modo che è in grado di assumere lavori di notevole importanza per riparazione e ricostruzione di acquedotti e di opere stradali ed edilizie in genere.

L'Avvocato COCCIA informa, pure che se non potesse proseguire l'attività dell'Impresa, dovrebbe procedere alla liquidazione.

Ciò stante, si segnala l'offerta dell'Avv.Coccia affinché codesto ufficio la tenga presente in occasione di prossimi appalti, avvertendo che tra i materiali in possesso dell'Impresa si notano numerosi pezzi speciali per condotta d'acqua (saracinesche, tubi a gomito, a T. a croce curve d'ogni genere) ed anche un discreto assortimento di tubi di ferro zincato da uno e tre quarti di pollice.

Nell'occasione, il predetto Ministero ricorda nuovamente di tener presenti e di avvalersi delle altre imprese sotto gestione Commissionale (Federtel, Elia, Fratelli Scalera, Vaselli, Tudini e Talenti), le cui organizzazioni danno affidamento per l'esecuzione di lavori che richiedono capacità organizzativa, attrezzatura sufficienti e maestranze specializzate.

IL PROVVEDITORE REGIONALE
(firma illeggibile)

CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL SEGRETARIO

028/2

(263)

Carrissimo Cifarelli.

V In merito alle elezioni alla Circo
ti prego voler far pressioni acciò che
avvengano al più presto.

Presentai a suo tempo un memoriale
per miglioramento di condizioni.
L'interesse l'uff. Prov. di direttore l'unione
Industriali. Adesso pare che questi non
lo vogliono discutere all'uff. del lav.
Informarti a Via Duomo (Berrathui) come
stanno le cose e ti consiglierei insistere
perché si discuta negli uffici del lavoro e
cioè in zona neutra.

L'organizzazione del nostro convegno
procede bene e ne prevedo piena
riuscita.

Saluto fraternamente
Turiy

22/8/1944

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

Il Segretario Generale

Napoli
Via Duomo 219

2/8/44

028/2

Caro Cifarelli,
ho profittato della macchina
del ministro per fare una scappa-
ta a Roma. Era un'occasione
che mi si offriva, che non ho
potuto rifiutare, perché il mi-
nistro non tornerà a Napoli
prima di una zona di giorni,
ed andare con altri mezzi
era pressoché impossibile.
Ho assicurato il servizio fino
a venerdì lunedì, domani
sono sicuro che tornerà lei,
in maniera che non manchi
la direttiva all'ufficio.

Penso di trattenermi solo
3 o 4 giorni, e quindi

di aver di ritorno per la
fine della settimana.

Durante questi giorni tutto
è proceduto regolarmente.
L'ing. Gambarelli ha dirò
delle riunioni tenute per
esaminare i problemi in-
dustriali dei tessili,
maglieria e calzature e cuoio.
Bontà: cordiali saluti.

Ugo Polini

(266)

UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

028/2

NAPOLI, 16/10/1944

Piazza dei Martiri, 58
Ingresso provvisorio Via Alabardieri, 2

Gentile Dottor Cifarelli

Le esprimo i più vivi ringraziamenti per la Sua attiva partecipazione al convegno degli industriali del Mezzogiorno.

I congressisti, come hanno avuto occasione di manifestarle direttamente, hanno vivamente apprezzato i Suoi esaurienti chiarimenti in merito ai compiti attuali e futuri degli Uffici del Lavoro ed attraverso la Sua esposizione hanno potuto constatare il fervore e la passione che Ella porta per la soluzione dei problemi del Lavoro.

Le rinnovo i più vivi ringraziamenti e La prego, gentile Dottore, di volere gradire i miei cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

(Ing. N. Rivelli)

N. Rivelli

Dottor Michele Cifarelli
Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli

(267)

Carissimo Sig. Don Michele (i farilli)
02812 / via Campanile 22 Napoli

Carissimo (i farilli - domani, domenica 7, si deve
lavorare rispettivamente alle ore 10 e alle 14 presso
l'ufficio del lavoro due collegi orbitali nei quali
son rappresentati la Società del Gas e la M.E.
(Soc. meridionale di elettricità). L'uno e l'altro
ente si sarebbero fusi se tu volessi con la tua pre-
sente conferenza solennità maggiore all'ingegner
Tedeschi rivolgo a mio mezzo una preghiera cui
aggiungo, caldissima, la mia persona - non man-
care e, se puoi, darmene assicurazione telefonica
ca - 12.019 - farilli, molto, e grazie anticipa-
tamente affetto Claudio Ferri

UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO

SEZIONE DIREZIONE

028/2

N. di Protocollo 366 -BP/CA

NAPOLI, 19/6/1944
VIA DUOMO, 219 - Tel. 50641

OGGETTO:

Mio caro Cifarelli,

troppa, troppa circolari, mi par d'essere ai tempi di Rubinacci e di La Loggia. Apprezzo la tua cultura storica, ma osservo che l'ordinamento amministrativo del 1860 non può servir da guida ad un ufficio, che per quanto statale, resta sempre un elemento di una vasta organizzazione internazionale e che non può troppo allontanarsi dai criteri ispiratori del Bureau International du Travail e della Carta di Filadelfia.

D'altra parte, come preventivare le spese per un anno di un Ente in formazione, che non può, per ora, stabilire i bisogni ed il numero degli uffici periferici necessari al suo utile funzionamento?

A me pare che il richiamarsi a vecchi schemi od affaticarsi per modificare un'impalcatura burocratica costruita dal fascismo, non risponda alle imperiose ed urgenti necessità del momento, non solo, ma contrasti con lo spirito e la lettera dell'Ordine Regionale N.I., del Governo Militare Alleato., che tende alla trasformazione integrale di organismi di pura marca fascista.

Sarebbe più opportuno, a mio avviso, circondarsi di collaboratori che, a conoscenza del vero lavoro produttivo, rendessero più sicura e feconda l'opera nostra, anche perchè gli Uffici del lavoro sono attualmente nella fase sperimentale.

Per quanto si riferisce alla lettera relativa all'Azienda del Gas di Napoli, non vedo come si possa giudicare, secondo i criteri espressi nella tua lettera, una controversia collettiva che esula dal citato Ordine Regionale N.I.

Comprendo ora, i casi della Montecatini, della Navalmeccanica ecc. ecc. come l'Unione Industriale ancora presieduta dal Sig. Zuccarelli, Direttore dell'ex Corporazione Industriale, insista nel voler trattare le vertenze all'Ufficio Regionale ove è evidente che da Rubinacci e compagni i suoi interessi sono meglio tutelati.

Continua a farti ispirare da questi signori e non ti potranno mancare le simpatie della classe operaia.

Questo era doveroso ripeterti, per iscritto, per l'amicizia e la comunanza d'idee che esiste fra noi.

Molti saluti.

IL DIRETTORE
(Bruno Pierleoni)
Bruno Pierleoni

CORRISPONDENZA

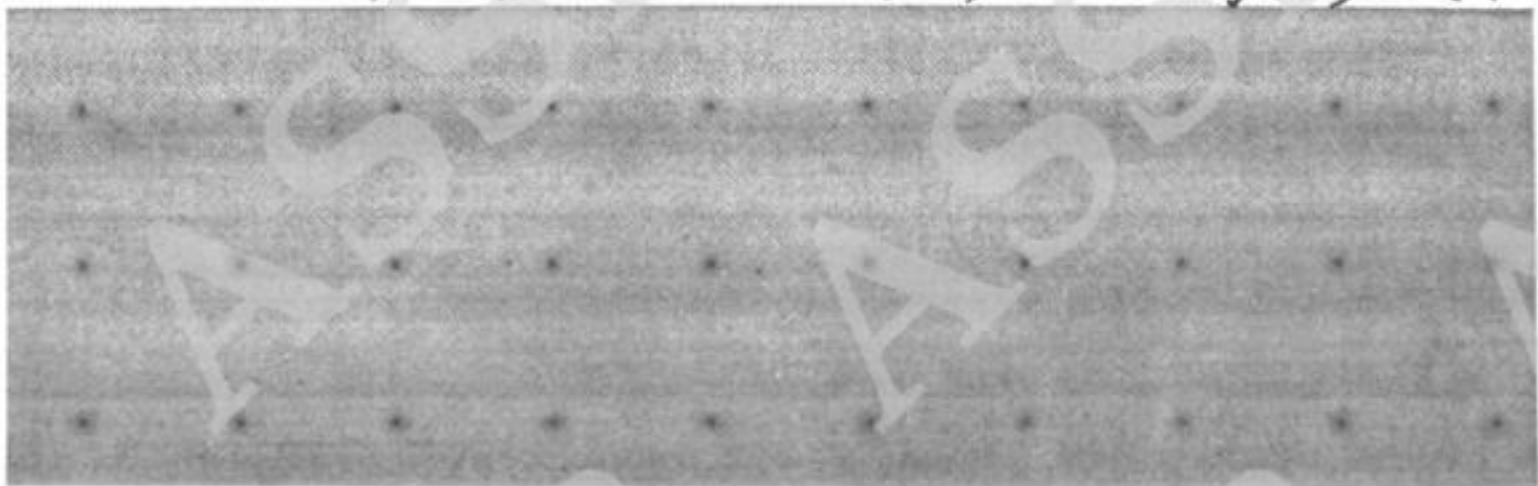
SEGNALAZIONI PER LAVORO

APPUNTAMENTI

P.SCHIANO 2/9/44

004/3
027
028/2
032/2
039/4(M)
039/4(Q)
D++

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL DIRETTORE
Caro Raffaele,
ricevo proprio
ora la tua lettera, al termine di una
giornata abbastanza interessante. Lavoro
e acquisto esperienza in materia di lavoro;
domani mattina tenerò una conferenza al
circolo "Pensiero e Azione"; domani parlerò
sempre in materia sindacale, ai compagni
del Partito. Condanno il suo sistema contrattualista,
gli ipocrisi e tutti i reazionari; se puoi
credi, pubblica "La lotta" con prefazione e
revisione critica di qualche capo. Non so quan-
do ci rivedremo; la situazione è sempre fluida,
è sempre più chiaro che la lotta antireazio-
naria va oltre la guerra ed è universale:
contro i colonialismi, plutocrazia, comunismo, ecc.



Mi spiace che tu non stia troppo bene; spero che
presto gli esami ti consentano di tempore. Mi
consideri a te vicino, "amiciame", come sempre?
Lei sempre "u' frate"? Fiumi sapere dettagliate-
mente degli esami e della laurea. Non so se
potrò venire. Greenley, Lillars, la Maxwell, so
no a ^{Roma} ~~Storia~~; così pure Puma e Forza (che è
stato per qualche giorno) e Lentini (che fa la foto,
e loro ed è simpatico). Lo cercherò di andare
fra giorni. Oggi è qui nel mio ufficio il Ministro
del Lavoro, Gronchi, che mi pare un uomo in gam-
ba - La Mancini sta studiando intensamente e ha
avuto 8 in storia antica; Claudio è stato approva-
to; gli altri lavorano per gli esami. Quattro giorni fa
ho avuto una lunga conversazione con Ken. Leggi
"Battaglie Giudiciali"; pubblicherà una mia lettera.
Salutami tutti gli amici del Partito. Franca bella; Lilli
ha sognato; Giulia pazza. Sono lieto per Michele di
Stabile: abbracciatelo. Cecio Spinelli è tornato a Lecce. Bene-
dici Mennucci e i suoi. Papi fortissimo. Elia bellissimo.
E i bambini con Rosina. Mio amico.

9/1/1945 028/2



027
028/2

CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO

NAPOLI - Via Giuseppe Pica, 48 - NAPOLI

(275)

SEGRETERIA

NAPOLI,

18-5-44

To avv. Michele Cifarelli Via Durbis aus 53

Chipprie.

Scritto che vai a Bari;
Quando? Ho bisogno di
parlarti prima che tu ci
vada. Puoi parlare di me
fieri alle 5.30/6. Stylene
alle C. G. L.? Io non posso
venire. Oppure, puoi
venire in te Durbis?

Risposta, please.

Thanking you

Yours
D.G.

PARTITO D'AZIONE

028/2

DIREZIONE CENTRALE

ROMA, 18 Ottobre 1944

VIA SISTINA 91 - TEL. 65860 - 681898

276

Carissimo,

mi spiace che malgrado i miei sforzi non mi é riuscito di vederti Domenica e Lunedì.

Rimando ad ogni modo a dopo il Consultivo la mia gita a Bari. Ne parleremo quindi a voce.

Affettuosi saluti



All'Avvocato Michele Ciffarelli
Direttore Ufficio Regionale
Via Roma /48
Napoli

1944

028/2

(277)

Caro Michele,
sono venuto un'altra volta a consultare
all'ufficio, ma senza fortuna —
Affido a questo biglietto d'addio per
una decisione, che dovrà essere presa
per stare insieme un po' riposato-
mente. Ognuni deve essere libero
domani ed io vedo

a rilevarti, l'ucca e meglio (278)
come orario - ti va bene?
tuo affetto
dott. Guido Macera

Ventagliani 51 (Montesano)

Napoli

Partito d'Azione

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

028/2 D++

NAPOLI

2.9.

1944

Via Mezzocannone, 53 - Tel. 23537

(273)

Caro Micheli,
ci sono grandi novità all'as-
sise provinciale del Partito - Alti-
mura di parlare - Per me
un appuntamento.

aff. Argento Lohier

COMUNE DI MASSALUBRENSE

Il Commissario Prefettizio

Carissimo Zfarelli,
Ti presento il Sig. Don. Casaccia
Salvatore da Toranto, capo dello
ufficio del lavoro che ti parlerà.
Io ... trova ora a Milano e
diminuisce una mia parte a
Lutero a Napoli e ti dirò tutte
le cose.
Intanto ti abbraccio affettuoso
Stolobinski.

Ho scritto per istruzione, quindi scusa la
incongruità ed il ritardo.

COMUNE DI MASSALUBRENSE
—
91 Commissario Prefettizio

2

(281)

M. L. F.
Don. M. M. P. farci.
D. M. M. R. R. R.
L. L. L.
Napoli

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA



Spigno

h. avv.

Michele Piferelli

*Via D'Azeglio 3
1753*

Bari



MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA
NAPOLI

(284)

Servizio

Napoli, 3-4-46

N. di prot.

Via Duomo, 219 - Telef. 11956

Risp. al foglio n.

OGGETTO:

gentilissimo avvocato

*appena in possesso della sua lettera mi
sono occupato per il rilascio del certificato
che accludo alla presente.*

*Per quanto riguarda la pratica di trasferi-
mento da Napoli a Bari ho dovuto presentare
una domanda al Presidente della*

*Sezione Mandamentale presso il Tribunale
per il relativo certificato d.*

*cancellazione per pochi giorni. Per lo
spedire immediatamente a mess. espres.*

Disponga sempre d. me -

*Con la salute niente migliorata - Anni
della giornata ho altre referenze cunte*

dalla molesta priscatura - di (285)
notte non sono affatto. Guo de
la Vergine Santa di Parigi unificò
la pagina di per me' prendere questo ob-
l'approvazione del lieto evento -
la famiglia la ricordiamo sempre e la
pace i saluti di Giulio e dell'illustre
zia Anna unchi del resto della
famiglia

I sei mesi d'aspettativa da quando
diventano?

ancora non sappiamo il risultato delle
esperienze amministrative e Steyer

Con la vita prefigura l'aspirazione
la sua grande famiglia la
più dolcemente

finisce con.



(286)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

Roma, 2 maggio '46

Carrissimo Lefanti,

Ti presento il signor Laccetti
Tommaso, tuo prossimo elettore
nel foggiano, il quale ti prospetterà
una questione che vorrai segnalare
al sottosegretario al L. P.

Il Laccetti è da me ben
conosciuto e potrà svolgere per
sua propaganda politica.

Dist. saluti

Saluto tuo



Il Questore di Benevento

(287)

Sempre memore e grato
all'augurio Rev. Ciparelli vivificante
auguri per la Pasqua, con saluti cordiali
e si permette di rinnovare premuroso per
la sorte del figliuolo, primogenito padre.
Obbligato - Agnelli

28/3/45

Carpino, 3 gennaio 47

288

Caro Michele,

Grazie dei tuoi auguri per il nuovo anno, che ricambio e rinnovo con fraterno affetto.

Dal tuo arrivederci finale, desumo una tua visita a breve scadenza alla nostra provincia. Preavvisami in tempo perchè possa venire a Foggia.

Ti prego darmi notizie delle pratiche professionali in corso e dell'altra presso la commissione regionale riguardante quel capostazione che vuole essere riassunto dalle ferrovie calabro lucane (se non erro)/.

Molti cordiali saluti

CARTOLINA

Lire
1,20

POSTE ITALIANE

Lire
1,20

POSTE ITALIANE

283
POSTE ITALIANE
L. 60

Sig. Avv.

Michele CIFARELLI

Via M.d'Azeglio 3

P A R I

IL DIRETTORE GENERALE
DEI PERSONALI CIVILI E DEGLI AFFARI GENERALI

Ministero della Marina



Avv.

M. Cifarelli

Direz. Centr. Partito D'Azione

Via Sistina, 31

230

= R O M A =

(291)



Roma, 5 Agosto 1945

MINISTERO DELLA MARINA

IL DIRETTORE GENERALE
DEI PERSONALI CIVILI E DEGLI AFFARI GENERALI

Caro Cifarelli,

La ringrazio molto della gentile risposta
e di quanto potrà fare per l'amico Mira-
glia, nella fiducia di raggiungere al più
presto lo scopo.

Con i più cordiali saluti di noi tut-
ti mi creda

ef
Diino

Avv. M. Cifarelli
Direz. Centr. Partito D'Azione
Ufficio Organizzazione
Via Sistina, 31

= ROMA =

MAZZARELLI Bruno di Enrico è Viale delle acacie 16
Napoli. Telef. 12733=

TITOLI

- 1). luglio 1934: Laurea in giurisprudenza.
- 2). luglio 1936: Laurea in scienze politiche e sociali
- 3). settembre 1937: Abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale.
- 4). dicembre 1937: Abilitazione all'insegnamento di materie giuridiche ed economiche nelle scuole medie.
- 5). anno 1939-1940: incarico dell'insegnamento di materie giuridiche ed economiche presso il R. Istituto Nautico.
- 6.) dal 12 dicembre 1939 Vice pretore Onorario presso la sezione per le controversie del lavoro della R. Pretura di Napoli.
- 7) 26 agosto 1944: Iscrizione nell'albo degli avvocati presso la Corte di Appello di Napoli.
- 8) agosto 1942. Pubblicazione di uno studio sulle servitù industriali intitolato: "La immissione in alienum".

Partito d'Azione

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI

3.10.

1944

Via Mezzocannone, 53 - Tel. 23537

283

Caro Michele

Ho pregio di annunciarle in ogni modo, e
prende di creare di conseguenza il posto al
compagno Gebardo Tarallo - attualmente nel
comandamento del 1° distretto di Napoli.

Molto ringrazio per la sua
buona offerta

in allegato

Partito d'Azione

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI ² 21/9/44

194

Via Mezzocannone, 53 - Tel. 23537

Caro Michele,

qualche tempo fa promettesti alla signorina Vella Eleonora-diplo-
mata in Economia e già in servizio a Napoli presso la Confederazione
dei Lavoratori dell'Industria-di riassumerla in servizio. Ti prego
di volerti ricordare della tua promessa, anche perché della detta si-
gnorina mi ha parlato un nostro compagno (avv. Capobianco) -

Nel contempo ti prego pure di interessarti del giovane Filardi
Francesco, un compagno attivo della lotta antitedesca e mai iscritto
al fascio, che chiede di essere assunto presso l'Ufficio Provinciale
del Lavoro di Salerno.

Molti ringraziamenti e vive cordialità

Ruggero Schiano

235

Partito d'Azione

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI

Via Mezzocannone, 53

Tel. 23537

by
M. S. H. Michel C. Lomeli.
Dintton del Messico
Regidung de
Lavoro.
Napoli.

Partito d'Azione

SEGRETARIA CENTRO MERIDIONALE

(236)

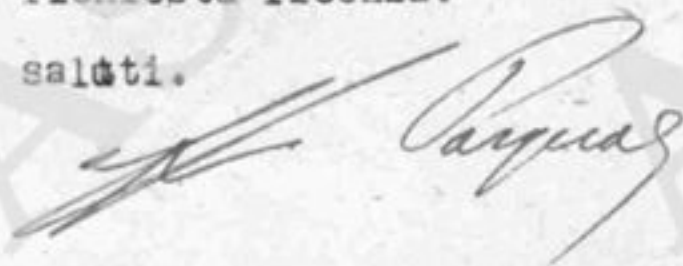
NAPOLI 27 febbraio 1945
Via Mezzocannone, 53 - Tel. 23537

Caro Michele.

Il Militare del 24, Imperatore Luigi, Assistente Tessile della Ditta Domenico Imperatore - Tessitura Meccanica - Sita in Mugnano di Napoli, e nipote del Cimpangno Rodolfo Placella, avanzato domanda all'Ufficio Regionale per ottenere - in attesa dell'esonero che gli sarà concesso dagli Alleati, per conto dei quali la sua ditta lavora - una licenza di 30 giorni.

L'attore del presente è il fratello ed io ti sarei grato se tu concedessi al suddetto Imperatore la richiesta licenza.

Molti ringraziamenti e cordiali saluti.



23A

Partito d'Azione

SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

NAPOLI

Via Mezzocannone, 53

Tel. 23537

Preg.mo

Avv. Michele Cifarelli

Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro

NAPOLI

=====

Napoli 14 maggio 1944.

Caro Cifarelli -

Le raccomando caldamente

l'avv. Giuseppe Talamo, che è in questo
Ufficio Regionale del Lavoro al grado di
Capo Ufficio ma da due mesi regge la
Divisione Legatoria. Egli aspira ad essere
stabilmente nominato Capo Divisione e, trattando
della persona ottima e capacitosa,
ritengo che lei non avrà difficoltà ad
accontentarlo.

Colgo l'occasione per salutarla molto
cordemente.

affett.

U. Arancio R.

028/2 D+f



R. UNIVERSITÀ
DI NAPOLI

IL PRESIDE
DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

239

Napoli, 20 ottobre 1946.

Caro Dr. Cifarelli.

mi permetto di sapere:

come la signorina Fergola Maria di
Luigi, abitante in via S. Antonio Abate
79, che ha presentato all'ufficio di
collocamento una domanda di assunzione
in tempo, in data 7 corrente.

La signorina Fergola, che ha perduta
in guerra entrambi i fratelli, è rimasta
sola coi suoi genitori, anziani e inabili
al lavoro, e versa in dolorosissime condi-
zioni economiche. Lei non può per-
sone grata a volerla aiutare e
assicurarla coi suoi mezzi.
Lei non, e mi abbin, col 1946

piu cordiale;

affettuosi devoti

Vittorio Arangi-Rossi

Caro Ciprelli, ti
sono assai grato per
l'assunzione N Ciamp-
pa. Spero che farà bene.
Avrei desiderato di ve-
derti per ringraziarti
a voce, ma proprio non
mi è riuscito in questa
settimana N intenso
lavoro. Grazie N
nuovo e credimi il
tuo Elmartino

028/2 D° 29.6.44

Caro Ciprelli, scrivere
vo parlarti, per pregarti
di lasciare Ciamp-
pa ed irte dov'è o in
qualche altro posto, che
gli permetta N avere
qualche ora nel pomerig-
gio libera, feriti nel
lavoro in provincia
per noi. Spero e tante
bue cordiali

tuo Elmartino 301

302

Francesco De Martino

028^x

FRANCESCO DE MARTINO
professore nella R. Università di Messina

Messina
Albergo Reale

Napoli
via Morghen 92

Avellino, 4 - XI - 1944

Avv. Guida Borsa

Via Partenio N. 10

Avellino



Carissimo Michele,

ti raccomando vivamente il giovane Alberto Leno, il quale aspira a divenire impiegato dell'Ufficio Regionale del Lavoro.

Egli è stato valoroso combattente, e, dopo l'8 settembre 1943, anche patriota nella zona di Frontino, come risulta dai documenti in suo possesso.

Preco che questo tuo stato di servizio sia valvole per farlo preferire ad altri, e destinarlo preferibilmente all'Ufficio di Avellino, ed, in mancanza, a quello di Napoli.

Ad ogni modo sono sicuro che farai ogni sforzo per lui, e, accogliendo la domanda già presentata.

Ringraziano ti anticipatamente e credimi

tu
Guida Borsa

Avellino, 20-XII-1944. (304)

Avv. Guida Borsa

Via Partenio N. 10

Avellino



Caro Michele,

Tra gli impiegati del disciolto Ufficio del Lavoro di Avellino v'è il sig. Renato Festa fu Bito, studente del 4° anno di giurisprudenza, orfano di guerra e componente di famiglia numerosa, nonché nipote del nostro Avv. Umberto Leni del Partito d'Azione.

Le sue condizioni economiche sono pessime, e perciò te lo raccomando vivamente per la riassunzione.

Aggiungo che egli conosce a parte abbastanza bene l'inglese ed ha funzionato come organo di collegamento con gli Alleati.

Con tanti affettuosi saluti

Guida.

Avv. Guido Dorso

Via Portania N. 10

Avellina

Avellino, 26-I-1945

Carissimo Michele,

il pargitore Salvi Vincenzo licenziato dal posto di
fattorino per soppressione dell'Ufficio di P. Martin V.C.
deve essere sistemato in qualsiasi altro ufficio della
Campania - Te lo affido facendoti presente che è
coringato con prole - Faccio affidamento sulle tue am-
ezie. Cordiali saluti

Guido Dorso

Avellino 4-III-1945

Carissimo Michele,
ieri ti ho scritto una lettera con cui ti pregavo di farmi sapere per domenica se l'articolo sarebbe stato stampato nel numero del 15 marzo di Aeropoli, e ti spiegavo che in mancanza di tale assicurazione sarei stato costretto a consegnare il secondo dattiloscritto ad Ugo La Malfa per farlo stampare su Realta' Politica. Ti ricorro ora alla preghiera, sperando che tu possa rispondermi affermativamente.

Intanto, a seguito delle dimissioni di Vincenzo Napoli, viene data te il porgitore, che attualmente è l'unico impiegato del Partito d'Azione. C'era anche un altro impiegato, tal Pace, ma fu licenziato, ed ora dovrebbe essere riassunto a seguito dell'immaneabile revisione di tutti i partiti organizzati dal Napoli.

Ora il punto saliente è che tu non devi prendere nei prossimi giorni impegni che possano danneggiare il porgitore Pesenti o il Pace. Sarebbe veramente assurdo che nella ricostruzione dell'Ufficio non vengano somate tutte le forze che di cui il Partito d'Azione di Avellino si è sempreлагuato.

Sperso che tu domenica verrai per vedere La Malfa,
ma se non vieni stai attento ^{non} affare fesserie ed a
profittare dell'occasione per riorganizzare l'af-
fario secondo i nostri interessi.
In attesa di leggerli.

Luigi
Luigi D'Amico.

L'AZIONE

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

IL DIRETTORE

NAPOLI, LI 25 agosto 1945
ANGIPORTO GALLERIA 70, 40

308

Carissimo Michele,

apprendo in questo momento che il sig. Vincenzo Napoli
sarà prossimamente sostituito nella carica di dirigente
dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Arellino. E' vero?
Se è vero, il partito d'Azione ha interesse che un suo uomo
sia designato a sostituire il Napoli, e quest'uomo potrebbe
essere il nostro tesseraio ed amico Avv. Francesco Miele
di Arellino. Perciò ti prego d'interessarti della cosa, e, nel
caso che siano necessari altri interventi, di avvertirmi,
perché mi pare che non sia il caso di lasciarsi sfuggire

cuna occasione simile - Sembra che non vi sia nessun
candidato della democrazia cristiana: il che dovrebbe
agevolare il tuo intervento.

È inutile che ti raccomandì la cosa perché tu ne intendi
agevolmente l'importanza.

Cordiali saluti

Luigi

17-X-1945

Illmo sig. Maggiore,

Le presento il dott. Michele Cifarelli, Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro, che ha bisogno di raggiungere Roma entro domani.

Poichè mi riferiscono che nelle prime ore di domani partirà un mezzo dell'Allied Commission, al quale si può accedere con regolare pass, Le sarei veramente grato se volesse interporre la sua autorità per procurarglielo.

Ringraziandola per questa e per le altre numerose cortesie usatemi, La puzodi eredermi sempre

di Lei dev. m.

Ugo Doro

028/2

PARTITO LIBERALE ITALIANO

NAPOLI - Via Medina, 5 - NAPOLI

Napoli, li 27/9/1944

prot.n° 849

Caro Cifarelli,

Il Sig. Aniello Montella per il quale ti sei così vivamente interessato e tu avviato al lavoro, come mi comunicasti con tua lettera n° 8 in data 31 agosto u.s., è nuovamente venuto in sede.

L'Ufficio Collocamento infatti avviò il Montella con altri 9 ad una mensa Americana in Viale Michelangelo. Presentatosi in data 6 settembre non ha potuto prendere servizio giacché i soldati Alleati erano in partenza.

Te lo raccomando nuovamente giacché le sue condizioni finanziarie, aggravate da ben 10 figli, sono ancora più rovinose di prima.

Con anticipati ringraziamenti e saluti, tuo

Giovanni Cassandro

028/2

Alexander 4 ott 1944

(312)

Carissimo Michele,

da tempo desidero rivederti
e spero che si presenterà l'occa-
sione quanto prima.

Il latore del presente, già mio
alunno, è un valtofo com-
batente della nostra causa:
reduce dalle prigioni di Vix
Zasso ed attualmente segre-
tario della sezione di Pescina
dei Marsi (la patria d'Ilione!).

Aiutalo o consiglialo per
quel che gli può occorrere,
come faresti per uno dei
nostri migliori.

Un affettuoso abbraccio
Ao Giulio Buticci

AVV. PAOLO TRIA

CORSO GAYOUR, 127

BARI

028/2 039/2(E) D++ (314)

12-7-1944

Caro Michele,

Stammi, e non per la prima volta, gli anni,
ci si sono occupati di te, manifestando
la più viva disprezzanza per il fatto che
non hai finito neanche l'impegno, a
noi graditissimo, di tornare fra noi; che
ti aspettiamo - La tua opera è collaborativa,
un po' progressiva, e non indifferente.

L'Espresso, per, è abbreviato per un anno
tua collaborazione al vostro giornale -

Ma ti scrivo anche per altro -

Il Generali Masini Mendra, Presidente del Tribunale
 Militare di Torino, è andato in congedo. Egli lascia
 nell'ambiente e tra i colleghi il più simpatico re-
 cordo per la sua integrità e per il suo galantissimo.
 Lascia l'Esercito ancora giovane. Ambisce di non rima-
 nere inoperoso. Io penso che ciò gli sarà possibile, con
 vantaggi di quell'Amministrazione che potrà assumerselo
 per posto di concetto e di responsabilità. Parlando con
 lui feci il tuo nome, come di persona che si potesse
 opportunamente impiegare, anche presso l'Istituto
 Affari Regionali del Lavoro in Bari, se non a
 Napoli stessa. Verrà da te. Sono sicuro che
 per lui ti occuperai con efficacia e con affetto.
 Grazie e saluti

AVV. PAOLO TRIA

CORSO GARIBOLDI, 127

BARI

316



Cherissimo
M. Michele Lepore
Direttore degli "Affari
del Lavoro" Napoli

Firenze 11. 11. 1940

Gentilissimo dottore,
non c'è bisogno che mi presenti
Lei mi ha già conosciuta
nella sua ultima venuta a
Firenze dove cortesemente
in casa di Vigilante, mi
ricevette, ascoltando e fun-
dendo a cuore il mio caso.
Io vengo incontro nel ricordo
gli che io sono la vedova
Lechiangol. Abbruzzese Luigi,
rimasta priva di ogni aiuto
dopo l'incidente, inerte a mu-
marito. Prendendo in parti-
colari: mio marito fu in-
vestito da un camion alleato
sulla strada Bruma. c'era
mentre transitava sul cavo.
Com, le ho spiegato, la

ma situazione è degna di
 ogni considerazione. Sono
 quasi sola con a carico una
 numerosa famiglia. Strappo
 i giorni all'esistenza com-
 battendo con la miseria.
 Lei m'invita ad informare
 il comando territoriale di
 Bari. Infatti non ho perduto
 tempo e dopo che la local-
 stazione dei carabinieri ha chie-
 sto il rapporto sull'avve-
 nuto alla stazione carabi-
 nieri di Grumo, il coman-
 dante di questa stazione
 spedisce domani tutti i do-
 cumenti al comando della
 Territoriale di Bari. Adesso
 mi affido al suo cortese
 intervento presso la Territo-
 riale. A lei affido tutta
 la mia speranza.

mi venga incontro, gentile dottore: mi
 creda; e la mia vita - nulla che intenda
 pueri. Se caso mai dovessi occorrere
 la mia presenza in questo centro
 mi avrete tempestivamente, che non
 perderò tempo per raggiungerla -
 Non conosco nessuno tra i miei
 ed io. attendo la vostra e
 ricorra -

Con cordiali saluti
 Abbraccio Luigina
 e la Lechiangale.

P. S. Le generalità del defunto mio
 marito sono le seguenti: Lechiangale
 Laverio

Segnalazioni di Cifarelli
1946 - 1947

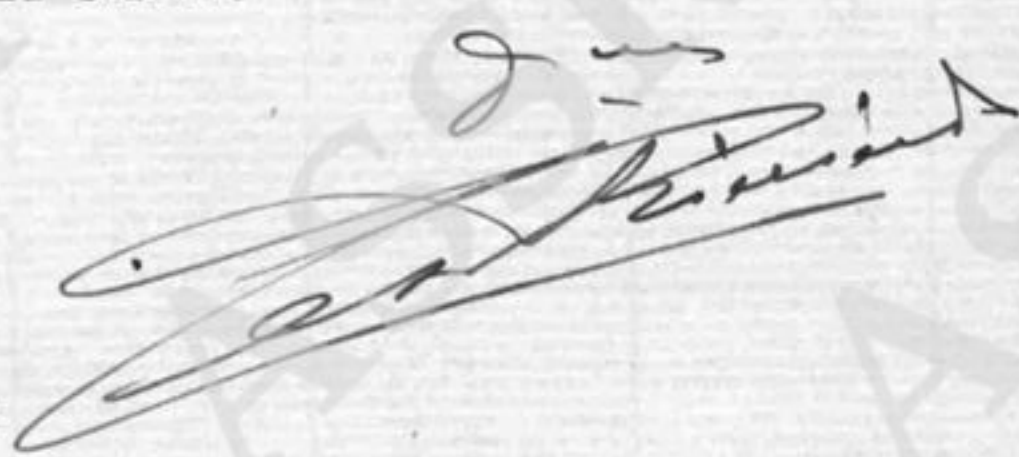
BANCO DI NAPOLI
DIREZIONE GENERALE
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Napoli, 28 Marzo 1946

Egregio Direttore,

in riscontro alla Sua dell'11 corr. n.353 relativa alla domanda di assunzione nel Banco del dottore in scienze agrarie Soggiu Antonio Le comunico che, per il momento, non v'è alcuna possibilità di accoglierla in quanto il personale tecnico dello Istituto è più che sufficiente alle attuali esigenze di servizio e, pertanto, non sono previste nuove ammissioni di elementi in detta categoria, anche se invalidi o reduci.

Lieto di poterLa accontentare in altra circostanza Le porgo i miei più cordiali saluti.



Ill./mo Sig. MICHELE CIFARELLI
Direttore dell'Ufficio Regionale
del Lavoro della Campania

N A P O L I

Promemoria

1) Direzione del fucile italiano - Sede peritale di Palermo
Istituto Generali -

2) Nell'anno '45 fu presentata domanda alla sede
 di Bari e fino ad ora non è stata presa in esame

3) Dopo la sede di Bari stanno assumendo N. S.
 di lavoro - si procederà in pieno accordo a chi

4) Nel caso che la domanda venga presa in con-
 siderazione si vedrà che quella si sede e nella
 provincia di Bari e fuori -

Scritto - Generale
 119-1-1946
 Muf

GABINETTO

Presidenza del Consiglio Ministro



Visco

Lettere di Cifarelli a Bruno

322

Avv.

Michel Cifarelli

Via d' novembre, n. 134

(Democrazia repubblicana)

3/5/1956

Avvocato GIUSEPPE BRUNO
Sottosegretario ai LL.PP.

R O M A

Carissimo Peppino,

ti prego di voler ascoltare il Signor LACCETTI TOMMASO, Geometra dell'Ufficio Genio Civile di Foggia. Presentatomi da amici di Foggia, egli mi ha esposto il suo caso e rivolta la preghiera di aiutarlo affinché nessun provvedimento nei suoi confronti sia preso senza adeguata considerazione delle sue ragioni ed evitando qualsiasi influenza di locali inimicizie. Non è quindi, questa mia, una raccomandazione, ma soltanto la segnalazione di un caso alla tua ben nota equanimità.

Il Laccetti ha quattro figli ed è reduce.

Spero che un qualsiasi provvedimento nei suoi confronti non lo danneggi troppo.

Grazie e molti cordiali saluti.

(Michele Cifarelli)

Napoli, 4 marzo 1947

324

Carissimo,

mi è uscito di mente ieri sera e perciò te ne scrivo quest'oggi. Si tratta di una "raccomandazione" che io ti faccio per la prima volta e con la formale promessa che "a Dio piacendo" sarà anche l'ultima volta.

Si tratta del tuo impiegato Luigi UVA, parente di miei amici, ai quali desidero vivamente poter rendere un buon servizio. L'Uva è una persona seria, di modesta fortuna, con carico di famiglia. Egli non è stato mai preferito durante il passato regime perchè non era favorevole ad esso; ora desidererebbe essere promosso e teme che, in mancanza di santi protettori, una promozione, alla quale gli pare di aver diritto, si faccia attendere troppo. Io so che non è certo ad un Direttore del tuo valore che bisogna fare raccomandazioni di giusta benevolenza. Perciò ti affido questa mia preghiera, con la certezza che essa sarà accolta. Tutto questo non esclude la mia richiesta di vivissimo interessamento per quanto riguarda il settimanale in preparazione per la Puglia.

Grazie e cordiali saluti.

Dott. Gaetano GENERALI
Direttore del Credito Italiano
Napoli

Napoli, 24 giugno 1947

Gentile Signora,

sono spiacente di non aver potuto parlare con Lei dispietatamente, domenica scorsa, ma Lei ha visto come è stato tumultuoso e difficile il Convegno. Se ne è ricavato a fatica qualche frutto, ma ora bisognerà fare il possibile perchè non sia compromesso da ambizioni e preoccupazioni prettamente personalistiche.

Ho tenuto conto del suo giusto suggerimento circa il Prof. De Ruggiero che ho segnalato agli amici di Roma.

Ho anche scritto a Sica, a Salerno, per interessarlo sia alla continuazione della propria attività organizzativa e direttiva per il Partito colà, sia alla vigilanza affinché il Consiglio Regionale Campano non dia fra qualche giorno una designazione errata per il Comitato di Coordinamento Organizzativo per il Mezzogiorno.

Quanto al nostro giovane Raffaele Franco, potete assicurarle che l'Ufficio Regionale del Lavoro, e specialmente l'Avv. Carullo, sta seguendo la sua pratica ed insistendo perchè sia accolta la sua richiesta di riassunzione presso l'Impresa Cidonio.

Quanto a un posto, è problema molto difficile. Vi prego, in ogni caso, di rivolgerVi al riguardo, venendo a Napoli, al nuovo Direttore dell'Ufficio del Lavoro, che è repubblicano ed ottima persona, l'Avv. Alfredo Boccia.

Circa la Camera del Lavoro costà, non escludo che il Partito Repubblicano possa avere un posto nella Segreteria o nel Comitato Direttivo, ma questo deve essere frutto di azione locale nel senso di raggruppamento e valorizzazione di nostre forze organizzate sul piano sindacale e di accordi a Salerno affinché costà sia fatto posto a un rappresentante repubblicano, sia pure in nome delle minoranze.

Quanto alla venuta costà, per ora nella posso dire.

Molto cordialmente.

Sig.ra Elsa MONTELEONE/CARUSO
S. A. R. NO

Carissimo Mazzella,

per i molti impegni che ho, sia qui sia altrove, mi è tolta la possibilità di venire personalmente a presentarti la preghiera che mi permette di rivolgerti con la presente.

Si tratta di queste: risiede qui a Napoli un mio ottimo amico, figlio di vecchissimi amici di casa mia, il Rag. Italo Piccininno, Radiotelegrafista patentato, molto conosciuto negli ambienti della Marina Mercantile.

Egli è ora imbarcato con l'Armatore Romano ed è di recente partito per gli S.U. donde tornerà quale componente dell'equipaggio di una Liberty assegnata all'Italia.

La mia preghiera in suo favore è la seguente: che tu voglia interessarti presso l'Armatore Romano affinché tenga ulteriormente con sé, per il servizio delle sue navi, il mio amico Piccininno, che è distintissima persona, ed elemento veramente capace e di ottimo rendimento.

Io credo che questa mia preghiera non ti riuscirà sgradita e che verrai scusarmi per avertela fatta, se non altro in nome dell'antica "colleganza azionista" giacché chi è stato azionista una volta rimane spiritualmente tale per tutta la vita.

Grazie. Attendo qualche gentile comunicazione al riguardo. Molti saluti cordiali.

Comm. Salvatore MAZZELLA
NAPOLI

Napoli, 4 giugno 1947

Carissimo Avvocato,

EccoVi i due certificati del Sindaco di Bari con le relative vidimazioni.

Credo che così possiate essere contenti sia dell'espletamento dell'incarico, sia della celerità.

Siccome il cambio del dollaro è in questi giorni mutato, per ciascuno di questi due atti ho speso lire 1.100.-, mentre per ciascuno degli altri due avevo speso L. 920.-. Pertanto la spesa complessiva è stata di L. 4.040.-.

Siccome Nadia mi diede L. 3.600.-, rimango creditore dei Vostri clienti per la somma di L. 440.-.

Non è il caso che mi ringraziate giacchè sono stato molto lieto di farVi questo piccolo piacere.

A ben rivederci. Ossequi alla signora.

Molti cordiali saluti.

Avv. Vito CONENNA
Via Quintino Sella, 233
B A R I

528

Dott. Domenico Sandulli

R O M A

Caro Sandulli,

ti presento l'amico Francesco Massa,
Segretario della Sezione del P.R.I. di Brusciano (Napoli).

Egli viene a Roma per una questione
riguardante l'Enel.

So bene che tu non fai più parte di
questo Ente, ma so pure che -a ragione- sei molto ascolta-
to presso quel funzionario.

Ti prego perciò d'ascoltare il mio
amico, istruendolo per la via giusta e, possibilmente, a-
gevolandolo nel suo compito.

Grazie. Cordialmente ti saluto.

Napoli, 27 maggio 1947

Napoli, 23 Maggio 1947

Carissimo Amico,

ho saputo dal nostro amico Sandulli, della Segreteria Particolare del Conte Sforza, che ha passato alla tua segreteria per la trattazione a Belgrado, una pratica da me curata, relativa al Dott. Carlo KOCH fu Giuseppe, che è uno dei medici italiani rimasti in Albania allorché furono rimpatriate le diverse migliaia di prigionieri di guerra italiani.

Il Governo Albanese richiede che i medici italiani colla restassero ad esplicare la propria attività per quelle popolazioni. Però tali medici sono molto maltrattati e si trovano in una curiosa situazione che è di effettiva, prolungata cattività. Il Dott. Koch insiste per ottenere il rimpatrio sia per le sue condizioni di salute, sia per quelle di sua madre, che è qui a Napoli, anziana e sola.

In particolare la Signora Koch avrebbe ora saputo che suo figlio è stato imprigionato ed è in terribile ansia perché sa la triste sorte che hanno avuto altri medici italiani pure imprigionati e quindi teme il peggio.

Perciò ti prego vivamente di voler considerare questa pratica come una delle più delicate, ma delle più interessanti della tua ambasceria e mi auguro che tu abbia successo.

Ti prego vivamente di volermi far sapere qualcosa al riguardo. Pido nella tua comprensione per scusarmi del presente disturbo. Ti ringrazio e ti saluto molto cordialmente.

On.le Enrico MARTINO
Deputato alla COSTITUENTE
Palazzo di Montecitorio
R O M A

Napoli, 7 marzo 1947

Egregio Ingegnere,

mi auguro di poterVi incontrare fra non molto ed avere con Voi, come già tante altre volte, uno scambio di vedute, sempre per me simpatico ed interessante.

Con la presente intendo interessarVi ad una mia segnalazione e preghiera, della quale nulla sa peraltro l'interessato, che è non solo mio ma credo anche Vostro amico. Si tratta dell'ing. Emilio Ulisse, del quale certo Voi conoscete la serietà ed il valore. Egli è ora addetto al locale Genio Civile e assolve con impegno i compiti che gli vengono affidati, affaticandosi non poco. Ma mi sembra assurdo che la sua capacità di tecnico, la sua esperienza e soprattutto la sua onestà non vengano valorizzate per compiti di maggiore entità e più impegnativi di quanto non possano essere, allo stato, le mansioni sue nello ambito del Genio Civile.

Potreste Voi fare qualcosa al riguardo?

Ripeto, il mio amico Ulisse nulla sa di questo mio interessamento ma a me, che guardo le cose non solo con animo di amico ma con la preoccupazione del cittadino che vuole servita il meglio possibile la collettività, sembra assurdo tale spreco di energie e perciò vorrei poter procurare all'amico Ulisse una molto migliore possibilità di intenso e impegnativo lavoro.

./.

Vi sarò grato se mi farete cortesemente
sapere qualcosa al riguardo.

Vi ringrazio vivamente e Vi saluto molto
cordialmente.

Ing. Nicolò RIVELLI
Presidente UNIONE INDUSTRIALE
NAPOLI

Napoli, 7 marzo 1947

Napoli, 7 marzo 1947

332

Caro Generali,

siccome ritengo che le parole possono facilmente volar via mentre l'appuntino scritto rimane come un permanente richiamo alla memoria, mi permetto di formulare con questa mia due preghiere che già altra volta ti ho fatto e cioè:

- 1°) che tu voglia personalmente occuparti della raccolta di sottoscrizioni per la Società Editrice Adriatica, che sta per pubblicare a Bari il settimanale pugliese del Partito Repubblicano. Si tratta di una società a responsabilità limitata, che per ora rilascia solo ricevute provvisorie delle sottoscrizioni, salvo a consegnare tra breve ai sottoscrittori i titoli definitivi.
- 2°) che, non appena si presenti l'opportunità, tu voglia nuovamente raccomandare a tuoi influenti conoscenti (accennasti all'Armatore Lauro, per esempio) il frate ~~Umberto~~ mio amico, Ing. Emilio Ulisse, che è un tecnico di grande valore, le cui energie sono attualmente impegnate in modo inadeguato ed in ambiente non troppo favorevole presso il locale Genio Civile.

Il consentirai, prima di ringraziarti per il tuo cortese e sicuro e fattivo interessamento circa quanto precede, di ricordarti anche la mia preghiera relativa al Sig. Uva, per la quale mi sono già permesso di scriverti giorni fa.

Grazie infinite. Ossequi ai tuoi. Molti cordiali saluti.

Dott. Gaetano GENERALI
Direttore del CREDITO ITALIANO
NAPOLI

Napoli, 7 marzo 1947

Caro Palermo,

ti presento il giovane Billeci Michele, reduce dalla prigionia, che da tempo ha fatto istanza per essere assunto presso l'Istituto Sanatoriale di cui tu sei a capo.

Te lo raccomando vivamente giacchè si tratta di un giovane di fede e meritevole di ogni aiuto.

Grazie e cordiali saluti.

Dott. Giulio PALERMO
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Calata Trinità Maggiore
NAPOLI

354
Napoli, 15 marzo 1947

Caro Generali,

non tratto per iscritto tutti gli argomenti che ho da discutere con te. Per iscritto solo un ricordo ed una preghiera. Il ricordo: delle mie due precedenti lettere, segnalanti in particolare la necessità che tu aiuti, da barese onorario quale sei, il settimanale del P.R.I. che stiamo creando in Puglia.

La preghiera: che tu interponga i tuoi buoni uffici o presso l'On. Paratore, o presso le alte sfere della Società di Navigazione Adriatica (che, tramite la Finmare, fa parte del gruppo I.R.I.) sono da te facilmente accessibili. Inoltre tieni presente che a Bari è Direttore della sede della "Adriatica" il Comm. Lucio Milano che certamente tu conoscerai. Ora, si tratta di questo: un ottimo repubblicano e mio amico, sig. Pietro Gualano, non riesce a trovare un locale per il suo laboratorio di sartoria mentre sono vuoti e inutilizzati ben quattro locali della Società Adriatica al pianterreno del Palazzo S. Ferdinando. Bisognerebbe ottenere che venisse dato in sub-locazione al Gualano uno di questi locali. L'Amministratore del Palazzo è già favorevole: si tratta di ottenere che a ciò si induca la "Adriatica", la quale ha già suoi locali per gli uffici ed utilizzerebbe gli altri tre, magari i più spaziosi e i migliori piazzati, per sua agenzia viaggiatori, non appena sarà in grado di riprendere i traffici.

Ti prego di considerare che, ottenendo il locale, il Gualano non solo potrebbe dar lavoro ad una ventina di lavoratori, ma potrebbe anche aiutare economicamente in Bari il P.R.I. che ne ha tanto bisogno.

Conto nel tuo interessamento: mobilita le tue alte qualità diplomatiche e la tua suavia influenza nei confronti di Paratore o di qualsiasi altra persona che possa veramente dire una parola risolutiva in materia. Te ne sono e te ne sarò molto grato.

Arrivederci. Molto cordialmente.

Dott. Gaetano Generali
Direttore del Credito Italiano
NAPOLI

335
Napoli, 20 marzo 1947

Personale

Caro Forlivesi,

mi spiace di scriverti, a distanza di tanto tempo, solo per una "raccomandazione", ma si tratta di persona a cui vorrei poter rendere un servizio. Perciò ti prego vivamente di volermi scusare e, con l'augurio che ci si veda costà e si possa, da buoni "azionisti di sempre" riprendere discorsi e propositi politici malgrado il grigiore del tempo attuale, che va superato con fede e coraggio instancabili.

Si tratta di questo. Il giovane Aloigi Francesco fu Giuseppe di Napoli, si presenta al Concorso per alunno d'ordine di stazione e alunno d'ordine di ufficio bandito da codesto Ministero dei Trasporti, come da Supplemento della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 10/6/46 - 133/5. Egli è un reduce, ufficiale in congedo e appunto tale concorso che è per titoli ed esami, è riservato ai reduci e agli ex combattenti.

Si tratta di un giovane serio, fornito di diploma di Istituto Nautico, il quale tende a sistemare la propria posizione ed aprirsi uno spiraglio verso l'avvenire. So benissimo che ci sono migliaia e migliaia di casi consimili e che bisogna giudicare obiettivamente con giustizia. Ma può anche essere utile una certa benevolenza nei confronti di chi, del resto, solo sui propri meriti e sulla propria dirittura punta per ottenere il successo.

Ti ringrazio anticipatamente per tutto ciò che vorrai fare per il giovane Aloigi, circa il quale gradirei un tuo benevole, cortese cenno di assicurazione.

Grazie. Disponi di me. Molti saluti cordiali.

Ing. FORLIVESI
MINISTERO DEI TRASPORTI
R O M A

Colucci
Roma

336

Napoli, 20 marzo 1947

Caro Vincenzo,

ci rivedremo costà nella prossima settimana. Intanto ho da rivolgerti questa preghiera, che affido alla tua solerzia e alla tua immediata e mediata influenza nelle sfere governative della Capitale.

Ecco di che si tratta:

Il fedelissimo mio portalettere di Bari, ha fatto già da parecchi mesi domanda al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni per varare la cessione del 5° dello stipendio, dovendo andare sposa una sua figliola. Il Ministero indugia nel varare questa pratica, in quanto desidera avere previa documentazione delle pubblicazioni; ma al mio paese a queste non si può procedere se prima non si è provveduto all'assolvimento degli oneri economici da parte delle due famiglie, il che appunto non può esser fatto dal mio raccomandato, se la sua domanda non viene accolta.

Ti prego di occuparti di lui: egli si chiama DAMMICO SAVERIO ed è messaggero di seconda classe presso le Poste Sezioni Riunite di Bari.

Saluto cordiale

M. C.

24/10
377
Napoli, 4 aprile 1947

Caro Boeri,

una preghiera della quale non ebbi modo di parlarti costà. Si tratta di un nostro amico di Bari, il Sig. Pietro Gualano, il quale è titolare di una piccola industria di sartoria femminile. Egli è uno fra i più generosi nel sostenere il Partito a Bari ed è una persona di fede, onde merita di essere in ogni modo aiutato. In seguito ad un insieme di vicende con la locale Commissione per gli Alloggi, è rimasto senza un locale per il suo laboratorio, nel quale ^{invece} potrebbero trovar lavoro circa venti operai.

Ora ci sarebbe la possibilità di ottenere in subaffitto o in diretta locazione un locale sito al pianterreno del palazzo San Ferdinando, al centro della città. Si tratta di uno dei quattro locali, attualmente chiusi e inutilizzati, già destinati ad ufficio viaggiatori per la Società di navigazione "Adriatica".

Siccome questa dispone di altri locali per i suoi uffici, anche se fosse soddisfatta la richiesta del Gualano, disporrebbe sempre di tre ottimi locali. *Ma ind. di Gualano* occuparsi a che la richiesta del Gualano venga soddisfatta.

Sarebbe già favorevole l'Amministratore del palazzo. Occorre ora l'assenso della Società "Adriatica", la quale ha per suo dirigente a Bari il Comm. Lucio Milano.

Ti parrà strano che io ti scriva di tutte ciò, ma vorrei trovare una possibilità di autorevole e intelligente pressione sulla Società Adriatica, in favore dell'amico Gualano, per tuo tramite. Ciò perchè il pacchetto azionario della Società Adriatica è della FINMARE, cioè dell'I.R.I. Quindi si tratta di rivolgersi a persone di quell'ambito, che io direttamente non conosco, ma con le quali, molte facilmente, hai dimestichezza.

Ti prego perciò vivamente di occuparti se ti è possibile della cosa, nel senso di patrocinare l'accoglimento del voto del Gualano. Ti prego altresì di scusarmi per il disturbo che ti arreco e di farmi sapere qualcosa al riguardo.

Grazie. Cordiali saluti.

On.le Gianbattista BOERI
Corso Italia, 6
M I L A N O

Napoli, 21 aprile 1947

Caro Corrado,

sono in attesa di tue notizie circa le preghiere che ebbi a rivolgerti costà. Ieri ad Avellino ho visto il nostro Guglielmo Rizzo ed ho anche parlato col Ministro Sereni.

Mi sono reso conto degli ulteriori sviluppi che potrebbe avere la questione della nomina del presidente dell'Ente Autonomo dell'Acquedotto Pugliese a Bari. Io ho sostenuta, secondo le direttive del Comitato Regionale Pugliese del Partito Repubblicano, la candidatura della Avv. Vittorio Malcangi. Ove questa non abbia costà effettiva possibilità di successo e si voglia invece pensare ad altra persona pure repubblicana, come Rizzo mi ha accennato, occorre che "riservatamente a me" sia comunicato ciò in modo che io possa far presente agli amici del Comitato Regionale del P.R.I. di Bari la situazione ulteriormente verificatasi, onde non possa in alcun modo sembrare la mia opera come trasmodante le dichiarazioni democraticamente ricevute o ancor peggio rivolta "pro domo sua". Tu comprendi e credo che ti renda ben conto del fondamento di questo mio desiderio.

Ho una preghiera ulteriore da farti: mi è stato segnalato che a Napoli si rende necessaria la nomina di un ingegnere Capo del Genio Civile. Mi è stato anche detto che per così importante ufficio non è facile la scelta di un adatto funzionario. Posso pregarti di considerare se non sia il caso di trasferire a Napoli l'Ing. Giacomo PIERGIANNI, che è attualmente ingegnere capo del Genio Civile a Catanzaro? Egli è un tecnico di valore ed una persona onesta onde si può ritenere che farebbe bene a questa sede.

Ti prego di non dimenticare la lontana Matera a me tanto cara nei suoi interessi meridionalistici, e di volermi notizie circa le preghiere che fin qui ti ho rivolte.

Ti prego vivamente di scusarmi per queste cure che aggiungo alle certamente poliformi e impegnative tue attività in codesto Ministero, ma se i democratici, gli uomini di sinistra, coloro che hanno un indistruttibile nobilismo passato in comune, non si tengono uniti e non cercano di aiutarsi, io non vedo come si possa contrastare la greve pesantezza dei tempi attuali.

Con la speranza di rivederti presto, ti invio i più cordiali saluti.

Prof. Corrado ANTONIOCHIA
MINISTERO LAVORI PUBBLICI
ROMA

W. Rizzo

Bari, 9 maggio 1947

Giudice
Edoardo Bramante
via 95° Regg. Fanteria, 10
Lecce

Carissimo Dino,

la tua lettera del 19 aprile mi é pervenuta a Napoli, ma per varie ragioni non mi é stato possibile risponderti da quella sede e profitto di una breve sosta nella mia natale Bari per evadere di qua la tua gradita lettera, che fra l'altro mi offre l'occasione di risalutarti molto cordialmente dopo tanto tempo che non ci si é più visti.

Sono molto spiacente dell'apprendere la morte di tuo Padre e mi rendo ben conto delle difficoltà che tu lamenti, specie in relazione alla tua qualità di giudice non rentier.

Circa le notizie e i consigli che mi chiedi, debbo dirti che mi adoprerei con ogni mezzo per aiutarti nell'ottenere il trasferimento a Napoli o in sede vicinior, ove questo tu voglia. Non pretendo di avere larghe influenze a Roma, ma pel tramite di miei amici cercherei di operare in tuo favore presso il Ministero della Giustizia. Quanto al tuo progetto, invece, di lasciare la Magistratura per entrare nell'amministrazione del lavoro, e propriamente nei servizi legali degli Uffici del Lavoro, non ti darei un consiglio favorevole. Ciò perché detti Uffici sono ancora in fase di formazione, avversati dalle organizzazioni sindacali, e specie dai comunisti, screditati in alcune zone dalla maniera deplorabile in cui sono stati messi su in un primo momento. Io, che ho diretto per tre anni l'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania, ho preferito fare lo sforzo per tornare alla libera professione, ed è tanto vero che ho in questi giorni dato le dimissioni, che sono state accettate, dalla direzione di detto Ufficio. Ora, sebbene non possa io escludere che la situazione migliori, non darei ad un amico magistrato il consiglio di cambiare professione in tal senso: perché, fra l'altro, le retribuzioni dei titolari degli Uffici del Lavoro sono anch'esse molto limitate.

Quanto ai servizi legali delle Camere del Lavoro, almeno per quanto posso giudicare da Napoli, sono tuttora embrionali e in gran parte affidati ad avvocati che già lavoravano per le organizzazioni sindacali fasciste. In complesso io (e forse mi fa velo la preoccupazione di cittadino che vuole assicurare la miglior Magistratura al proprio Paese) ti consiglierai di tener duro là dove sei, di rimanere in Magistratura,

340
é sempre una importantissima carriera e tu sei molto stimato, dimo-
doché, non appena superate le presenti difficoltà, che sono poi un
po' di tutti, potrai tornare a goderne i vantaggi di prestigio, sen-
za dover rifare, il che é sempre faticoso, tutta una carriera, tutto
un programma di attività.

S'intende che io resto a tua disposizione
per qualsiasi cosa possa occorrerti. Spero di rivederti tra non mol-
to costà, giacché é da tempo che io debbo venire a Lecce per il Par-
tito Repubblicano, del quale sono Segretario Regionale per la Puglia,
e certamente, costà venendo, non mancherà di venire a salutarti.

Molti cordiali saluti,

Napoli, 23 Maggio 1947

Caro Saverio,

ho ricevuto a Roma la tua lettera sollecitante il mio interessamento per la nota pratica di cessione del 5° dello stipendio. Già me ne ero occupato ed ho ancora interessato per essa il mio amico On.le Ugo DE MERCURIO alla Costituente. Credo che la cosa andrà, ma devi tener presente che, data la grave situazione in cui sono oggi le finanze italiane, il Ministero del Tesoro esita alquanto prima di decidersi a tali cessioni. Vi sono molte domande da ogni parte d'Italia e occorrerebbero fondi molto cospicui. E' questa la ragione per cui bisogna attendere molto e talvolta si ottengono risposte negative. Ma spero che la tua pratica sarà fra breve conclusa.

Arrivederci presto. Molto cordialmente.

Sig.  MICCO SAVERIO
Sagarriga Visconti, 109
P A R I

Napoli, 23 Maggio 1947

Carissimo amico,

referendomi al colloquio che abbiamo costà avuto l'altra sera, mi permetto di fissare con questa lettera i termini delle questioni circa le quali ti prego di voler spiegare il tuo fattivo intervento.

1°) - da molti impiegati statali del nostro Partito è stato lamentato che il Ministero del Tesoro non dà più corso alle pratiche di cessione del 5° dello stipendio. Per di più il competente Ufficio di detto Ministero, cioè la Sezione Credito degli Impiegati dello Stato, non dà il nullaosta per dette operazioni di cessione alle banche, come per esempio la Cassa di Risparmio di Bologna, etc., che per lo passato sollevano compiere tali operazioni di credito. Si tratta di informarsi presso il Ministero del Tesoro per conoscere se vi sono insuperabili ragioni che consigliano tale comportamento o se almeno vi sia possibilità di distinguere tra lo Stato che faccia credito e le banche che facciano tali operazioni. A me pare che il nullaosta per le cessioni del 5° ad opera di tali banche potrebbe essere dato. Una volta accertata la situazione, ove risultasse consigliabile per un Partito serio quale è e deve essere il nostro, sarebbe molto apprezzata un'interrogazione alla Costituente. Essa costituirebbe la prova del vigile interessamento del P.R.I. ai propri eletti meno fortunati in questo momento e quindi anche meno protetti dalle organizzazioni e dai Partiti di massa.

Io ho scritto a Gianfranchi al riguardo sin dal 9 maggio ma tempo che nulla ancora Egli abbia potuto fare.

2°) - sempre in relazione a detta questione e nei confronti del Ministero del Tesoro, bisognerebbe favorire l'accoglimento delle pratiche di cessione del 5° dei seguenti miei due amici, per i quali da tempo mi sto interessando, purtroppo, però, senza alcun positivo risultato finora. Si tratta del Prof. Nicola MAURANTONIO, docente presso il Liceo Scientifico di Bari e del Messaggero di 2° classe D'AMICCO SAVERIO, in servizio presso la Direzione Provinciale delle Poste di Bari. Sono due pratiche da tempo avviate, per le quali non vi dovrebbe essere alcun ostacolo presso il Ministero del Tesoro:

34
forse l'ostacolo consiste nel gran numero di richieste del genere e nelle scarse possibilità di cassa, ma in tal caso è possibile onestamente preferire qualcuno di cui venga autorevolmente, come potrebbe essere per tuo tramite, patrocinata la causa.

3°) - Durante la mia recente visita ad Ancona, sono stato vivamente interessato dall'amico Nabucco PERTICAROLI, colà abitante in Via Magenta n.7, della questione del miglioramento delle pensioni degli ex dipendenti del Comune di Ancona. Per tale questione allego un memoriale che mi è stato affidato. Si tratta di 42 pensioni dirette e una novantina di pensioni di reversibilità, rimaste quanto mai esigue per il fatto che si tratta di situazioni create sotto l'impero di precedenti disposizioni, le quali prevedevano il diretto pensionamento di dipendenti comunali per opera delle loro stesse amministrazioni. Mentre gli altri pensionati dello Stato e degli Enti locali, hanno potuto seguire l'ascesa nei loro emolumenti, ^{quel} ristretto numero di pensionati anconiani fa la fama nel senso più brutale della espressione. Su tale questione ho trovata piena comprensione da parte del Sindaco e della Giunta Comunale di Ancona, che sono tutti del P.R.I. In effetti il Consiglio Comunale ha deliberato sin dall'agosto 1946 il miglioramento di dette pensioni; tale provvedimento è stato approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa sin dal 23 settembre 1946, ma la relativa spesa di circa 6 milioni stanziata in bilancio, è stata depennata a Roma dal competente Ministero in sede di discussione dei fondi di integrazione per il Comune di Ancona. Si tratta appunto di superare a Roma detto scoglio e di far capire che se legittime sono ora le più drastiche economie, queste non vanno fatte a carico di affamati, ma degli sperperatori e va sempre tenuto presente che Ancona è una delle città peggio colpite dalla guerra in Italia.

Ti prego perciò di volerti occupare anche di questa pratica magari sentendo in proposito Chiostergi o Zuccarini che credo conoscano la questione.

Ti prego poi di volermi far sapere qualcosa al riguardo, affinché io possa notiziare gli interessati.

Con mille anticipati ringraziamenti e molte scuse per disturbo, ti porgo molti cordiali saluti.

On.le Ugo DE MERCURIO
Palazzo di Montecitorio
R O M A

1944
PRATICHE FORENSI E VARIE

1944

1944 - 1946

VARIE

Pratica di trasferimento dall'Università di Napoli a quella di Bari
del dott. Mera Domenico

1. Poichè la domanda di trasferimento era stata fatta in carta semplice, s'è dovuta regolarizzarla all'Intendenza di Finanza con l'applicazione di marche da bollo di L.24.
S'è dovuto, inoltre, corredarla di due fogli di congedo rilasciati dall'Università (Lire 36 ognuno) e di un modulo di Diploma di Maturità Classica (Lire 36), con l'acquisto di marche amministrative dell'Università per L.26, più versamento di L.16 per diritti di segreteria.
2. Sono state pagate le tasse fuori corso per 4 anni, come annotato sul libretto d'iscrizione, (Lire 700 + 6 di tassa postale). A tal uopo è stata presentata domanda d'iscrizione per fuori corso in carta bollata da L.24.
3. Benchè fossero già scaduti i termini, il Rettore ha autorizzato il trasferimento. Pertanto si sono pagate L.293 per il Nulla Osta: la relativa ricevuta sarà rilasciata tra giorni.

-
4. Tra una decina di giorni, circa, l'Università di Napoli riceverà conferma da quella di Bari dell'effettuato trasferimento.

Nota delle spese sostenute

1. Carta bollata per domanda d'iscrizione fuori corso.....	L	24
2. Diritti di segreteria.....	"	16
3. Marche da bollo sulla domanda di trasferimento.....	"	24
4. Due fogli di congedo (a L.36 ognuno).....	"	72
5. Un modulo di Diploma di Maturità Classica.....	"	36
6. Marche Amministrative dell'Università.....	"	26
7. Tasse fuori corso per 4 anni, dal 1943 al 1947) (700 lire + 6 di tassa postale - versamento c/c 53 presso l'Uff. Postale Napoli 20).....	"	706
8. Nulla Osta.....	"	293

TOTALE.....L. II97

Napoli, 29 maggio 1947

Caro Nini,

non avrai certamente creduto che io mi sia dimenticato della tua preghiera relativa al trasferimento dall'Università di Napoli a quella di Bari.

Valendomi della cortesia di miei amici qui, ho potuto avvisare la cosa. Come risulta dall'allegato promemoria, pare che siamo in porto.

Riceverai tramite l'Università di Bari la conferma dell'effettuato trasferimento.

Ti spedisco anche il libretto, e la tessera universitaria che forse ti serviranno fra breve.

Arrivederci fra non molto. Molti saluti cordiali.

Dott. Domenico MERA
Via Pietro Ravanas
B A R I

Ulyss. ? 2/1/1945 348

Così mi ha scritto Michele

Avendoci pensato su, se
per ancora è disponibile
di una porta per andare
e ritorno a Roma
Veneri con te anche
domani, almeno per
ritirare dalla Truckton
presente da noi.

Il 15 ritornerò per
il resto. —

Non fare complimenti
nel caso i tuoi impegni
impedissero tale soluzione.

Ringraziamenti
e salut. affettuosi
Michele



350

Dott. Arturo Harmon
via Tasso 16
- Napoli -



351

R



Ill./mo Sig. MICHELE CIFARELLI

~~Direttore dell'Ufficio Regionale
del Lavoro della Campania~~

Via D'Azeglio, 3

~~NAPOLI~~

Bari

352

BANCO DI NAPOLI
DIREZIONE GENERALE
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO



OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

105 m
353
Roma, 31-1-1946

Caro Cifarelli,

Il Capo della Polizia, interessato a favore del ^{Vol} ~~Com.~~ Caggianelli Ersilio (di cui nella tua lettera dell'11 corrente n.13072) mi risponde : "nonostante ogni migliore disposizione, manca l'opportunità di trasferire il predetto funzionario dalla Spezia a Bari perchè il concorso a cui ha partecipato il predetto funzionario venne autorizzato per far fronte alle impellenti esigenze di personale delle Questure dell'Italia settentrionale e centrale, ove a seguito degli eventi di guerra si é reso necessario sostituire gran parte dei funzionari ed integrare gli organici".

Il Capo della Polizia assicura tuttavia che terrà presente il desiderio del Caggianelli per la prima

./.

Al Dr. MICHELE CIFARELLI
Partito d'Azione - Via Sistina, 91

ROMA

354

favorevole occasione.

Cordiali saluti

J. Min

355

220



Al Dott. MICHELE CIFARELLI
Partito d'Azione - Via Sistina n.91

ROMA

356

OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO



SACC O

Matera, 29/12/66 ³⁵⁷

Carissimo E. Lucelli;

non ti ho scritto
prima innanzi: tutto fu la perdita
di mio padre, avvenuta il 9 con.
dopo lunga malattia, poi fu l'
ospedale che hanno fatto incidere
l'apertura della lobbia.

L'anno è solo quello. L'altro
comunque infermeria più an-
che in questo.

Stanno lo vedo. L'altro - L'anno
d'accordo che occorre al più presto
la tua annunciata visita a
Matera. Con cui ci vedremo qui
probabilmente per dicembre del
circolo.

In attesa di tue notizie, che sono
ricordi più spesso, e della tua
venuta che mi aspetto ancora
quanto prima, lo, come al solito,
da chiederti un piacere.

È una tua cara amico

che ha partecipato al concorso per ³⁵⁸
50 borsa di studio per "Assistenti sociali"
del lavoro a Londra, dove ritornerà
tra pochi giorni per gli studi. Trattandosi
di concorso bandito dal Ministero della
Pubblica Istruzione, credo che tu temi il modo
di influire perché la borsa venga assegnata
alla borsa di studio. Appi'alego che la
sforzarsi (l'altro giorno di lavoro,
Vico Riva 3) ha un fratello morto
nell'ultima guerra ed un altro che
da poco è rientrato dalla prigionia.
La situazione economica della
famiglia è pessima, per cui non
disgrazie della colpevole (si che lei
ha fatto di persona ai "Mala Raglia"
di Roma.) Fa quindi tutto quanto è in te
per aiutarla.

Attendo tue buone notizie.
Ti ringrazio di tutto e ti dico di
passare cordali saluti a Raffaele
e ai figli. I miei saluti arrivano
concedo.

Mittente -
Tufasecchi M. H. -
Napoli
Via Genova 19



Destinatario -

Av. Michele Bifarelli -
Presso il Fucile d'Arione
Via Tritona 91 -

Roma

Napoli 28/1/46

Distintissimo Av. Cifarelli - Michele,
Roma

Giusta accordi presi, l'ultima volta
che ci siamo incontrati qui, ho dovuto
attendere l'avv. Boccia che fu a Roma
per parecchi giorni.

Stamane con l'avv. Carullo e Rossi,
ci siamo visti con Boccia; ma
sventuratamente ha comunicato che
quel famoso posto per la Cattedra dei redmi
è sfumato, dopo una riunione te-
nuta in Prefettura; sicché sono ~~molto~~
lamente in alto mare.

Boccia poi mi ha detto, che il
dot. Pratico gli ha riferito che
farà la proposta per l'ufficio di
Nota; e siccome verrà costà fra
qualche giorno, purgo anche lei, ~~per~~
~~per~~ ~~anche~~ ~~la~~ per l'interessamento
presso il Ministero.

Le ricordo pure, se potesse con
la sua influenza interessarsi, pres-
so il Comitato Centrale dell' "Unità",
per la mia assunzione a Napoli -
Non voglio più annoiarla, se
il mio caso è disperato, tanto più
che si ricorderà, che solo per avven-
tura mi trovo fuori dall'ufficio
Regionale -

In attesa di qualche buona
soluzione, dopo 10 mesi di soffer-
enze, sempre ringraziandola,
la saluto distintamente -

Devotissimo
Giovanni Trifaselli

Napoli - Via Genova 49

21/2

362

(231)

Flou

CARTOLINA POSTALE 362



Spedite
per
V. Corso 15—
Napoli.

Freg. ^{nuova} Lig. Aut.
Michele Cifarelli
Divisione Part. to di
Via Sistina ^{Arione} N° 91
Roma

Natale 1945 364

Con migliori auguri per
il Natale e per il nuovo
anno

F. M. Forster

Dott.

Umberto Ciferelli

Direttore Ufficio Regionale
del Lavoro

Via Roma

Napoli



365



UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
censura

GIOVANNI PATRONO

BARI

366

7762

A.C.S.

Prelevata per la Censura
14 AGO 1944
il giorno

Restituita alla Polizia per l'invio
14 AGO 1944
il giorno



(3-)

Altamura, 12 febb. '44

Caro Michele,
ti acchiudo il promemoria per la causa Pignatelli-Sorgente
pregandoti di prenderlo nella maggiore considerazione.
Arrivederci e grazie.

Tuo aff.mo

Immagino

PRO-MEMORIA

Dinanzi al Trib. di Bari (Sez. del Lavoro) pende sin dal 1941 la causa tra il Netaio L. Pignatelli (quale procuratore dei germani Altebelli) e Sargente Francesco, avente per oggetto:

- 1°) risoluzione di contratto per inadempienze contrattuali varie.
- 2°) pagamento del danno emergente per 25 alberi di ulive mancanti (L. 8750) in ragione di L. 350 ad albero, come da valutazione del perito d'ufficio.
- 3°) risarcimento del lucro cessante in L. 100000 (diecimila) e quella maggiore o minore somma che il Trib. riterrà in sua giustizia.
- 4°) rimborso contributi unificati (L. 281) indebitamente pagati dai proprietari.
- 5°) interessi dalla domanda e spese, ammontanti ad oltre 13.000 lire

La causa ha avuto tre riproduzioni sia per il comportamento poco corretto del perito d'ufficio (tanto che il Trib. è stato costretto a chiedergli un supplemento di perizia) e sia ancora per le numerosissime eccezioni di rito e di merito sollevate dal patrone avversario per sfogare in tal maniera i suoi vecchi e personali rancori contro gli Altebelli, suoi compaesani. Comunque, tutte le eccezioni di rito (incompetenza per materia, per valore, funzionale, inammissibilità della domanda, carenza d'azione, inprecedibilità del giudizio, mancanza di mandato, integrazione del giudizio; quota uxoria, ecc. ecc. ecc.) sono state felicemente superate dall'attore con le due sentenze interlocutorie, dello stesso Tribunale. Ora si attende la sentenza definitiva.

La causa è stata assegnata a sentenza il 13 gennaio c.a. con giudice relatore il Cav. Dott. Michele Cifarelli.

369



Preg.mo Signor Avv.

MICHELE CIFARELLI

Ufficio Provinciale del Lavoro

Via Roma 148

NAPOLI

verificato per censura

370



R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
BARI

T. Fiore



(3-R)

Chia.mo

Aut. Michele C i f a r e l l i

Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro

Via Roma, 148

N . p o l i



371

Vittore Fiore
IL NUOVO RISORGIMENTO
GIORNALE DI CULTURA POLITICA
Via Calefatti 133
BARI

Archivio storico del Senato della Repubblica



373



Chiuso
 dr. Wildele Cifarrelli
 Direzione Ufficio Reg. del Lavoro
 Via Roma 76
Napoli



Lettera
Calefatti, 123
Bari

L'ITALIA DEL POPOLO

LA DIREZIONE

Per

Michele Cifarelli

N a p o l i

378

Pasta

376



All'Avv. MICHELE CIFARELLI

Corso Toledo 148

Ufficio Regionale Lavoro - piano I°

N A P O L I



Verificato

377



R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
BARI

T. Fiore



VERIFICATO PER CENSURA



ESPRESSO



Chia.mo

dr. Michele Cifarelli

Direttore Ufficio Regionale del Lavoro

Via Roma, 148

Napoli

69

[Handwritten signature]

IL NUOVO RIFORMISMO
GIORNALE DI CULTURA POLITICA

Via Cassali 133

Genova

Il Direttore

Vittorio



380

Prof. Commaso Fiore
Enl. 133

Bari

VIA ABATE GIMMA, 151, 1° P.



381

Sig. MICHELE CITA RELLI

Ufficio Regionale Lavoro = Corso Toledo 148
piano I°

NAPOLI

382



R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
BARI

T. Fiore



383

M. Lindley

Lizavetti Michels
Tribunale di

Amministr. Pari
Lecce.



martedì 8 febbraio

384

Caro Michele,

ti prego di definire la nota uscita per
la città di Napoli e di farla pagare.

La uscita era stata dello scorso marzo.

Faranno sapere qualche cosa.

Gradatamente tuo.

Giuseppe F. F.

CORRISPONDENZA
BIGLIETTI

VARIE

Mittente:

Giuseppe Tropea
Corso Garibaldi 26
Potenza

VINCEREMO

CARTOLINA POSTAL



386

Il mio

Lig. dott. Michele Cifarelli
Direttore Uff. Reg. del Lavoro
Via Roma 148

Napoli

387

Potenza 22-XII-964

Augurî e saluti,

G. Rossi

Quirinale

CARTOLINA POSTALE

388



VINCEREMO

Spedisci
Giuseppe Tropea
Corso Garibaldi 26
Potenza

Ill^{mo} Signor
dott. Michele bifarelli
Direttore dell'Uff. reg. Lavoro
Via Roma n. 148

Napoli

Potenza 28-X-'944

Grato ricambio vostre cordialità, e V'invio
infiniti memori saluti.

G. Zuppa

CARTOLINA POSTALE

390



Al -



C. Brofferio
G. Brofferio
P. Brofferio
P. Brofferio

Fig. dott. Michele Brofferio

Direttore

Ufficio Region. del Lavoro

Via Roma 148

Napoli

Potenza 25-V-1945

Infiniti ringraziamenti per vostro
gentile interessamento ^{alle nostre cose}, cordiali memorie
saluti,

G. Ruffo

Indicazioni di urgenza

Ricev. il

ore

29/
11579



Pel circuito N. 4

Ricevete

Genchi

Mod. 30 (1942-XX)

MODULARIO
C. - Teleg. - 63

, NAPOLI 8936 16 29 825

Parce

Data della presentazione

Giorno e mese Ora e minuti

Via e indicazioni
eventuali d'angolo

, PREGOTTI POSSIBILMENTE RILEVARE MAMMA RIPASSANDO

AVELLINO AFFETTUOSAMENTE, GUIDO MACERA



unpo' uendin
30

buo bu'chele,

393

non dirmi che t'aspetto al
paleo. Di piuttosto che questa
volta ti offro una splendida
occasione per riunione
alle tue malefatte in
fama di mancaro, assolv-
mento a promesse!

Se dunque non ti uelenti
in zella, portami man mano
a Roma con te, capo ~~che l'ho~~
già. ~~già~~ portata a Napoli.

Io vi prego in quanto par
dannosi giovedì: ti che
ti potrebbe pre appuntamento
generale nell'urto.

mi procurerò queste

Alle esortazioni, dovute anche
alla necessità dei tempi parte
agli affetti familiari.
E tempo comò che in
essa calò calò nel
tempo "n' cajo fun.
n'

Ti' l'ingrasso e ti'
ment suo

ming

3PS

DITTA LUIGI MACERA

PITTURE E DECORAZIONI EDILIZIE

LAVORI VARI

NAPOLI - VENTAGLIERI, 51

Regime avvocato

Michela Ciparelli

P. Pelli

UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO

Sezione _____

N. di Protocollo _____

Risposta al foglio n. _____

del _____

OGGETTO: _____

Avellino, 29.12.44

Stimato Signor Direttore,

L'arr. L. 1000, al quale consegnai subito la mia lettera, mi assicura che, a tutt'ora, il sig. Macera non è in Avellino —

Pertanto, ritengo prudente lasciare presso l'arr. L. 1000 la sua lettera in attesa di ricevere le istruzioni del capo. —

In tale attesa ho però volentieri accettato gli auguri più deferenti d'un principio d'anno.

Con la massima stima mi resta

l'ossequio

di Roberto Caporale

397



all' avv.
Michele Cifarelli
direttore
Ufficio reg. del lavoro

Napoli

v. Roma 148

IL GIORNALE D'ITALIA

IL PICCOLO LA VOCE D'ITALIA
Francesco Callari - Roma
via dei Mille 36

29 luglio 1964

Carissimo Michele,
quando ti olieri
ohi fare una capu-
tina. Non vorrei
che tu venissi
senza avvisarmi
prima o telefonarmi
dopo essere arrivato.
A presto, ovunque.
Affettuosità al tuo
Franco

verificato per censura

399

EPK

2580

23 10 44 22

Egregio

sig. Avv. Michele CIFARELLI

Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro

Via Roma,



NAPOLI



Mitt. Domenico Corelli



Vaccarella, 91

400

(3-R)

OPERA NAZIONALE
PER LA
PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ E DELL'INFANZIA

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI BARI

IL SEGRETARIO



Spedite per la Censura
il giorno 24-10-1911
Resposta entro il giorno 24-10-1911

200

Speciali di urgenza		Ricevuto	Per circuito N.		Mod. 36 (1942-33)	
Qualifica		Destinazione	Ricevuto		MODULANDO C. - Inscr. - 63	
19 DD BR SALERNO		403	14 29 10.35		Indirizzo eventuali di	

= VIVISSIMI AUGURI ONOMASTICO
ET RITORNO UFFICI LAVORO = LASAPONARA



602

UNIVERSITÉ DE GRENOBLE

INSTITUT FRANÇAIS DE NAPLES

Via Francesco Crispi, 86

CONFERENCE PUBLIQUE

du samedi 9 Décembre 1944

CARTE D'INVITATION

*Cette invitation pour deux personnes
sera demandée à l'entrée.*

403

MATIÈRE ET LUMIÈRE : LES SAVANTS FRANÇAIS
ET LA PHYSIQUE MODERNE.

PAR

PIERRE CHERUY

Professeur au Lycée Châteaubriand, Rome

LE SAMEDI 9 DECEMBRE A 17 HEURES

404

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO

DIVISIONE **SERV. ASSISTENZA**

Napoli, 30 dicembre 1944
Via Roma, 148

N. di Protocollo.....

Risposte al foglio n.

del

OGGETTO:

SIGNOR DIRETTORE

L'Ufficio Assistenza si onora porgere a Lei
i più fervidi auguri per il nuovo anno.

Raffaele Amato

Giuseppe Amato

Maria Montell

Isabella Amato

Maria Bussillo

Matteo Infascelli

Letizia Morone

Tommaso Di Don





Natale 1945

A lei e ai compagni
i migliori auguri

Ernesto Hoffmann

Fuscolo Marina (Cosenza)

COSENZA

in doll. 400/-

Piparelli: Michele

Segretario organizzativo

Partido d'AZIONE

Via Salaria 214 91

Roma

607

PROF. AVV. MARIO LAURIA

TELEF. 23-058

NAPOLI - CALABRITTO, 20

408 613
CARTOLINA POSTALE



Mr. Mich. Ciparuk

Via Sistina 91

Roma

Off. Cantone Lombardo

Deposito

Bureau de Messieurs

Mr. A.

22-12-1945

Gop

pregata gradire devoti e
ferventi auguri di maggiori onori
e di ogni benessere

Salvatore Lombardi

Forenza 23 febbraio 1945

610

Gentile Avvocato,

E' in mio potere la sua del 14 corrente.

La ringrazio di cuore della cortese adesione alla mia richiesta e resto in attesa, non appena possibile, della pubblicazione il cui costo, naturalmente, vorrà consentirmi di rimborsare.

Seguo sui giornali la sua multiforme ed infaticabile attività per cui le porgo le mie più vive congratulazioni sicuro che l'avvenire le riserberà sempre maggiori e più ambite soddisfazioni.

Con i migliori saluti mi creda

Gianni Pabst

Per aprire il biglietto strappare il margine, seguendo la perforatura.

NAPOLI

Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro

Avv. Michele CIFARELLI

Sig. *[Handwritten signature]*



412

mitt. Dr. Giovanni Natale

(Potenza)

Forenza





Florenza

(Potenza)

Mitt. Dr. Giovanni Natale

Gu

214



Al Sig.

Avv. Michele CIFARELLI

Direttore dell'Ufficio Regionale del lavoro

N A P O L I

Per aprire il biglietto strappare il margine, seguendo la perforatura.

613

Primo
arr. F. Michell C. Pull.

Ho l'onore di invitare V. S. ad intervenire alla solenne cerimonia del canonico possesso della Parrocchia dei SS: Francesco e Matteo, che l'Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo si degnerà conferirmi domenica, 23 c. m., alle ore 17,30.

Napoli, 7 settembre 1945

Sac. LUIGI ROSSI

615

PROF. AVV. BIAGIO PETROCELLI

NAPOLI - PIAZZA SANNAZARO, 51

TELEF. 11220



Sig.
Avv. Michele Cifarelli
Via Adelaide Ristori 9
Roma

Picaudis cordilimentis gl'
angus

B. Schaeffer

417

PROF. AVV. BIAGIO PETROCELLI

NAPOLI - PIAZZA SANNAZARO, 51

TELEF. 11220

R



En
Avv. Michele Citaristi
via Massimo d'Azeglio 3
Bari

Viv' in fraiamen'ti, auzuri
e cordiali salutis

B. V. Chancy

619

H. H. Arr.

Sig. Michele CIPARELLI

Direttore U. f. Reg. le

del Lavoro

N A P O L I





IL PREFETTO DI NAPOLI

620

AVV. FRANCESCO SELVAGGI

PREFETTO DI NAPOLI

*grazie - in cui
cordialmente ringrazio*

421

Dott. Felice Di Falco
Segretario Particolare del Ministro dei Trasporti